BIBLIOTECA GIA TRIESTE-VIDA

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 753255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 8 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9848 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posis. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 36.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 800-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/6398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

GLI INCONTRI CON BERLINGUER E CRAXI HANNO APERTO LE CONSULTAZIONI

Subito risposte positive dai colloqui di Andreotti

La proposta di un governo formato da Dc e da personalità non iscritte a partiti avrebbe incontrato il favore comunista e soprattutto del Psi - Diffuso ottimismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Avviata, ieri, dal presidente Andreotti la prima fase di incontri bilaterali per la soluzione della crisi di governo, nello studio del presidente incaricato si sono succeduti comunisti e socialisti per un primo contatto esplorativo. Ci si aspettavano degli incontri assolutamente formali, protocollari e invece è avvenuto qualcosa di più. Non sappiamo con esattezza cosa il presidente Andreotti abbia raccontato o proposto alle due delegazioni, certo è che dopo gli incontri e stando alle dichiarazioni (specialmente quelle dei socialisti), ha cominciato a diffondersi nell'ambiente politico una maggiore fiducia.

Evidentemente il presidente del Consiglio, anche alla luce degli ultimi, gravissimi avvenimenti legati alla vicenda Moro, ha intenzione di raddoppiare gli sforzi nel tentativo di ricucire una parvenza di maggioranza. Così, ieri, oltre a manifestare la propria (e quella del suo partito) disponibilità per una trattativa globale, la volontà di ricomposizione della politica di unità nazionale e l'intenzione di costituire un governo che per consenso delle forze parlamentari e per struttura sia in grado di affrontare le gravi difficoltà attuali, Andreotti sembra che abbia fatto qualcosa di più, abbia lanciato, cioè, l'idea di costituire un governo formato in parte da ministri democristiani, e, in parte, da personalità di rilievo non iscritte a partiti, scelte, comunque, in comune accordo e gradite a tutte le forze politiche che potrebbero concorrere a formare la maggioranza.

Senza essere favorevole all'ingresso di cosiddetti tecnici, Andreotti avrebbe rispolverato questa idea delle «personalità qualificate scelte unanimemente dalla maggioranza». Personalità che poi dovrebbero impegnarsi a non presentarsi alle successive elezioni politiche, qualora si tenessero. L'escamotage dovrebbe servire a ricomporre la solidarietà della maggioranza senza peraltro costituire un atto di ipocrisia politica. Ora, se questo è veramente una parte di quello che Andreotti ha detto ai comunisti ieri (come risulta dalle indiscrezioni ricevute), le cose della crisi, pur restando difficili e ingarbugliate, potrebbero, tuttavia, essere guardate con un filtro un momentino più rosa.

Il fatto stesso che Berlinguer, uscendo dall'incontro, abbia fatto alcune dichiarazioni, alimenta le speranze degli ottimisti. Cosa ha detto il segretario comunista? Innanzitutto non ha posto in termini rigorosi l'alternativa che credevamo ponesse: il Pci o sta nel governo o va all'opposizione; poi ha detto che porterà le proposte dell'on. Andreotti, oggi, in direzione del suo partito dove se ne farà una valutazione più accurata. Ecco, non è certamente sintomo di apertura completa, ma nemmeno di chiusura totale. Anche se Berlinguer ha espresso l'opinione che si stia ancora ruotando attorno alle precise garanzie politiche richieste dal Pci, ha aggiunto che valuterà anche le proposte che verranno fatte dagli altri partiti politici in merito alla ricerca di una soluzione.

E' stato dopo l'incontro con i socialisti, che il clima di Montecitorio ha assunto toni di vero e proprio ottimismo, a nostro avviso ancora un po' prematuri considerato la fase iniziale in cui ci si trova. Anche con i socialisti Andreotti si è richiamato alla gravità della situazione del Paese, definendo eventuali elezioni anticipate come una jattura e ribadendo la necessità di ricostituire una maggioranza di unità nazionale.

All'uscita dallo studio di Andreotti, Craxi, sorridente, ha detto: «Abbiamo portato al presidente Andreotti la nostra disponibilità a concorrere al tentativo in atto di ricostituire la maggioranza parlamentare entrata in crisi. Ciò, secondo la nostra opinione, è possibile sulla base di una ridefinizione del programma di governo e sulla base di un assetto governativo equilibrato e paritario tra la Dc e le altre forze che possono comporre la maggioranza parlamentare. «Paritario — ha precisato il segretario del Psi —, se non verrà allargato il campo delle pregiudiziali».

Gli è stato chiesto: «Quale può essere il contributo del Psi per avvicinare posizioni che appaiono diverse tra Pci e Dc? «Io penso — ha detto Craxi — che, sempre se non verrà allargato il campo delle pregiudiziali, una soluzione può benissimo essere trovata». «Allora lei vede uno spiraglio in questa che molti ritengono una situazione assolutamente bloccata?». E Craxi ha risposto: «No, non mi pare affatto bloccata; penso al contrario che la situazione mantenga una sua fluidità e noi socialisti siamo convinti che una soluzione sia possibile. Occorre naturalmente un buon grado di volontà politica, però il punto di incontro c'è e deve essere trovato». A questo punto non resta che stare a vedere se effettivamente il punto di cui parla il segretario socialista c'è e se ci si possa arrivare.

Alberto Castagna

STRASCICHI GIUDIZIARI DOPO LE CLAMOROSE RIVELAZIONI SULLA TRAGEDIA DI VIA FANI

Arrestato il giornalista Viglione Attesi altri interrogatori sul caso

Falsa testimonianza e favoreggiamento nei confronti del presunto brigatista del quale il redattore non ha voluto fare il nome - Saranno convocati dal giudice i notabili d.c. implicati nella vicenda

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'arresto del giornalista Ernesto Viglione e l'imminente interrogatorio di tutti gli esponenti democristiani che, secondo le rivelazioni pubblicate dall'«Espresso», erano a conoscenza della fallita operazione destinata a catturare i brigatisti rossi che uccisero la scorta dell'on. Aldo Moro e rapirono il presidente della Dc: questi sono i fatti più rilevanti dell'inchiesta avviata dai magistrati che indagano sul caso Moro dopo la pubblicazione del servizio firmato dal redattore capo dell'«Espresso» Gianluigi Melega.

Il giornalista di Radio Montecarlo, Viglione, animatore della intera operazione e depositario di tutta la verità sulla vicenda, è finito nel carcere di «Regina Coeli» dopo che il consigliere istruttore, Achille Gallucci e tutto lo «staff» di magistrati incaricati dell'inchiesta Moro avevano inutilmente tentato, per diverse ore, di convincerlo a dire tutto ciò che sapeva, compreso il nome del presunto brigatista rosso che, pronto a tradire i compagni, si era affidato a lui per avvicinare i notabili democristiani e concordare le condizioni per la cattura dei «falchi», rei di aver deciso la morte di Moro.

Viglione, che era stato prelevato alle 3 della scorsa notte dai carabinieri nella sua abitazione romana in via Fani, a pochi passi dal punto dove il 16 marzo dello scorso anno avvenne la strage, non ha voluto dire più di quanto già non risulti dal servizio dell'«Espresso». Il giornalista ha risposto a tutte le domande dei magistrati, chiarendo numerose circostanze della complessa vicenda di cui sarebbe stato tra i protagonisti, ma, non appena l'argomento tocca i punti più scottanti, a cominciare dal nome del brigatista, si è sempre rifiutato di collaborare. Alla fine, sono scattate le manette. Falsa testimonianza e favoreggiamento personale nei confronti del presunto brigatista: queste le accuse che il consigliere Gallucci, su richiesta della procura generale, non ha potuto fare a meno di contestargli. «A malincuore — ha detto poi ai giornalisti il dottor Gallucci — ma non c'era altro da fare».

Il magistrato ha risposto poi ad alcune domande dei giornalisti. Ha precisato innanzitutto che l'interrogatorio ed il conseguente arresto di Viglione, che sarà nuovamente interrogato oggi in carcere, non appena avrà provveduto a nominarsi un difensore di fiducia, è soltanto il primo passo di una serie di accertamenti che l'ufficio istruzione del tribunale intende compiere per fare piena luce su questa storia. «Una vicenda — ha aggiunto — che, se presenta indubbiamente aspetti romanzeschi e quasi incredibili, ha un certo fondamento, vi posso dire per il momento che, in base agli atti dell'inchiesta, una parte di ciò che ha scritto "L'Espresso" corrisponde certamente a verità».

Ancor prima di decidere l'arresto del giornalista di Radio Montecarlo, Gallucci, che, per circa un'ora aveva interrogato Gianluigi Melega, aveva avviato contatti con gli uffici di piazza del Gesù per rintracciare il senatore democristiano Vittorio Cervone. Fu lui, come è noto, ad ascoltare il

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina



Roma — Il giornalista Ernesto Viglione arrestato ieri per falsa testimonianza e reticenza. (Telefoto Ansa)

Adesso tutti d'accordo: inchiesta parlamentare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le recenti polemiche sul caso Moro, che «stranamente» si ripresentano proprio nel momento in cui il paese ha maggior bisogno di fiducia nei confronti della classe politica che lo dirige per superare quelle gravi inquietudini che percorrono la solidarietà tra le forze democratiche, hanno ridato attualità alla proposta di un'inchiesta parlamentare su tutta la drammatica vicenda.*

Mentre la giustizia farà il suo corso — ed è bene che sia il più celere possibile per evitare le tristi speculazioni purtroppo sempre in agguato — la Camera dei deputati dovrebbe dare il via ad una indagine parallela. In questo senso anche la Democrazia cristiana non sembra avere più remore. Ieri c'è stato un incontro tra il presidente del gruppo Dc della Camera e l'on. Fracanzani, nel corso del quale Galloni ha autorizzato l'iniziativa presentata da Fracanzani a suo tempo.

Un comunicato ufficiale di Galloni spiega che «presso il gruppo Dc della Camera si è costituito un comitato di deputati d.c. per approfondire la proposta di legge ad iniziativa degli on. Fracanzani, Forni, Giuliari e Ciannamea, presentata il 23 dicembre '76 per la istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta su tendenze eversive dell'ordinamento costituzionale dal '69». Il comitato terrà oggi la sua prima riunione.

Fracanzani presentò questa proposta, dunque, molto prima dell'assassinio dell'on. Moro. Egli è stato autorizzato ad aggiungere emendamenti al progetto per estendere la competenza della commissione di inchiesta proprio anche alla tragedia Moro. L'on. Fracanzani ha già inviato una lettera all'on. Mammì per chiedere la convocazione d'urgenza della commissione interni perché cominci la discussione della sua proposta di legge.

«Il Parlamento, scrive Fracanzani, non può continuare a essere spettatore sostanzialmente inerte di fronte alle tragiche vicende che hanno insanguinato il nostro paese. Anche il Parlamento ha il dovere di

T. G.

Continua in 2.a pagina

LA NOTIZIA E' STATA COMUNICATA DAL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI MILANO

Presi altri quattro terroristi nell'operazione Digos a Milano

Sono due donne e due uomini - La cattura è seguita a quella dei cinque brigatisti avvenuta venerdì scorso



Milano — Tre dei quattro presunti brigatisti arrestati: Carla Maria Brioschi, Rino Cristofoli e Valerio De Ponti. (Telefoto Ansa)

MILANO — Il procuratore della Repubblica Gresti ha comunicato ai giornalisti che, nell'ambito della operazione antiterrorismo in corso a Milano, sono state arrestate altre quattro persone, dagli uomini della Digos. Contro tutti e quattro la Procura della Repubblica di Milano ha spiccato ordine di cattura.

Gli arrestati sono: Carla Maria Brioschi, già sospettata di appartenenza alle Brigate rosse e che comparirà, come imputata, nel processo che comincerà il 15 febbraio prossimo alla Corte d'assise di Milano riguardante l'attività dei Gap e la morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli; Valerio De Ponti, che era stato imputato a Torino nel processo contro i brigatisti rossi e condannato a 5 anni; Rino Cristofoli, contro il quale era stato emesso dalla procura della Repubblica di Milano un ordine di cattura perché titolare di un appartamento nel quale era stato trovato materiale delle Br; Mariia Campione, convivente di De Ponti, denunciata per associazione sovversiva e banda armata, così come gli altri tre.

L'arresto di Carla Maria Brioschi, Valerio De Ponti e Rino Cristofoli è avvenuto — secondo quanto riferito dal procuratore — a seguito delle indagini che venerdì scorso hanno portato alla cattura da parte della Digos di Diana Calogero, Giustino Cortiana, Gianni Berti, Maria Tirinanzi ed Ebe Cillone.

Nell'appartamento di Corso 22 Marzo, dove venerdì mattina sono stati arrestati i cinque, erano stati trovati vari appunti in codice. Dal loro esame gli investigatori hanno saputo che sabato pomeriggio alle 15.30, in piazzale Libia, Calogero Diana avrebbe dovuto incontrarsi con tre persone, i cui nomi non erano però citati. La Digos ha disposto un appostamento. All'ora fissata, da tre diverse direzioni sono arrivati due uomini ed una donna, che si sono messi a parlare tra loro. Un agente della Digos si è avvicinato loro intimando: «Fermi polizia».

I tre — secondo quanto si è appreso in Questura — hanno impugnato subito la pistola, ma altri agenti, che erano appostati alle loro spalle, sono usciti con le armi in mano invitandoli ad arrendersi. La Brioschi, De Ponti e Cristofoli sono stati costretti a mettersi con la faccia al muro ed a tenere le mani alzate, e sono stati così disarmati e perquisiti. Mentre venivano accompagnati verso le automobili della polizia, uno degli arrestati ha opposto resistenza, ma è stato subito immobilizzato.

Gli arrestati — ha continuato il procuratore — avevano con loro «numerosi documenti d'identità contraffatti ed appunti e volantini rivendicanti attentati terroristici» già compiuti. Appunti e volantini sono all'esame della procura. Tra questi ce ne sono alcuni firmati dalla colonna milanese delle Brigate rosse «Walter Alasia».

Dopo questi arresti gli uomini della Digos hanno perquisito l'abitazione dell'operaia Maria Campione convivente di De Ponti. Qui sono stati trovati — ha riferito il procuratore — «materiali e documenti inerenti ad attività sovversiva» per cui la donna è stata prima fermata ed è stata denunciata per associazione sovversiva e banda armata, poi arrestata.

Continua in 2.a pagina

Otto giorni di arresti

ROMA — Ventuno persone arrestate (di cui una accusata di reticenza), quattro covi scoperti, molto materiale (armi e documenti) sequestrati: questo il bilancio delle operazioni di polizia portate a termine, prevalentemente nel Nord d'Italia, tra la fine di gennaio e i primi di questo mese dai «gruppi» dei carabinieri per la lotta contro il terrorismo» diretti dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e dalla Digos. Ecco un quadro sintetico delle operazioni portate a termine.

26 GENNAIO

Torino: scoperti dai carabinieri due covi in via Industria 20 e in via Legnano 7. Vengono arrestati: Ingeborg Kitzler, Nicola Valentino, Maria Rosaria Biondi, Andrea Coi, Claudia Careddu e Carmela Careddu. Nei due covi sono sequestrati tra l'altro documenti delle Br riguardanti elenchi di forze di polizia, di magistrati e della Fiat. Opuscoli recentissimi con le cosiddette «risoluzioni strategiche» e un «diario di lotta nelle fabbriche genovesi Ansaldo e Italsider», armi e munizioni. Vengono trovati anche un manoscritto della Kitzler sulla situazione politica italiana e un altro che proverebbe l'esistenza di rapporti tra la stessa Kitzler e Renato Curcio.

30 GENNAIO

Torino: scoperto dai carabinieri un covo in corso Regina Margherita 181. Vengono sequestrati documenti sulla Fiat e sulla Confindustria, comunicati delle Br che rivendicano attentati compiuti in varie città italiane e il volantino delle Br che rivendica l'uccisione a Torino delle guardie di Pubblica sicurezza Salvatore Purceddu e Salvatore Lanza. Gli accertamenti portano ad altre indagini a Firenze dove viene arrestato Costantino Li Volsi. A Torino è ricercato Giuseppe Mattioli, affittuario del covo.

1.o FEBBRAIO

Bagnolo Cremasco: dopo una sparatoria con i carabinieri a un posto di blocco, la polizia arresta, mentre erano in un ristorante, Antonio Marocco e Daniele Bonato, riesce, invece, a fuggire Pietro Guido Felice. Antonio Marocco, evaso dal carcere di Fossombrone, era amico di Corrado Alunni, come risulta da alcuni documenti sequestrati al momento della cattura di Alunni.

2 FEBBRAIO

Milano: in un'operazione

Continua in 2.a pagina

TRE ORE DI COLLOQUIO CON I DIRIGENTI DELLA DC

Cominciate le consultazioni tra i sindacati e i partiti

Metalmeccanici: mercoledì prossimo incontro con l'Intersind

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un incontro di circa tre ore nella sede del centro studi Alcide De Gasperi è cominciato ieri mattina il ciclo di consultazioni con i partiti dell'arco costituzionale chiesto dal sindacato per illustrare le proprie posizioni in tema di politica economica. E' la prima volta che, nel pieno di una crisi economica, avvengono incontri politici di questo genere, ma una simile iniziativa rientra nell'indirizzo emerso dall'assemblea dell'Eur di due anni fa, dove il sindacato si pose l'obiettivo di un maggiore intervento nella politica economica.

Ad accogliere la delegazione guidata da Lama, Macario e Benvenuto (che comprendeva anche Marianetti, Carniti, Ravenna, Vanni, Trentin e Zoni) c'erano il segretario della Dc, Zaccagnini, il presidente, Piccoli, i vicesegretari Donat-Cattin e Gaspari, i capi dei gruppi parlamentari Bartolomei e Galloni e il responsabile dell'ufficio economico Ferrari Aggradi.

Il confronto «chiaro e franco», come lo ha definito Gaspari, è durato circa tre ore, ed è stato aperto da una lunga esposizione di Lama, che ha illustrato dettagliatamente le proposte sindacali in merito al piano triennale, presentando anche il documento approvato dall'ultimo direttivo unitario, e ha ribadito la necessità di risolvere la crisi nell'ambito di una politica di unità nazionale ed evitando il ricorso alle elezioni anticipate.

Al termine dell'incontro i dirigenti della Dc hanno manifestato vivo apprezzamento per l'atteggiamento dei sindacati, che però da parte loro hanno espresso giudizi più cauti. «Non siamo entrati molto nello specifico — ha detto il segretario generale della Cisl, Macario — ci hanno dato degli affidamenti, ma il problema è di vedere con il presidente del Consiglio designato (se e quando ci riceverà) e con gli altri partiti come potranno essere realizzati».

Secondo Macario, gran parte delle possibilità di dare una rapida e positiva soluzione a questa difficile crisi «dipende dalle risposte che il sindacato avrà sui 13 punti del documento che abbiamo presentato, punti che rivestono un interesse generale e non solo sindacale». Oggi gli incontri continuano; in mattinata è previsto l'incontro con il Psi e nel pomeriggio con il Pri e il Psdi. L'incontro con il partito comunista è in programma per lunedì prossimo.

Nel frattempo continuano le prese di posizione della federazione metalmeccanici dopo lo «scontro» dell'altro ieri con la Federmeccanica, che raggruppa le aziende private del settore. In un comunicato la Flm protesta contro la concessione in molte aziende di aumenti salariali extracontrattuali che «contraddicono la linea di politica salariale conquistata in tanti anni dal sindacato», e costituiscono un tentativo «d'indebolire l'unità sindacale al tavolo delle trattative sviando la contrattazione dai suoi obiettivi».

Ubaldo Cosentino

Continua in 2.a pagina

Alabardati positivi



Cremona — Meritato pareggio della Triestina nella partita di recupero contro la Cremonese. La trasferta degli alabardati in terra lombarda si chiude con un bilancio positivo: tre punti in due incontri. Nella foto, il centravanti alabardato Panozzo in azione in mezzo a tre avversari

David ce l'ha fatta!



Oslo — Finalmente David ce l'ha fatta. Battendo in casa il fuoriclasse Ingemar Stenmark il giovane sciatore azzurro ha vinto lo slalom speciale di Oslo. Il successo italiano è stato completato dal quinto posto di Gros, dall'ottavo di Thoeni, dall'undicesimo di Trojer e dal quindicesimo di Mally.

PRESENZA SOVIETICA AL LARGO DEL VIETNAM

Navi russe incrociano nel Golfo del Tonchino

WASHINGTON — Una piccola forza navale sovietica sta incrociando al largo delle coste del Vietnam, nel golfo del Tonchino. Secondo fonti del servizio informazioni statunitense, la forza navale sovietica, costituita da una fregata e da quattro o cinque navi-appoggio, sta «mostrando la bandiera» da un paio di settimane per dimostrare la disponibilità sovietica ad appoggiare militarmente il Vietnam.

Ma la presenza di una così piccola forza navale, sempre secondo le fonti citate, difficilmente potrebbe essere considerata come una minaccia militare dai cinesi; dovrebbe piuttosto essere guardata alla luce del recente intensificarsi di botte e risposte polemiche relative all'invasione vietnamita della Cambogia. Anche se da numerosi segni pare che i cinesi riforniscano i guerriglieri cambogiani anti-vietnamiti del deposto regime di Pol Pot, pare comunque improbabile che navi da guerra sovietiche o vietnamite possano tentare di intercettare eventuali navi cinesi che trasportino rifornimenti per tali guerriglieri.

Talune notizie pervenute qui a Washington parlano di navi cinesi che, al largo della costa cambogiana scaricano rifornimenti che vengono trasbordati in piccole imbarcazioni indigene le quali trasferiscono poi il materiale a terra, presumibilmente per i guerriglieri anti-vietnamiti. Ma i guerriglieri, secondo le fonti statunitensi citate, non dovrebbero avere bisogno di un grande volume di rifornimenti militari, giacché dispongono ancora di un quantitativo sufficiente di munizioni per portare avanti la loro resistenza all'invasione delle forze vietnamite.

In II pagina:
«Male oscuro»: consulto internazionale
* * *
Alla Camera il decreto-bis sui precari

In XII pagina:
Peteano: assolto l'avvocato Livio Bernot

In XV pagina:
Mosca appoggia i progetti di Khomeini

DURANTE IL DIRETTIVO DELLA CGIL

Il sindacato di fronte al nodo del terrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Problema del terrorismo e rilancio della discussione e dell'azione politica del sindacato. Sono questi i due temi discussi ieri nel direttivo della Cgil sulla base di due relazioni tenute dai segretari confederali Aldo Giunti e Rinaldo Scheda.

Nella lunga relazione di Giunti sono stati valutati e analizzati i problemi connessi con l'intensificarsi dell'azione terroristica, specialmente all'indomani dell'assassinio del sindacalista genovese Guido Rossa e del magistrato milanese Emilio Alessandrini. Questi crimini rappresentano per il sindacalista un «salto di qualità» a cui il sindacato deve saper rispondere con tutta la propria forza.

E' stata puntualizzata quindi la risposta e il tipo di strategia che il movimento dei lavoratori dovrà assumere nei confronti del terrorismo ed eventualmente alla presenza di fiancheggiatori e simpatizzanti dei movimenti eversivi nelle fabbriche. Ciò non significherà la creazione di squadre di «vigilantes» o aprire una nuova «caccia alle streghe», ma un coinvolgimento politico di tutti i lavoratori perché i terroristi vengano isolati e sconfitti.

Per questo la Cgil proporrà assemblee in tutte le aziende per discutere il problema. La risposta da dare al terrorismo deve essere «politica e di massa». Nei casi particolari, dove si sono ripetute minacce nei confronti dei delegati sindacali, occorre dare una risposta di massa che «assuma un valore emblematico». Secondo Giunti, la strategia di questi terroristi ha un suo obiettivo preciso, «seminare paura, e spingere al ritiro dall'impegno attivo per alimentare sfiducia nelle istituzioni dello Stato».

Quali le cause del terrorismo? Secondo l'esponente della Cgil, questo fenomeno non trae le proprie radici dalla crisi economica o dall'emarginazione di alcuni strati giovanili, ma è il frutto di una scelta ideologica. Quale sia questa scelta, per Giunti essa è chiaramente di destra, in quanto si presta all'attuazione di disegni reazionari.

Certamente tra i giovani, specialmente dei gruppi estremistici, in passato non sono mancate simpatie nei confronti delle azioni delle Brigate rosse. Ma, secondo Giunti, occorre distinguere tra questi giovani, occorre separare estremismo e terrorismo, aprire una linea di demarcazione anche con un confronto, se necessario anche duro, con i giovani.

Si tratta in pratica del tentativo già attuato negli anni scorsi — in verità non con molto successo — di incanalare la protesta giovanile nelle forme tipiche del sindacato. Negli ambienti sindacali questa nuova iniziativa viene vista con una certa dose di ottimismo, e ciò perché proprio in questi giorni — e l'episodio dell'occupazione del quotidiano «Lotta continua» lo dimostra — nell'area estremista si è aperto un dibattito molto vivace sulla violenza. Il maturare dei tempi, il riscoprire da parte del sindacato, e in particolare della Cgil, di una linea più dura nei confronti del padronato possono costituire degli elementi favorevoli all'avvio di questo confronto.

L'altra relazione di Rinaldo Scheda ha invece avuto un carattere più organizzativo, anche in previsione della riunione congiunta dei tre consigli generali, prevista per la metà di febbraio. E' stato anche comunicato l'inizio dei congressi regionali della Cgil, che dovrebbero iniziare a marzo e concludersi prima della pausa estiva.

Questi congressi potranno essere, a giudizio di Scheda, una grande occasione di dibattito interno. Dibattito che — sempre a giudizio del segretario della Cgil — non è stato adeguato alle esigenze attuali del sindacato. I congressi regionali, oltre che un momento di dibattito interno, dovranno anche discutere sul nuovo assetto organizzativo che la Cgil intende darsi. Nuove strutture che dovranno aumentare il grado di coinvolgimento e di partecipazione alle scelte del sindacato dei lavoratori.

Questo obiettivo non può essere ridotto — per Scheda — a un prodotto di «ingegneria organizzativa», ma deve essere anche un preciso impegno politico.

Pino Sanzotta

Interrogazione Accame a proposito di Ufo

ROMA — L'on. Falco Accame (Psi), già presidente della commissione Difesa della Camera, ha rivolto un'interrogazione al ministro della Difesa sul fenomeno degli Ufo. Chiede di sapere se: «anche in relazione al recente dibattito sugli Ufo che si è tenuto in Inghilterra alla Camera alta e alle notizie diffuse dal "Washington Post" il 20 gennaio 1979 — che rivelano i dettagliati rapporti dell'Aviazione militare degli Stati Uniti e del ministero della Difesa USA, riportanti testimonianze e avvistamenti compiuti a occhio nudo e con i radar dal personale militare assegnato alle basi missilistiche del Montana, del Michigan e del Maine — non intenda promuovere una indagine più approfondita sul fenomeno, eventualmente in collaborazione con altri Paesi europei, tenendo presente che, ad esempio in Francia, i fenomeni sono studiati dal centro di Tolosa. Per conoscere, infine, se esistono presso il ministero della Difesa informazioni sugli Ufo e se si intenda, in caso positivo, renderle note».

Legittimo per il Csm il trasferimento di Vitalone e Sica

ROMA — Il trasferimento dalla Procura della Repubblica alla Procura generale della corte d'appello dei magistrati Claudio Vitalone e Domenico Sica è stato ritenuto legittimo dal Consiglio superiore della magistratura che, dopo due precedenti decisioni contrarie, ha ieri sera riaffermato il problema.

Sica e Vitalone, con decisione del 20 ottobre scorso, furono «applicati» alla Procura generale dal capo dell'ufficio Pietro Pascalino, affinché collaborassero con il sostituto procuratore generale Guido Guasco nell'attività di pubblico ministero nell'inchiesta Moro e in quella sul terrorismo di estrema sinistra.

Sciopero al centro elettronico blocca le pensioni Inps

ROMA — Un'agitazione improvvisa degli addetti ad alcuni settori del centro elettronico impedisce — informa un comunicato dell'Inps — il completo inoltro agli uffici postali e agli istituti di credito dei mandati di pagamento relativi alle pensioni in scadenza il giorno 8 del corrente mese.

Si tratta delle pensioni erogate in regime di convenzione internazionale, delle pensioni dirette dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani, commercianti) e delle pensioni ai marittimi (categoria Pmo). Di queste — prosegue la nota — è stato possibile assicurare il pagamento in convenzione internazionale e di quelle dirette dei lavoratori autonomi aventi un numero di certificato superiore a 50.000.000.

Per le pensioni di categoria Pmo e per le restanti pensioni dei lavoratori autonomi, nonché per le altre pensioni di cui era stato previsto il pagamento nei giorni 13 e 20 febbraio — conclude la nota — verranno comunicate quanto prima le nuove date di pagamento. L'Inps sta compiendo ogni sforzo per contenere al minimo il disagio dei pensionati.

TRE GIORNI DI CALMA (SARA' PURTROPPO SOLO APPARENTE?) AL «SANTOBONO»

Un consulto internazionale sul «male oscuro» di Napoli

Ricercatori europei e americani si incontreranno con una commissione della Sanità Sospetti che si stia speculando sui bimbi morti per chiedere interventi del governo

ROMA — Un gruppo di esperti e ricercatori europei e americani, indicati dall'Organizzazione mondiale della sanità, verranno in Italia la prossima settimana per incontrasi con la commissione nominata dal ministero della Sanità.

Lo ha reso noto un comunicato ministeriale nel quale è detto «l'Organizzazione mondiale della sanità, a suo tempo interessata dal ministro della Sanità sugli episodi di mortalità infantile di Napoli, ha fatto conoscere la propria disponibilità a favorire una consultazione internazionale su tale questione. Il ministro, accogliendo prontamente tale apprezzata colaborazione ha fissato per martedì 13 febbraio un incontro tra la commissione ministeriale di esperti e ricercatori statunitensi ed europei per un raffronto di opinioni e di cognizioni scientifiche. L'incontro offrirà inoltre l'occasione per conoscere in dettaglio l'esperienza acquisita in altri paesi interessati da analoghi episodi».

E' stato intanto confermato che anche la bambina Rachele Lettieri, di 9 mesi e mezzo, di Cicciano, un comune dell'entroterra napolitano, deceduta tre giorni fa al Santobono in seguito a improvvise complicazioni respiratorie, è morta per probabile virus sinciziale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — *Da lunedì mattina non si registrano decessi, al centro di rianimazione dell'ospedale Santobono di Napoli, di bambini affetti da virosi respiratoria acuta. Si tratta di una calma apparente, sia perché continuano nei reparti pediatrici dei nosocomi cittadini i ricoveri di bambini con affezioni alle vie respiratorie, sia perché — a detta dei funzionari della Regione e dell'Istituto superiore della sanità — ci troviamo all'apice di un fenomeno epidemico e non è purtroppo da escludere il verificarsi di altri decessi.*

Trovato il nome, «virosi respiratoria acuta», si è alla ricerca degli agenti eziologici che sono all'origine del male. E' ormai assodato che una delle cause dell'epidemia è il virus sinciziale isolato dall'équipe del prof. Tarro nel 38 per cento dei casi e individuato per via indiretta nell'80 per cento dei casi esaminati, percentuale ritenute fra le più alte ottenibili data la labilità di questo tipo di virus.

La diversità delle sintomatologie riscontrate nelle morti dei piccoli pazienti ha indirizzato la ricerca anche verso le altre concause determinanti, oltre ai fattori ambientali e igienico-sanitari. Ma ciò che più lascia sconcertati, nella vicenda della «strage degli innocenti», così la si può certo definire, nonostante sia ritenuto basso il numero dei decessi rispetto a quello dei ricoveri nell'intera area napoletana — è l'atteggiamento delle autorità sanitarie e politiche che, dopo aver alimentato per un anno il mistero su un presunto «male oscuro» e dopo avere indagato a tentoni ipotizzando varie cause della mortalità, se ne sono uscite con la «storiella» dell'epidemia di tipo influenzale.

I dati rimbalzati di bocca in bocca in questi ultimi due giorni tenderebbero a chiarire che si tratta di un fenomeno che rientra nella normale casistica di malattie tipiche della stagione fredda e che la mortalità infantile di questo periodo non si discosta dalle medie degli anni precedenti. E' lecito pensare, quindi, che o l'epidemia era in corso negli anni precedenti senza che nessuno l'abbia rilevata o fatta rilevare, oppure che si sia speculato, giocando sulla paura delle mamme napoletane, al solo scopo di chiedere interventi del governo.

Non a caso i mali di Napoli, e quelli del Mezzogiorno in generale, vengono alla luce solo quando, in presenza di grosse calamità (terremoti, colera, rivolte di disoccupati) si coglie l'occasione per «elemosinare» interventi speciali a favore delle zone colpite. Questa volta si sono ottenuti fondi per il finanziamento di una guardia medica pediatrica permanente per affrontare l'emergenza. Nella vicenda si sono anche intrecciate rivalità e gelosie tra gruppi di medici e ricercatori. Si è ancora in attesa del riscontro da parte dei ricercatori dell'Istituto superiore di sanità dei risultati conseguiti dall'équipe del prof. Tarro, mentre è ancora aperta la questione sulla possibilità di approntare un vaccino entro l'anno e sull'esistenza di farmaci in grado di debellare il virus sinciziale.

Tarro dice di sì, e cita anche i nomi del vaccino e del medicinale. La scienza ufficiale parla di vaccino allo stadio sperimentale e ancora non si è pronunciata sull'esistenza di farmaci idonei. E che dire delle statistiche sulla mortalità infantile, quasi sempre discoraanti, citate in questi giorni dai diversi organi preposti alla tutela della salute pubblica? L'Istat ha deciso di avviare un'indagine sulle cause della mortalità infantile in Campania, con relativa classificazione per classi di età.

Il Comune di Napoli pubblica da anni, forse da sempre, tali dati. E' l'Istat che ignora questi dati o sono sbagliate le statistiche? E, ancora, i responsabili regionali della salute pubblica non dovrebbero essere in possesso dei dati relativi alle cause di morte, infantile e generale, della popolazione? I napoletani hanno il diritto di sapere tutto su questa tragica vicenda.

Salvatore Testa

IL NUOVO PROVVEDIMENTO PER IL PERSONALE PRECARIO DELL'UNIVERSITA'

Già domani «sì» della Camera al decreto legge «Pedini bis»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto legge per il personale precario dell'università si trova da ieri all'esame della Camera. Il provvedimento — che è stato varato dal governo il 23 dicembre scorso dopo la decadenza del precedente analogo decreto in seguito all'ostruzionismo dei radicali, dei demoproletari e dei missini — dovrà venire convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni dalla sua emanazione, cioè entro la mezzanotte del 21 febbraio prossimo.

Il nuovo provvedimento, meglio noto come «Pedini bis» dal nome del ministro della Pubblica istruzione, si propone l'obiettivo essenziale di prorogare di un anno la durata dei contratti e degli assegni di formazione didattica e scientifica, concedendo al personale universitario una indennità lorda mensile agganciata alla variazione dell'indice del costo della vita, nonché un assegno con le stesse modalità e in misura pari alle quote di aggiunta di famiglia per perequarne il trattamento economico secondo lo spirito di recenti sentenze della magistratura.

La commisisone Pubblica istruzione di Montecitorio, in sede referente, ha apportato alcune modifiche al provvedimento che ora dovranno essere ratificate dall'assemblea. I miglioramenti economici sono stati estesi ai «borsisti»: essi saranno equivalenti all'indennità integrativa speciale prevista per i dipendenti civili dello Stato; nel calcolo saranno compresi i cosiddetti oneri riflessi, per non aggravare ulteriormente i bilanci degli atenei e dei singoli istituti. Il Consiglio superiore delle ricerche e la Scuola normale di Pisa, inoltre, sono stati autorizzati a prorogare — su domanda — le borse di studio e a ripristinare quelle i cui titolari abbiano svolto almeno un biennio di attività presso le università nel precedente quadriennio.

Sono stati anche introdotti dalla commissione Pubblica istruzione due emendamenti sull'assistentato. La proroga degli incarichi e delle supplenze riguarda ora tutti gli assistenti che a questo titolo erano in servizio alla data del 23 ottobre '78; il termine per la trasformazione del ruolo degli assistenti in ruolo ad esaurimento è stato fissato al 31 ottobre prossimo.

In merito alla stabilizzazione dei professori incaricati, la commissione ha deciso di investire dell'intera materia il Senato, che ha all'ordine del giorno l'esame della legge per la riforma universitaria. Rispetto al precedente decreto, sono stati mantenuti il diviet to di nuove assunzioni e l'elevazione a quattro milioni annui del limite di reddito per l'assegno di studio per gli studenti.

All'inizio del dibattito sul decreto, i radicali hanno presentato una pregiudiziale di incostituzionalità che è stata respinta dall'assemblea a larghissima maggioranza. Sono quindi intervenuti nella discussione il radicale Mellini, il missino Tripodi, la demoproletaria Luciana Castellina, il comunista Masiello, il liberale Costa. Tutti si sono espressi in senso sostanzialmente favorevole al provvedimento. Il decreto, secondo le previsioni, dovrebbe venire approvato dall'assemblea di Montecitorio nella giornata di domani. Dopo di che passerà al Senato per la definitiva conversione in legge.

P. C.

Canoni poco equi

BOLOGNA — Concorso in estorsione continuata e falso continuato in fogli bianchi sono i reati per i quali i carabinieri del reparto operativo di Bologna hanno denunciato tre persone, accusate di avere violato la legge sull'equo canone. I tre sono Silvia Simoni Zecchini, di 56 anni, il marito Walter, di 65, e il figlio Roberto, di 30.

A indicare i tre ai carabinieri sono stati alcuni studenti. I giovani, secondo la denuncia, per ottenere in subaffitto degli appartamenti dagli Zecchini avevano dovuto firmare dei moduli di locazione in bianco e delle disdette senza che sul documento fosse indicata la data. Erano inoltre stati costretti a versare anticipi «brevi manu» mediamente una cifra di due milioni di lire contro un affitto mensile tra le 100 e le 150 mila lire.

Con una condanna a un anno e quattro mesi di reclusione per il reato di tentata estorsione si è invece concluso a Milano il processo intentato da Emanuela Campari contro Fabrizio Capsoni, titolare della Immobiliare Turma per una vicenda legata all'applicazione della legge sull'equo canone.

I fatti risalgono al settembre 1978, quando Emanuela Campari, di 25 anni, milanese, alla ricerca di una casa, aveva contattato il titolare della Turma, Capsoni, per un appartamento di tre locali e servizi. Era stato chiesto alla ragazza un canone annuale di tre milioni e 500 mila lire; di questa somma, però, solo un milione e 700 mila lire dovevano figurare ufficialmente nel regolare contratto di affitto: la differenza avrebbe dovuto essere versata o pagando anticipatamente 7 milioni e 200 mila lire (corrispondenti ai quattro anni di contratto stabiliti dalla legge sull'equo canone), oppure versando, oltre all'affitto ufficiale, la somma di un milione e 800 mila lire, con firma di disdetta anticipata del contratto di anno in anno. Emanuela Campari, difesa dagli avvocati Elio Cherubini e Nino Dtodà, aveva intentato causa a Fabrizio Capsoni.

Il Papa con i clown



Città del Vaticano — L'esibizione della «troupe» di un circo davanti al Papa. (Telef. Ansa)

GIOVANNI PAOLO II HA RIEVOCATO I TRIONFI DI FOLLA IN AMERICA LATINA

«Il viaggio in Messico grazia del Signore»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo il viaggio in America Latina e il breve riposo a Castelgandolfo, Giovanni Paolo II ha ripreso le sue udienze generali del mercoledì, ricevendo dapprima i giovani in San Pietro e poi un folto gruppo di pellegrini nell'aula Nervi. In entrambi gli incontri il Papa si è soffermato sugli avvenimenti che lo hanno visto messaggero di pace a Santo Domingo e in Messico.*

Rivolto ai ragazzi, il Papa ha definito il viaggio in America Latina «una vera grazia del Signore, una grazia impetrata certamente dai miei venerati predecessori, di cui porto il grande nome: Giovanni XXIII, Paolo VI, Papa Giovanni Paolo. Essi — ha aggiunto il pontefice — mi hanno accompagnato nel lungo e consolante pellegrinaggio da Santo Domingo a Città del Messico, da Guadalajara a Puebla, da Oaxaca a Monterey, in un gioioso e incalzante programma di impegni e di cerimonie». E ha soggiunto: «Dappertutto le folle si sono strette attorno al Papa come un giorno si stringevano attorno a Gesù».

Per quanto riguarda Puebla, il Pontefice ha spiegato «la collegialità episcopale con un pensiero che si richiama al Vangelo. Voi sapete che Gesù scelse i dodici apostoli e solo a loro conferì i suoi poteri per l'adempimento della loro missione: annunziare la verità, salvare e santificare le anime, guidare la Chiesa. A capo dei dodici stabilì Pietro, come fondamento della Chiesa e pastore universale di tutte le anime, con l'incarico di confermare i fratelli, avendo dal Signore una speciale assistenza per non errare nella dottrina circa la fede e la morale».

Giovanni Paolo II ha poi aggiunto: «Vedete come nella volontà e nel progetto di Gesù la Chiesa è un corpo solo, tutto unito e ben compaginato: i vescovi formano un'unità, una collegialità con Pietro, e cioè con il Papa, come capo. Quindi, per mezzo dei vescovi si ascende agli apostoli e dagli apostoli si giunge a Gesù, e a mezzo di Gesù si arriva alla SS. Trinità. Per essere sicuri di amare veramente Gesù, bisogna essere uniti al proprio vescovo».

Nell'aula Nervi, Giovanni Giovanni Paolo si è particolarmente soffermato sui precedenti storici della Conferenza episcopale, sui metodi di lavoro e di preparazione della Conferenza di Puebla. Per quanto riguarda l'evangelizzazione, il tema centrale dell'assise latino-americana, il Papa ha detto che è stato deciso di trattarlo tre anni fa.

Al termine dell'udienza, Giovanni Paolo II ha assistito, divertito, all'esibizione del Circo americano. Grande risate per il Papa quando sono entrati in scena i pagliacci, con i loro tradizionali numeri.

G. M.

Aggiornato a oggi il processo di Curcio e ad altri brigatisti

MILANO — I brigatisti rossi Renato Curcio, Nadia Mantovani, Angelo Basone e Giuliano Isa sono comparsi ieri mattina davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello di Milano, che deve giudicarli per i fatti accaduti nell'ambito di una operazione di polizia che portò alla loro cattura nel gennaio 1976. Era invece assente Vincenzo Guagliardo, allontanatosi dal soggiorno obbligato la scorsa estate.

Nell'aula della Corte di assise d'appello si è ripetuto il consueto rito dei processi nei quali sono imputati brigatisti. Curcio e compagni hanno fatto avere al presidente della Corte d'assise, Giorgio Casoli, un comunicato con il quale hanno revocato il mandato ai difensori di fiducia e hanno «invitato» gli «avvocati di regime» a non parlare.

La Corte ha nominato cinque avvocati di ufficio, che hanno accettato l'incarico e hanno chiesto i «termini a difesa» per incontrarsi in carcere con gli imputati e studiare gli atti processuali. La Corte ha accolto la richiesta e ha aggiornato il processo a quest'oggi.

Algerini alle urne per eleggere Chadli

PARIGI — Per la terza volta dopo il conseguimento dell'indipendenza (luglio 1962), otto milioni di algerini sono stati chiamati ieri alle urne per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. Il candidato unico, designato dal Fronte di liberazione nazionale (Fln), è il colonnello Chadli Bendjedid.

Una grande affluenza è stata registrata anche nelle zone rurali e nelle piccole città. I risultati ufficiali delle elezioni saranno probalimente resi noti oggi.

Arrestato Viglione

Dalla prima pagina

nastro registrato con la voce del presunto brigatista, ad incontrarsi con il misterioso personaggio, ad avviare consultazioni e trattative con altri esponenti del partito per realizzare l'operazione militare che, la notte dell'11 agosto dello scorso anno, avrebbe permesso al generale Dalla Chiesa di mettere le mani su tutti i terroristi di via Fani.

Cervone, raggiunto telefonicamente dal magistrato, si è detto disponibile all'incontro che è avvenuto in serata. Lo stesso Galluoci, tuttavia, ha precisato che, dopo l'interrogatorio del senatore, dovranno chiarire la parte da ognuno avuta nella vicenda anche tutti gli altri uomini politici nominati nel servizio dell'«Espresso», da Zaccagnini a Galloni, da Fanfani a Piccoli, da Rognoni a Ruffini. Non è escluso che il giudice decida di convocare a palazzo di giustizia anche il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

S. G.

Inchiesta

porre in essere tutte le iniziative di sua competenza e, in particolare quella più incisiva: una inchiesta non alternativa rispetto agli accertamenti giurisdizionali in corso».

Anche il segretario del Pli, Zanone, ha scritto al presidente della commissione interni della Camera per richiamare la sua attenzione sulla proposta di legge liberale per una commissione di inchiesta parlamentare. Questa proposta è stata presentata a fine novembre e assegnata in sede referente alla commissione interni. «Non sfugge certo alla tua sensibilità — scrive Zanone a Mammì — l'urgenza e l'importanza dell'iniziativa per far luce sulla vicenda che diventa di giorno in giorno più tenebrosa».

Identica la posizione socialista. Attraverso un comunicato della segreteria il Psi ha sottolineato nuovamente «come sia ormai diventata indiscutibilmente necessaria la costituzione della commissione di inchiesta parlamentare.

Intanto il presidente della Camera, Ingrao, ha deciso di invitare il governo a riferire alle commissioni riunite, interni e difesa della Camera, sulle ultime notizie «di stampa» sulla vicenda Moro.

T. G.

Terroristi

L'operazione — ha continuato il procuratore — ha avuto successo anche «perché siamo riusciti a mantenere il silenzio sui nomi delle persone arrestate nei giorni scorsi». La Brioschi, De Ponti, Cristofoli e la Campione non sono stati ancora interrogati dal magistrato.

Durante l'operazione degli uomini della Digos, che ha portato complessivamente all'arresto di nove persone, sono state sequestrate nove tra pistole e rivoltelle di diverso tipo e calibro; molte munizioni; un paio di manette; un giubbotto antiproiettile; fondine per pistole; timbri falsi di enti ed uffici pubblici (comprese prefetture e questure); libretti di circolazione; documenti d'identità rubati e falsificati; moduli in bianco per patenti; carte d'identità; passaporti ed autorizzazioni al porto d'armi; mazzi di chiavi; targhe false di autovetture di varie città d'Italia; molti documenti delle Brigate rosse, tra i quali copie dei volantini che rivendicano gli attentati compiuti nel Milanese dalla colonna «Walter Alasia» nella primavera del 1978.

Tra questi: l'attentato all'autoparco della polizia in via Righi, i ferimenti di Ippolito Bestonso, dirigente dell'Alfa Romeo, di Umberto Degli Innocenti, dirigente della Sit Siemens, e di Tito Berardini, esponente della Democrazia cristiana. La maggior parte del materiale sequestrato è stato ritrovato nell'appartamento dei coniugi Berti (Gianni ed Ebe Cillone) di Corso 22 marzo.

Otto giorni

condotta dalla Digos della questura di Milano viene scoperto un covo in via 22 marzo e vengono arrestati tre uomini e due donne. Essi sono Gianni Berti, Ebe Cillone (arrestata per reticenza), Calogero Diana (alias Paolo Sicca) e i coniugi Maria Tirinanzi de' Medici e Giustino Cortiana. Nel covo vengono sequestrati documenti e armi. Nell'ambito della stessa operazione il giorno successivo sono arrestati Carla Maria Brioschi, Valerio De Ponti, Rino Cristofoli e Maria Campione.

Napoli: vengono arrestate da agenti della Pubblica sicurezza due persone che preparavano un attentato alla sede della compagnia dei carabinieri di Fuorigrotta. Sono Giovanni Orlando e Roberto Trama.

Roma: è arrestato dalla Pubblica sicurezza Renzo Filippetti per favoreggiamento personale, avendo ospitato Elfino Mortati.

Consultazioni

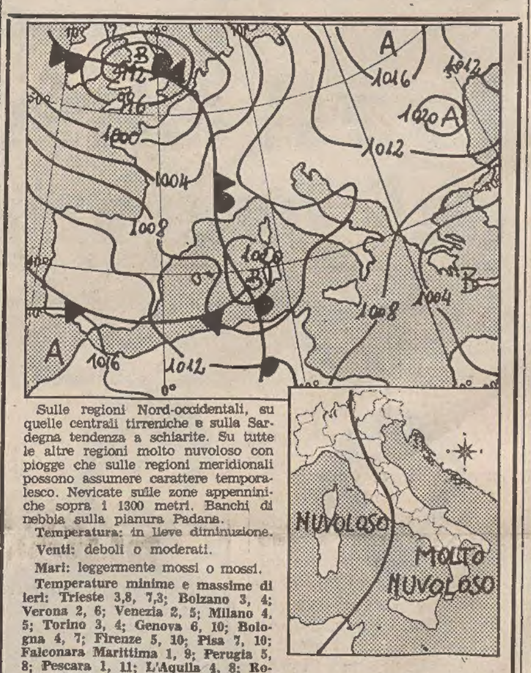
Nonostante le scaramucce e gli scioperi proclamati, resta però di fatto che non si è raggiunto il punto di rottura, e che anzi il segretario generale della Flm-Cgil, Pio Galli, ha commentato positivamente il fatto che il presidente della Federmeccanica, Mandelli, abbia sì contestato ogni punto della piattaforma, ma senza opporre una «contropiattaforma», senza cioè porre pregiudiziali alla trattativa.

Il prossimo round è previsto per il prossimo mercoledì 14 febbraio, quando la Flm s'incontrerà con l'altra controparte, l'Intersind.

Per venerdì 16 febbraio è stata invece fissata la seconda sessione di trattative tra la Flm e la Confapi-Animem per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici delle piccole e medie imprese. Per quanto riguarda gli scioperi, dopodomani si asterranno dal lavoro i «docenti precari» della scuola media, organizzati in una organizzazione sorta spontaneamente a cui sono iscritti oltre 35 mila docenti.

U. C.

Il tempo che farà



Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna tendenza a schiarite. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso con piogge che sulle regioni meridionali possono assumere carattere temporalesco. Nevicate sulle zone appenniniche sopra i 1300 metri. Banchi di nebbia sulla pianura Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli o moderati.

Mari: leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,8, 7,3; Bolzano 3, 4; Verona 2, 6; Venezia 2, 5; Milano 4, 5; Torino 3, 4; Genova 6, 10; Bologna 4, 7; Firenze 5, 10; Pisa 7, 10; Falconara Marittima 1, 9; Perugia 5, 8; Pescara 1, 11; L'Aquila 4, 8; Roma Urbe 3, 13; Roma Fiumicino 6, 14; Campobasso 2, 8; Bari 6, 11; Napoli 5, 14; Potenza 2, 10; Santa Maria di Leuca 10, 13; Reggio Calabria 12, 17; Messina 12, 16; Palermo 13, 17; Catania 9, 19; Alghero 12, 15; Cagliari 8, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -5, 2; Atene 8, 12; Beirut 11, 17; Belgrado -1, 4; Bruxelles -1, 3; Buenos Aires 24, 28; Cairo 12, 23; Chicago -22, -5; Copenaghen -8, 0; Francoforte -4, 4; Gerusalemme 6, 16; Ginevra -14, -5; Johannesburg 15, 29; Kiev -6, 1; Lima 7, 21; Londra 1, 5; Los Angeles 5, 20; Madrid 11, 15; Manila 19, 31; Miami 20, 24; Montreal -20, -15; Mosca -8, -4; New York -9, -2; Rio de Janeiro 20, 32; Singapore 24, 32; Stoccolma -8, 0; Sydney 17, 26; Tel Aviv 10, 18; Vienna 2, 3.

PER LE PROTESTE ESPRESSE A GRAN VOCE ALLA CAMERA

Pinto (di Lotta continua) viene cacciato dall'aula

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Vivace incidente all'inizio della seduta di ieri della Camera. Il deputato di Lotta continua Mimmo Pinto è stato espulso dall'aula perché, con le sue reiterate proteste espresse a gran voce, rendeva impossibile la prosecuzione dei lavori dell'assemblea. L'ordine di espulsione è stato dato dal vicepresidente di turno, on. Scalfaro, che aveva richiamato all'ordine per tre volte il deputato di Lotta continua.

Mimmo Pinto pretendeva di parlare prima che il presidente della commissione d'indagine, il repubblicano Robaldo, leggesse il verbale redatto dallo stesso organo parlamentare sui risultati in merito alle accuse che Pinto rivolse ai deputati democristiani Piccoli, Bodrato e Salvi durante il dibattito svoltosi in aula il 24 ottobre scorso sulla vicenda Moro.

Non appena il vicepresidente Scalfaro ha dato la parola all'onorevole Robaldo, Pinto si è alzato protestando assai vivacemente e chiedendo di intervenire nella discussione. Scalfaro ha osservato che il regolamento della Camera dei deputati stabilisce che sulle conclusioni della commissione d'indagine nessuno può intervenire: l'assemblea ne deve soltanto prendere atto.

Ma Pinto non se n'è dato per inteso e ha continuato a protestare con toni altissimi. Scalfaro lo ha richiamato tre volte, non riuscendo però a calmarlo. A questo punto Scalfaro ha dato l'ordine di espulsione, pregando il deputato questore Aldo D'Alessio (comunista) di farlo rispettare. Qui Pinto ha smesso di protestare, è uscito dal suo banco e si è avviato fuori dell'aula.

Robaldo ha potuto così leggere il verbale della commissione d'indagine. Secondo la commissione, le accuse di Pinto ai deputati democristiani Piccoli, Bodrato e Salvi non hanno fondamento. L'on. Pinto, sottolinea la commissione, ha radicalmente mutato dinanzi ai commissari quella che era la prova sulla quale aveva basato con tanta certezza il suo discorso accusatorio. Egli aveva formulato, nel corso del dibattito sul caso Moro, accuse nei confronti dei tre esponenti della Dc «con categoricità e sicurezza» e le aveva confermate come frutto di una sua diretta e piena conoscenza, mentre tale certezza — si legge nel verbale della commissione — è totalmente venuta meno proprio per ammissione dell'on. Pinto nella sua deposizione davanti ai commissari.

«Se compito della commissione d'indagine — ha detto Robaldo — è quello di accertare il fondamento o meno delle accuse rivolte da un parlamentare in aula nei confronti di un altro collega, nel caso in esame ritiene che la prova dell'infondatezza dell'accusa sia esaurientemente acquisita attraverso la smentita fatta dall'on. Pinto di una sua diretta conoscenza dei fatti denunciati. Sarebbe assai pericoloso, non solo per il caso in esame — ha aggiunto Robaldo — ma per la garanzia futura dell'etica del dibattito parlamentare, prescindere da questa preliminare e imprescindibile valutazione».

Su questo documento, in commissione, il deputato di Democrazia proletaria Milani ha espresso voto contrario, mentre il missino Guarra si è astenuto. Anche i comunisti si erano astenuti.

P. C.

GRUPPO IMMOBILIARE
acquista
stabile intero
ANCHE SE SOCIETÀ
edificato da più di 3 anni
TRATTATIVE RISERVATE
PAGAMENTO IN CONTANTI
Scrivere a cifra 7762 Annunci Svizzeri
SA "ASSA" CH - 6901 LUGANO

RICORDI DI UN VIAGGIO IN MESSICO

Un'altra Miramare

di FULVIO TOMIZZA

NEL giugno 1867 moriva fucilato a Queretaro l'arciduca Massimiliano d'Absburgo al termine di un'avventura fosca e non necessaria, imposta dalle circostanze e da ragioni di nascita più che intimamente voluta. La sua è una figura nota e quasi familiare per uno che vive a Trieste, città che ormai non potremmo immaginare senza il castello di Miramare, definito con viva partecipazione da Silvio Benco «una bianca malinconia» che il destino volle porre in questo golfo dell'Adriatico. Nelle stanze quasi sempre assolate (a dispetto del Carducci) e arredate con gusto discutibile, le quali sembrano ancora aspettare i due sposi trascinati via anche da sventatezza giovanile, sogliamo condurre gli amici di altre città italiane quasi per proclamare ancora la nostra particolarità; nel parco curato con meticolosità austro-ungarica ed ora fitto di alberi secolari portiamo i nostri bimbi che sostano a giocare nell'ombra dell'alto monumento, dal quale spicca per loro il volto rassicurante di un principe buono. Esiste ancora a Trieste un ricordo vivo, legato forse a una strofa di canzone o a un racconto dei nonni, delle scorazzate preferite di Massimiliano e Carlotta per una strada delle Rive; e alle spalle del vasto parco sopravvivono scorciatoie e rudi gradinate, lungo le quali le contadine di Prosecco si calavano in un attimo al castello con ceste di uova e di frutta per una cucina che nella nostra immaginazione, stimolata dai ricordi tramandati dai medesimi carsolini, non si discosta molto da quella di Fratta.

Nell'anniversario della morte di Massimiliano ci troviamo in un altro parco e in un altro castello, destinati a rimanere impenetrabili e sinistri, come per il Giosuè, a quanti non dovesse capitare un giorno di mettervi piede. Lo stesso nome del luogo, Chapultepèc, può suonare lugubre e vendicativo, specie se si pensa che molti degli alberi che lo attorniano furono piantati dai sudditi di Montezuma. Ma a chi ha avuto la ventura di vivere in Messico per oltre un mese, di parlare anche con la gente più semplice, di ripercorrere, visitando proprio le sale del castello adibito a museo, la storia tragica e complessa di un antico popolo sempre sopraffatto, il soggiorno di Massimiliano e il suo intero destino si configurano in un caso di malasorte che muove a commozione e persino a lieve rimorso.

Dei tanti occupatori succedutisi prima di lui nell'arco di oltre 300 anni, egli fu senz'altro il più mite e il primo a pagare con la propria testa per tutti, a incominciare dallo spietato conquistatore Hernan Cortés. Civilissimo, sognatore, poeta, poteva davvero impersonare lui l'uomo bianco entro le cui sembianze il dio Quetzalcoatl aveva promesso di tornare tra i propri aztechi. E' una supposizione assolutamente antistorica, come antistorico è il personaggio dell'arciduca viennese che, forse soverchiato dal ben altrimenti dotato e corazzato fratello Francesco Giuseppe, volle anche lui fondare il proprio impero in una terra stanca di arbitri stranieri e già avviata verso il totale riscatto.

Nel museo di storia nazionale ospitato nello stesso castello (durante la nostra visita si stavano completando le sale esclusivamente dedicate al periodo di Massimiliano e Carlotta), la sua faccia gentile ed aristocratica, dalla inconfondibile barba bionda divisa a metà e dai miti occhi celesti, si scontra di continuo con quella decisa, tozza e sanguigna del suo avversario indio Benito Juarez, trascinatore spirituale e politico di un popolo che stava ritrovando la sua unità proprio nel colore scuro della pelle.

Eleganti mobiletti stile impero e preziose ceramiche cinesi si alternano senza posa a rudi scrivanie e a perentori proclami vergati su carta da due soldi; a ritratti e stampe riproducenti feste sfarzose e l'incontro dei due sposi con Pio IX, succedono quelli dei peones armati di forche e più tardi di sgangherati fucili rubati dieci anni prima agli invasori Nordamericani. I cronisti del tempo non sono stati benevoli con l'imperatore imposto da Napoleone III per i propri esclusivi interessi. Ecco infatti una definizione del carattere di Massimiliano avanzata da uno storico messicano: «Leggero fino alla frivolezza, versatile fino al capriccio, incapace di coraggio nelle idee come nella condotta, alternativamente irresoluto e ostinato, pronto agli entusiasmi passeggeri senza riuscire ad attaccarsi a niente né a nessuno, innamorato soprattutto della pompa, avendo orrore del fastidio e delle molestie, incline a rifugiarsi nelle minuzie per sottrarsi agli impegni seri, compromettendo la propria parola e mancando ad essa con uguale incoscienza, il principe venuto a ricostruire il Messico era basso sotto tutti gli aspetti, diametralmente opposto alle nuove circostanze e alle aspettative del Paese». Ed ancora in una rapida descrizione del suo feretro visitato quasi furtivamente di notte nella chiesa dei Cappuccini dallo stesso Juarez rimasto sordo agli appelli di Pio IX e di Victor Hugo, leggiamo: «Era alto quest'uomo, però non aveva un bel corpo: le gambe erano troppo lunghe e sproporzionate. Non aveva talento, poiché la sua fronte appariva spaziosa soltanto per la calvizie». A questa immagine così opposta a quella carducciana del «puro, forte e bello Massimiliano» si è ispirato il pittore socialista Orozco per disegnare una figura macabra, l'orrendo e smisurato allungamento della maschera mortuaria (pure esposta accanto a quella piena e quasi sorridente dell'avvocato Juarez) che occupa l'intera sezione bassa di un dipinto murale, sotto i piedi dei peones vincitori e gli zoccoli dei loro cavalli: un omaggio troppo scoperto alla rivoluzione proletaria di 50 anni dopo.

Tuttavia, ripetiamo, coll'andare del tempo e attraverso un riesame più severo della storia, oggi che le nuove generazioni messicane sono addirittura affette da acutissima xenofilia, le figure di Massimiliano e Carlotta vengono ricomposte in una cornice di pietà, di struggente pena e persino di cattivante civetteria. In un mondo che mai conobbe aristocrazia, i due sposi avevano portato un soffio d'aria di Vienna (che era l'aria del secolo nel resto del mondo), riscontrabile ancora nel vasto viale alberato de la Reforma, nei monili dell'imperatrice, nella fastosa carrozza per le cerimonie solenni usata soltanto due volte, nei decreti stessi dell'imperatore rimasto scosso dall'estrema indigenza delle popolazioni dell'interno del Paese e tuttavia incline austriacamente a sanare prima la piaga dell'ignoranza che quella della fame. Il personaggio di Carlotta ha poi acceso la fantasia delle donne messicane, fataliste e mitomani per eccellenza, le quali non annoveravano nella loro storia una sola figura femminile degna di rilievo, ad eccezione dell'india Malinche datasi al conquistatore Cortés, e che dunque solo di riflesso e ingenuamente potevano immaginarsi gli intrighi di corte, come pure gli usi e la mentalità delle dame dell'alta società. Si racconta infatti che Carlotta per salvare la vita allo sposo avesse offerto il proprio corpo a Benito Juarez, il quale le avrebbe dato una di quelle risposte scultoree e per noi oggi decisamente retoriche, che in Messico tuttavia si pronunciano ancora senza esitazione: «Signora, la patria innanzi tutto».

I giovani di oggi che interpretano con altri occhi la triste avventura dei due nobili stranieri, si soffermano soprattutto davanti al quadro della fucilazione sul colle de las Campanas, vicino a Querètaro, dove, su uno sfondo di muretti a secco e di cespugli di fichidindia, il pallido imperatore offre coraggiosamente il petto alla pattuglia d'esecuzione. E colgono un che di raro, una finezza che vagamente sfugge ma sottilmente affascina, nei lampioni a grappolo che illuminano il parco di piante violente e per loro familiari, nelle argentee panchine in ferro battuto, negli zampilli delle fontane verso le quali — ricordano Miramare — viene spontaneo allungare la mano per lasciarvi cadere una monetina. Povero Massimiliano che aveva cercato di rifarsi il «nido d'amore costruito invano» in un ambiente assolutamente esotico e ostile, all'ombra dell'identica aquila del proprio casato che qui però tiene nel becco il mitico serpente, imponendo vasche con cigni, aiuole e sentieri di ghiaino per i quali struggentemente si sarebbe potuto incamminare il suo vero fratello spirituale, Rainer Maria Rilke, che a pochi chilometri dal castello abbandonato sull'Adriatico compose i suoi versi forse più ispirati.

Fulvio Tomizza

LA MANCIA RICORDA CON AMORE E FIEREZZA I PERSONAGGI DI CERVANTES

Sulle orme di Don Chisciotte

Ancora in piedi i mulini a vento a testimoniare lo scontro con l'errabondo cavaliere Bianco, piccolo e povero il paese di Dulcinea, la cui presunta dimora è disabitata

La Mancia è considerata un po' come il cuore della Nuova Castiglia, un cuore antico e sonnolento, ma anche suggestivo e pieno di richiami leggendari; un altopiano assolato ed argilloso sotto un cielo tersissimo raramente solcato da nuvole. Le strade che l'attraversano sono dei lunghi rettilinei che si perdono entro un orizzonte lontano e indefinito, pochissimi gli alberi ai lati delle «carretere» che tagliano campi di meloni, vigneti alti poche decine di centimetri, distese di ulivi bassi e ben allineati come coscritti in piazza d'armi. I prodotti della Mancia sono conosciuti ed apprezzati in tutta la Spagna; oltre al vino squisito e di alta gradazione, al suo olio denso e forte, viene prodotto anche un tipo di formaggio pecorino che è definito una inimitabile specialità della regione. Altro caratteristico prodotto «manchego» è l'aglio; lungo le strade ci si imbatte di continuo in carri pieni di questi utilissimi bulbi, i cortili nelle fattorie sono colmi di reste bianche distese al sole; si ha l'impressione che la Mancia rifornisca d'aglio tutta l'Europa!

In questo paese don Chisciotte cessa di essere una figura leggendaria creata dalla fervida fantasia del Cervantes, per entrare nei panni di un personaggio realmente esistito, al punto che gli abitanti dei villaggi vi indicano, con una sicurezza ingenua e commovente, il posto dove il cavaliere passò una notte, dove si fermò a pranzo, dove attaccò briga con i mulattieri, dove fu tenuto prigioniero ed a quale pozzo abbeverò Ronzinante. In questa terra immortalata dalla penna del Cervantes i villaggi hanno dei nomi tanto sonori che difficilmente si scordano: Mota del Cuervo, Campo de Criptana, Argamasilla de Alba, Alcazar de S. Juan, Quintanar de la Orden, El Toboso. Sono tutti paesotti agricoli, ma lindi e graziosi con palazzetti del XVII e XVIII secolo resi più confortevoli da ampi cortili (patios) ombrosi e freschi. La stessa Manzanares, capitale della Mancia, non è che (o almeno lo era fino a pochi anni fa), un grosso villaggio rurale con poche pretese architettoniche.

A Mota del Cuervo ci si può fermare nella stessa «venta» (osteria con alloggio) in cui pernottò don Chisciotte: un posto tipico che nel suo interno conserva ancora qualche interessante cimelio dei tempi passati. Campo de Criptana con le sue casette di bianco o azzurro confetto, e ad ogni angolo tanti santi variopinti rinchiusi dietro le grate di patetici tabernacoli. Appena fuori del paese, al sommo di un'arida montagna, una mezza dozzina di mulini a vento sono ancora in piedi, pronti a testimoniare l'avvenuto scontro con l'errabondo cavaliere; gli abitanti del villaggio assicurano che i mulini sono proprio quelli e che la battaglia avvenne realmente. El Toboso, il paese di Dulcinea, è bianco piccolo e povero. Sulla piazza principale, allogata entro una casa settecentesca, vi è una piccola biblioteca con le opere del Cervantes tradotte in tutte le lingue; postumo omaggio del Toboso al suo cantore. La casa di Dulcinea (tutti ve la indicano come tale), ha un certo ché di signorile, ma è disabitata; l'ingresso è chiuso da un robusto portone di legno duro decorato da tante borchie di lamiera forgiata a guisa di roselline.

Nei villaggi agricoli della Mancia ben poco è cambiato dal tempo della storia narrata dall'eroe di Lepanto; sulle sue strade polverose e piene di sole passano ancora, come ai tempi di don Miguel, i carri con le alte sponde a rete, i contadini a cavallo seguiti dall'immancabile asinello con le bisacce gonfie e dal cane piccolo e spelacchiato, le donne a piedi, vestite di nero, con il loro cestello sul braccio. Sono figure che si stagliano nitide contro un orizzonte luminoso e privo d'alberi, in una terra aspra dove, tanto l'erba che l'acqua, allignano difficilmente.

La Mancia ricorda con amore e fierezza tutti i personaggi creati dalla fantasia del Cervantes; numerose sono le case che riportano, scritte su piastrelle colorate, frasi tratte dall'immortale poema. Anche qualche rustico monumento in lamiera brunita ricorda ai più distratti che quella è la terra di don Chisciotte e del suo scudiero Sancio Panza. E' senza dubbio un paese meraviglioso che non ricorda altri di simili, e tutto ciò a prescindere dalla storia del Cervantes: è un ultimo angolo straordinario di Spagna con una vita rurale ancora semplice e primitiva, ma che è vissuta dai suoi abitanti con una dignità da cavalieri antichi; anche perché, come ricorda una scritta che spicca sulla facciata bianca di una fattoria: «Cada pais tiene su uso». E sappiamo con quanto amoroso rispetto vengano seguite nella Mancia le antiche usanze del paese.

Al tramonto, su una strada secondaria che porta a Manzanares, passa un gregge di capre seguito dal pastore e dal suo cane; man mano che calano le tenebre gli occhi degli animali brillano nell'oscurità come tanti lumini mobili. Ad un incrocio sono fermi, in attesa che defluisca il gregge, un uomo alto e magro a cavallo con in testa un cappello a larghe tese ed una pertica in mano, dietro a lui un ometto a capo scoperto in groppa ad un somaro; le loro figure si stagliano nette nel buio. Ci interroghiamo muti e sorpresi: che siano proprio loro? Perché no? Siamo nella Mancia!

Pietro Covre

Plebiscito belgradese per film antistaliniano

BELGRADO — Plebiscito belgradese per «L'uomo di marmo». Alla sua prima uscita in un paese socialista (Polonia a parte), il film antistaliniano di Andrzey Wayda ha ottenuto al «Fest» di Belgrado l'unanimità dei consensi. La critica è tutta positiva e «L'uomo di marmo» conduce da lontano la classifica provvisoria compilata sulla base dei giudizi dei giornalisti specializzati. Altrettanto entusiastica è stata l'accoglienza degli spettatori, molti dei quali hanno trovato nella coraggiosa denuncia che Wayda fa del sistema polacco negli anni Cinquanta il ricordo di avvenimenti in cui anche la Jugoslavia è stata coinvolta.

Con «L'uomo di marmo», sono piaciuti molto anche «Un matrimonio» di Altmann, «Los ojois ventados» dello spagnolo Carlos Saura e «Senota d'autunno» di Bergman. Una buona accoglienza ha ottenuto «Così come sei» di Alberto Lattuada, che è stato però presentato fuori concorso.

Al sole d'Australia



Melbourne — Tra una ripresa e l'altra della serie televisiva «Cop shop» di cui è protagonista, l'attrice Lynda Stoner si concede un relax al sole dell'estate australiana. (Tel. Ap)



La spiritosa storia di uno spregiudicato pastore d'anime nel nuovo romanzo dell'autore di Coppie

JOHN UPDIKE

UN MESE DI DOMENICHE

Bandito dalla parrocchia per «prestazioni» che esulano dalla missione pastorale, il reverendo Tom Manshfield è spedito, per un mese, in un luogo di cura per religiosi deviati. Invitato - come cura terapeutica - a stendere la cronaca della propria caduta nel peccato affronta, tra pagine di penitenza miste a impetuosi e precisi racconti della sua attività sessuale, le crisi emblematiche della «condizione umana». Un romanzo ironico e piccante con il quale Updike ha raggiunto il vertice della prodiga ricchezza della sua arte.

«La Scala» Lire 6500

RIZZOLI EDITORE

La rassegna dei libri

Autori vari: «Dallo spreco edilizio alla politica di ricupero dell'esistente» (Guida Editori, Napoli 1978 - pagg. 304, L. 8.000).

Ciro Vitiello: «Ciclica» (Guida Editori, Napoli 1979 - Collana «Il Cigno/9» - pagg. 96, L. 2.000).

Giovanni Casertano: «Parmenide, il metodo, la scienza, l'esperienza» (Guida Editori, Napoli 1978 - Collana «Esperienza/48» - pagg. 344, L. 12.000).

Tra le pubblicazioni Guida Editori, tre letture schiuse ad altrettanti specifici interessi: sono «Dallo spreco edilizio alla politica di ricupero dell'esistente», «Ciclica» e «Parmenide, il metodo, la scienza, l'esperienza».

Il primo libro documenta «Prospettive e limiti del piano decennale per la casa» e dopo l'iniziale prefazione di Carlo Cocchia, si addentra in una serie di capitoli, precise indagini, ricerche e programmi che cinque studiosi (Marcello Vittorini, Fabrizia Cusani, Carlo Gelormino, Alessandro Dal Piaz, Antonio Miglionico) sviscerano nell'attualità dei loro contenuti e nell'urgenza dei loro problemi.

«Ciclica» di Ciro Vitiello è una raccolta poetica compresa in cinque sezioni («Ignita passio», «Todestrieb», «Diesilla», «Kriseleison», «Omissis») la cui complessa fisionomia è acutamente esaminata da G.B. Nazzaro nel saggio introduttivo. Poesia, questa di Vitiello, che risponde a una non facile struttura, frutto com'è di una elaborazione intellettuale avida e vivace. L'autore, nato a Torre del Greco, è docente di materie letterarie e ha già pubblicato alcuni libri di poesia e di saggistica; inoltre collabora a riviste e quotidiani.

Infine, espressione filosofica di ampio respiro, «Parmenide. Il metodo, la scienza, l'esperienza» appassionerà senza dubbio i molti lettori che nell'autenticità e nel linguaggio del pensiero filosofico trovano motivo di approfondimento culturale e spazio per più larghe conoscenze. In particolare, il contenuto della presente pubblicazione affronta insieme alla personalità del grande filosofo, quella svolta nel pensiero greco delle origini, di cui Parmenide appunto, è stato l'interprete più suggestivo. L'autore è Giovanni Casertano, assistente di Storia della Filosofia all'Università di Napoli e professore incaricato di Storia della Filosofia Antica all'Università di Messina: numerosi i suoi scritti, saggi e articoli su Socrate, Platone, Spinoza, i Sofisti, Husserl, l'esistenzialismo francese eccetera.

G. P.

◎

Giuseppe Scidà: «Le economie socialiste e l'Europa» (Ed. Jaca Book, Milano 1978 - pagg. 280, L. 4.000).

Aimé Césaire: «Diario di un ritorno al paese natale» (Ed. Jaca Book, Milano 1978 - pagg. 88, L. 2.500).

Paulo Cannabrava Filho: «Sulla strada di Sandino-Nicaragua 1978» (Jaca Book, Milano 1978 - pagg. 190, L. 2.500).

Mimmi Cassola: «Il giorno e l'ora» (Ed. Jaca Book, Milano 1978 - pagg. 118, L. 3.000).

Rapido sguardo informativo alle più recenti pubblicazioni Jaca Book, nelle quali il lettore potrà trovare rispondenza ai propri interessi o semplicemente colmare un momento di relax. Ecco qui «Le economie socialiste e l'Europa» di Giuseppe Scidà: oltre 250 pagine comprese in cinque capitoli attraverso cui l'autore ha tentato di «organizzare sistematicamente i risultati di una serie di studi» da lui stesso condotti, sia pure in modo discontinuo, nel corso degli ultimi cinque anni sul problema della «dipendenza» e/o «interdipendenza» all'interno del Comecon e fra quest'ultimo e la Comunità Economica Europea. «Considerazioni finali», «Appendici», «Tabelle» e «Nota bibliografica» concludono infine lucidamente questo «discorso» presentato da Scidà con semplice e immediata chiarezza.

Autentico avvenimento letterario che al suo apparire (nel lontano '39) ha suscitato notevole scalpore, «Diario di un ritorno al paese natale» di Aimé Césaire (traduzione di Graziano Benelli) continua, ancor oggi, a destare profonda emozione, simbolo com'è di quella indipendenza africana per la quale Césaire si è appassionatamente battuto.

Drammatica testimonianza di lotta, di morte e di speranza sul suolo del Nicaragua, «Sulla strada di Sandino-Nicaragua 1978» di Paulo Cannabrava Filho (traduzione di Emilio Carizzoni), conduce il lettore a conoscere i «connotati» del movimento sandinista e la sua azione per liberare il paese dalla dittatura e dall'oppressione straniera. Tredici capitoli e due appendici puntualizzano il contenuto di questo volumetto ove una dolorosa attualità si fa specchio di una situazione altrettanto arroventata, purtroppo comune ad altri paesi e ad altri popoli.

Infine, un romanzo di Mimmi Cassola intitolato «Il giorno e l'ora»: quarta espressione narrativa di questa autrice bergamasca non ancora quarantenne, e già vivacemente impegnata in vari settori (tra l'altro dipinge ed espone dal '65). Una lettura, «Il giorno e l'ora» che si consuma in centoquindici pagine nelle quali bene si esprime quella singolare ricchezza di motivi e di intima ricerca che caratterizza la personalità di Mimmi Cassola.

G. P.

◎

Aldo Pascolini: «Ritorno in un'antica città» (Armando Editore, Roma 1978 - pagg. 96, L. 6.000).

Guida eccezionale e preziosa questo «Ritorno in un'antica città», che Aldo Pascolini, appassionato esperto di scavi e disegnatore di singolari capacità espressive, ci offre con una precisa «ricostruzione» storica ed edilizia di Ostia, cui egli ha dedicato anni di intenso lavoro. Grazie ai suoi disegni, ben 130 illustrazioni, rivivono in queste pagine tutte le attività di una città commerciale e religiosa, civile e militare: Ostia antica, appunto, che rappresenta forse l'esempio più completo di una città romana dell'epoca imperiale, una città che «conserva una proporzione umana in tutti i suoi aspetti, dall'urbanistica all'edilizia, dalle espressioni artistiche alle manifestazioni religiose».

Così dopo «Nascita, sviluppo e fine di Ostia», l'autore ci descrive «Le necropoli», entra ne «Le strade e le piazze»; si sofferma nelle numerose «Terme» (con gli ultimi scavi, solo nel nucleo urbano, ne sono state riportate alla luce diciotto, ma altre si annunciano anche fuori le mura Sillane e lungo la via Severiana), ci parla de «Gli horrea», ovvero quei magazzini, enormi costruzioni, che servivano per accogliere tonnellate e tonnellate di merci prima che raggiungessero la loro ultima destinazione. Conosciamo poi «Il teatro», «Le corporazioni», «Il porto», «Le botteghe e i mestieri» di Ostia, e ancora i «Templi e luoghi di culto», «Le foriche», «Le abitazioni», «I mosaici», «Le pitture e i graffiti», i «Reperti vari».

Splendida pubblicazione dunque, «Ritorno in un'antica città» il cui scopo è quello di far conoscere e far amare, a ragazzi ed adulti, le nostre antichità e tutto ciò che esse sono ancora in grado di offrire all'uomo d'oggi. Del resto Ostia antica è stata nel maggio scorso, meta per un'intera giornata di mille ragazzi francesi (scelti fra i più meritevoli delle scuole medie di Parigi), i quali hanno vissuto fra le antiche mura e le strade della città romana, una meravigliosa realtà, assaporandone l'autentica atmosfera e l'essenza stessa del suo irripetibile fascino: atto di profondo amore, questo, preparato da un attento studio sulla storia e i monumenti di Ostia, a cui i giovani studenti si erano precedentemente dedicati.

Sottolineiamo infine, come la presentazione a «Ritorno in un'antica città — Ostia» sia stata curata da Valnea Scrinari, triestina, soprintendente alle Antichità di Ostia.

G. P.

◎

Pubblicata da ETL Etas Periodici, Torino e diretta da Mario Magrone, «Radio Elettronica» è la più diffusa rivista di elettronica. Di particolare interesse il numero 11 / novembre 1978 - lire 1000.

◎

Barbara e Jack Willke: «Manuale sull'aborto» (Edizioni Movimento per la Vita, Milano, pagine 256, lire 3000).

CORRIERE FILATELICO

Elezioni europee

I paesi della Comunità europea si apprestano a compiere un passo molto importante verso l'unità: dal 7 al 10 giugno 180 milioni di cittadini saranno chiamati alle urne per eleggere il primo Parlamento europeo. Questo sarà formato da 410 rappresentanti del Belgio, della Danimarca, della Francia, della Germania federale, dell'Inghilterra, dell'Irlanda, dell'Italia, del Lussemburgo e dei Paesi Bassi. La propaganda elettorale attraverso i francocolli prenderà il via il 14 febbraio in Germania, con l'emissione del primo franco-



bollo dedicato alla grande consultazione europea. La vignetta è leggibile a prima vista: rappresenta il classico emiciclo di un parlamento diviso in nove settori, quanti cioè saranno i paesi rappresentati nell'assemblea, contraddistinti dai colori delle rispettive bandiere. Valore 50 Pfennig.

Pochi giorni dopo, il 20 febbraio, entrerà in circolazione il francobollo «elettorale» dei Paesi Bassi. Un francobollo molto strano e semplice, tipico della filatelia «progressista» olandese, che più volte si è già espressa in simili termini. Nessuna immagine, soltanto i nomi dei nove stati europei chiamati ai seggi elettorali, il valore (45 centesimi di fiorino) e la scritta: «I Paesi Bassi partecipano alle prime elezioni dirette del Parlamento europeo»; i colori sono quelli della bandiera nazionale.

Su nove paesi, sei hanno già programmato francobolli per la propaganda elettorale: oltre a quelle della Germania e dei Paesi Bassi, si avranno emissioni da parte del Belgio, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia. Ma è molto probabile che anche gli altri tre — Danimarca, Irlanda e Lussemburgo — entreranno in questo particolare «giro» che interessa la tematica europeistica.

14 febbraio 1779

Ancora francobolli che rievocano l'affascinante e tragica avventura vissuta dal grande James Cook sull'immensità del Pacifico, da lui tre volte percorso in lungo e in largo. Il 14 febbraio 1779, esattamente due secoli fa, quell'avventura aveva fine tragicamente, con l'uccisione del navigatore inglese alle Isole Sandwich (poi Hawaii) per mano degli indigeni. Cook vi era arrivato, nel corso del suo terzo viaggio, per svernarvi dopo aver tentato invano di forzare i ghiacci dell'Oceano Artico e trovare quel passaggio di Nord-Est che era una delle mete più ambite dagli esploratori dell'epoca. La «Resolution» e la «Discovery» calarono l'ancora nella baia di Kaelakekua.

Cook era un uomo mite ed equo, trattava bene le popolazioni con le quali veniva a contatto. Senonché alle Sandwich i selvaggi si mostrarono molto ostili e un giorno gli rubarono la scialuppa principale. Decise allora di prendere alcuni ostaggi finché l'imbarcazione non venisse restituita. A tale scopo, il 14 febbraio scese a terra con una guardia armata, ma gli indigeni mossero all'assalto. Il gruppo fu costretto a guadagnare la spiaggia. Cook si difese combattendo, ma allorché voltò la schiena per saltare in una scialuppa, fu abbattuto e ucciso. Con lui perdettero la vita altri quattro uomini. Il cadavere di Cook servì ad un orrendo banchetto. I marinai ricuperarono solo pochi miseri resti, dopo aver bombardato il villaggio.

Nella doppietta emessa dalle Poste di Norfolk si può osservare la tremenda fine di colui che ben a ragione si può chiamare «il signore del Pacifico». Era stato James Cook a solcarlo per migliaia di miglia, scoprendo l'Australia, la Nuova Zelanda e tante altre terre fino allora sconosciute.





Il più grande francobollo (misura più di 13 centimetri per 2,8) emesso nel Commonwealth, è contenuto in questo magnifico foglietto che le Poste di Tristan da Cunha lanciano proprio oggi, per festeggiare l'arrivo, per la prima volta nell'isola atlantica, del famoso colosso navale inglese «Queen Elizabeth 2», in crociera attorno al mondo. Molto bello il contrasto tra l'imponente transatlantico e le imbarcazioni a vela sottostanti, usate dagli isolani per le uscite in mare. Il foglietto fa parte di una serie celebrativa già segnalata.

Triste commiato

Dopo dieci anni, «F & N», una delle migliori riviste filateliche italiane — e sono ben poche — ha sospeso le pubblicazioni. La soppressione dell'Enal ha causato un duro contraccolpo sull'Unaione e quindi sulla rivista, diretta con tanto amore e competenza da Carlo Cerutti. Le circostanze non gli hanno permesso nemmeno di concludere l'annata 1978, e a suo carico è rimasta una bella cifra da onorare. Il collega ed amico Cerutti ha accettato l'evento con la più profonda tristezza, «con la morte nel cuore». Gli siano di conforto la coscienza di aver per anni offerto un modello di pubblicistica filatelica, e la riconoscenza di tanti che da quel modello hanno tratto sano diletto e prezioso insegnamento. Ancora un grazie sentito a Carlo Cerutti.

Da un paese all'altro

Belgio — 12 febbraio: Croce rossa, due valori, dei quali uno dalla vignetta molto efficace (in pagina), perché denucia contemporaneamente i mortali pericoli che possono derivare dal fumo, dall'alcool e dalla droga.

Guernsey — Il 13 febbraio verrà messa in servizio una nuova «ordinaria» di 16 bassi valori, illustrati con monete antiche e moderne di quest'isola della Manica. Il facciale si ragguaglia a sterline 1,375.

Portogallo — Il 24 gennaio sono entrati in circolazione 5 nuovi valori della serie ordinaria «Strumenti da lavoro». Tagli da 0,50, 1, 10, 40 e 100 scudi. Qualche motivo tematico: cavalli, veicoli, navi in costruzione.



Cronache italiane

Lunedì 12 febbraio scade la seconda cambiale «Altri valori». I filatelisti dovranno onorarla con l'esborso di 4 mila lire, tale essendo il valore del nuovo francobollo ordinario, in tutto simile nei disegno a quello precedente di 5 mila lire, si differenzia soltanto per i colori, nei quali prevalgono il verde e il marroncino. A tentare i collezionisti sarà nuovamente il foglio di 20 esemplari.

Il giorno 15 saranno agli sportelli i due ordinari annuali dedicati all'«Arte italiana». Uno riproduce «L'Annunciata» di Antonello da Messina (lire 170), l'altro «Campo con pagliaio» di Ardengo Soffici (lire 520). Del primo artista ricorre il quinto centenario della morte, del secondo il centenario della nascita.

Nell'ultimo «week-end», a Roma si è svolto il 32.o Convegno nazionale degli operatori filatelici. Affollato più che mai il salone di Termini, buoni affari, molto interesse per l'«Europa» e le solite «buone serie» che fanno mercato, un po' trascurati Repubblica San Marino e Vaticano. E' intervenuto anche il ministro delle Pt Antonino Gullotti — prima comparsa in una grande manifestazione filatelica — che, ormai dimissionario, con tutto il governo, ha avuto ben poco da dire. E' viva, almeno tra i giornalisti filatelici, la speranza che lasci la poltrona a qualcuno che s'interessi anche di filatelia, risponda alle lettere e intrattenga un dialogo.

Centenario cinese

Una mostra sociale dedicata al centenario del francobollo cinese (prima emissione: agosto 1878) sarà allestita dal Circolo «Carlo Ravasini» nei giorni 9-11 febbraio. Oltre a materiale filatelico, saranno esposte collezioni illustrative dell'arte e della storia della Cina. Sabato 10, alle ore 18, conferenza sulle poste dell'impero cinese. Saranno disponibili cartoline ricordo della manifestazione.

Marcello Lorenzini

GIORNALE DI TRIESTE

PRIMA REPLICA ALLE DICHIARAZIONI RILASCIATE DAL SINDACO

La Dc a Cecovini: non si tratta di spartirsi il potere in Giunta

Note del Psi e del Pr - L'ass. Perco (LpT) esclude «discriminazioni a sinistra»

«La pretesa di ridurre la diversità tra la Dc e la LpT a semplici questioni di spartizione del potere, come emerge dalla proposta di lottizzazione della Giunta comunale avanzata dal sindaco Cecovini, non è in alcun modo accettabile dalla Democrazia cristiana»: questa la prima risposta da palazzo Diana alle dichiarazioni rese sabato scorso dallo stesso sindaco, il quale, alla vigilia della presentazione del bilancio, aveva rinnovato alla Dc l'invito a entrare nella Giunta in posizione di parità con la Lista.

La risposta — tratta da un articolo che apparirà sul prossimo numero della «Prora» — non è peraltro un «no» tout court all'offerta di collaborazione, ma il rifiuto delle premesse dalle quali Cecovini era partito (Dc e LpT entrambi partiti borghesi, Dc e LpT percorrenti la stessa strada, ecc.) nel rivolgere l'invito per un accordo. In realtà rimane insoluto il problema principale, e cioè quello relativo all'atteggiamento che il gruppo democristiano terrà in Consiglio quando si tratterà di votare il bilancio della Giunta comunale, che, se non approvato, potrebbe portare al commissario.

Intanto, anche il Psi e i radicali hanno commentato le dichiarazioni del sindaco: i primi per sottolineare l'incongruenza di chi prima si pone in alternativa alla Dc e poi offre a quest'ultima collaborazione; i secondi per chiedere se il pensiero di Cecovini è il pensiero della Lista per Trieste. Ad accontentarli, in qualche modo, è intervenuto l'assessore Perco, il quale ha dichiarato in un'intervista a «l'Unità» che qualsiasi rimpasto politico non potrà discriminare la sinistra e che «accordo comune all'interno della Lista è sempre stato quello di mandare affermando che la proposta, così come è stata espressa da Cecovini, «non solo appare inevitabilmente in contrasto con la tradizione dei cattolici democratici, ma anche con una politica di solidarietà in atto tra partiti diversi i quali, indipendentemente dalla posizione assunta nelle realtà istituzionali, è ritenuta comunque preziosa».

«La Dc — si chiedono dal canto loro i socialisti — non era la massima responsabile di una gestione del potere lontana dalle esigenze della popolazione?». «Tutte cose dimenticate — si afferma in una nota — per il sindaco Cecovini, che scorda anche i tre punti sui quali è nata la sua Lista». «Ma che cosa pensano quegli elettori — si chiede il Psi — che avevano votato LpT, credendola un'alternativa alla Dc, e che ora si ritrovano rappresentati da un sindaco il quale dichiara che LpT e Dc fanno la stessa strada?». Dopo aver sottolineato che una riflessione in proposito sarebbe d'obbligo anche per i radicali e che peraltro non pochi errori di valutazione sono stati commessi anche dalle forze di sinistra, il Psi conclude affermando che «è necessario uscire da questa fase e cominciare ad operare in modo che la sinistra nel suo complesso diventi un polo di riferimento autonomo.

«Il sindaco Cecovini — sostengono dal canto loro i radicali in una nota — ha tentato un'altra volta, più apertamente che in settembre ed in altre occasioni, di passare la mano alla Dc, e questa volta senza neppure simulare contrapposizioni ufficiali». «Se la Lista farà proprie le dichiarazioni attribuite al sindaco — aggiungono i radicali — essa si distaccherà dalla volontà popolare di cambiamento da cui è nata». «Come già in estate, il gruppo radicale si batterà — è detto ancora nella nota — perché non venga vanificato il voto di opposizione popolare al regime democristiano e in particolare perché l'impegno contro la realizzazione della zona franca industriale sul Carso, finora ribadito in Consiglio solo in risposta alle interrogazioni radicali, non venga ulteriormente annacquato».

Avvisaglie di neve

Quasi a ricordare che siamo ancora in pieno inverno, ad onta dei primi raggi di sole già tiepido dell'altro giorno, le condizioni del tempo sono ieri sensibilmente peggiorate. In serata la neve ha fatto la sua ricomparsa sull'altipiano, anche se la precipitazione è iniziata lenta e con fiocchi sottili. Tuttavia, già verso le 19, in alcune località del Carso, come al valico di Pese, il paesaggio si è imbiancato.

UN NUOVO IMPORTANTE APPUNTAMENTO

Incontro oggi col Cnr per l'area di ricerca

Dopo la prima fase, adesso è il momento delle scelte

Nuovo importante appuntamento per la realizzazione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica nella provincia di Trieste: oggi una delegazione del comitato per l'area di ricerca composta dal suo presidente, Rocca, dall'assessore regionale Rinaldi dal rettore dell'università di Trieste de Ferra, e altri, sarà a Roma dove avrà un incontro con il comitato di presidenza del Consiglio nazionale delle ricerche, composto dal presidente del Cnr Quagliariello, e dagli undici presidenti dei comitati scientifici dell'organismo (uno per ciascuno dei settori scientifici di ricerca). Nel corso di questa riunione sarà discusso l'apporto del Cnr alla futura area triestina, e verrà esaminata l'organizzazione della nuova infrastruttura scientifica, anche sulla base degli impegni assunti dalla presidenza del consiglio dei ministri per il funzionamento dell'area.

La legge istitutiva dell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste prevede che il Cnr partecipi con un contributo finanziario diretto alla vita dell'area, mentre sarà sempre attraverso il Cnr che perverrà all'istituzione l'apporto finanziario dello Stato.

Ieri, intanto, si è riunito nella nostra città, nella sede dell'ateneo, il comitato per l'area di ricerca. I componenti hanno preso in esame i risultati delle due tavole rotonde e del viaggio di studio alle istituzioni scientifiche israeliane. Il comitato ha espresso unanimemente un giudizio positivo sulle iniziative fin qui svolte, e ha sottolineato come queste indagini e questi studi volti ad avere un panorama completo delle realizzazioni nel campo della ricerca sia italiane che straniere sono indispensabili per individuare le scelte più opportune e, in prospettiva, più proficue sia dal punto di vista scientifico che economico e sociale, in base alle quali attuare l'iniziativa a Trieste.

Dopo questa prima fase, è venuto ora il momento delle scelte, del passaggio alla fase attuativa. L'auspicio — ribadito anche dall'assessore Rinaldi — è che il comitato ordinatore dell'area sia in grado di giungere alla stesura dello statuto dell'area di ricerca di Trieste in tempi strettissimi, in modo che lo statuto stesso possa essere sottoposto entro la prima quindicina di marzo al vaglio del ministero della ricerca scientifica, del consiglio dei ministri e, infine, della presidenza della Repubblica che varerà definitivamente l'area con un proprio decreto.

Nel frattempo il comitato continuerà con gli studi e intensificherà i contatti già stabiliti durante i due seminari di Trieste, per dare una struttura quanto più efficace al consorzio che sarà chiamato ad amministrare la futura area di ricerca.

Bloccata dalla Cee sovvenzione di 6 miliardi all'«Alto Adriatico»

La concessione di una sovvenzione di 6 miliardi e 615 milioni di lire da parte del governo italiano al cantiere «Alto Adriatico» di Muggia, per la costruzione di un cargo di 6.000 tonnellate di stazza lorda, è stata contestata dalla commissione Cee con l'avvio della procedura formale prevista dal trattato di Roma.

L'esecutivo Cee ritiene infatti che il dossier inviato a Bruxelles dal governo italiano è assolutamente insufficiente, e ha chiesto un supplemento di informazioni. L'aiuto concesso dallo Stato al cantiere «Alto Adriatico» è pari al 30 per cento del costo di costruzione del cargo e al 44,6 per cento del prezzo di vendita indicato nel contratto. La commissione ricorda al governo italiano che l'avvio della proceduta comunitaria sospende automaticamente la concessione della sovvenzione.

Si apprende d'altra parte che la commissione Cee organizzerà in febbraio una riunione con i sindacati europei del settore per discutere la crisi della cantieristica.

Società teosofica — Stasera, alle 19.30, nella sede di corso Saba 6, si terrà una conferenza-audizione dal tema «Illustrazioni e commenti su composizioni musicali contemporanee».

SCONTRO FRA DUE MACCHINE AL FERDINANDEO, INVESTIMENTO A SISTIANA

Due morti sulle nostre strade

Le vittime sono il guidatore di un'autovettura e una donna che camminava sul marciapiede

Due incidenti mortali hanno funestato il pomeriggio di ieri. Le disgrazie sono avvenute a mezz'ora di distanza circa l'una dall'altra, al Ferdinandeo e sulla Costiera, all'altezza di borgo San Mauro.

Quest'ultimo incidente è il più raccapricciante. Un furgone, condotto dal commerciante Lauro Venussi, di 27 anni, residente a Gorizia in via Vittorio Veneto 14, ha travolto e ucciso un'anziana signora che stava camminando sul marciapiede. Il furgone ha preso in pieno la pensionata Giuseppina Fonda Piano, di 75 anni, abitante al n. 113 di borgo San Mauro, tranciandole di netto la gamba sinistra.

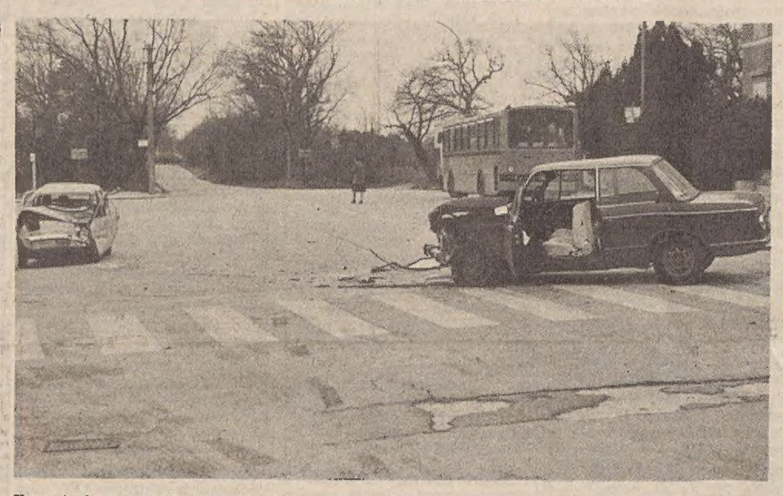
La spaventosa disgrazia è avvenuta poco dopo le 16. A quell'ora il commerciante goriziano, proveniente da Trieste, stava percorrendo la strada costiera diretto verso Sistiana, alla guida del furgone Simca, targato Torino R 79779. Ad un tratto subito dopo il sottopassaggio del lotto zero — non si sa bene per quale causa (il guidatore sostiene di essere stato colto da un malore improvviso) — il furgone è sbandato sulla destra e le ruote hanno superato la cordonata del marciapiede investendo la passante. Travolta la donna, il veicolo industriale è ridisceso con le ruote di destra dal marciapiede arrestandosi vicino ad esso. Purtroppo la sventurata passante è rimasta uccisa sul colpo.

Una pattuglia della polizia stradale (appuntato Apollonio e guardia Comisso) che si trovava nelle vicinanze, informata dell'incidente da un automobilista di passaggio, è accorsa sul posto per i rilievi di legge. Via radio i poliziotti hanno informato immediatamente del fatto il comandante maggiore Fiorotto che si trovava assieme al sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin al Ferdinandeo per l'altro incidente mortale. L'ufficiale e il magistrato si sono diretti subito a Sistiana dove hanno interrogato l'investitore. Il commerciante goriziano è stato accompagnato all'ospedale Maggiore per essere sottoposto a un esame medico.

L'autolettiga della Cri si trovava ad Opicina, quando è stata dirottata via radio a Sistiana. Purtroppo, quando gli infermieri Linzi Stefani e Canu sono giunti sul posto, non c'era più nulla da fare: la sventurata signora era morta sul colpo. Quando è stata travolta si stava recando dal medico per prendere il numero per suo marito ammalato, che era rimasto a casa. L'autoambulanza della Croce Rossa ha dovuto recarsi fino a Trieste, prelevare il medico dott. Russi e riportarlo sul posto affinché constatasse il decesso e redigesse il certificato di morte.

Mezz'ora prima si era verificato invece l'altro incidente in cui ha perso la vita Emilio Emili, di 65 anni, abitante in via Fabio Severo 43. Stando al parere espresso dal medico della Cri, che ha visitato la salma sul posto, l'automobilista sarebbe deceduto in seguito ad un malore provocato dallo spavento e non per le lesioni riportate nella collisione. Infatti, secondo il medico, le contusioni al mento, alla fronte e alla tempia sinistra nonché le fratture multiple alla gamba sinistra non avrebbero potuto causargli la morte. L'autopsia richiesta dal magistrato dott. Coassin stabilirà l'esatta causa del decesso.

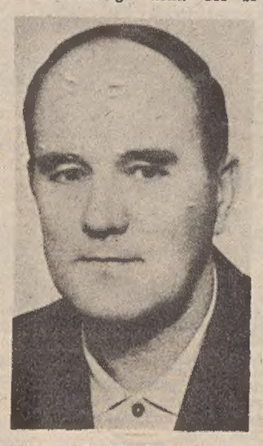
La disgrazia in cui Emilio Emili ha perso la vita è avvenuta alle 15.15 al Ferdinandeo, allo sbocco di via San Pasquale. L'operatore cinematografico Antonio Frontaloni, di 37 anni, abitante in Scala Santa 39, alla guida della propria BMW, targata TS 217154, proveniente da Cattinara stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per imboccare appunto via San Pasquale, quando è entrato in collisione con la «126» (TS 169940) guidata verso Cattinara dall'Emili. Nell'urto — come abbiamo detto — il conducente della «126» è rimasto ucciso sul colpo. I rilievi dello scontro sono stati effettuati dagli agenti della Stradale (appuntato Parisse e guardia Bertolutti) sotto la direzione del maggiore Fiorotto.



Il punto in cui, al Ferdinandeo, è avvenuta la collisione tra le due autovetture. (Italfoto)



Giuseppina Fonda Piano



Emilio Emili



La Stradale effettua i primi rilievi nella zona della tragedia di Sistiana. (Italfoto)

Nuovi disagi per i pensionati

Per cause tecniche non dipendenti dalla locale sede dell'Inps, i ratei in scadenza delle pensioni di categoria Pmo, e di quelle di categoria Vo-Com, Io-Com, Vo-Art, Io-Art, Ir con serie numerica inferiore a 80 milioni, non potranno essere posti immediatamente in pagamento. La data del pagamento verrà tempestivamente portata a conoscenza dei pensionati con successivo comunicato.

Il comitato provinciale dell'Inps, consapevole del grave disagio causato ai pensionati stessi dal ripetersi di simili inconvenienti, desidera far presente che si riserva di intervenire presso i competenti organi centrali perché in futuro essi non abbiano più a ripetersi.

tenere alla Giunta un carattere aperto a tutte le forze politiche, a eccezione del Msi».

Ed ecco, in sintesi, le controdeduzioni della Dc alle dichiarazioni di Cecovini. Non c'è mai stata né poteva esserci convergenza politica tra Dc e LpT almeno su quei temi (i tre famosi punti sulla Zona franca integrale, l'autonomia e la difesa del Carso) che per ammissione dello stesso Cecovini sono gli unici caratterizzanti la Lista. Voto favorevole è stato dato dalla Dc solo a delibere di ordinaria amministrazione. Sui temi più importanti è invece accaduto — ricorda la Dc — che la Giunta abbia tenuto una posizione agnostica, «quasi notarile», oppure abbia assunto un certo atteggiamento per poi fare marcia indietro, accettando le indicazioni della maggioranza (vedi edilizia economica e nettezza urbana). Non si può dire dunque — si sottolinea — che Dc e LpT percorrano la stessa strada. A testimonianza della diversità degli obiettivi di fondo dei due gruppi si cita soprattutto il problema del porto, di fronte al quale — dice la Dc — sono riaffiorati «quello spirito rivendicazionista e quella ricerca della specialità a tutti i costi, che hanno rappresentato il cavallo di battaglia della Lista in periodo elettorale».

E inoltre: la Dc non è un partito classista né della sinistra, ma difende la sua qualifica di partito popolare e interclassista; la definizione data della stessa Dc da Cecovini di «partito borghese» appare «inconsistente e preoccupante», e in essa riaffiorerebbe «la ricerca di alleanze che si fondano prevalentemente sulla difesa degli interessi delle categorie dominanti».

E la replica della Dc conclu-

STATO CIVILE

NATI: Gallinucci Manuel; Gnisci Francesca; Ritossa Kristian; Cravagna Sara.

MORTI: Dusek ved. Cozzi Barbara, di 83 anni; Pertot Maria, 65; Forza Clemente, 69; Giraldi in Donati Gisella, 75; Skerlj ved. Vatta Paola, 90; Gherbez ved. Trampus Alma, 72; Lovaglio Michele, 75; Gioch Antonio, 76; Strain in Comari Giuseppina, 82; Postogna Giuseppe, 87; Ceselin Guglielmo, 54; Zidarich Giuseppe, 52; Derossi ved. Bottizer Giulia, 89; Bonivento in Zecchini Argia, 71; Fabian Giovanni, 77; Dugar ved. Marsilli Angelina, 86; Gherlani Giuseppe, 71; Krizmancich ved. Paoletti Francesca, 93; Karlota in Komelj Emilia, 93; Duchini in Rismondo Paola, 71.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gerolamo. — Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 17.20; la luna si leva alle 14.19 e calerà domani alle 5.22.

Ieri: temperatura massima gradi 7,3, minima 3,8; pressione millibar 1003 in diminuzione irregolare; umidità 41 per cento; vento 18 km da Est-Nord-Est (bora); mare leggermente mosso con temperatura di 8,3 gradi.

Maree oggi: alta alle 7.07 con cm 33 e alle 20.50 con cm 27 sopra il livello medio; bassa all'1.26 con cm 6 e alle 14.06 con cm 49 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale: telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766866 - 766667.

OSPITE DEL CdS IL DOTT. SACERDOTE

Problemi della siderurgia

I lavori in corso nello stabilimento di Servola

Ieri al Circolo della stampa, si è svolto un incontro del nuovo direttore dello stabilimento Italsider con i giornalisti.

Il dott. Roberto Sacerdote, che rientra a Trieste nella nuova carica dopo esservi già stato in qualità di dirigente degli impianti produttivi dal 1963 al 1967, ha voluto conoscere personalmente gli amici della stampa.

Si è conversato sugli attuali problemi della siderurgia con particolare riferimento ai lavori in corso nello stabilimento e della necessità di rafforzare il rapporto tra stabilimento e città.

Il dott. Sacerdote, 52 anni, genovese, è laureato in chimica industriale. Entrato nel '49 nel mondo della siderurgia, vi è sempre rimasto attraverso una lunga serie di esperienze e incarichi. Ha iniziato la sua attività all'istituto siderurgico Finsider occupandosi, come ricercatore, di problemi di altoforno e, dopo essere passato all'Italsider, ha lavorato nel campo della produzione e dell'utilizzazione della ghisa.



Il dott. Roberto Sacerdote

Assemblea ex allievi liceo «Petrarca»

Si terrà questa sera, con inizio alle ore 19.30, l'assemblea ordinaria dell'Associazione ex allievi del liceo classico «Petrarca». La riunione, che si svolgerà nell'aula magna dell'istituto, in via Rossetti, sarà presieduta dal presidente del sodalizio, notaio dott. Glauco Modugno.

All'ordine del giorno dell'assemblea figura tra l'altro il rinnovo delle cariche sociali, in relazione alla manifestata richiesta di ingresso nel direttivo dell'associazione di componenti delle leve più recenti. Sono invitati a partecipare tutti gli ex allievi maturatisi al liceo «Petrarca».

Morte solitaria

I carabinieri del nucleo operativo sono intervenuti ieri verso mezzogiorno in via Paolo Diacono 8, dove un pensionato era stato trovato morto nella sua abitazione. L'uomo, Carlo Bernetti, di 65 anni, era deceduto — secondo il medico della Cri — da qualche settimana. Il cadavere era disteso a terra nell'alloggio, il cui ingresso non presentava segni di effrazione. La morte è stata provocata presumibilmente da cause naturali.

BEDINI - TARTARINI - LANDI - LOVATO - MARINI - BE
IMPIANTI GAS - AUTO
sempre convenienti!
AVVISIAMO
la gentile clientela
che sono arrivate le
MULTIVALVOLE
NECESSARIE
per il rifornimento di gas in Jugoslavia
A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TEL. 741946 - TRIESTE

CONSOLES e SPECCHI
MOBILI PER INGRESSO
BALCOR Via San Maurizio 2 primo piano
MOSTRA VIA PIETA' 21 — ANGOLO VIA CAVALLI

COMUNICATO AI CITTADINI
ZONA V CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE
CITTA' NUOVA - BARRIERA NUOVA
Il V consiglio circoscrizionale BARRIERA NUOVA - CITTA' NUOVA, essendo a conoscenza delle condizioni precarie in cui versano molti inquilini del centro città, fruitori di pensioni minime e locatori di appartamenti, che per il fatto di essere situati nel centro storico, verranno a subire nell'arco di 6 anni, notevoli aumenti, invita i cittadini che si trovano in queste condizioni a segnalare la loro situazione. A tale scopo possono rivolgersi al Consiglio Circoscrizionale, via C. Battisti n. 14 dall'1 febbraio, lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 9 alle ore 11 e potranno fruire dell'aiuto dell'assistente sociale o di un consultore.

Prezzi... non fissi
Drioli è noto, oltre che per la qualità dei suoi articoli d'abbigliamento, anche per i... prezzi fissi: fissi, perché equi e convenienti. Un'eccezione in questi giorni: anche da Drioli (una rarità) prezzi riveduti e corretti.
DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
Piazza S. Antonio

Manos de Uruguay
Paternità shopping
Largo a Rotano 1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

PELLICCE A TRIESTE!
E' ancora inverno... Approfittatene!
AL BOTTEGONE DELLA PELLICCIA
Via Frausin 16 (S. Giacomo)
PREZZI ECCEZIONALI!
DAL «VISONE» AL LAPIN
PELLICCE, GIACCHE, COLLI
Il meglio dell'artigianato veneto al miglior prezzo
AL BOTTEGONE DELLA PELLICCIA
Via Frausin 16 (S. Giacomo)

PEUGEOT
ANTONUCCI
Da oggi Antonucci
è concessionaria Peugeot per Trieste.
Un rapporto che nasce
da un reciproco apprezzamento.
mark/italia 233
ANTONUCCI
CONCESSIONARIA PER TRIESTE
PEUGEOT
esposizione: viale D'Annunzio 18/c, tel. 77.42.57
centro vendita e assistenza: via Villan de Bachino 2, tel. 41.43.96
magazzino ricambi: tel. 42.04.26

GIORNALE DI TRIESTE

UN QUESITO INQUIETANTE CHE E' RIMASTO SENZA RISPOSTA

I fumi dell'inceneritore non lasciano vedere chiaro

A San Sabba si è impazienti di sapere se contengono diossina ma bisogna aspettare da Milano il risultato di nuove analisi

I fumi dell'inceneritore di via Giarizzole a San Sabba contengono diossina? La domanda, non nuova, è stata suffragata da una recente interrogazione 'n consiglio comunale e su di essa e sulla risposta dell'assessore competente, ritorna con un comunicato l'assessore all'igiene e sanità della Provincia, Gianfranco Carbone che fornisce alcune precisazioni.

Si apprende così che, a suo tempo, il laboratorio di igiene e profilassi della Provincia di Trieste aveva preso i necessari contatti con quello di Milano (unico in Italia attrezzato — si afferma — per condurre tale tipo di ricerche). Che questi contatti avevano richiesto più di sei mesi in quanto i tecnici di Milano stavano appena mettendo a punto i metodi d'analisi. Che, nel maggio del 1978 venivano prelevati, appunto su indicazione dei tecnici milanesi, due campioni di polveri alla base del camino (in cui vengono convogliati i fumi depurati dei tre forni) e da uno dei tre elettrofiltri. Che questi campioni sono stati inviati ufficialmente al laboratorio di Milano e sono stati sottoposti ai vari processi di estrazione, ma che le analisi, a tutt'oggi, non sono ancora state completate.

Perché questo ritardo che ormai sfiora i nove mesi? Il prof. Cavallaro, direttore del laboratorio della Provincia di Milano, interpellato telefonicamente dall'assessore Carbone, ha spiegato i motivi tecnici che hanno rallentato le indagini con la mole di lavoro nel quale è impegnato il laboratorio milanese, con l'esigenza di migliorare i risultati delle analisi per poter determinare uno «spettro» più ampio delle sostanze inquinanti, con intoppi puramente tecnici dovuti a guasti delle sofisticate attrezzature, guasti che hanno comportato, per la semplice sostituzione di un pezzo avariato, anche due mesi di inattività di qualche strumento.

Ma il prof. Cavallaro — così afferma il comunicato dell'assessore Carbone — accogliendo le sollecitazioni della Provincia di Trieste, inserirà nella convenzione che sta stipulando con il Centro nazionale delle ricerche (Cnr), per un controllo su scala nazionale degli inceneritori, «anche l'impianto di Trieste». Le virgolette sono nostre e a questo punto si sfiora il dubbio di dover esclamare: «Bontà sua!».

«Pertanto — prosegue il comunicato — quanto prima tecnici di quel laboratorio verranno a eseguire, con le metodologie appropriate, nuovi prelievi». Cioè, in poche parole, tutto da rifare. E perché è tutto da rifare? «Perché — spiega il documento — le ricerche e le esperiente finora acquisite hanno evidenziato che l'indagine deve essere estesa ai fumi degli impianti e soprattutto al condensato che accompagna le polveri nei camini, piuttosto che alle polveri e alle ceneri. E questo condensato che può presentare una maggiore percentuale di composti del tipo della diossina...».

Ma il problema investe soprattutto gli inceneritori che trattano, accanto ai rifiuti urbani anche rifiuti industriali. E allora — dice il comunicato dell'assessore Carbone — gli abitanti del rione di San Sabba possono stare parzialmente tranquilli perché l'impianto di Trieste tratta esclusivamente — secondo quanto è stato riferito alla Provincia — rifiuti urbani «anche se tra questi, inevitabilmente, ma in minima percentuale, sono presenti materiali plastici sintetici».

Un'indagine del Comune per «ottimizzare» il processo di combustione dei forni rotanti è ancora in corso in quanto il prescritto «opacimetro» che dovrebbe controllare la quantità di polvere presente nei fumi, installato alla sommità del camino alla fine di gennaio del 1978, non è mai entrato in effettivo servizio.

Questa la situazione nella zona di San Sabba che il comunicato, concludendo, definisce «non delle più felici» e che «trova origine nella scelta compiuta anni fa di consentire la costruzione a scacchiera di case e industrie». Perciò si ritorna con la domanda iniziale: «i fumi di San Sabbo contengono diossina?».

Occorre sangue

Un nostro collega di lavoro, il linotipista Diego Meladossi ha urgente bisogno di una trasfusione di sangue del tipo B negativo. I donatori sono pregati di mettersi al più presto in contatto con la Banca del sangue.

SEGNALAZIONI

Il signor Ventigradi, chi era costui?

«Sin dall'inizio della stagione invernale i cittadini attraverso le due reti televisive e la stampa sono stati sottoposti ad un vero bombardamento psicologico al giusto fine di convincere gli utenti a limitare in termini ragionevoli, venti gradi, appunto il riscaldamento delle loro abitazioni.

«Gli inquilini dei due grattacieli di via Conti 8 e via dei Porta, 4 di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari da tempo, invece, si trovano in una situazione paradossale. E' accaduto infatti che nei giorni freddi di gennaio la temperatura negli alloggi non superasse i 16° - 17° fatto questo dovuto forse ad un cattivo funzionamento dell'impianto termico, mentre ora, in queste due ultime settimane di scirocco e quindi di temperatura esterna più elevata, l'impianto funzionante 24 ore su 24 ha portato la temperatura negli appartamenti ad oltre 25° costringendo gli inquilini a tenere costantemente le finestre aperte.

«Poiché tale fatto oltre a essere in netto contrasto con le disposizioni ministeriali in materia, porta di riflesso un inutile consumo di carburante dal quale deriva un addebito maggiore agli inquilini, molti dei quali per le caratteristiche dell'Ente amministratore si trovano spesso a disagio nel dover sostenere continui e pesanti oneri aggiuntivi, si prega chi di dovere di intervenire al fine di dare una giusta soluzione ad un problema di così attuale preminenza». (Seguono una cinquantina di firme).

ALTRI CONTRIBUTI AL DIBATTITO SULLA TUTELA DEI DIRITTI

Democrazia e minoranze

«Gentilissimo direttore, ho seguito sul suo giornale la discussione riguardante l'introduzione del bilinguismo nella nostra città. Pur convergendo sostanzialmente con le conclusioni del prof. Luzzatto Fegiz non ne condivido l'impostazione.

«Intenderei ad ogni modo rispondere più direttamente alla lettera "Lingua e minoranza - il punto di vista di uno sloveno" pubblicata nelle Segnalazioni del 23 gennaio con la firma di Giuseppe Pecenko. Credo di aver notato in quello scritto un certo sapore polemico che considero del tutto ingiustificato. Anzitutto non credo che alla minoranza italiana di lingua slovena siano stati garantiti diritti relativi al soddisfacimento di bisogni vegetativi, come affermato dal signor Pecenko, a meno che egli non consideri tali le scuole con lingua di insegnamento slovena, il teatro in lingua slovena, i programmi radiofonici Rai in lingua slovena, il giornale quotidiano in lingua slovena, che usufruisce delle provvidenze per la stampa come tanti giornali italiani, l'istituzione della terza rete tv con sezione di programmazione di lingua slovena.

«Il mantenimento di queste istituzioni è garantito dal denaro pubblico sborsato dalla "mai abbastanza" vituperata maggioranza, che è italiana. Inviterei altresì il signor Pecenko a prestare maggior attenzione al trattamento riservato in altri Paesi, unitamente considerati democratici, alle minoranze linguistiche.

«Valga come esempio il caso dell'Austria e della minoranza di lingua slovena in Carinzia. Potrei anche ricordare il trattamento riservato alla minoranza italiana in Istria dove grazie alla "tutela" accordata dalle autorità jugoslave non ci sono più bambini che si iscrivono alle elementari italiane di alcune località, con tutto ciò che questo comporterà nel tempo. Inviterei il signor Pecenko a indignarsi anche di questo invece di giudicare il grado di adesione della popolazione italiana alla democrazia, che mi sembra sinceramente pretestuoso.

«Un altro elemento, che certamente non risulterà nuovo a moltissimi lettori e che gradirei aggiungere, riguarda la mancanza di apprezzamento, almeno non mi pare di averne mai notato ombra, per questa Repubblica, per questo Paese, che senza trionfalismi ha saputo garantire anche alla minoranza italiana di lingua slovena l'ambito politico nel quale ha potuto crescere e sviluppare il proprio potenziale di laboriosità. Ho avuto occasione, specialmente durante i miei studi universitari, di dialogare con studenti di lingua slovena e, con mio rammarico, ho sempre notato in loro un ingiustificato disprezzo per tutto ciò che è italiano, aprioristicamente, direi quasi per definizione.

«Ora, personalmente sono convinto che questo tipo di atteggiamento non porti certo a un miglioramento della situazione. La minoranza italiana di lingua slovena ha senza dubbio il diritto, riconosciuto e applicato come ho detto sopra a difendere le proprie tradizioni culturali, ma certamente non ha il diritto, nè la maggioranza dovrebbe concederglielo, di imporre la propria identità ad una maggioranza italiana che storicamente si misura con le altre grandi culture nazionali europee.

«Mi permetterei altresì di aggiungere che il signor Pecenko stesso non credo sia uscito malconcio dalla sua esperienza nella scuola italiana se, come è giusto che faccia e che gliene venga garantito il diritto, si sente di portare il suo punto di vista al dibattito sulle "Segnalazioni".

«Il minimo che si possa dire è che la nostra scuola gli abbia "lasciato" sviluppare un organico senso critico. In conclusione vorrei aggiungere che, per quanto mi riguarda, è la minoranza di lingua slovena ad avvantaggiarsi maggiormente della possibilità di attingere ad una cultura solida e millenaria come la nostra cultura italiana, se non altro perché i millenni per la cultura slovena hanno ancora da venire.

«Non è con disprezzo che dico queste cose, vorrei soltanto che da parte di tutti, sinceramente, si lasciassero fuori i giochi di potere e si guardasse meglio in faccia la realtà, con spirito costruttivo. Le sono grato, gentile signor direttore, sin da ora per l'ospitalità che vorrà concedermi.

«Ancora una domanda: sarebbe troppo chiedere di chiamare i cittadini interessati alle urne per un referendum? Sarebbe certamente una soluzione migliore d'un voto del Parlamento su una questione così sentita a livello locale. E sarebbe accettata meglio da tutti». Dott. Gaetano Angelo Messina».

UN VOTO DEL CONSIGLIO RIONALE DI S. GIACOMO

Vivere insieme

Una ferma nota di protesta contro gli atti terroristici che hanno colpito la scuola slovena di via Frausin è stata votata all'unanimità dalle rappresentanze politiche (Pci, Dc, LpT, Psi e Pri) nel consiglio rionale di San Giacomo.

Nell'occasione, il consiglio rionale ha affrontato anche il problema della minoranza di lingua slovena, «ritenendo — è detto testualmente — che per troppo tempo e ingiustamente i problemi degli sloveni nei rioni cittadini sia stato sottovalutato, in quanto, tale comunità è dispersa nel territorio anziché essere concentrata in fasce geografiche definite».

Applicazione dei diritti costituzionali nei confronti della comunità nazionale slovena, piuttosto che concessioni di sapore paternalistico: questo chiede il consiglio di San Giacomo, reputando che la nostra Legge fondamentale contenga quegli enunciati che, se applicati, sono in grado di risolvere i tre problemi storici della comunità, così riassumibili: «Assimilazione parziale della comunità slovena in seno a quella italiana; forzato isolamento; soffocamento del gruppo causato dalla impossibilità di svilupparsi quale comunità nazionale».

«Solo un continuo e proficuo scambio culturale fra italiani e sloveni, che ponga fine a chiusure ed atteggiamenti sciovinistici vecchi e nuovi, potrà stabilire un diverso clima nella città, nel quale anche il terrorismo fascista sarà battuto non solo penalmente ma anche politicamente»: così dice il testo del documento, che contiene anche alcune proposte concrete, fra le quali l'istituzione di corsi extrascolastici di lingua e cultura slovena nelle scuole italiane; corsi regolari di lingua slovena nelle scuole rionali a richiesta degli studenti; attività interscolastiche fra scuole di lingua italiana e quelle di lingua slovena; l'incentivazione di iniziative fra le diverse organizzazioni culturali per un reciproco scambio di esperienze; la costante richiesta, alle organizzazioni della minoranza, di opinioni e giudizi su tutti i problemi della vita cittadina da parte degli enti locali, e infine la presenza di un interprete per la lingua slovena ai lavori del consiglio rionale.

La legge della vita

Un furto con la firma

Un furto d'autore. Una pattuglia di carabinieri in servizio, una notte di marzo, sull'altipiano intimò l'alt a un'utilitaria. Il conducente — un garagista trentenne — rallentò la marcia ma, appena giunto all'altezza dei militari, abbassò l'acceleratore a tavoletta e si dileguò come il vento. I carabinieri gli si misero alle calcagna e raggiunsero la vetturetta nell'istante in cui questa si fermò davanti a uno sbarramento di sassi, collocati attraverso la carreggiata per lavori, allora, in corso.

L'automobilista era ormai sparito ma, fuggendo, aveva lasciato nell'abitacolo, cinque chiavi e quattro medaglie, che sul retro avevano impressi gli estremi di gare sportive indette nell'ambito delle forze armate. Gli inquirenti accertarono per prima cosa che l'utilitaria era stata rubata a una giovane signora, che l'aveva posteggiata in una via del centro e, in seguito, risalirono al garagista proprio in forza delle indicazioni fornite dalle medaglie.

L'indiziato venne rintracciato, ed egli ammise di essersi impadronito dell'utilitaria al solo scopo di fare un giretto e si offre, quindi, di risarcire la signora dei danni che la macchina aveva subito finendo in velocità contro i macigni. Il giovanotto aggiunse che, subito dopo essersi fermato, si era buttato in bosco ed era rimasto rannicchiato tra le fronde di un arbusto sino alle prime luci del giorno, quando era rincasato.

Imputato di furto aggravato, egli venne giudicato dal Tribunale e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, fu condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale e, assistito dall'avv. Cardella da Tolmezzo, impugnò il verdetto. Del furto con autografo si discute ora alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che ritocca leggermente la sentenza di primo grado, accordando al ricorrente anche il beneficio della non menzione. Meglio di niente.

Meglio di tutto sarebbe stato non avere rubato e, avendolo fatto, sarebbe stato nerlomeno consigliabile non firmare il proprio peccato. Su una delle medaglie erano, addirittura, incisi il suo nome e la sua classe di leva. Mancava soltanto l'indirizzo. E trovarlo è stato un gioco da ragazzi.

mir

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Un anno di import-export

Nel 1977 (i dati relativi al '78 saranno disponibili fra alcuni mesi) dal Friuli-Venezia Giulia sono state esportate merci per un valore complessivo di 1016 miliardi 531 milioni di lire, equivalenti ad un introito medio di valuta estera pari a 2 miliardi 785 milioni di lire al giorno.

Il primo posto, nella graduatoria basata sull'ammontare di tali esportazioni, spetta alla provincia di Pordenone, con 424 miliardi 881 milioni di lire, seguita da quella di Udine (312 miliardi 116 milioni e dalle province di Trieste (224 miliardi 248 milioni) e di Gorizia (55 miliardi 286 milioni).

Nel medesimo anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono state importate merci per un valore globale di 551 miliardi 649 milioni di lire. Conseguentemente, il movimento valutario inerente a tale interscambio commerciale ha registrato un saldo attivo, a favore del nostro Paese, di 464 miliardi 882 milioni di lire.

Va tenuto presente che queste cifre si riferiscono esclusivamente alle operazioni di export e di import che hanno dato origine a movimenti di valuta estera soggetti a formalità valutarie, per cui non vi sono comprese alcune operazioni, quali la compensazione privata, compensazione globale, franco valuta, ecc.

Auto italiane e straniere

Il 40 per cento delle 33.415 autovetture «nuove», immatricolate in un anno nel Friuli-Venezia Giulia, è costituito da automobili di marche straniere: in altri termini quattro macchine, su dieci.

In cinque sole regioni italiane si è riscontrato una frequenza di autovetture di fabbricazione estera più elevata: nel Trentino-Alto Adige (con il 43 per cento), nell'Emilia-Romagna, in Puglia, nella Valle d'Aosta e nel Veneto (tutt'e quattro, con il 41 per cento).

Con particolare riguardo alle singole marche, fra le case nazionali il primo posto — per quanto concerne la più elevata frequenza di autovetture «nuove» immatricolate nell'anno considerato nel Friuli-Venezia Giulia — è detenuto dalla Fiat (dai cui stabilimenti è uscito il 43 per cento di queste 33.415 autovetture), seguita dalla Lancia-Autobianchi (7,3 per cento), dall'Alfa Romeo (7,2) e dall'Innocenti (2,2).

Fra le autovetture di fabbricazione estera, primeggiano le Renault (7,7 per cento), le Ford (6,6), le Citroën (5,7) e le Simca (5,5); dopo le quali vengono, nell'ordine, le Opel (4,1), le Volkswagen (3,8), le Peugeot (2,2), le Bmw (1,5) e le Mercedes (0,7 per cento).

Gli ultimi cavalli

La meccanizzazione del lavoro nei campi e dei mezzi di trasporto ha progressivamente ridotto, anche nella nostra regione, il numero dei cavalli allevati.

Ce lo ha confermato le statistiche ufficiali.

Nel giro dei due ultimi anni, infatti, il numero dei cavalli esistenti nel Friuli-Venezia Giula è diminuito di 700 unità vale a dire del 21 per cento essendo sceso da 3.400 a 2.700. Conseguentemente il Friuli-Venezia Giulia è ora (insieme alla Liguria ed alla Valle d'Aosta) una delle tre regioni italiane in cui si registra il minor numero di cavalli.

Le regioni che vantano il maggior numero di cavalli sono, invece, rispettivamente la Lombardia (con 34 mila unità), il Lazio (31 mila), la Sardegna (26 mila) e la Puglia (23 mila).

Oltre ai 2.700 cavalli, alla fine dello scorso anno nella nostra regione si contavano anche 700 asini e 100 muli e bardotti.

(a cura di Giovanni Palladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«Sci e assicurazioni»: questo il tema che sarà trattato in chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste dall'avv. Sergio Cecovini. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Seminari musicali

Continuano le iscrizioni dei partecipanti e degli «uditori» ai «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1979. I corsi che si terranno nell'Auditorium A della Radiotelevisione italiana (sede di Trieste) sono i seguenti: seminario d'interpretazione pianistica del m.o Carlo Zecchi («Il pianoforte e la forma variata») 17-21 aprile; seminario d'interpretazione vocale del m.o Petre Munteanu («Il Lied dei Viennesi») 24-28 aprile; seminario dei maestri Franco Gulli ed Enrica Cavallo («La Sonata per violino e pianoforte») 15-19 maggio. Gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'«Associazione Musicisti Giuliani» (tel. 040-62846).

L'Alpina sul Carso

Domenica prossima 11 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, darà inizio al programma delle escursioni sociali, predisposte per il 1979. Si comincerà con la bella e panoramica traversata del ciglione carsico, che da Aurisina si protende fino al monte Stena in Val Rosandra: La partenza è fissata per le 7. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Junior Laghi Cash & Carry

Il nuovo modo di fare tutti i vostri acquisti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi casual

Tutte le marche più prestigiose ai prezzi più convenienti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi boutique

Sia l'uomo sia la donna «in» trovano l'indirizzo giusto nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi scarpe

Sportive ed eleganti per uomo e donna nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi bambino

Ti aspetta con le marche più alla moda nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

ESTATE VALTUR

Sono aperte le iscrizioni per l'estate 1979. Ritirate i programmi **Valtur-Mare**

CENTRALVIAGGI

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 — Il mondo al giusto prezzo —

Alla Fidapa

Questo pomeriggio con inizio alle 17.30 nella sala di via Rossini 4 (g.c.) Edda Serra presenterà alle socie della Fidapa il libro di Elisabetta Penati «L'ultimo dialogo».

Attività di Minerva

Sabato prossimo, 10 con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.) parlerà per la Società di Minerva il prof. don Pietro Zovatto su «Una scrittrice dimenticata: Pia Rimini».

Corso di pedagogia

Il corso d'aggiornamento per maestre di scuole materne proseguirà nella serata odierna nella sala verde di via del Ronco 18 con una conferenza, in programma per le 18, sul tema «Psicomotricità e comunicazione corporea» che sarà tenuta dal prof. Claudio Desinan dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Trieste. L'ingresso è libero a tutti coloro che si occupano dell'educazione dei fanciulli.

Round Table

Questa sera con inizio alle 20.30 si terrà nella consueta sede la conviviale della Round Table 9 Trieste, aperta alla partecipazione delle gentili signore. Gradito ospite, il dott. Ennio Caenazzo parlerà sul tema: «Obesità e sovrappeso: un problema del nostro tempo».

Crs «Julia»

Il circolo ricreativo-sportivo «Julia» ha in programma un corso di fotografia che sarà tenuto da un esperto a cominciare da quest'oggi ogni giovedì dalle 19.30 alle 20.30. Informazioni possono essere chieste dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali, sabato escluso, alla sede di via Coroneo 13 (tel. 732664) anche per i corsi di educazione musicale e flauto riservati ai bambini delle elementari.

Reduci di Russia

La sezione cittadina dei Reduci di Russia, ha indetto per le 10 di sabato prossimo nella sala delle riunioni della Casa del Combattente l'assemblea annuale. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figura quello della Cripta del Tempio di Cargnacco. Si raccomanda ai soci di non mancare.

Mamme !!!

Volete che i vostri bambini dai 4 ai 6 anni possano giocare e imparare l'inglese ogni giorno dalle 8.30 alle 13? «*Giococuola Benedict Schools*», piazza Ponterosso, 2, tel. 69337.

Occasioni di pellicceria

le propone *Beltrame*, corso Italia 25, e sono vere grandi occasioni! Occasioni che a tali prezzi difficilmente si ripetono, e quindi *Beltrame* Vi consiglia di approfittarne subito.

Corso di trucco

Il famoso truccatore *Nino Occhipinti* terrà un corso di trucco a Trieste dal 12 al 16 febbraio. Per informazioni telefonare 764082.

Cadette continua!

Cadette continua la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla della Clinica ortopedica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «L'artrosi» corredando il suo dire con la proiezione di diapositive.

Circolo Jadera

«Il rinascimento in Dalmazia e la funzione di Zara» sarà il tema della conferenza che il dottor Sereno Detoni terrà questa sera, con inizio alle 19, nella sede del circolo dalmatico «Jadera» di via San Lazzaro n. 17. Seguirà un concerto del complesso di strumenti antichi «Renaissance», che eseguirà musiche vocali e strumentali dei secoli XV e XVI.

Riunione Escai

Questa sera con inizio alle ore 19.15 nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 si terrà una riunione del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, per illustrare il programma escursionistico. Verrà anche presentato un film sul Natale alpino in Val Dogna. Sono invitati i ragazzi iscritti ed i loro genitori.

Ne mancano tre

Oggi, domani e sabato: poi si dovrà attendere chissà fino a quando, perché si ripresenti un'occasione come la svendita totale per restauro alla *Camiceria Moderna dei fratelli Cesana*. Articoli di qualità a prezzi... «depressi»: una cosa mai vista! Anche articoli estivi. Via Mazzini 40, angolo via San Lazzaro.

Regalate fiori!

Il compleanno della moglie, l'onomastico della mamma, la laurea della nipote, il matrimonio di un'amica... ci sono tante e tante occasioni per regalare fiori. Bouchet, canestri e qualsiasi confezione a prezzi favolosi! Inoltre per servizi funebri ghirlande da L. 70.000. *Fiori Margherita* via Bernini 6, tel. 744225.

Saldi Argia

Dal 30 sino al 50% sono gli sconti dei saldi delle *Pelletterie Argia*. Non comperate prima di venirci a trovare in via Gallina 1.

Giubilo tappeti orientali

Largo Riborgo 1, telefono 62180 Importante vendita promozionale di pregiati tappeti orientali di nuova e vecchia lavorazione.

Radio Antenna

Domani dalle 13.30 alle 14 da Radio Antenna (101 mgH) condotta da Fulvia Costantinides, andrà in onda la rubrica «Vetrina dell'arte». Ospite in studio il pittore Livio Rosignano.

Radioquiz

Da Radio Antenna (89.700 e 101 MHz) va in onda questa sera alle 22.30 un nuovo programma a quiz «I quattro di Shangai». Numerosi e attraenti premi verranno assegnati ai vincitori. Condurranno il gioco in studio Giorgio e Loredana Mauri.

Casa della giovane

Chi desidera informazioni sul corso di pianoforte che s'inizia oggi nella Casa della giovane (vicino al piazzale Giarizzole) telefoni nel pomeriggio al numero 813365.

Cinema del ragazzo

«Attila» è il film a colori interpretato da Anthony Quinn e Sophia Loren, in programma oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» che sarà aperta alle 16.45. La proiezione avrà inizio alle 17 e termine alle 19 circa. Non si ripete il primo tempo. Entrata dall'androna Bacicocchi, laterale di largo Papa Giovanni.

Settimana impermeabile

Mentre continua la vendita di loden a L. 35.000 per la Settimana del Cappotto, *Beltrame* inizia la Settimana dell'Impermeabile con un vasto assortimento di impermeabili modello trench e classico al prezzo speciale di L. 49.000. Approfittatene, da *Beltrame*, corso Italia, 25.

Emmenthal L. 340 etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita l'Emmenthal bavarese senza crosta al prezzo eccezionale di L. 340 l'etto.



Carnevale a Vienna...

...con uno dei 1000 viaggi del 1000.mo U.T.A.T.

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

GITA A PIANCAVALLO

GRATIS gli SCI

Offriamo agli sportivi la possibilità di provare gratuitamente vari tipi di sci con il solo contributo spese di L. 10.500 per lo Ski pass ed il viaggio previsto per sabato 10 febbraio.

Informazioni e prenotazioni presso:

TOMMASINI SPORT, via Mazzini 39 - tel. 61355

Piccolo albo

E' 78559 il numero esatto al quale è pregata di telefonare la gentile signora che ha ricevuto in consegna un portamonete alla fermata dell'autobus in piazza Sansovino.

Chi ha assistito all'incidente nel quale sono state coinvolte il 6 febbraio una Lancia Beta e un'Alfa in corso Italia all'angolo con largo Riborgo, è pregato di telefonare al numero 411306.

Una nostra anziana lettrice ha smarrito il suo apparecchio acustico nel tratto fra l'Ospedale maggiore e la via Gatteri o su un autobus della linea 25-26. L'onesto rinvenitore è pregato vivamente di telefonare al 729210.

A disposizione dello smarritore è nella nostra redazione un mazzo di chiavi con ciondolo a forma di lettera dell'alfabeto che è stato rinvenuto nei paraggi del cinema Vittorio Veneto.

Da una Renault bianca che era posteggiata in via Giotto la mattina del 3 febbraio è scomparso un borsello. Si prega di restituire il libretto di circolazione e gli altri documenti che vi erano contenuti, facendoli pervenire all'indirizzo indicato sugli stessi.

studio battistella trieste P 8279

COOP COOPERATIVE OPERAIE SUPERCOOP

prodotti del nostro meridione in superofferta solo nei

pecorino Graziola etto 1590
salsiccia napoletana dolce piccante - etto 1850
pelati Cirio g.800 2370
mozzarella Bufali g.120 490
vernaccia Cossu di Sardegna cl.72 520
passito D.O.C. di Pantelleria cl.75 2890
amaro Averna cl.75 5400
mandarini al kg. 450
melanzane all'olio di semi g.500 680
olive Olivercoop nere e verdi - g.750 1090
pasta semola di grano duro Amato - g.500 2990
fusilli e orecchiette Lecce - g.500 390

DOPO LA LUNGA SOSPENSIONE DOVUTA AL GRAVE CONFLITTO

Beirut: imminente ripresa dei collegamenti marittimi

Gli operatori commerciali del nostro porto contano di poter riattivare l'intenso traffico verso lo scalo libanese e il retroterra mediorientale

Due società di navigazione stanno predisponendo la riattivazione di regolari servizi marittimi, convenzionali e container, tra Trieste e Beirut. L'apertura del porto libanese, dopo il conflitto dei mesi scorsi, ha infatti consentito di riorganizzare l'avvio di contatti marittimi periodici.

La «Navigazione E. Sperco e F.» di Trieste conta di rimettere in servizio già entro il mese di febbraio due o tre collegamenti tra lo scalo giuliano ed il porto libanese con frequenza quindicinale adibendo unità di tipo convenzionale.

La «Teutonia lines», che è stata in passato la prima compagnia ad istituire un collegamento full container tra i due porti mediterranei, prevede invece di riattivare il proprio servizio forse entro marzo, mentre infatti il porto libanese è ora avviato alla normalità e si stanno riparando i danni provocati dal conflitto.

Molto più impegnativo è il lavoro di ripristino dello scalo container, dove devono essere rimessi in funzione particolari mezzi di banchina. Dall'inizio della guerra in Libano, la «Teutonia lines» ha dirottato la portacontenitori «Senta» negli scali medio-orientali di Tartous e Younieh a Nord di Beirut, in attesa del suo ritorno alla normalità.

Gli operatori commerciali del porto di Trieste contano così di poter riattivare l'intenso traffico che, attraverso lo scalo giuliano, veniva inoltrato nel Medio Oriente attraverso Beirut e proveniente soprattutto dall'Europa centro-settentrionale.

«Italia crociere» — I marittimi che intendono iscriversi nel turno particolare «crociere internazionali» della Società «Italia» (turbonavi «Marconi», «Galilei» e «Ausonia») si rivolgano alla sede di Genova, piazzetta Campopisano 8, tel. (010) 581050 e 566137.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luigia Macovelli nel VI anniversario da Marina e Roberto Curci 10.000, da Nivea e Bruno Gurtner 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Gelletti dalla Moglie 10.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Franzoi dagli inquilini del n. 2 (scala K) di via Cosiutti 30.500 pro Centro tumori.

In riparazione al fatto di Muggia da Alessandro Pozzetto 110.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del com.te Narciso Trocca dalla sorella Anna e nipoti Paola, Norma e Anna Paola Valentinuzzi 10.000, da Mario Valentinuzzi 10.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Trocca, Bortolotti, Tonut 20 mila pro Eca; dalla famiglia Tullio Mainardi 10.000 pro Astad.

In memoria di Roberto Piciulin da Germana Franceschino e Silvana de Comelli 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucia e Libero Venier dal fratello Gino 5000 pro Voce di San Giorgio (don Malusà).

In memoria di Giovanna Gregoretti ved. Marzocchi dai condomini di via Cella Tesa 23 28.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bastico da Elena Bastico 10.000 pro Burlo Garofolo.

In memoria di Renata Correr-Mitrovich da Maria Weiss e figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer, dalla fam. Rutter-Milanesi 10.000 pro Pro Senectute; da Anna Bosaschin 10.000 pro Voce di S. Giorgio; da Stefania e Galliano Spagnul 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. l.c. Giuseppe Feriani padre del cap. Guido Feriani dal Collegio patentati capitani di l.c. & d.m. 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Fulvio Amodeo per il 23.o compleanno dalla sorella Livia 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

Da Walter Alberti 50.000 pro Oratorio salesiano (Unione sportiva Don Bosco).

In memoria di Maria Bregant ved. Tamaro dalle famiglie de Petti 10.000 pro Eca (Muggia); dai condomini dello stabile della via Enrico Toti n. 3 11.000 pro Istituto Rittmeyer e 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adalberto Coceani da Emma e Francesco Rugliano 20 mila pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Cesare Scarpa dalla fam. Reatini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanislao Prelec dal fratello 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Cornelio Silla dai cugini Lucio, Bruna e Lidia 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angelo Sgubin dagli amici del figlio 28.000 pro Aias.

In memoria di Alma Malusa dagli amici dei figli 30.000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppe Modiano da Alfredo Vitturelli 5000 pro Centro cardiovascolare osp. Maggiore (prof. Camerini); da Franco e Annamaria Rizzi 10.000 pro Fondo beneficenza del Lions Club.

In memoria di Nicola Del Monte da Richi e Stefano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gabriella Gregori dalle famiglie Marsi e Zerboni 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Attilio Casarsa da Sottolicchio, Fragiacomo, Pittalis, Rebula, Chermoli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Arneri ved. Benedetti da Olga e Ferdinando Arneri 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Maria Arbanassi 10.000 pro Astad; da Maria e Giuseppe Pietron 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Leslie Morpurgo Morel dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 10.000 pro Fondo Kathleen ed Alberto Casali.

In memoria di Egidia Bellemo da Lola Trovato, Maria Ratti e Silvana Strassil 50.000, da E. G. 10.000 pro Soc. operaia di mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Giovanna Smerdù ved. Sabadin da Luigia ed Eugenio Pieri 5000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria del cap. Stefano Minasi da Mary e Luciano 15.000, da Ada Eda Guido 30.000 pro Eca.

In memoria di Tullio e Bianca Puecher-Vizzi da Marina, Luciana e Franca 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nereo Buda dalla cugina Rina Odinal 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Adolfo Pacor dai cugini Carlo e Marcella 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Schwarz da Paolo Brosenbach 10.000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Margherita Scarpa da Marattin, Corbatto, Franchini, Fonda, Campion e Zuliani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Lipanje ved. Pertot dalla fam. Corsi-Radini 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luciano Gratton dalle famiglie Gratton e Faenza 25.000 pro Domus Lucis e 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Cristiano, Manlio, Ester 10.000 pro Eca e 10.000 pro Assoc. bersaglieri E. Toti (fanfara).

In memoria di Roberto Schiavon da Fulvia Levi 5000 pro Cri.

In memoria di Edoardo Rossi dalla famiglia dott. Riccardo Polo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lilli Millo dai colleghi della figlia Gemma Dardi della Ripartizione I, servizi demografici del Comune di Trieste 54.500 pro Centro tumori.

In memoria della zia Clai nel I anniversario (7-2) da Elda 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Franco Vesce nel I anniversario dai familiari 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Guidi nel III anniversario (8-2) da Giulia Guidi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Cermeli nel X anniversario dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria D'Andrea nel I anniversario (7-2) dalla sorella Nerina 10.000, dalla nipote Marisa 5000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Maria Canino nell'VIII anniversario (8-2) dalla sorella Bianca Moro 15.000 pro Asilo Speranza e 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Antonia Clai nel I anniversario dalle figlie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Felice Granata per il 100.o compleanno (7-2) dalle famiglie Granata 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Domenico Devescovi (8-1-79) dagli amici di Sant'Andrea 35.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo e Maria Bon e di Bruna Frausin in Bon (per il suo compleanno) da Giuseppina Bon 10.000 pro Scuola medica ospedaliera (fondo dott. E. Buchberger).

In memoria di Giovanni Barbera dai colleghi del Lloyd Triestino della figlia Agata 83.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Vescovo da Meri Benedetti 5000 pro Rifugio animali Astad; dalle famiglie Taucer e Debarbora 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Giuseppe Feriani dall'amministrazione Micheluzzi 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Gabriella Gregori da Adriano Magaina 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Illidio Giraldi dai cugini Corinna, Emmy, Dorina, Mariuccia, Egi Escher e famiglie 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Srebernik da Ida, Livio, Loredana, Margherita, Oreste 25.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

Da parte di Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Bruno Zimarelli dalla ripartizione personale Ospedali riuniti 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Laurenti dalle famiglie Ferletti e Zupan 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del cap. Stefano Minasi dai cugini Liliana e Luciano Marsico 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Stefano Minasi da Guido Sandrini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Dalla Torre, Del Fabbro 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giulietta Cambissa da Cleopatra Cossani 25.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Cleopatra ved. De Belli dalla figlia Clea e dal nipote Guido 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del gr. uff. Attilio Cossani dalla moglie Clea e dalla famiglia Simoncelli 10.000 pro Lega nazionale e 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Suman dalle famiglie Venutti e Gorian 10.000 pro Volontari della sofferenza; dalle famiglie Venutti, Vizzianello, Breccia 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Antonietta Lazzari ved. Cossi da Ernesta, Maria, Livia Bussani 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Livia Bussani 10.000 pro Aimc.

In memoria di Assunto Giraldi da Ida e Libero Pitacco 10.000; da Bruno Muiesan 5000 pro Centro cardiovascolare ospedale Maggiore.

In memoria di Bianca Giordani dalla famiglia Guglielmo Giordani 15.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (fondo ex allievi) e 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mario Devescovi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luisa Germelli 10.000 pro Unione italiana ciechi e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Pia e Stella 10.000, da Antonietta, Jole, Mariuccia e Patrizia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Schwarz da Flavia e Cesare Cosulich 10.000 pro Ente comunale assistenza (fondo C. Krall).

In memoria di Roberto Picciulin da Cesare e Silvio Cosulich 20.000 pro Ente comunale assistenza (fondo Krall).

In memoria di Giovanni Vatta da Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Adolfo Pacor Annamaria e Silvio Micol 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Nina e Giulio Marzocchi da Demetrio De Biasio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulia Bottizer da Gianni, Annamaria e Michela Grassi 10.000 pro parrocchia San Giovanni Bosco.

In memoria di Umberto Lininger dalla famiglia Ritossa Marcello 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Giraldi in Donati dai colleghi dell'amministrazione della Stock Spa 40.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Rodolfo Suardi dalle famiglie di via San Pasquale n. 10 Bevilacqua, De Chigi, Todaro, Ballarin, Pintarelli, Bubnich, Thorel, Carli e Vascotto 45.000; dall'ufficio Tec/Mot Italcantieri 52.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adalberto Coceani dalle famiglie Vasari - Silloni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Feriani da N. N. 10.000 pro Città mitteleuropea.

Conferenze

Rievocata al Cca la figura di Lucano

(Gr. P.) *In concomitanza all'antologica che si tiene a Palazzo Costanzi e che sta ottenendo vivo successo, la sezione «Arti visive» del Cca ha voluto onorare nel centenario della nascita, con un semplice e significativo incontro, l'illustre concittadino Piero Lucano.*

E' stato Oliviero Honoré Bianchi (genero del grande pittore) che, in assenza del critico Giulio Montenero, ha preso la parola leggendo il messaggio inviato dal critico stesso, in cui è sottolineata l'eccezionale personalità di Lucano, artista e poeta, e l'invito a raccogliere in qualche modo quella sua eredità così difficile... quella statura morale schiusa a una sorta di leopardiana riservatezza in cui il desiderio per un'umanità più razionale e naturale si univa a una incisiva ironia.

Antifascista e socialista in politica Piero Lucano fu architetto e polemista, aperto con estrema sensibilità a ogni aspetto dello scibile, interessato a ogni scoperta scientifica; pittore gradito non solo al pubblico conservatore, Lucano irrobustì i tratti tradizionali della pittura accademica.

E' seguito l'intervento di Marcello Mascherini, direttore della sezione, il quale ha spaziato con acuto respiro umano e artistico dalla personalità pittorica di Lucano («un romantico simbolista che ha abbracciato ogni aspetto dell'arte»; «un ritrattista che coglieva con intuizione da veggente la più intima e segreta sfumatura della fisionomia»; «un paesaggista che ha impresso sulla tela l'anima e lo spirito della propria creazione»), al profondo interesse che suscita la mostra di Palazzo Costanzi, mostra corredata da un esemplare catalogo curato da Honoré Bianchi. E ancora Mascherini ha sottolineato l'importanza capitale che Lucano ha avuto per la nostra città... anni quelli in cui l'artista ha operato, fervidi di cultura, di fermenti, di iniziative, come la creazione di quella «Scuola per Capi d'arte» ove Canciani, Rovan, Timmel, Fittke e tante altre illustri personalità hanno «vissuto» la loro ricerca artistica. Infine il rammarico dello scultore Mascherini per l'assenza di giovani da queste mostre che commemorano i nostri grandi artisti.

A conclusione dell'incontro, Honorè Bianchi si è soffermato ancora a tratteggiare l'«uomo» Lucano: la sua esasperata introspezione psicologica, la sua insaziabile «voracità» di vivere, le sue segrete angosce, il suo amore per la bellezza femminile, certi suoi «risvolti» leopardiani.

Una serie di bellissime diapositive a colori, hanno quindi offerto al pubblico la grande arte di Piero Lucano: il fascino dei ritratti, il delicato verismo dei paesaggi, il sottile turbamento che serpeggia nei nudi.

LASCIANO LA CATTEDRA PER LA POLTRONA

Congedo dalla scuola di sette professori

Novak, Zalateo, de Mottoni e Foschi del «Galilei» Oltremonti, Pirnetti e preside Zalateo del «Dante»

Nel corso di una significativa cerimonia, i docenti del liceo scientifico «Galileo Galilei» hanno salutato i quattro colleghi di recente andati in pensione. Il preside Paolo Blasi, ai colleghi riunitisi nella sala degli scrutini, ha ricordato le figure dei professori che, dopo tanti anni d'insegnamento, lasciano la cattedra per la «scomoda» poltrona del pensionato. La professoressa Nirvana Novak, docente di lettere, «ha profuso — come ha ricordato il preside — cuore ed energie con profondo rigore personale»; la sua collega sempre di lettere Leonilda Zalateo, istriana, iniziò la carriera a Monfalcone negli ultimi tempi della guerra, quando i viaggi erano autentiche avventure rese spesso pericolose dalle incursioni aeree; Maria Grazia de Mottoni, la terza docente di italiano e latino, è stata ricordata per la sua competenza e precisione negli studi letterari.

Un saluto particolare è andato al prof. Mario Foschi, che insegnò storia e filosofia a intere generazioni di studenti, ricordato come un'autentica istituzione del «Galilei», dove insegnò dal giorno della fondazione dell'istituto, esempio per tutti i giovani di rigore morale, di antifascismo e di democrazia, «lui che, pur essendo notoriamente uomo animato da forti convinzioni religiose e politiche, ha sempre rispettato e valorizzato la personalità e la libertà di opinione dei suoi ragazzi».

Anche al liceo classico «Dante Alighieri» i professori hanno salutato tre colleghi che recentemente sono stati collocati a riposo: si tratta dei professori Adriana Oltremonti e Sergio Pirnetti e del preside Giorgio Zalateo. A nome di tutto il collegio dei docenti, la professoressa Anna Butazzoni ha ricordato gli alti meriti che hanno illustrato l'attività didattica ed educativa dei colleghi Oltremonti e Pirnetti, nonché l'apporto culturale ed umano dato dal preside Giorgio Zalateo, come professore prima, e come preside poi.

L'incontro si è concluso «lasciando in tutti la viva convinzione di essere legato da precisi vincoli culturali ed affettivi con i colleghi più anziani che lasciano la scuola, nella continuità di una grande tradizione», come ha detto la professoressa Butazzoni.

Aiutate l'Associazione AMICI DEL CUORE Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto	figlia									
1	Bari										
2	Cagliari										
3	Firenze										
4	Genova										
5	Milano										
6	Napoli										
7	Palermo										
8	Roma										
9	Torino										
10	Venezia										
11	Napoli										
12	Roma										

primi estratti — 2 estr.

conc. n. 6 del 10-2-79

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (92), 53 (64), 9 (58), 22 (58), 8 (54), 90 (46), 41 (48), 25 (42), 44 (31), 7 (41), 62 (40), 49 (38).

CAGLIARI: 40 (85), 39 (73), 73 (58), 49 (49), 74 (44), 12 (40), 56 (39), 35 (37), 38 (36), 64 (34), 43 (33), 13 (33).

FIRENZE: 35 (68), 46 (67), 15 (62), 68 (49), 20 (47), 4 (46), 84 (46), 9 (46), 22 (42), 28 (42), 85 (40), 53 (40).

GENOVA: 74 (80), 33 (78), 27 (66), 63 (62), 51 (54), 50 (52), 75 (50), 56 (49), 20 (46), 11 (46), 65 (44), 1 (38).

MILANO: 43 (91), 19 (61), 62 (51), 85 (50), 15 (49), 14 (46), 60 (44), 66 (42), 80 (40), 65 (39), 87 (39), 1 (39).

NAPOLI: 3 (85), 27 (81), 9 (72), 60 (66), 71 (66), 88 (55), 89 (51), 30 (40), 14 (38), 45 (37), 86 (37), 31 (37).

PALERMO: 90 (106), 34 (102), 66 (61), 8 (58), 25 (55), 68 (44), 52 (40), 80 (40), 62 (39), 48 (37), 73 (36), 22 (35).

ROMA: 32 (127), 78 (69), 12 (68), 71 (52), 55 (49), 57 (49), 77 (48), 42 (48), 29 (46), 27 (43), 41 (42), 66 (39).

TORINO: 20 (63), 76 (49), 57 (49), 18 (44), 49 (43), 80 (41), 34 (39), 58 (37), 19 (36), 85 (36), 42 (33), 15 (33).

VENEZIA: 62 (91), 61 (65), 60 (41), 41 (64), 52 (57), 28 (52), 54 (51), 42 (50), 49 (42), 20 (36), 43 (35), 4 (33).

Giocate: su Palermo 90-34-9, su Roma 32-23-3, su Venezia 62-18-57 e per tutte 12-2 luna piena (77), l'11.2 si commemora l'apparizione della Madonna (78) a S. Bernardette nel 1858. Sono usciti i ritardati: su Palermo il 7 assente da 57 settimane, su Napoli il 63 da 70 e il 29 da 43.

Mostre d'arte

Banco delle stampe alla Cartesius

Si è aperta alla galleria Cartesius di via Marconi, 16 la mostra grafica: «Il banco delle stampe». La consueta rassegna dell'incisione, giunta alla quinta edizione, che vuole collegarsi alla tradizione dove per un breve periodo sono esposte e in visione sul «banco» numerose opere grafiche originali eseguite nelle varie tecniche e tendenze. La rassegna potrà essere visitata sino al 20 febbraio con il seguente orario: feriali 10.30 - 13 e 16.30 - 19.30.

Cerni-goj alla Comunale

Domani, venerdì, avrà luogo l'inaugurazione della mostra di Cerni-goj alla Comunale di piazza dell'Unità d'Italia. La rassegna dell'artista concittadino rimarrà aperta fino al 16 febbraio con il consueto orario.

Zeljko Senecic alla Lanterna

Alla galleria «La lanterna» avrà luogo sabato 10 la vernice del pittore croato Zeljko Senecic.

Galleria Teatro Romano
Via Donota 20
«PINACOTECA CIRCOLANTE»
GRUPPO & BESSARIONE MARI STOK

UNO OTTO FEBBRAIO MILLENOVECENTOSETTANTANOVE
FERIALI DIECI - TRENTA — DICIASSETTE - VENTI — PREFITTI DIECI - TRENTA

MARINO CASSETTI
IL PROCESSO

SALA COMUNALE D'ARTE PIAZZA UNITÀ D'ITALIA

Parigi e Castelli della Loira

Pasqua 8-16 aprile

Parigi e la Francia di oggi accostate all'atmosfera di altri tempi dei Castelli della Loira.

Un interessante viaggio con pullman in partenza da Trieste; pensione completa, stanze con bagno, visite.

Lire 435.000 più tassa

CENTRALVIAGGI

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

DUE CASI DI OMICIDIO COLPOSO DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Colto da malore al volante speronò a morte un ciclista

Riformata la sentenza con un aumento della pena all'imputata di un altro investimento

Tragedie della strada che costarono la vita a due ciclisti rievocate alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis (relatore anche delle sciagure) e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

La prima causa è contro Eugenio Guarneri, 22 anni, da Castelverde di Cremona. Nelle prime ore del pomeriggio del 19 luglio del 1975, al volante di un'utilitaria, sulla quale viaggiava anche sua madre, egli stava percorrendo la statale 14, diretto verso la Jugoslavia, dove intendeva trascorrere una breve vacanza.

Nei pressi di San Giorgio di Nogaro, l'automobilista fu colto da un malore e, abbandonata a sé stessa, la vetturetta finì dapprima contro il tronco di un albero e poi andò a speronare la bicicletta di Mario Cacciari, 67 anni, da Trieste e residente a Milano. Per il violento urto, il ciclo si rovesciò assieme all'uomo che, battendo il capo sulla massicciata stradale, rimase ucciso all'istante. La madre del conducente si mise a urlare e, alle sue grida, Guarnieri si riprese, rendendosi soltanto allora conto di quello che era successo.

Imputato di omicidio colposo, il 3 dicembre del 1976, egli fu giudicato dal Tribunale di Udine, che lo assolse trattandosi di persona non punibile per avere commesso il fatto per caso fortuito.

Contro la sentenza liberatoria ricorse il p.m., e da ciò il processo di secondo grado. Il p.g. chiede l'accoglimento dell'appello dell'accusa con conseguente condanna di Guarneri a sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. In difesa dell'automobilista discute la causa l'avv. Corrado Campeis da Udine e, argomentando in fatto e in diritto, perora il rigetto dei motivi addotti dal p.m., e la Corte conferma in pieno le impugnate deliberazioni.

In seguito a un tamponamento perdette la vita anche il ciclista Siro Donada, 65 anni, da Rivolto, via Santa Cecilia 135. Intorno alle 17 del 13 dicembre del 1974, Maria Pia Comuzzi, 42 anni, da Codroipo, viale Zara 7, si stava dirigendo in macchina verso Rivolto quando, alla periferia del paese, investì a tergo la bicicletta di Donada. Il veicolo venne scaraventato ai bordi della strada, a breve distanza l'uomo si abbatté cadavere mentre il capello che aveva in capo ruzzolò per ulteriori venti metri.

La Comuzzi venne incriminata per omicidio colposo, e il 19 gennaio del 1977 fu processata dal Tribunale penale di Udine e andò assolta per insufficienza di prove. Contro la sentenza insorse il p.m. Questo il fatto. Il p.g. sostiene la validità dell'impugnazione del suo ufficio e, analizzando il fatto, il dott. Ballarini afferma che, a carico della signora, esiste un coacervo di elementi di colpevolezza. Concludendo, il magistrato chiede che la Comuzzi venga condannata a sei mesi di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo. In sostituzione del difensore di fiducia, l'avv. Civello perora le sorti della signora e sollecita, infine, la conferma del pronunciamento di primo grado.

La Corte riforma il verdetto di Udine e, accordate alla Comuzzi le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, le infligge la pena richiesta dal p.g.: sei mesi di reclusione con i benefici di legge e sospensione della patente per sei mesi.

Leonardo Grassi nuovo giudice istruttore

A nuovo giudice istruttore presso il Tribunale di Trieste è stato designato il dott. Leonardo Grassi, il quale aveva fatto parte sinora di un Collegio giudicante. Al dott. Grassi, che subentra al dott. Gioacchino Polimeni, destinato agli affari penali del Ministero di grazia e giustizia, i più cordiali auguri di buon lavoro.

GIUDIZIO DI SECONDO GRADO PER TRE SIGNORE DALLA MANO LESTA

Femminile la tentazione nei furti al supermarket

La Corte d'appello ha riformato per le imputate il precedente verdetto

Nemmeno alle signore è consentito di scherzare con il codice penale: lo provano due processi, celebrati dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Ambrosi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

Sebbene avesse già subito quattro condanne, Norma Colle, 44 anni, da Udine, via Laipacco 47, non seppe resistere alla tentazione di rubacchiare in un grande magazzino del capoluogo friulano. Entrata nell'emporio il mattino del 21 ottobre dello scorso anno, la donna incominciò ad arraffare tutti i generi alimentari che aveva a portata di mano. Scoperta da una commessa — spiega il Presidente, che è anche relatore del fatto — la donna tentò di guadagnare l'uscita, l'addetta l'afferrò per una manica e, con uno strattone, la Colle se ne liberò ma non riuscì a farla franca: venne immobilizzata da alcune persone, che l'affidarono alla Polizia. Nell'auto dell'indiziata, posteggiata nei pressi, gli agenti trovarono altra merce, frutto di un precedente colpo al «market».

Imputata di rapina impropria e di furto semplice, il successivo 27 ottobre, ella fu giudicata per «direttissima» dal Tribunale di Udine che la riconobbe colpevole di furto semplice continuato, così modificata la rapina, e con l'attenuante del danno lieve, la condannò a cinque mesi direclusione e 50 mila lire di multa, e le revocò i benefici che le furono accordati nel '74 dalla Corte d'appello, relativi a 5 mesi di reclusione e 20 mila di ammenda per danneggiamento, lesioni e porto ingiustificato di un coltello, quelli che le furono concessi nel '76 dal Pretore per 150 mila lire di multa per lesioni, e infine i benefici avuti dalla Corte nel 1978 per 11 mesi di reclusione e 80 mila di multa per rapina impropria.

Ricorse ma ha chiesto e ottenuto di non presenziare al giudizio di appello. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato all'impugnata sentenza, il difensore, avv. Fulvio Amodeo, sollecita un congruo ridimensionamento della pena, e la Corte, con le «generiche», riduce la condanna alla Colle a 3 mesi e 15 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa e ne ordina la scarcerazione se non detenuta per altra causa.

Due confezioni di deodorante portarono Neva Gasparo, 28 anni, via Locchi 34, e Giuliana Ambrosi, 27 anni, via Pascoli 12, in uno spiacevole guaio. Il 7 febbraio del 1976, le due amiche entrarono in un grande magazzino e, ritenendosi non viste, si sarebbero impadronite di due flaconi di deodorante. Un sorvegliante — rievoca il consigliere Cossu — si accorse delle loro mosse, e le invitò a seguirlo nell'ufficio.

Disorientate e spaventate, le giovani donne persero letteralmente il capo, intervenne una commessa e le indiziate, divincolandosi disperatamente, tentarono di allontanarsi. Vennero bloccate e, interrogate, la Ambrosi spiegò di avere messo distrattamente nella borsa i deodoranti, entrambe sostennero di non essersi sognate di rubare e di essersi spaventate quando il sorvegliante le aveva avvicinate in quanto ignoravano chi potesse essere l'uomo.

Accusate di concorso in rapina impropria, il 31 gennaio del 1977, furono processate dal Tribunale penale e, con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve, furono condannate a un anno e 4 mesi di reclusione e 140 mila di multa a testa con i benefici di legge, ed entrambe ricorsero. Dopo avere rilevato l'inconsistenza del bottino, il p.g. afferma che il reato contestato tuttavia esiste e, pertanto, chiede la conferma del pronunciamento del Tribunale. Il difensore, avv. Frezza, sostiene che il fatto fu determinato da un equivoco e, quindi, mette in luce la vita cristallina delle sue assistite, per le quali sollecita l'assoluzione.

La Corte riforma parzialmente il verdetto di primo grado e riconosce l'Ambrosi colpevole di furto aggravato, la condanna a un mese e 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con i già accordati benefici ed assolve la Gasparo per insufficienza di prove.

Manos de Uruguay
Paternità shopping
Largo a Roiano !

TELEQUATTRO

18: «El Cisco»*, film western con William Berger (replica); 19.20: Telecronaca registrata Cremonese - Triestina; 20.05: Controluce città*, rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Applausi»*, settimanale dello spettacolo; 21.30: «Prima dell'uragano»**, film di guerra con Van Heflin e Aldo Ray; 23.10: «Concerto»**, organista Wilhem Krumbach. Franz Liszt: Fuga e Magnificat; 23.30: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

** = a colori
* = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
TRIESTE - VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31188

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO		PREVALENTE	
ORTAGGI:						
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	1800	(—)	2400	(—)	2160	(—)
CAROTE	380	(—)	518	(—)	460	(—)
CAVOLFIORE	288	(—)	403	(—)	345	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	—	(—)	460	(—)	—	(—)
CICORIA CATALOGNA	1200	(—)	1440	(—)	1320	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	170	(—)	150	(—)
FINOCCHI	805	(—)	1035	(—)	920	(—)
INDIVIA	660	(—)	960	(—)	720	(—)
POMODORI COSTOLUTI	690	(—)	920	(—)	805	(—)
PORRO	500	(—)	700	(—)	600	(—)
PREZZEMOLO	1500	(—)	2500	(—)	2300	(—)
SEDANO VERDE	350	(—)	650	(—)	600	(—)
SPINACI (FOGLIE)	1200	(—)	1440	(—)	1320	(—)
VALERIANELLO («MATAWILITZ»)	3600	(—)	3840	(—)	3600	(—)
FRUTTA:						
BANANE	—	(—)	880	(—)	—	(—)
CASTAGNE	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MELE «DELICIOUS»	460	(—)	748	(—)	575	(—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403	(—)	518	(—)	460	(—)
PERE KAISER (PRIMA)	460	(—)	690	(—)	575	(—)
PERE WILLIAMS (PRIMA)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MANDARINI (PRIMA)	633	(—)	920	(—)	805	(—)
ARANCE TAROCCHI (PRIMA)	575	(—)	748	(—)	633	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
ACCIUGHE («SARDONI»)	450	(880)	2000	(2800)
CEFALI	1500	(2400)	2400	(2800)
CODE DI ROSPO	—	(—)	—	(—)
DENTICI	—	(—)	—	(—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	400	(—)	4500	(—)
MORMORE	5500	(—)	5500	(—)
ORATE	—	(14800)	—	(14800)
PASSERE	1500	(800)	3500	(3800)
ROMBI	3000	(6800)	6000	(9800)
SARDINE («SARDELLE»)	—	(—)	—	(—)
SCORFANI («SCARPENE»)	9500	(12800)	10000	(12800)
SGOMBRI	1300	(2800)	1700	(2800)
SOGLIOLE	5200	(8800)	6000	(8800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	—	(14800)	—	(14800)
TROTE	2200	(2980)	2200	(2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:				
ARAGOSTE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3400	(4800)	4500	(6400)
CAPELUNGHE	1500	(3000)	2000	(3000)
MITILI («PEDOCI»)	600	(900)	600	(900)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	5000	(—)	5000	(—)
SCAMPI	7000	(8800)	13000	(8800)
SEPPIE	2000	(3600)	3200	(3600)
VONGOLE	—	(500)	—	(500)

(*) Listino prezzi del 7-2-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.

INTERVISTA AL VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE SERGIO COLONI

Osimo è la chiave di volta dei negoziati Cee-Jugoslavia

Trieste e il trattato di Osimo sono in questi giorni al centro dell'attività diplomatica al Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee dove, da qualche anno a questa parte, si guarda con interesse e simpatia a un accordo fra Cee e Jugoslavia, obiettivo che fa perno, naturalmente, sul trattato di Osimo. Vi sono vari aspetti, nella negoziazione di questo delicato tema politico-economico, ma certamente la maggiore sensibilizzazione, nella logica geopolitica, viene proprio da Trieste, città che per la soluzione di tante questioni pendenti da anni ha acquisito una sensibilità particolare in materia.

L'Ente Regione è stato un po' antesignano in argomento e già qualche anno fa vi sono state delle consultazioni in prospettiva di una evoluzione in questo campo. Il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni, ha acquisito nel merito, per suoi personali studi, analisi, interventi e contatti vari, specifica competenza.

Appena giunta la notizia dell'accoglimento della richiesta italiana dai ministri degli esteri della Comunità per la conduzione delle trattative con la Federativa di Jugoslavia, pratica che vede inserita nel testo del mandato apposita clausola dedicata ai protocolli di Osimo, abbiamo avvicinato il vicepresidente Coloni per approfondire taluni aspetti della importante novità.

«La decisione del Consiglio dei ministri della Cee — ha esordito Coloni — presa a Bruxelles per l'avvio della trattativa conclusiva con la Jugoslavia, costituisce certamente un fatto molto importante sul piano internazionale, e interessa direttamente la nostra regione, e in modo particolare la città e il porto di Trieste, dopo l'inserimento nel mandato di un previsto riferimento agli accordi economici di Osimo».

— Possiamo quindi considerare il trattamento di Osimo la chiave di volta di questa nuova fase dei negoziati fra i due Paesi?

«Il trattato italo-jugoslavo di Osimo ha aperto indubbiamente la strada, rimuovendo anche con sacrificio gli ultimi ostacoli ad una maggiore collaborazione ed integrazione economica a vantaggio soprattutto delle zone di confine. Nello stesso tempo tali accordi hanno favorito l'attuale prospettiva di accentuata integrazione tra la Comunità europea e la Jugoslavia. E' essenziale, perciò, che il nuovo accordo salvaguardi innanzitutto le prospettive precedenti e, con l'aiuto economico e finanziario della Comunità, possa anzi favorirne una realizzazione in tempi più brevi».

— Può esprimere il comportamento e il pensiero dell'esecutivo regionale difronte al succedersi degli eventi in questa direzione?

«La Giunta regionale, subito dopo la sua elezione, ha sottolineato le esigenze che ho espresso poco fa, sia presso il nostro governo nazionale, sia direttamente presso la commissione esecutiva della Comunità. Siamo perciò soddisfatti della decisione presa e sentiamo il dovere di esprimere un vivo apprezzamento al ministro degli Esteri, on. Forlani».

— Vi è un programma per atti esecutivi nella generalità delle questioni?

«Ritengo che anche nella fase della trattativa conclusiva il problema dovrà rimanere all'attenzione di tutti, affinché temi essenziali quali, ad esempio, quelli del finanziamento delle grandi infrastrutture, della cooperazione industriale, della collaborazione portuale esecutiva, trovino precise indicazioni nell'accordo finale tra la Jugoslavia e la Comunità, in modo tale da salvaguardare in pieno gli interessi di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia».

— Ci sembra di avvertire nella tematica un discorso preminente di politica economica con particolare riferimento alla nostra regione. Lei è dello stesso avviso?

«Infatti, si tratta, da un lato di evitare eventuali svotamenti degli accordi di Osimo, di valutare possibili ripercussioni sull'apparato produttivo regionale, d'altra parte, di inserire ancor più concretamente il Friuli-Venezia Giulia in questa nuova dimensione europea».

— Gli echi di questo avvio dei rapporti Cee - Jugoslavia attraverso la dorsale nella nostra regione possono avere una definizione politico-amministrativa?

«Certamente: sono echi che debbono fugare ogni dubbio sulla validità di una politica che il nostro governo e la Giunta regionale hanno sempre svolto in favore delle nostre popolazioni e con l'intendimento di conferire al Friuli-Venezia Giulia e al suo capoluogo, Trieste, un ruolo che nelle nuove prospettive si accentuerà sempre più».

Italo Soncini

Mostra collettiva per gli Amici del cuore

Sabato, alle ore 18, verrà inaugurata una mostra collettiva di artisti concittadini, a sfondo benefico. La rassegna sarà ospitata dalla galleria d'arte «Il Bastione» di via Felice Venezian 20.

Il ricavato andrà a beneficio dell'Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia.

I quadri sono stati gentilmente offerti dai pittori: Babuder, Bernini, O. Bomben, F. Bomben, Calusa, Cassetti, Cavezzo, D'Ambrosio, Devetta, Domini, Duis, Famà, Ferfoglia, Furlanetto, Kozman, Marani, Martini, Mazzoli, Pisani, Possenelli, Primossi, Sirotich, Spacal, Steidler, Scalsini, Stok, Tauceri, Tommasini e da Zoppolato.

Da ricordare — come ha fatto notare il presidente dell'Associazione, Primo Rovis — che tra i suoi scopi istituzionali il benemerito sodalizio prevede l'incremento delle apparecchiature sanitarie per le strutture cardiologiche e cardiochirurgiche triestine a favore dello studio e della ricerca in questo campo. I mezzi finanziari raccolti dall'Associazione serviranno ad attuare le proposte del comitato tecnico, costituito da tre specialisti, i professori Camerini, Parenzan e Scardi.

L'assessore Rinaldi alla Filatura San Giusto

Si è tenuta all'interno dello stabilimento della Filatura San Giusto un'assemblea alla quale è seguita una riunione con la presenza della segreteria unitaria provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, dell'assessore regionale all'industria Rinaldi, del direttore Pastorini. Nel corso della riunione oltre che a fare il punto della situazione si sono valutate le prospettive, benché scarse, per la soluzione della grave vertenza. La fabbrica infatti è occupata dai lavoratori dalla metà del mese di dicembre e le maestranze non percepiscono né salario, né cassa integrazione.

La Federazione unitaria dei tessili rimarca l'urgenza di un incontro definitivo tra gli imprenditori e la Regione, che ne fa la mediazione, in maniera da poter sbloccare la difficile situazione.

Cronaca degli spettacoli

Stagione di musica da camera

Concerto inaugurale al circolo «Il Carso»

Stasera si svolgerà il concerto inaugurale della prima stagione di musica da camera organizzata dal circolo culturale «Il Carso e dall'orchestra da camera Città di Trieste.

E' in programma un'esibizione dell'orchestra con musiche di Haendel, Bach, Scarlatti e Mozart.

Agli otto concerti in programma è possibile accedere con la tessera che si può acquistare nella sede del circolo «Il Carso» in via Mazzini 12, in orario di segreteria (ore 18-20). Ai partecipanti sarà dato un programma particolareggiato sulle musiche e sugli esecutori.

Arte pro Arte

«Poesie d'occasione e altro» è il tema della serata proposta dall'associazione culturale Arte pro arte per soci e simpatizzanti. E' un black-flash di fatti e avvenimenti che hanno caratterizzato il clima culturale e no di gennaio attraverso note e appunti di poesia e narrativa.

Parteciperanno gli attori del teatro camera collegato con Arte pro arte. L'appuntamento è alle ore 19.15 al caffè Tommaseo di riva III Novembre 5.

FILM DEL REGISTA SPAGNOLO ALLA CAPPELLA

«Arrabal integrà!»

Nella rassegna in francese saranno proiettati «Viva la muerte» e «J' irai comme un cheval fou»

Da oggi a sabato la Cappella Underground di via Franca 17 presenterà, in collaborazione con l'ambasciata di Francia a Roma, la rassegna: «Arrabal integrà!». Per la prima volta in Italia verranno proiettati nella versione originale e integrale tutti e tre i film diretti dal commediografo e regista spagnolo Fernando Arrabal.

Nato nel 1933 in Spagna, Arrabal ebbe un'infanzia molto travagliata, per le persecuzioni violente fatte al padre, finito in un manicomio. Emigrato in Francia nel dopoguerra, Arrabal si affermò come romanziere e autore di drammi d'avanguardia di grande successo.

Di Arrabal, la Cappella presenterà oggi il primo film, diretto nel 1971: «Viva la muerte», girato in Francia e in Tunisia. In un caleidoscopio di visioni allucinanti, l'autore ripercorre le difficili tappe della sua vita in Spagna, ispirandosi al romanzo autobiografico «Baal Babilonia».

Domani sarà presentato il suo secondo film: «J'irai comme un cheval fou» («Andrò come un cavallo pazzo»), del 1973; un poema scandaloso e surrealista ispirato al tema del complesso di Edipo e ad altri miti dell'universo arrabaliano.

Sabato, infine, la Cappella proporrà l'ultimo film di Arrabal: «L'arbre de Guernica» («L'albero di Guernica»), girato nel Sud d'Italia nel 1975. Questo film mescola motivi della guerra di Spagna con un trattamento da «western all'italiana», nello stile visionario e provocatorio caro all'autore. I tre film vengono presentati nella versione originale francese senza sottotitoli, e fuori abbonamento per i soci della Cappella.

Incontro con «Aida» stasera al Cca

Oggi, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Cca, si svolgerà un incontro del pubblico triestino con gli interpreti dell'«Aida» che va in scena al teatro Verdi. Libero ingresso alla manifestazione indetta dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca.

Suk-Demus alla SdC

Lunedì alla Società dei concerti sarà ospite il violinista Josef Suk in duo con il pianista Joerg Demus, già applaudito pochi anni or sono.

Il programma comprende la sonata in sol maggiore op. 96 di Beethoven, una di Janacek, e quella in re min. op. 108 di Brahms.

Corsa campestre Esercito-scuola

Sabato si svolgerà sul campo sportivo di Cologna la fase provinciale della rassegna nazionale di corsa campestre per il decimo concorso Esercito-scuola. La manifestazione, che successivamente si articolerà nelle fasi regionale e nazionale, è stata indetta dallo Stato maggiore dell'esercito e dalla Federazione italiana di atletica leggera, d'intesa con il ministero della pubblica istruzione. La gara di sabato inizierà alle 14.30 e radunerà a Cologna ragazzi e ragazze nati negli anni 1965 e 1966; presenzieranno autorità civili e militari della città.

Sdegno dell'Andit per le donne brigatiste

L'Andit (Associazione nazionale donne italiane) in merito al ferimento di una donna da parte di un commando composto da sole donne appartenenti ad organizzazioni terroristiche sente il dovere di sottolineare che la donna in ogni parte del mondo e in ogni epoca si è conquistata la funzione di portatrice di buon senso e di pace fra gli uomini e le nazioni.

«Il vergognoso atto delle brigatiste — dice la nota — lungi dal parificare la donna all'uomo nel bene la abbassa al livello dei peggiori istinti e brutali violenze che vanno decisamente condannate da ogni società civile».

Psicomotricità

A seguito delle lezioni tenute durante il corso di aggiornamento per educatrici di scuole materne, oggi, alle ore 18, nella sala verde (via del Ronco 12) il prof. Claudio Desinan dell'istituto di pedagogia dell'Università, terrà una conferenza sul tema «Psicomotricità e comunicazione corporea».

Sono invitate le educatrici delle scuole materne, le alunne che si preparano a divenirlo e tutti coloro che si occupano dell'educazione dei fanciulli.

L'ingresso è libero.

Il comandante dei V.F. dal presidente Colli

Il presidente del Consiglio regionale Mario Colli ha ricevuto in visita di presentazione, il nuovo comandante dei vigili del fuoco della nostra provincia, ing. Mario Biasutti, con il quale si è intrattenuto in cordiale colloquio. L'ing. Biasutti ha assunto da poco il comando dei vigili del fuoco, incarico tenuto per molti anni dall'ing. Casablanca, di recente trasferito a Genova.

AVVISO alla cittadinanza di TRIESTE

È INIZIATA IN VIA DIAZ, 6 il negozio Green Vogue

la vendita di confezioni - maglieria Jeans per uomo, donna e bambino a prezzi da FALLIMENTO

ALCUNI PREZZI

Calzettoni bimbi	L. 500	Jeans tela unisex	L. 7900
Calze uomo	» 600	Pantaloni pura lana uomo	» 9000
Maglioncini bimbi	» 1250	Cappotto lana uomo-donna	» 12900
Camicie bimbi	» 1900	Giubbini velluto unisex	» 19000
Vestito bimba	» 2500	Giacca uomo pura lana	» 21900
Gonna bimba	» 2500	Giubbini pelle unisex	» 30000
Camicia uomo	» 2500	Abito uomo pura lana	» 39000
Vestito donna	» 2900	e tanti altri articoli	
Gonna donna	» 3900		
Maglioncini unisex	» 3900		
Cappotti bimbi	» 4900		
Giacconi pura lana uomo	» 9000		

VISITATECI

Orario di vendita: ore 9.30 - 12.30 — ore 15.30 - 19.00 CHIUSO LUNEDI'

SCUOLE ENCIP

VIA MAZZINI, 32

Telefono 68846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione:

STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
PAGHE - CONTRIBUTI
LIBRI I.V.A.
OPERATORI IBM
PROGRAMMATORI
PERFORATRICI
REGISTRAZIONE DATI SU DISCHI
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
VISAGISTE
MASSAGGIATRICI
MANI - PEDICURE
GINNASTICA

UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

22-25 **febbraio:** VIENNA, in pullman per IL CARNEVALE
24-28 **febbraio:** SARDEGNA in aereo
24-26 **febbraio:** VIAREGGIO, in pullman per i CORSI DEL CARNEVALE
4-11 **marzo:** EGITTO in aereo
13-18 **marzo:** NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA in autopullman
15-18 **marzo:** VIENNA, in autopullman per il Turismo Facile
15-18 **marzo:** NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE in autopullman
17-24 **marzo:** CIRCUITO DELLA SICILIA (TRIANGOLO del SOLE) in pullman

Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

COMUNICATO

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE

L'Associazione degli Artigiani di Trieste comunica che questa sera alle ore 20 nella rubrica «CONTROLUCECITTA'» di Telequattro andrà in onda la prima parte di un servizio dedicato ad alcuni aspetti dell'artigianato triestino oggi.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

IL PROF. PANIZZON SUL VIRUS NAPOLETANO

Può essere vinto il «male oscuro»

Le vicende del «male oscuro» che sta uccidendo molti bambini nel Meridione italiano sono seguite con particolare attenzione anche all'istituto di ricerca del «Burlo Garofolo», noto a livello internazionale per i metodi e le tecnologie adottate nella cura della malattie infantili.

Secondo il prof. Panizzon, direttore della clinica pediatrica dell'Università nello stesso istituto di ricerca il «male oscuro» tuttavia è curabile. «Ci sono diversi prodotti medicinali — ha dichiarato il prof. Panizzon — che potrebbero sconfiggere le conseguenze di questo virus. Tra questi non solo l'«Interferone», che non è facile reperire, ma molto più semplicemente il «Lavamisolo» e anche la «Timosina», prodotti che sono indicati negli stadi iniziali di questa malattia. Entrambi agiscono stimolando l'immunità cellulare, consentendo così all'organismo di dare una pronta risposta all'azione del virus. Sono farmaci che non si trovano in commercio — ha puntualizzato il prof. Panizzon — ma sono reperibili in fase di sperimentazione e devono essere usati nello stretto ambito ospedaliero».

«Ogni anno, soprattutto in inverno — ha proseguito il prof. Panizzon — si ripetono casi simili in diverse parti del Paese, ma mentre solitamente si tratta di una forma benigna, in presenza di una situazione socio - ambientale spesso precaria, come ora, si manifesta in forma maligna. E' un po' come la salmonellosi».

«Quella che si è verificata è una situazione che si crea in occasioni ben particolari e che nella Campania coincidono con condizioni ambientali e sociali difficili e di sovraffollamento e che sono confermate anche dai dati sulla mortalità infantile. Su tutto — ha inoltre dichiarato il docente universitario — pesa però il debito che si deve pagare, in quelle zone più che in altre, all'abbandono dell'alimentazione dei neonati al seno. In regioni sottoprivilegiate questo fattore gioca un ruolo non minimo nella cattiva risposta immunologica che è alla base di questa situazione».

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

È INDIZIATO DEL REATO DI FALSA TESTIMONIANZA

L'arresto di un tedesco coda all'omicidio Baruch

L'omicidio del commerciante di preziosi Giacomino Baruch, assassinato per rapina il 15 marzo dello scorso anno nel suo piccolo negozio di via San Nicolò sta ancora dando tanto da fare agli agenti della Mobile e alla magistratura, che non ha completato del tutto l'inchiesta.

In questa fase dell'inchiesta — come si ricorderà sono stati indiziati dell'omicidio due apolidi polacchi, arrestati ad Amburgo — si è inaspettatamente inserito un cittadino germanico Helmut Gerhardt Frey, di 45 anni ricercato da tempo in qualità di testimone. Egli è stato rintracciato qualche giorno fa proprio a Trieste ed è stato accompagnato dalla polizia negli uffici del palazzo di giustizia per essere interrogato dal giudice istruttore Grassi e dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Staffa, il magistrato che si recò ad Amburgo ad arrestare Turski, uno dei due apolidi polacchi.

Nel corso dell'interrogatorio i magistrati hanno deciso di far arrestare il cittadino germanico per falsa testimonianza. Evidentemente egli ha dichiarato qualcosa che contrastava in pieno con ciò che gli inquirenti sapevano. Pare che egli abbia negato la sua presenza a Trieste nel marzo dello scorso anno quando invece la Mobile avrebbe accertato che il Frey avrebbe dormito nello stesso albergo del Borgo teresiano in cui avevano alloggiato i due indiziati dell'omicidio a scopo di rapina.

Ieri Helmut Gerhardt Frey è stato nuovamente interrogato, ma nella veste d'indiziato, dal giudice istruttore Grassi, alla presenza dell'avvocato Morò. Nulla è trapelato dall'interrogatorio. Si sa soltanto che lo straniero rimane in carcere.

Stando ad indiscrezioni raccolte tra gli inquirenti, il tedesco sarebbe estraneo all'omicidio (almeno in base alle indagini svolte da un anno a questa parte).

Nota di Città nuova sull'equo canone

Il consiglio circoscrizionale di Città nuova - Barriera nuova invita in una nota i cittadini del rione titolari di pensione minima o sociale che a seguito dell'applicazione della legge sull'equo canone subiscono un aumento del canone d'affitto, a rivolgersi al consiglio rionale per informazioni riguardanti l'integrazione del canone di locazione prevista dalla legge.

La compilazione delle relative domande potrà essere effettuata al centro civico di via Battisti 14, i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle 11.

Interrogazioni al Comune

La Giunta si dichiara «equidistante» sul problema del bilinguismo

Il prosindaco Aurelia Gruber Benco ha così risposto a un'interrogazione dei consiglieri Giacomelli e Depolo (Msi) sulle posizioni della Giunta sul problema del bilinguismo alla luce dell'atteggiamento assunto dalla «Voce libera», organo della Lpt: «La serie di articoli sul bilinguismo apparsi sulla "Voce libera", organo di stampa della Lpt, riflettono — ha dichiarato il prosindaco — la posizione del movimento, che certamente non è volta a un'aprioristica negazione dei diritti civili delle minoranze a tutelare, nella libertà, la propria lingua e le proprie istituzioni culturali.

«Un dissenso invece è stato espresso dall'organo di stampa al progetto di legge n. 1244 che, ad avviso del settimanale, ancorché togliere di mezzo i motivi di disagio della comunità di lingua slovena, avrebbe portato, se accettato nella sua integrale stesura, a un sovvertimento di termini, a danno della maggioranza di lingua italiana.

«L'ampio dibattito che n'è seguito, con la pubblicazione di pareri diversi, è servito — ha soggiunto la dott. Aurelia Gruber Benco — ai fini conoscitivi di un problema che tocca l'intera comunità, a tutto vantaggio di una sua equa soluzione. Circa l'atteggiamento della Giunta e quindi di ogni assessore a essa appartenente, esso si ispira al senso di responsabilità e di equidistanza che l'amministrazione deve correttamente tenere verso tutte le forze politiche rappresentante in Consiglio e comunque presenti nella comunità.

«Sin dalle prime battute dei lavori consiliari la Giunta ha affermato, e tutt'ora l'afferma, che il delicato problema dell'uso di una lingua diversa da quella ufficiale nei consessi amministrativi esula dalla competenza del Consiglio. Essendo a conoscenza che il problema era stato portato in sede parlamentare, si è auspicato la più sollecita adozione di un provvedimento legislativo che ponesse fine ad ogni controversia: ciò senza alcun riferimento a uno o a un altro progetto di parte, essendo il Parlamento arbitro di scegliere, tra quante proposte, la soluzio che meglio tuteli gli interessi comuni». (Gli interroganti si sono dichiarati «parzialmente soddisfatti»).

Pulizia del mare: il Comune cambia idea?

I consiglieri Orlando e Cantoni (Dc) hanno presentato la seguente interrogazione al sindaco: «Venuti a conoscenza che l'Amministrazione comunale non intende più partecipare alla convenzione per il servizio di prevenzione antiinquinamento delle acque del Golfo, i sottoscritti rilevano che tale posizione annullerebbe tutti gli sforzi finora compiuti, sopprimendo un servizio di cui proprio il Comune si era fatto promotore e principale organizzatore».

La richiesta riguarda quindi un chiarimento sulla posizione dell'Amministrazione comunale su tale problema, posizione «che a tutt'oggi risulta contraddittoria rispetto alla presa di posizione assunta in argomento dalla Giunta provinciale».

Sfratti: formazione d'un comitato paritetico

Al consigliere De Rosa (Pci), che ha sollecitato iniziative da parte del Comune per fronteggiare la drammatica situazione delle centinaia di famiglie colpite nei prossimi mesi dall'esecutività dei provvedimenti di sfratto, ha risposto l'assessore Seri. «Tale problema — ha detto — presenta aspetti complessi e di non facile soluzione, e ciò per la limitatezza degli strumenti d'intervento di cui il Comune dispone».

A ogni modo, per superare gli ostacoli l'amministrazione comunale, dopo aver sentito i rappresentanti del Sunia e delle Acli ricevuti anche alla presenza di cittadini già colpiti da provvedimenti di sfratto, ha preso contatto con la prefettura ed è intervenuta a un incontro congiunto organizzato dalla stessa prefettura con il Sunia, le Acli, la Proprietà edilizia e le rappresentanze sindacali.

«Sono stati esaminati e approfonditi — ha precisato l'assessore — i temi delle richieste, talune delle quali presentano obiettive difficoltà di realizzazione stante la normativa vigente, come nel caso di un censimento degli alloggi sfitti e di una loro conseguente requisizione. E' stato comunque accettato da tutti i partecipanti l'indirizzo di formare un comitato paritetico per lo studio del problema e l'adozione di provvedimenti concreti a favore dei cittadini colpiti da provvedimenti di sfratto».

DUE ORE DI SIMPATIA CON IL GRUPPO FOLCLORISTICO

«Refolo» nella nostra tipografia



Il piccolo Massimo Masutti, 9 anni, appassionato di tromba. Per adesso non possiede uno strumento tutto suo e deve usare quello messogli a disposizione dalla «banda». Era la prima volta che vedeva una tipografia, si è mostrato molto interessato dalle «stampatrici» e si è fatto spiegare il loro funzionamento da un tipografo. (Foto Missio)

Graditissima visita in tipografia, dopo il lavoro notturno, del «Gruppo folcloristico Refolo» che ha così aperto il carnevale allietando giornalisti, tipografi e impiegati al suono delle caratteristiche musichette triestine. E' stato quasi un omaggio del rione al giornale, per le due «Pancogole d'argento» assegnate lo scorso anno, e per il patrocinio che quest'anno «Il Piccolo», insieme con l'Azienda autonoma di soggiorno e la Pro Servola, fornirà al carnevale servolano, ricco come sempre di interessanti manifestazioni e di sorprese che è ancor prematuro rivelare.

La banda del «Gruppo folcloristico Refolo» ha dunque fatto trascorrere due ore di allegria a tutti del «Piccolo» e tutti hanno a lungo applaudito i trentatré suonatori, con battimani particolari al più piccino, il piccolo Massimo Masutti di 9 anni, già molto bravo con la sua tromba.

Il «Refolo», per questo carnevale, ha un programma ambizioso: uscirà dalle metaforiche «mura» di Servola per portare la sua musica e la sua allegria in altri rioni, in concomitanza con la presentazione di varie maschere rionali e la scelta, per la miglior fra esse, del titolo di «maschera rionale 1979».

Il «Refolo», infine, ha indetto un concorso, in collaborazione con l'Associazione commercianti al dettaglio e il Gruppo decoratori-vetrinisti di Trieste, per la miglior ambientazione carnevalesca tra negozi e pubblici esercizi della città. E domenica prossima, così come è costume, il «Refolo» parteciperà alla tradizionale sfilata per le strade del centro. La gran ruota del Carnevale è dunque già in movimento.

VANNI ALLA RIUNIONE DEL DIRETTIVO CCDL

Impegno della Uil per la nuova Sirt

Presieduto dal segretario generale della Ccdl-Uil Fabricci, alla presenza del segretario nazionale della Uil Raffaele Vanni, si è riunito il comitato direttivo della Camera del lavoro - Uil. Vanni ha fatto una relazione sulle decisioni del recente direttivo della Federazione unitaria e ha detto: «Le decisioni del recente direttivo federale, gli incontri tra la Federazione nazionale Ogil-Cisl-Uil e i partiti e infine la riunione dei consigli generali programmata per il 14, 15 e 16 febbraio rappresentano tre momenti decisivi per l'azione del sindacato nei prossimi mesi. Le scelte sull'occupazione e sul Mezzogiorno operate dal sindacato vanno al confronto con il piano triennale e con la volontà politica che dovrà gestirlo, mentre sono in atto le vertenze per i rinnovi contrattuali.

«La politica di programmazione — ha continuato Vanni — non può svalutarsi così come si è svalutata la politica delle riforme: è questa non solo esigenza economica ma anche esigenza primaria per la vita democratica del nostro Paese».

Sui problemi che travagliano la nostra città, Vanni, pur affermando che la città giuliana non ha aspetti drammatici come il Mezzogiorno, ha assicurato che la Uil e lui stesso seguono con molta attenzione le inadempienze dei vari governi perché vengano ovviate e perché i due poli di sviluppo della città — il portuale ed il produttivo industriale — vengano definitivamente rilanciati. Vanni ha pure assicurato il suo pronto intervento presso il governo per il superamento delle difficoltà che ancora permangono per la costruzione della Sirt.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Coccinella» (It); mn «Szekesfehervar» (Hu); mn «Stavros H.» (Cy); mn «Amal Glory» (Hu); mc «Obernai» (Fr); mn «Hvar» (Ys); mn «Canguro Fulvo» (It); mc «Lentini» (It); mn «Angeliki K.» (Gr); mn «Amin» (Sy); mc «Grifone» (It); mn «Beokumersand» (Ge); mn «Susak» (Ys).

PARTENZE: mc «Petroship A.» (Id); mn «Krpan» (Ys); mc «Flaminia» (It); mc «Monte Maiella» (It); mc «Salaria» (It); mn «Tanya Karpinskaya» (Ru); mn «Antakia» (Tu); mn «Silvia Onorato» (It); mn «Deror» (Is); mn «Issa I» (Le); mn «Najade» (Cy).



OKRAŅER

viale Miramare 17 - 19

CONTINUA FINO AL 15 FEBBRAIO

TRADIZIONALE VENDITA

DI TUTTI I SALOTTI PRODUZIONE 1978

SCONTI 20-30-40%

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL «PILOTA» STEVE McQUEEN ALLA GUIDA DELL'AUREA CLASSIFICA

Le paghe d'oro di Hollywood

Nelle piazze d'onore Marlon Brando, Paul Newman, Robert Redford e Dustin Hoffman

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HOLLYWOOD — Tre milioni di dollari, oltre due miliardi e seicento milioni di lire è la cifra che Steve McQueen percepirà per girare in veste di protagonista «Tai pan»; nella classifica dei superpagati di Hollywood il biondo attore che alterna il set al volante (è un ottimo pilota di gran premi) scavalca quindi anche Marlon Brando, l'artista che per interpretare il padre di «Superman» nell'omonimo film attualmente in circolazione anche in Italia ha intascato due milioni e ottocentomila dollari. Ma in fondo i tre milioni di Steve Mc Queen sono ancora superabili. Brando infatti si è anche assicurato una percentuale sugli incassi del film e non gli dovrebbe essere perciò difficile operare un successivo scavalcamento.

Ma Steve McQueen e Brando non sono casi isolati. Le mosche bianche di Hollywood sono oggi abbastanza numerose; sono nomi che vanno per la maggiore e che fanno il successo di un film Si chiamano Paul Newman, Robert Redford, Dustin Hoffman, Clint Eastwood e Al Pacino. Come si vede è una schiera di uomini. Tra le attrici le uniche a poter oggi pretendere un assegno con sette zeri sono forse soltanto Jane Fonda e Barbra Streisand.

Burt Reynolds e Robert De Niro non guadagnano altrettanto, ma sono senz'altro attori da un milione di dollari e oltre.

In classifica avrebbe potuto comparire anche John Travolta. Ma il protagonista di «La febbre del sabato sera» e di «Grease» (Brillantina) paga lo scotto del suo terzo film. «Moment by moment» è andato piuttosto male e in alcuni casi è stato addirittura stroncato dalla critica.

Tornando al raffronto tra Steve McQueen e Marlon Brando c'è da dire che tra due superpagati di Hollywood, a parità di giornate lavorative, è ancora il protagonista di «Superman» ad avere la meglio. Per intascare i due miliardi e mezzo di Superman, Brando ha dovuto lavorare appena tre settimane mentre per «Tai pan» Steve McQueen sarà impegnato per circa sei mesi.

C'è da chiedersi per quale motivo i produttori americani siano disposti a pagare senza battere apparentemente ciglio queste somme.

«Ci sono attori e attrici che sono una fonte sicura di credito, Basta scritturarli per mettere in moto tutto un meccanismo. Inoltre essi vi danno la possibilità di parlare con i grandi, vale a dire con le principali case di distribuzione; un nome da solo può mettere in moto tutto e fare sì che il denaro scorra...».

Ci spiega Ilya Salkins produttore di «Superman». Per quanto riguarda Brando i suoi compagni di lavoro si sono divertiti a fare una serie di calcoli. E' risultato così che per ogni giornata di lavoro l'attore ha guadagnato 245 mila dollari che all'ora fanno 27 mila e al minuto 450 dollari.

Angelo Natale

John Wayne ancora in ospedale

LOS ANGELES — John Wayne, operato il 12 gennaio scorso per un cancro allo stomaco, è tuttora ricoverato in ospedale. I medici dello «Ucla medical center» non hanno saputo dire quando il popolare cow-boy dello schermo potrà essere dimesso.

Dopo l'intervento si era pensato che l'attore avrebbe potuto far rientro a casa entro due settimane al massimo. Il decorso postoperatorio del paziente viene comunque definito «soddisfacente». Wayne può ingerire anche cibi solidi e mangiare la carne.

Film musicali in rassegna a Venezia

VENEZIA — Il teatro «La Fenice» di Venezia, nell'ambito promozione e decentramento, ha organizzato una rassegna di film musicali a colori che saranno proiettati ogni venerdì dal 9 febbraio al cinema dei «Frari», a San Polo, sala in grado di ospitare un migliaio di persone.

Le pellicole trattano le opere complete de «I maestri cantori», il «Franco cacciatore», «Le nozze di Figaro», «Wozzech» e «Il flauto magico». Le proiezioni si svolgeranno il 16 e 23 febbraio e i giorni 2 e 9 marzo prossimi.

E' questa la prima iniziativa del genere realizzata dal teatro «La Fenice» volta in particolare al mondo della scuola per far conoscere ai giovani studenti il vasto campo della musica e dell'opera.

PER UN'INFORMAZIONE PUNTUALE DEGLI SPETTACOLI

Tv «Sorrisi e canzoni» oltre il muro dei 2 milioni

Con il numero in edicola oggi «Tv Sorrisi e canzoni» supera il muro dei 2 milioni di copie. La cifra stampata in copertina (2 milioni 30 mila copie) costituisce il record italiano nel settore dell'editoria dei periodici. Il settimanale diretto da Gigi Vesigna accanto alla puntuale ed esauriente illustrazione dei programmi televisivi delle due reti di Stato e delle stazioni di Montecarlo, Svizzera, Capodistria e Francia (Antenna 2) riporta in undici supplementi le trasmissioni complete di oltre 300 antenne locali.

La diffusione del settimanale è costantemente in ascesa da sei anni: per giungere tempestivamente in edicola viene stampato contemporaneamente a Milano e a Roma. Tutto a colori viene realizzato in fotocomposizione.

Alcuni interessanti dati sulla diffusione: calcolando 2 milioni di copie in media il Nord assorbe un milione 244 mila copie, il Centro 370 mila, il Sud 386 mila. In Lombardia la quota più alta con 522.229 copie e una penetrazione di 5,89 copie per 100 abitanti, in Piemonte 4,37 per 100, in Toscana 4,18 per 100, in Veneto 4,07. Il minor numero di copie in Calabria, Sicilia, Basilicata e Molise.

In un'attenta analisi del successo di «Tv Sorrisi e canzoni», Antonio Pilati su «Prima comunicazione» nota che il giornale assume la funzione di guida del telespettatore: presenta esclusive, si assicura pezzi firmati dai protagonisti lancia notizie bruciando i tempi. Sui programmi della settimana c'è sempre tutto, come assai nutrita è l'informazione sulle televisioni locali. «Tv Sorrisi e canzoni», conclude Pilati, diviene lo strumento amico che consente di sapere tutto e da vicino su un mondo che appare insieme gratificante e importante. Si rivolge ogni settimana a circa 8 milioni di persone. In una breve lettera ai lettori il direttore Vesigna scrive: «Ci legge gente di tutte le età e ceto sociale ma gente giovane, giovanissima nello spirito sempre attenta ad ogni riga pubblicata, pronta ad approvare ma inesorabile nel criticare. Il rapporto tra questo giornale e i suoi lettori è esaltante, penso senza precedenti e aiuta tutti noi che lo fabbrichiamo ogni settimana a renderlo il più possibile un servizio per chi lo acquista».

UNANIME LA CRITICA FRANCESE

La Moreau bene anche da regista

PARIGI — I critici francesi dicono un gran bene del secondo film diretto da Jeanne Moreau, dal titolo «L'adolescente» che si replica con fortuna in tre cinema del centro di Parigi. La pellicola che la celebre attrice propone dopo «Scene di un'amicizia tra donne» (1976) racconta «con maturo controllo, intelligenza e documentata competenza» (Herald Tribune) le frustrazioni e le sofferenze di un' adolescente che lascia con la madre Parigi nel 1939 quando segnali univoci preannunciano lo scoppio della guerra mondiale; il soggiorno in provincia, dove la madre ha una relazione durante l'assenza del padre partito per la guerra, si rivela nefasto per la fanciulla il cui dolore si sviluppa in malattia che l'ambiente fosco e la sciagura del Paese rendono, sia pure in miniatura emblematica. I momenti più belli del film sono quelli riferiti all'atmosfera prebellica e certi duetti tra la nipote (Laetitia Chauveau) e la nonna (Simone Signoret) hanno fatto pensare più di un critico a celebri passi proustiani. Roger Blin, Francis Huster, Edith Clever e Jacques Weber completano il cast.

Jeanne Moreau fa cinema dal 1948 e ha raggiunto i suoi principali successi di attrice da «Les amants» (1958) a «Jules et Jim» (1961), da «Fuoco fatuo» (1963) a «Diario di una cameriera» (1964), da «Nathalie Grangier» (1972) a «L'archivista» (1974). In teatro la Moreau ha recitato alla Comedie francaise e al Theatre national populaire: il suo repertorio si è finora esteso da Shaw a Gide a Kleist e Cocteau. Nel 1976 ella ha interpretato la «Lulu» di Wedekind.

Revival di Gounod a Parigi

PARIGI — Charles Gounod, il musicista francese celebre autore del Faust, sta avendo un interessante revival in teatri parigini che sono a caccia di sue opere cadute sotto silenzio. Nelle ultime due settimane sono comparse notevoli edizioni della «Mireille» all'Opera e di «Le medicin malgre lui» (Il medico suo malgrado) alla sala Favart. Inoltre Radio France ha trasmesso l' opera «Saffo», primo tentativo di teatro lirico del compositore francese. Notevolissimo soprattutto il successo di quest'ultima edizione, interpretata dalla giovane e già celebre mezzo soprano americana Katherine Ciesinski che ha cantato con tutte le innumerevoli volatine d'agilità previste dalla parte; accanto a lei il tenore Alain Varzo nel personaggio di Faone che un oscuro librettista ipotizza come partner amatissimo della poetessa di Lesbo, coinvolto in un intrigo politico e ucciso, con Saffo, suicida per conseguente disperazione. Direttore d'orchestra Sylvain Cambreling che aveva precedentemente diretto anche il medico suo malgrado.

«Molly cara» di Joyce a Roma

ROMA — Giovedì 8 febbraio, alle 21.30 debutterà a Roma al teatro «La piramide» lo spettacolo «Molly cara» di James Joyce, con Piera Degli Esposti, regia di Ida Bassignano, scene di Andrea Branzi, adattamento di Ettore Capriolo. «Molly cara» è tratto dall'ultimo capitolo dell'Ulisse joyciano, in cui in un fiume di parole scritte senza alcun segno di interpunzione si delinea un'immagine di donna, di una Penelope moderna e sensuale, l'immagine di un «eterno femminino» fonte di desiderio e paura nell'uomo.

Piera Degli Esposti, già prima attrice del Teatro stabile dell'Aquila e interprete di grandi personaggi femminili come Cleopatra ed Elettra, si confronta con Molly e il suo fiusso torrenziale di pensieri in un «assolo» ininterrotto per più di un' ora.

Lo spettacolo è stato rappresentato a Milano al Teatro Uomo, (in collaborazione col «Teatro uomo» nasce infatti questa nuova compagnia Schirinzi-Degli Esposti, che ha prodotto «Molly cara») e a Torino al «Cabaret Voltaire» con gran successo di pubblico, soprattutto giovane, e di critica.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Fonomagia; 14.30: Altri tempi, altre voci; 15.05: Rally; 15.35: Errepiano; 16.45: Alla breve; 17.05: Ipotesi di linguaggio; 17.30: Musica da film; 18: Il giardino delle delizie; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Kurt Weill; 20: Opera quiz; 20.35: Graffia che ti passa; 21.05: Quando c'era il salotto; 21.40: Combinazione suono; 23.05: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da...; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 6.40: Buon viaggio, un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il grano in erba; 9.32: Corinna e Adolfo (9); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.55: I figli dei tempi (14); 18.33: Un uomo, un'idea; 18.56: Spazio X; 20.55: Il teatro di Radiodue; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi loro; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Fantaconta; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (2); 21: Il naso di Sciostakovic; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il teatro Verdi di Trieste, specchio di una città; 12.20: Programmi regionali dell'accesso: Snals - Disegno di legge sul precariato; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica a richiesta.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19, 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo (7.45): La fiaba del mattino; 8.05: Miscellanea; 9.05: Musicalmente; 9.45: Disco-music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.05: A.J. Cronin: «Angeli nella notte», 2.a puntata; 11.35: Da riviste e commedie musicali; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna corale «Cecilijanka 1978»; 13.45: Società economiche nella regione; 14.10: Oggi si parla di...; 14.30: Forme ed espressioni musicali; 15.35: Il mattutino musicale; 16.30: Dov' è l'errore?; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Le parlate slovene nel territorio di Trieste; 18.20: Per gli appassionati della lirica; 19: I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio: «Tartarino di Tarascona sulle Alpi», 3.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Società e rivoluzione - Come? quando? perché?; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: La voce di Cico; 15.30: Notiziario; 15.40: Disco inverno '78; 16: Libri in vetrina; 16.05: Lo ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; — 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera - poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra Bob Leaper; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Caterina Caselli; 23: chiusura.

TV Svizzera

9: Telescuola - Ciclo: Il corpo umano; 10: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Il cerchio di fuoco e la tigre volante; 18: Per i bambini: Occhi aperti; 18.25: Per i ragazzi: L'oro di Hunter; 18.50: Telegiornale; 19.05: «La fuga di un vecchio corridore», telefilm della serie «Paco il camionista»; 19.35: L'universo, un catechismo ininterrotto; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Quattro tocchi di campana», lungometraggio; 22.10: Inchiesta d'attualità; 23.10: Telegiornale.

TV Capodistria

19: Telesport - Maribor: slalom speciale femminile, Coppa del mondo; 20: Buonasera - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Tre notti violente», film; 22: Cinenotes: «Addio casa»; 22.25: Jazz sullo schermo.

TV Lubiana

8.55: Tv scuola; 12.55 e 14.20: Telesport - Maribor: Coppa del mondo di slalom speciale femminile; 14.55: Tv scuola; 15.45: Telesport - Maribor: Coppa del mondo di slalom speciale femminile; 16.45: Notiziario; 16.50: Tv dei ragazzi; 17: «Uno sguardo nel futuro», documentario; 17.55: Trim televisivo; 18.35: Orizzonti; 18.45: Il nipotino; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.45: Uomo nostro indispensabile; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

9.40, 10, 10.30, 14.55: Tv scuola; 16.30: Telesport - Maribor. Coppa del mondo di slalom speciale femminile; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Le strade dell'autogoverno; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: «Argomenti '79», politica estera; 20.50: «Maria», dramma a puntate; 22.10: Telegiornale; 22.25: Musica da camera.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - «Chi c'è fuori dalla Terra?», ultima punt.: «Gli extraterrestri secondo Orson Welles».* ✻
13.00 *Filo diretto - Dalla parte del cittadino.* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
17.00 *Il trenino - Favole, filastrocche e giochi.* ✻
17.25 *«Braccio di Ferro», cartone animato.* ✻
17.30 *Ragazzi sugli sci: «Minaccia sepolta», telefilm.* ✻
18.00 *Argomenti - «Eredità dell'uomo», 2.a puntata.* ✻
18.30 *10 Hertz - Spettacolo musicale, 2.a parte.* ✻
19.00 *Tg1 Cronache.* ✻
19.20 *Happy days: «Appuntamento a sorpresa».* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Ci vediamo stasera», regia di R. Siena, 1.a punt.*
21.40 *Tribuna politica - Conferenza stampa del Pli.* ✻
22.30 *Ribalta internazionale - «Chic e Kate Bush».* ✻
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30 *Teatromusica - Settimanale di spettacolo.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Tresei - Genitori, ma come?* ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 *«Il vecchio e il mare», film, 2.a parte.* ✻
18.00 *«Gli italiani e gli altri», 6.a puntata: «"Gli amari" ceci dei Francesi in Sicilia».* ✻
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Buonasera con... Luciano Salce — Dottori in allegria: «La ragazza della California», telefilm.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Nove casi per l'ispettore Derrick: «Madera».* ✻
21.45 *Primo piano - Rubrica settimanale: Cinquant'anni di Concordato tra Stato e Chiesa.*
— *Tg2 - Stanotte.* *
— *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Video

Ci vediamo con...

Rete 1

«Ci vediamo stasera» (rete 1, ore 20.40) - Prende il via stasera questo programma diretto da Romolo Siena. Di scena Lia Tanzi e Giancarlo Zanetti, interpreti di uno «sketch», Giovanella Grifeo e Paulo Turco nel ruolo di due fidanzatini che bisticciano, Nadia Cassini dalla quale ascolteremo una canzone intitolata «Encounters». Ci sarà anche Nando Gazzolo, e con lui tenteranno di movimentare la trasmissione Giuliana Calandra, Maria Grazia Buccella e Ferruccio De Ceresa.

* * *

«Ribalta internazionale» (rete 1, ore 22.30, colore) - Protagonisti di questa quarta puntata i componenti del complesso degli «Chic» e la cantante Kate Bush in testa alle classifiche di vendita l'anno scorso con «Wuthering Heights».

Rete 2

«Nove casi per l'ispettore Derrick» (rete 2, ore 20.40, colore) in onda il telefilm di H. Reinecker «Madera» con Horst Tapper, Fritz Wepper, Curd Juergens. Trama: una donna di mezza età incontra un seducente signore, Paul Bubach, che la convince a vendere tutto quello che ha per vivere insieme una seconda giovinezza a Madera. La scomparsa della donna è segnalata all'ispettore della polizia di Monaco Derrick, il quale arriva sulle tracce di Bubach. Scopre così che questi deve mantenere una nipote orfana agli studi. Ma è troppo tardi...

* * *

«Primo piano» (rete 2, ore 21.45) - Settimo numero di questa rubrica a cura di Stefano Munafò e Ivan Palermo: «Cinquant'anni di concordato tra Stato e Chiesa». Gli autori del programma, Vittorio Armentano e Ruggero Orfei, ripercorrono i momenti più importanti della «questione romana» dal 1870 ad oggi. In studio, mons. Riva, Marco Pannella e Carlo Cardia, ordinario di diritto ecclesiastico.

Torna la coppia dell'ispettore Callaghan

HOLLIRWOOD — La coppia dell'ispettore Callaghan (regista Don Siegel, interprete Clint Eastwood) ritorna in un nuovo film della Malpaso - Siagel film per conto della Paramount.

S'intitola «Escape from Alcatraz» ed è scritta da Richard Tuggle con esterni nel famoso penitenziario, a San Francisco, a Hollywood. Insieme a Eastwood lavora Patrick Mc Goohan.

E' la prima volta che Eastwood e Siegel girano assieme un film.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: El Borineto; 9: Astroffash; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Amo la radio; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Personaggi celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Amo la radio; 16: Giochiamo insieme; 17: Parapsicologia; 18: Grease & Grease; 19: Tutto pugliato; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Young people's music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Inizia oggi
alle 22.30
la 1.a trasmissione de
I 4 DI SHANGHAI
nuovo programma a quiz con un ricchissimo montepremi
1.o premio
una lavastoviglie

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle Ore 20 terza rappresentazione (turni E-C) di «Abisso», di A. Smareglia. Direttore G. Masini, regia di D. Dalla Corte. Sabato alle ore 18 sesta di «Aida» (turni S).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto con il «Gruppo d'ottoni del Teatro Verdi». Biglietteria centrale galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 16 e 20.30 «Il galantuomo e il mondo», da Giacomo Leopardi, con Renzo Giovampietro e Carlo Simoni. In abbonamento, tagliando n. 3. Prenotazioni biglietteria centrale.

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cinema - varietà, con una nuova Compagnia.

TEATRO SLOVENO - Stagione di concerti della Glasbena matica — Venerdì 9 febbraio, alle ore 20.30: Duo «Pahor-Slama».

LA CAPPELLA UNDEGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Arrabal integrài. Solo oggi, ore 18, 20 e 22: «Viva la muerte», di Fernando Arrabal, con Nuria Espert, Anouk Ferjac. Versione originale e integrale.

ARISTON - I.N.C. 17, 18.40, 20.20, 22: Jack Nicholson, Millie Perkins, Cameron Mitchell in un originalissimo western. «Le colline blu», di Monte Hellmon. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

Oggi all'AURORA
In prima visione assoluta



SECONDA SETTIMANA
AL RITZ
GENTILI SIGNORE, QUESTO FILM E' DEDICATO A VOI. E' IL PIU' ELEGANTE ED IL PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO



NON E' VIETATO

GRATTACIELO
Arriva un cavaliere libero e selvaggio
J. Fonda - J. Caan

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'amico sconosciuto». 90 minuti di thrilling continuo, con Elliott Gould e Susannah York. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa», con George Segal, Jacqueline Bisset.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «La ragazzina perversa», con Marianne Remony, Jean Pierre Delamour. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. Film porno. 16 ult. 22: «Toro e vergine incontro pornoravvicinato». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15: Il più bel western di tutti i tempi. «Arriva un cavaliere libero e selvaggio», con James Caan, Jane Fonda, J. Robards. Technicolor.

MIGNON. 16: «Gli zingari del mare». Le meravigliose avventure della famiglia Robinson vi entusiasmeranno, con gli interpreti de «La grande avventura» Robert Logan e Heather Rattray.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Questa è l'America». V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Amori miei». Technicolor, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico M. Salerno, Edwige Fenech. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Una spettacolare avventura che segna il ritorno sugli schermi di un genere gradito al pubblico di ogni età. «Aquila Grigia, capo cheyenne», con A. Cord. In technicolor. Prima visione assoluta per Trieste. Grande successo.

CAPITOL. 16 ult. 21.30: Ultimo definitivo giorno del divertentissimo technicolor «Dove vai in vacanza?», con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani «La carica dei 101», di Walt Disney.

CRISTALLO. 16.30, 19, 21.30: Un cast di dodici grandi attori mai riuniti fino ad oggi nel giallo di Agatha Christie, «Assassinio sul Nilo» con Peter Ustinov, Mia Farrow, David Niven. Grande successo. Per tutti. Ultimo giorno.

MODERNO. 16: E' uno dei grandi film della stagione. «Convoy, trincea d'asfalto», di Sam Peckinpak, con K. Kristofferson, A. McGraw, E. Borgnine. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Prossimamente: Burt Lancaster in «Vittorie perdute».

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. «Kleinhoff hotel». Corinne Clery, Bruce Robinson, Katya Rupè, Michele Placido. Regia Carlo Lizzani. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: Renzo Montagnani e Ines Pellegrini simpaticissimi interpreti del piccante e divertentissimo technicolor «Una bella governante di colore». Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Bella di giorno», di Luis Bunuel. L'opera di maggior successo e la più rappresentativa del famoso regista, riproposta all'attenzione del pubblico più esigente. Interpreti Chaterine Deneuve, Jean Sorel, Michel Piccoli, Pierre Clémenti. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo del kilimangiaro». Drammatico technicolor con Richard Burton e Lee Marvin. V.m. 18 anni.

LUMIERE. 16 ult. 22: «Peccati in famiglia», con Michele Placido, Jenny Tamburi, Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «Mazinga contro gli ufo-robot». Con Goldrake e tutti gli altri personaggi della serie televisiva. Colorscope.

MUGGIA

VOLTA. Oggi riposo. Domani, 17: «La governante di colore».

UDINE

ARISTON. 16: «Il vizietto».
CAPITOL. 15.30: «Papaja dei Caraibi», V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».
CRISTALLO. 16: «Voglia di donna», V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'ultima donna», V.m.
ODEON. 16: «Carel, agente pericoloso».
PUCCINI. 15: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La coccolona».
ITALIA. 20. «Terrore a 12.000 metri».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Emanuelle nera n. 2».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Amori miei», con M. Vitti, J. Dorelli, E. M. Salerno. Scope a colori.
VERDI. 17,15, 22: «Convoy, trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. McGraw. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «La ragazza col lecca lecca», con P, Dany, N. Verile. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR: 16.30: «Come perdere una moglie e trovare un'amante», con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Alice nel paese delle pornomeraviglie». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Minaccia extrasensoriale».

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Zio Tom».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Nuda dietro le siepe», con Sylvia Kristel, Rijk de Gooyer. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Locale riscaldato.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi riposo.
RIO. 20: «Ma il tuo funziona... o no?».

PORDENONE

CAPITOL. «Lo squalo n. 2». Drammatico.
CRISTALLO. «Tutto suo padre». Commedia, con Enrico Montesano e Marilù Prati.

All'ARISTON - I.N.C.
JACK NICHOLSON
LE COLLINE BLU
ULTIMO GIORNO

SUPERCINEMA. «Fantasia». Cartoni animati, di Walt Disney.
VERDI. «Superexcitation». Sexy. V.m. 18 anni.
DON BOSCO (Cineforum studentesco) 14.30: «Tre donne», di Robert Altman.

CASARSA

ROMA. 20.10: «L'altra faccia di mezzanotte».

CORDENONS

RITZ. «Assassinio sul Nilo». Da un romanzo di Agatha Christie. Thrilling, con Jane Birkin, Mia Farrow, Bette Davis, Peter Ustinov.

MANIAGO

VERDI. «Easy Rider», con Peter Fonda, Jack Nicholson.

SACILE

NUOVO. «Bagarre express», con Jane Birkin.
ZANCANARO. Oggi riposo.

OGGI AL GRATTACIELO OGGI
IL PIU' BEL WESTERN DI TUTTI I TEMPI



ARRIVA UN CAVALIERE LIBERO E SELVAGGIO
(Comes a Horseman)
Una Produzione ROBERT CHARTOFF IRWIN WINKLER Un Film di ALAN J. PAKULA
JAMES JANE JASON
CAAN · FONDA · ROBARDS
"ARRIVA UN CAVALIERE LIBERO E SELVAGGIO"
Musica di MICHAEL SMALL · Direttore della fotografia GORDON C. WILLIS A.S.C. · Scritto da DENNIS LYNTON CLARK
Prodotto da GENE KIRKWOOD e DAN PADELSON
Produttore Esecutivo IRWIN WINKLER e ROBERT CHARTOFF
Diretto da ALAN J. PAKULA
United Artists Europa Inc.
A Transamerica Company

Domani AL FENICE
L'ATTESISSIMO!



Su Sorrisi e canzoni TV il superconcorso SUPERMAN.
Premi in palio: Auto Renault 5TS
Pellicia di visone Annabella
Biciclette Doniselli · Rasoi Braun
Asciugacapelli Braun · Tute sportive
Grifone · T-shirt Binaghi · Album LP
colonna sonora Warner Bros. · Libri "L'ultimo figlio di Krypton" Ed. Sonzogno
Ritirate la cartolina alla cassa e leggete le norme su TV Sorrisi e Canzoni.

OGGI AL CINEMA EDEN
AGATHA CHRISTIE ALFRED HITCHCOCK
DARIO ARGENTO
DA OGGI DARYL DUKE E' IL NUOVO MAESTRO DEL BRIVIDO. 90 MINUTI DI THRILLER CONTINUO

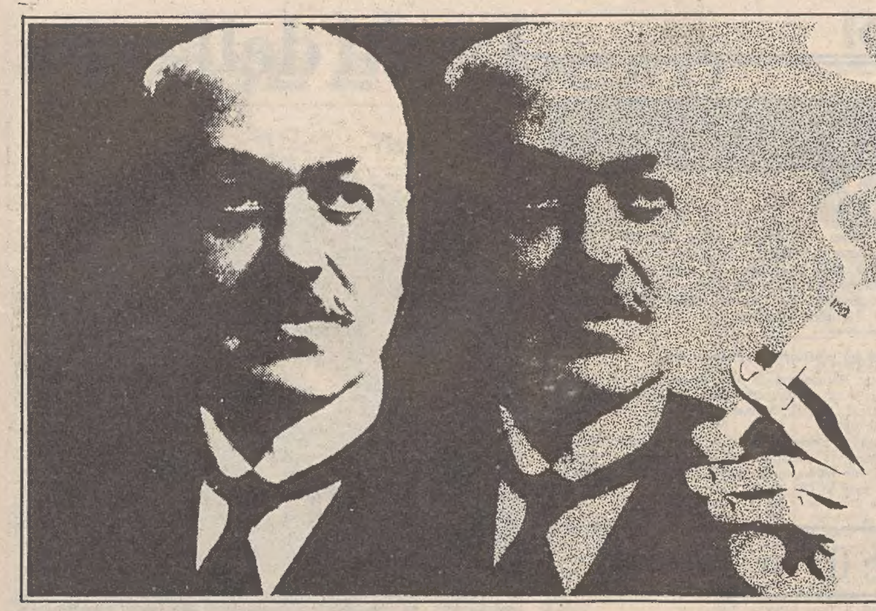


RISTORANTI E RITROVI

DISCOTECA CLUB GREASE — v. Costalunga 113
Ristorante notturno aperto. Tutte le sere dalle ore 21 alle 03.

Grado Pineta — L'albergo-ristorante «Ai Pini»
vi attende tutti i giorni nella sua simpatica, accogliente atmosfera. Telefono (0431) 80888.

GRANDE BALLO FOLCLORISTICO AUSTRIACO
all'Albergo Savoia Excelsior Palace in Riva Mandracchio 4. Sabato 10 febbraio con inizio alle ore 21 nel salone dei ricevimenti. Suonerà il complesso carinziano «Kathriner Buam». Abito da sera o costume folcloristico. Biglietti presso il negozio di calzature BAMBI, Capo di Piazza 2, telefono 68292.



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

IV

Io mi misi a ridere di gusto.

— Ma io non ho mica seguito quel consiglio! — Non mi bastava la fortuna e tentai di farmene un merito. Gli raccontai che le azioni sarebbero state vendute solo la dimane e, assumendo un'aria d'importanza, volli fargli credere che io avessi avute delle notizie che avevo dimenticato di dargli e che m'avevano indotto a non tener conto del suo consiglio.

Torvo e offeso mi parlò senza guardarmi in faccia, — Quando si ha una mente come la tua non ci si occupa di affari. E quando capita di aver commessa una tale malvagità, non la si confessa. Hai da imparare ancora parecchie cose, tu.

Mi dispiacque d'irritarlo. Era tanto più divertente quand'egli danneggiava me. Gli raccontai sinceramente com' erano andate le cose.

— Come vedi è proprio con una mente come la mia che bisogna dedicarsi agli affari.

Subito rabbonito, rise con me:

— Non è un utile quello che ricavi da tale affare; è un indennizzo. Quella tua testa ti costò già tanto, ch'è giusto ti rimborsi di una parte della tua perdita!

Non so perché mi fermi tanto a raccontare dei dissidi che ebbi con lui e che sono tanto pochi. Io gli volli veramente bene, tant'è vero che ricercai la sua compagnia ad onta che avesse l'abitudine di urlare per pensare più chiaramente. Il mio timpano sapeva sopportare le sue urla. Se le avesse gridate meno, quelle sue teorie immorali sarebbero state più offensive e, se egli fosse stato educato meglio, la sua forza sarebbe sembrata meno importante. E ad onta ch'io fossi tanto differente da lui, credo ch'egli abbia corrisposto al mio con un affetto simile. Lo saprei con maggiore sicurezza se egli non fosse morto tanto presto. Continuò a darmi assiduamente delle lezioni dopo il mio matrimonio e le condì spesso di urla ed insolenze che io accettavo convinto di meritarle.

Sposai sua figlia. Madre natura misteriosa mi diresse e si vedrà con quale violenza imperativa. Adesso io talvolta scruto le facce dei miei figliuoli e indago se accanto al mento sottile mio, indizio di debolezza, accanto agli occhi di sogno miei, che io loro tramandai, non vi sia in loro almeno qualche tratto della forza brutale del nonno ch' io loro elessi.

E alla tomba di mio suocero io piansi ad onta che l'ultimo addio che mi diede non sia stato troppo affettuoso. Dal suo letto di morte mi disse che ammirava la mia sfacciata fortuna che mi permetteva di muovermi liberamente mentre lui era crocifisso su quel letto. Io, stupito, gli domandai che cosa gli avessi fatto per fargli desiderare di vedermi malato. Ed egli mi rispose proprio così:

— Se dando a te la mia malattia io potessi liberarmene, te la darei subito magari raddoppiata! Non ho mica le ubbie umanitarie che hai tu!

Non v'era niente di offensivo: egli avrebbe voluto ripetere quell'altro affare col quale gli era riuscito di caricarmi di una merce deprezzata. Poi anche qui c'era stata la carezza perché a me non spiaceva di veder spiegata la mia debolezza con le ubbie umanitarie ch'egli mi attribuiva.

Alla sua tomba come a tutte quelle su cui piansi, il mio dolore fu dedicato anche a quella parte di me stesso che vi era sepolta. Quale diminuzione per me venir privato di quel mio secondo padre, ordinario, ignorante, feroce lottatore che dava risalto alla mia debolezza, la mia cultura, la mia timidezza. Questa è la verità: io sono un timido! Non l'avrei scoperto se non avessi qui studiato Giovanni. Chissà come mi sarei conosciuto meglio se egli avesse continuato a starmi accanto!

Presto m'accorsi che al tavolo del Tergesteo, dove si divertiva a rivelarsi quale era e anche un poco peggiore, Giovanni s'imponeva una riserva: non parlava mai di casa sua o soltanto quando vi era costretto, compostamente e con voce un poco più dolce del solito. Portava un grande rispetto alla sua casa e forse non tutti coloro che sedevano a quel tavolo gli sembravano degni di saperne qualche cosa. Colà appresi soltanto che le sue quattro figliuole avevano tutte i nomi dall'iniziale in *a*, una cosa praticissima, secondo lui, perché le cose su cui era impressa quell'iniziale, potevano passare dall'una all'altra, senz'aver da subire dei mutamenti. Si chiamavano (seppi subito a mente quei nomi): Ada, Augusta, Alberta e Anna. A quel tavolo si disse anche che tutt'e quattro erano belle. Quell'iniziale mi colpì molto più di quanto meritasse. Sognai di quelle quattro fanciulle legate tanto bene insieme dal loro nome. Pareva fossero da consegnarsi in fascio. L'iniziale diceva anche qualche cosa d'altro. Io mi chiamo Zeno ed avevo perciò il sentimento che stessi per prendere moglie lontano dal mio paese.

Fu forse un caso che prima di presentarmi in casa Malfenti io mi fossi liberato da un legame abbastanza antico con una donna che forse avrebbe meritato un trattamento migliore. Ma un caso che dà da pensare. La decisione a tale distacco fu presa per ragione ben lieve. Alla poverina era parso un bel sistema legarmi a lei, quello di rendermi geloso. Il sospetto invece bastò per indurmi ad abbandonarla definitivamente. Essa non poteva sapere che io allora ero invaso dall'idea del matrimonio e che credevo di non poter contrarlo con lei, solo perché con lei la novità non mi sarebbe sembrata abbastanza grande. Il sospetto ch'essa aveva fatto nascere in me ad arte era una dimostrazione della superiorità del matrimonio nel quale tali sospetti non devono sorgere. Quando quel sospetto di cui sentii presto l'inconsistenza dileguò, ricordai anche che essa spendeva troppo. Oggidì, dopo ventiquattr'anni di onesto matrimonio, non sono più di quel parere.

Per essa fu una vera fortuna perché, pochi mesi dopo, fu sposata da persona molto abbiente e ottenne l'ambito mutamento prima di me. Non appena sposato, me la trovai in casa perché il marito era un amico di mio suocero. C' incontrammo spesso, ma, per molti anni, finché fummo giovani, fra noi regnò il massimo riserbo e mai si fece allusione al passato. L'altro giorno ella mi domandò a bruciapelo, con la sua faccia incorniciata da capelli grigi giovanilmente arrossata:

— Perché mi abbandonaste?

Io fui sincero perché non ebbi il tempo necessario per confezionare una bugia:

— Non lo so più, ma ignoro anche tante altre cose della mia vita.

— A me dispiace, — ella disse e già m'inchinavo al complimento che così mi prometteva. — Nella vecchiaia mi sembrate un uomo molto divertente. — Mi rizzai con uno sforzo. Non era il caso di ringraziare.

Un giorno appresi che la famiglia Malfenti era ritornata in città da un viaggio di piacere abbastanza prolungato seguito al soggiorno estivo in campagna. Non arrivai a fare alcun passo per essere introdotto in quella casa perché Giovanni mi prevenne.

Mi fece vedere la lettera di un suo amico intimo che domandava mie nuove: era stato mio compagno di studi costui e gli avevo voluto molto bene finché l'avevo creduto destinato a diventare un grande chimico. Ora, invece, di lui non m'importava proprio niente perché si era trasformato in un grande commerciante di concimi e io come tale non lo conoscevo affatto. Giovanni m'invitò a casa sua proprio perché ero l'amico di quel suo amico e, — si capisce, — io non protestai affatto.

Quella prima visita io la ricordo come se l'avessi fatta ieri. Era un pomeriggio fosco e freddo d'autunno; e ricordo persino il sollievo che mi derivò dal liberarmi del soprabito nel tepore di quella casa. Stavo proprio per arrivare in porto. Ancora adesso sto ammirando tanta cecità che allora mi pareva chiaroveggenza. Correvo dietro alla salute, alla legittimità. Sta bene che in quell'iniziale *a* erano racchiuse quattro fanciulle, ma tre di loro sarebbero state eliminate subito e in quanto alla quarta anch'essa avrebbe subito un esame severo. Giudice severissimo sarei stato. Ma intanto non avrei saputo dire le qualità che avrei domandate da lei e quelle che avrei abbominate.

Nel salotto elegante e vasto fornito di mobili in due stili differenti, di cui uno Luigi XIV e l'altro veneziano ricco di oro impresso anche sui cuoi, diviso dai mobili in due parti, come allora si usava, trovai la sola Augusta che leggeva accanto a una finestra. Mi diede la mano, sapeva il mio nome e arrivò a dirmi ch'ero atteso perché il suo babbo aveva preavvisata la mia visita. Poi corse via a chiamare la madre.

Ecco che delle quattro fanciulle dalla stessa iniziale una ne moriva in quanto mi rigardava. Come avevano fatta a dirla bella? La prima cosa che in lei si osservava era lo strabismo tanto forte che, ripensando a lei dopo di non averla vista per qualche tempa, la personificava tutta. Aveva poi dei capelli non molto abbondanti, biondi, ma di un colore fosco privo di luce e la figura intera non disgraziata, pure un po' grossa per quell'età. Nei pochi istanti in cui restai solo pensai: «Se le altre tre somigliano a questa!...».

Poco dopo il gruppo delle fanciulle si ridusse a due. Una di esse, ch'entrò con la mamma, non aveva che otto anni. Carina quella bambina dai capelli inanellati, luminosi, lunghi e sciolti sulle spalle! Per la sua faccia pienotta e dolce pareva un'angioletta pensierosa (finché stava zitta) di quel pensiero come se lo figurava Raffaello Sanzio.

Mia suocera... Ecco! Anch' io provo un certo ritegno a parlarne con troppa libertà. Da molti anni io le voglio bene perché è mia madre, ma sto raccontando una vecchia storia nella quale essa non figurò quale mia amica e intendo di non rivolgerle neppure in questo fascicolo, ch'essa mai vedrà, delle parole meno che rispettose. Del resto il suo intervento fu tanto breve che avrei potuto anche dimenticarlo: un colpetto al momento giusto, non più forte di quanto occorse per farmi perdere il mio equilibrio labile. Forse l'avrei perduto anche senza il suo intervento, eppoi chissà se essa volle proprio quello che avvenne? E' tanto bene educata che non può capitarle come al marito di bere troppo per rivelarmi i miei affari. Infatti mai le accadde nulla di simile e perciò io sto raccontando una storia che non conosco bene; non so cioè se sia dovuto alla sua furberia o alla mia bestialità ch'io abbia sposato quella delle sue figliuole ch'io non volevo.

Intanto posso dire che all' epoca di quella mia prima visita mia suocera era tuttavia una bella donna. Era elegante anche per il suo modo di vestire di un lusso poco appariscente. Tutto in lei era mite e intonato.

Avevo così nei miei stessi suoceri un esempio d'integrazione fra marito e moglie quale io la sognavo. Erano stati felicissimi insieme, lui sempre vociando e lei sorridendo di un sorriso che nello stesso tempo voleva dire consenso e compatimento. Essa amava il suo grosso uomo ed egli deve averla conquistata e conservata a furia di buoni affari. Non l'interesse, ma una vera ammirazione la legava a lui, un'ammirazione cui io partecipavo e che perciò facilmente intendevo. Tanta vivacità messa da lui in un ambito tanto ristretto, una gabbia in cui non v'era altro che una merce e due nemici (i due contraenti) ove nascevano e si scoprivano sempre delle nuove combinazioni e relazioni, animava meravigliosamente la vita. Egli le raccontava tutti i suoi affari e lei era tanto bene educata da non dare mai dei consigli perché avrebbe temuto di fuorviarlo. Egli sentiva il bisogno di tale muta assistenza e talvolta correva a casa a monologare nella convinzione di andar a prendere consiglio dalla moglie.

Non fu una sorpresa per me quando appresi ch'egli la tradiva, ch'essa lo sapeva e che non gliene serbava rancore. Io ero sposato da un anno allorché un giorno Giovanni, turbatissimo, mi raccontò che aveva smarrita una lettera di cui molto gl'importava e volle rivedere delle carte che m'aveva consegnate sperando di ritrovarla fra quelle. Invece, pochi giorni appresso, tutto lieto, mi raccontò che l'aveva ritrovata nel proprio portafogli. «Era di una donna?» domandai io, e lui accennò di sì con la testa, vantandosi della sua buona fortuna. Poi io, per difendermi, un giorno in cui m'accusavano di aver perduto delle carte, dissi a mia moglie e a mia suocera che non potevo avere la fortuna del babbo in cui le carte ritornavano da sole al portafogli. Mia suocera si mise a ridere tanto di gusto che io non dubitai che quella carta non fosse stata rimessa a posto proprio da lei. Evidentemente nella loro relazione ciò non aveva importanza. Ognuno fa all'amore come sa e il loro, secondo me, non era il modo più stupido.

La signora m'accolse con grande gentilezza. Si scusò di dover tenere con sé la piccola Anna che aveva il suo quarto d'ora in cui non si poteva lasciarla con altri. La bambina mi guardava studiandomi con gli occhi serii. Quando Augusta ritornò e s'assise su un piccolo sofà posto dirimpetto a quello su cui eravamo io e la signora Malfenti, la piccina andò a coricarsi in grembo alla sorella donde m' osservò per tutto il tempo con una perseveranza che mi divertì finché non seppi quali pensieri si movessero in quella piccola testa.

La conversazione non fu subito molto divertente. La signora, come tutte le persone bene educate, era abbastanza noiosa a un primo incontro. Mi domandava anche troppe notizie dell'amico che si fingeva m'avesse introdotto in quella casa e di cui io non ricordavo neppure il nome di battesimo.

Entrarono finalmente Ada e Alberta. Respirai: erano belle ambedue e portarono in quel salotto la luce che fino ad allora vi aveva mancato. Ambedue brune e alte e slanciate, ma molto differenti l'una dall'altra. Non era una scelta difficile quella che avevo da fare. Alberta aveva allora un po più di diciassett'anni. Come la madre essa aveva — benché bruna — la pelle rosea e trasparente, ciò che aumentava l'infantilità del suo aspetto. Ada, invece, era già una donna con i suoi occhi serii in una faccia che per essere meglio nivea era un poco azzurra e la sua capigliatura ricca, ricciuta, ma accomodata con grazia e severità.

E' difficile di scoprire le origini miti di un sentimento divenuto poi tanto violento, ma io sono certo che da me mancò il cosiddetto *coup de foudre* per Ada. Quel colpo di fulmine, però, fu sostituito dalla convinzione ch'ebbi immediatamente che quella donna fosse quella di cui abbisognavo e che doveva addurmi alla salute morale e fisica per la santa monogamia. Quando vi ripenso resto sorpreso che sia mancato quel colpo di fulmine e che vi sia stata invece quella convinzione. E' noto che noi uomini non cerchiamo nella moglie le qualità che adoriamo e disprezziamo nell'amante. Sembra dunque ch'io non abbia subito vista la grazia e tutta la bellezza di Ada e che mi sia invece incantato ad ammirare altre qualità ch'io le attribuii di serietà e anche di energia, insomma, un po' mitigate, le qualità ch'io amavo del padre suo. Visto che poi credetti (come credo ancora) di non essermi sbagliato e che tali qualità Ada da fanciulla avesse possedute, posso ritenermi un buon osservatore ma un buon osservatore alquanto cieco. Quella prima volta io guardai Ada con un solo desiderio: quello di innamorarmene perché bisognava passare per di là per sposarla. Mi vi accinsi con quell'energia ch'io sempre dedico alle mie pratiche igieniche. Non so dire quando vi riuscii: forse già nel tempo relativamente piccolo di quella prima visita.

Giovanni doveva aver parlato molto di me alle figliuole sue. Esse sapevano, fra l'altro, ch'ero passato nei miei studi dalla facoltà di legge a quella di chimica per ritornare — purtroppo! — alla prima. Cercai di spiegare: era certo che quando ci si rinchiudeva in una facoltà, la parte maggiore dello scibile restava coperta dall'ignoranza. E dicevo:

Se ora su di me non incombesse la serietà della vita, — e non dissi che tale serietà io la sentivo da poco tempo, dacché avevo risolto di sposarmi — io sarei passato ancora di facoltà in facoltà.

Poi, per far ridere, dissi ch' era curioso ch'io abbandonassi una facoltà proprio nel momento di dare gli esami.

— Era un caso — dicevo col sorriso di chi vuol far credere che stia dicendo una bugia. E invece era vero ch'io avevo cambiato di studii nelle più varie stagioni.

Partii così alla conquista di Ada e continuai sempre nello sforzo di farla ridere di me e alle spalle mie dimenticando ch'io l'avevo prescelta per la sua serietà. Io sono un po' bizzarro, ma a lei dovetti apparire veramente squilibrato. Non tutta la colpa è mia e lo si vede dal fatto che Augusta e Alberta, ch'io non avevo prescelte, mi giudicarono altrimenti. Ma Ada, che proprio allora era tanto seria da girare intorno i begli occhi alla ricerca dell'uomo ch'essa avrebbe ammesso nel suo nido, era incapace di amare la persona che la faceva ridere. Rideva, rideva a lungo, troppo a lungo e il suo riso copriva di un aspetto ridicolo la persona che lo aveva provocato. La sua era una vera inferiorità e doveva finire col danneggiarla, ma danneggiò prima me. Se avessi saputo tacere a tempo forse le cose sarebbero andate altrimenti. Intanto le avrei lasciato il tempo perché parlasse lei, mi si rivelasse e potessi guardarmene.

Le quattro fanciulle erano sedute sul piccolo sofà sul quale stavano a stento ad onta che Anna sedesse sulle ginocchia di Augusta. Erano belle così insieme. Lo constatai con un'intima soddisfazione vedendo ch'ero avviato magnificamente all'ammirazione e all'amore. Veramente belle! Il colore sbiadito di Augusta serviva a dare rilievo al color bruno delle capigliature delle altre.

Io avevo parlato dell'Università e Alberta, che stava facendo il penultimo anno del ginnasio, raccontò dei suoi studii. Si lamentò che il latino le riusciva molto difficile. Dissi di non meravigliarmene perché era una lingua che non faceva per le donne, tanto ch'io pensavo che già dagli antichi romani le donne avessero parlato l'italiano. Invece per me — asserii — il latino aveva rappresentata la materia prediletta. Poco dopo però commisi la leggerezza di fare una citazione latina che Alberta dovette correggermi. Un vero infortunio! Io non vi diedi importanza e avvertii Alberta che quando essa avesse avuto dietro di sé una diecina di semestri d'Università, anche lei avrebbe dovuto guardarsi dal fare citazioni latine.

Ada che recentemente era stata col padre per qualche mese in Inghilterra, raccontò che in quel paese molte fanciulle sapevano il latino. Poi sempre con la sua voce seria, aliena da ogni musicalità, un po' più bassa di quella che si sarebbe aspettata dalla sua gentile personcina, raccontò che le donne in Inghilterra erano tutt'altra cosa che da noi. S'associavano per scopi di beneficenza, religiosi o anche economici. Ada veniva spinta a parlare dalle sorelle che volevano riudire quelle cose che apparivano meravigliose a fanciulle della nostra città in quell'epoca. E, per compiacerle, Ada raccontò di quelle donne presidentesse, giornaliste, segretarie e propagandiste politiche che salivano il pulpito per parlare a centinaia di persone senz'arrossire e senza confondersi quando venivano interrotte o vedevano confutati i loro argomenti. Diceva semplicemente, con poco colore, senz'alcuna intenzione di far meravigliare o ridere.

Io amavo la sua parola semplice, io, che come aprivo la bocca svisavo cose o persone perché altrimenti mi sarebbe sembrato inutile di parlare. Senz'essere un oratore, avevo la malattia della parola. La parola doveva essere un avvenimento a sé per me e perciò non poteva essere impriginata da nessun altro avvenimento.

Ma io avevo uno speciale odio per la perfida Albione e lo manifestai senza temere di offendere Ada che del resto non aveva manifestato né odio né amore per l'Inghilterra. Io vi avevo trascorso alcuni mesi, ma non vi avevo conosciuto alcun inglese di buona società visto che avevo smarrite in viaggio alcune lettere di presentazione ottenute da amici d'affari di mio padre. A Londra perciò avevo praticato solo alcune famiglie francesi ed italiane e finito col pensare che tutte le persone dabbene in quella città provenissero dal continente. La mia conoscenza dell'inglese era molto limitata. Con l'aiuto degli amici potei tuttavia intendere qualche cosa della vita di quegl'isolani e sopra tutto fui informato della loro antipatia per tutti i non inglesi.

Descrissi alle fanciulle il sentimento poco gradevole che mi veniva dal soggiorno in mezzo ai nemici. Avrei però resistito e sopportata l'Inghilterra per quei sei mesi che mio padre e l'Olivi volevano infliggermi acciocché studiassi il commercio inglese (in cui intanto non m'imbattei mai perché pare si faccia in luoghi reconditi) se non mi fosse toccata un'avventura sgradevole. Ero andato da un libraio a cercare un vocabolario. In quel negozio, sul banco, riposava sdraiato un grosso, magnifico gatto àngora che proprio attirava le carezze sul soffice pelo. Ebbene! Solo perché dolcemente l'accarezzai, esso proditoriamente m'assalì e mi graffiò malamente le mani. Da quel momento non seppi più sopportare l'Inghilterra e il giorno appresso mi trovavo a Parigi.

Augusta, Alberta e anche la signora Malfenti risero di cuore. Ada invece era stupita e credeva di aver frainteso. Era stato almeno il libraio stesso che m'aveva offeso e graffiato? Dovetti ripetermi, ciò ch'è noioso perché si ripeteva male.

Alberta, la dotta, volle aiutarmi:

— Anche gli antichi si lasciavano dirigere nelle loro decisioni dai movimenti degli animali.

Non accettai l'aiuto. Il gatto inglese non s'era mica atteggiato ad oracolo: aveva agito da fato!

Ada, coi grandi occhi spalancati, volle delle altre spiegazioni:

— E il gatto rappresentò per voi l'intero popolo inglese?

Com' ero sfortunato! Per quanto vera, quell'avventura a me era parsa istruttiva e interessante come se a scopi precisi fosse stata inventata. Per intenderla non bastava ricordare che in Italia dove conosco ed amo tanta gente, l'azione di quel gatto non avrebbe potuto assurgere a tale importanza? Ma io non dissi questo e dissi invece:

— E' certo che nessun gatto italiano sarebbe capace di una tale azione.

(Continua)

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



Monaco di Baviera — Da sinistra, Cesare Sofianopulo nel 1912 con l'amico spagnolo de Pinto da Cunha e mister Andrew Gloninger, nano fagottista americano, nella classe di Franz von Stuck (1863-1928), il pittore bavarese, insegnante all'Accademia di Monaco dal 1896, noto soprattutto per le sue opere dal contenuto morboso e dallo stile raffinato. Di Cesare Sofianopulo, nato a Trieste nel 1889 da famiglia greca (in linea materna era pronipote di Cesare Romagnoli), sono famosi i quadri «enigmatici», impregnati di un realismo magico ed evocativo. Ritrattista dell'alta borghesia triestina, Sofianopulo ha scritto circa diecimila sonetti e ha tradotto «I fiori del male» di Baudelaire e le «Poesie» di Edgar A. Poe. (Coll. fam. Sofianopulo)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPUNTAMENTO CON L'ENOGASTRONOMIA DI CLASSE

La civiltà del bere bene e il ruolo dei sommelier

Sono essi che ci indirizzano con grande competenza e cortesia nella difficilissima scelta tra le tante e tante invitanti bottiglie



I nuovi sommelier non professionisti intorno alla tavola imbandita in un noto ristorante cittadino. (Cinefoto)

(Pl. S.) Bere bene: non per dimenticare, ma per vedere la vita in una luce migliore e per accompagnare i cibi nel modo più adeguato. Insomma, ritrovarsi intorno ad una tavola imbandita con gioia è una delle buone cose della vita che non si debbono dimenticare.

Paladini di questa dura battaglia, che si combatte ogni giorno nelle cucine e nelle cantine stappando bottiglie e degustando vini, sono gli aderenti all'Ais, Associazione italiana sommelier. Sì, parliamo proprio di quei gentiluomini, inappuntabilmente abbigliati, con una gran catena intorno al collo, dalla quale pende il «taste-vin», che ci indirizzano nella difficile scelta tra le tante invitanti bottiglie.

Ma non si tratta soltanto di formare i sommelier professionisti, è necessario diffondere la conoscenza dei vini tra tutti coloro che possono essere i possibili fruitori. Conoscere il vino è un segno di civiltà e le corti rinascimentali lo confermano: il periodo più splendido della civiltà italiana è nato infatti intorno a tavole ricolme di cibi e di vini raffinati, per non parlare poi dei romani, ma il discorso diventerebbe troppo lungo.

All'insegna di questi valori, si è tenuta l'altra sera una simpatica manifestazione enogastronomica, in un noto ristorante triestino, durante la quale sono stati consegnati i diplomi ai 56 partecipanti al primo corso per sommelier, non professionisti, curato dall'Ais. Nel corso della serata, Walter Filiputti, fiduciario regionale dell'associazione, e Franco Milelli, fiduciario per Trieste, hanno tracciato il programma di quest'anno, che vedrà l'organizzazione di un secondo corso di degustazione e di una serie di manifestazioni, con lo slogan «Il Friuli-Venezia Giulia a tavola», per approfondire e diffondere la conoscenza dei piatti tipici e dei vini della nostra regione.

Alla riuscita della serata che aveva il suo protagonista, ovviamente, nel vino, hanno contribuito in maniera determinante, servendolo secondo le regole ai commensali, i cinque nuovi aspiranti sommelier (professionisti, questa volta) Luigi Copetti, Liliana, Maurizio e Silvia Turisini e Giovanni Aureli, ai quali va fatto un caldo augurio per la loro «missione» di paladini del bere bene.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è il nome del chimico piemontese inventore nella nitroglicerina?

Soluzione

Cognome

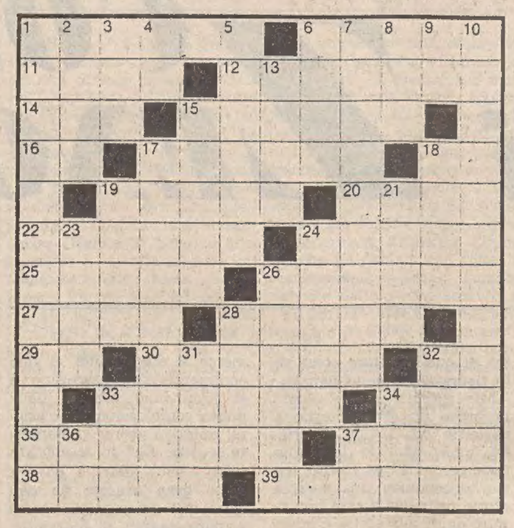
Nome

Città

Via

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Osso del ginocchio - 6 Si fa per pulizia - 11 Parola che ne fa risparmiare altre - 12 Francois, scrittore francese - 14 Si paga in carcere - 15 Alle volte - 16 Sono senza consonanti - 17 Un uccello - 18 Nota musicale - 19 Affluente del Rodano - 20 Il nome del comico Laurel - 22 Esposizione - 24 Ha un proprio governo - 25 Bevande digestive - 26 Popolazione nomade del Sahara - 27 Il lordo meno il netto - 28 Una pianta spinosa - 29 Iniziali di Respighi - 30 Un indumento - 32 Sigla di Salerno - 33 Un asso o un tre a briscola - 34 L'attore Vallone - 35 Lo sono anche sardi e ciprioti - 37 Quadrupedi utili in montagna - 38 Il celebre Welles del cinema - 39 Malattia del sangue.

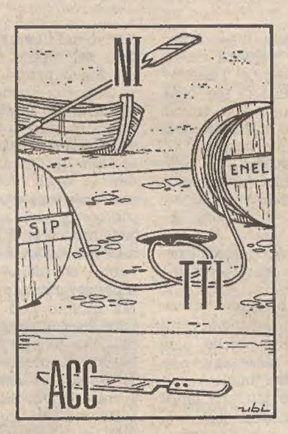
VERTICALI: 1 Istituto di pena per minorenni - 2 Non va nutrito - 3 Prefisso per Dio - 4 Iniziali di Melnati - 5 Cavo di ormeggio - 6 Precede Natale... per augurio - 7 Imprigionata - 8 Avverbio di tempo - 9 Sigla di Napoli - 10 La scienza di Cousteau - 13 Pianta medicinale - 15 Aroldo attore - 17 Osso della gamba - 18 Donne di fiaba - 19 Fiume della Baviera - 21 Bagna Fornovo - 23 Il nome di Sharif - 24 Quello del limone è agro - 26 Cattiva reputazione - 28 Scrisse «Il postino suona sempre due volte» - 31 Ha per capitale Teheran - 32 Fanno rinvenire - 33 Simbolo del coseno - 34 Liquore della Giamaica - 36 Sigla di Siracusa - 37 Sigla di Messina.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 New Hampshire; 12 ila; 13 reporter; 14 Melato; 16 ENE; 17 entro; 18 cis; 20 od; 21 GA; 22 Cesco; 24 Demostene; 26 veneziane; 29 atrio; 30 pl; 31 Al; 33 ICE; 34 etere; 36 già; 38 Ireneo; 39 arrotino; 42 Ems; 43 nascondiglio.

VERTICALI: 1 Nimega; 2 Elena; 3 Walt; 4 arto; 5 Meo; 6 PP; 7 solista; 8 HR; 9 ite; 10 Reno; 11 erede; 15 armenti; 18 Cesio; 19 scenate; 22 Cozie; 23 one; 24 dea; 25 mercato; 28 Sagan; 30 premi; 32 lira; 34 eroi; 35 Enel; 37 ars; 38 ind; 40 OC; 41 in.

REBUS (Frase: 9, 6, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

AS si rade; CBA tana = assira d'Ecbatana.

REGISTRI CONTABILI
ARTICOLI TECNICI
TIMBRI - CANCELLERIA
TUTTO PER L'UFFICIO
Il nuovo negozio della **KRAMER**
di **GIRARDELLI & C.** - Via Gatteri 9/B - Telefono **755860**


winterthur assicurazioni
...ti tutela con la
POLIZZA DEL CAPOFAMIGLIA
...e, diventando suo cliente, sarà lieta di fare un gradito dono alla tua famiglia.
Via A. Diaz 7, Telefono 65666
(campagna promozionale)

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Sistemiamo per bene il nostro televisore

Uno degli oggetti di cui oggi siamo un po' tutti succubi — chi per una ragione chi per l'altra — e che pertanto è diventato un elemento pressoché indispensabile nelle nostre abitazioni è il televisore, la cui sistemazione comporta, in certe circostanze non pochi problemi logistici e pratici, senza contare quelli proposti dai vari accorgimenti cui taluni ricorrono per occultarlo o mimetizzarlo, spesso sortendo risultati di dubbio gusto.

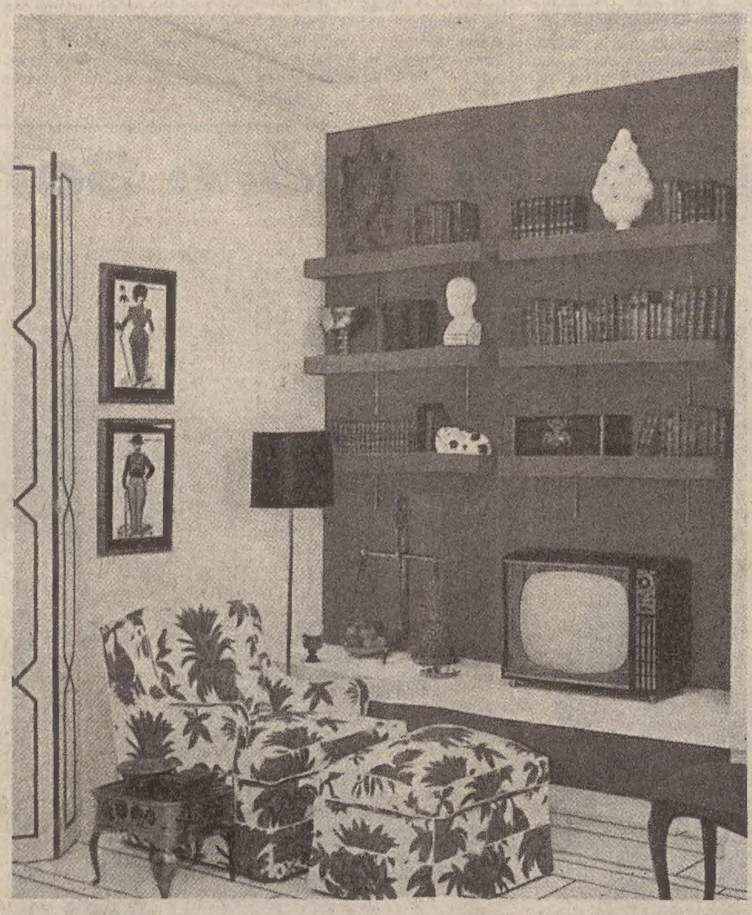
Resta tuttavia quest'ultima una questione di scelta in ordine alla quale ciascuno è tenuto ad organizzare il proprio contesto abitativo secondo le proprie esigenze e le proprie necessità.

Circa la sistemazione dell'apparecchio televisivo intesa come forma di ricupero di spazio, ferma restando la tendenza verso la soluzione ottimale, volta cioè alla piena fusione di funzionalità ed estetica, vari sono gli spunti orientativi di massima per quanti preferiscono, eliminare i vari carrelli a rotelle o trespoli di vario genere, optare per una sistemazione definitiva o quanto meno ritenuta tale, del proprio televisore.

Le soluzioni di tipo fisso sono parecchie, alcune di esse prevedono l'utilizzo di mobili all'uopo creati e oggi offerti dal mercato in una gamma amplissima di fogge e materiali che si legano molto tranquillamente con il rimanente arredo, ideati non soltanto come piano d'appoggio per l'apparecchio ma dotati anche di ante o cassetti senz'altro utili per riporvi ammenicoli vari, altri dotati di scaffalature atte a contenere libri o riviste o ad ospitare soprammobili, altri ancora previsti per contenere il televisore che può essere — grazie alle ante di cui sono provveduti — anche completamente occultato.

Chi tuttavia non ha alcuna particolare controindicazione di carattere estetico nei confronti dei moderni apparecchi televisivi di linea sobria e molto elegante ed assolutamente consona alle odierne esigenze e che si possono perfettamente inserire in qualsiasi ambiente anche in quello in stile, potrà utilizzare per la sua collocazione mobili di cui già dispone ottenendo un risultato indovinato sotto ogni profilo.

Una delle soluzioni più pratiche, e disinvolte e ad un tempo discrete è quella ad esempio di sistemare il televisore nel mobile libreria, disponendo di questo elemento. Detto accorgimento permetterà da un lato di guadagnare in ispazio, dall'altro di inserire con naturalezza il televisore nell'ambiente. Una sistemazione pressoché consimile può essere realizzata collocandolo in un mobile ad ante che oltre a contenerlo lo maschererà — come si è detto — completamente dopo l'uso.



Chi dispone di una nicchia a muro in una zona agibile sotto il profilo dell'idonea collocazione del televisore, ve lo sistemerà appoggiato ad un tavolino piuttosto basso le cui gambe verranno ricoperte con una banda di legno naturale o tinteggiato a seconda dell'arredo fissata ai due lati della nicchia a partire dal pavimento.

Anche una mensola a muro di profondità leggermente maggiore di quella del televisore potrà rappresentare un utile piano d'appoggio oltre che per il televisore anche per sistemarvi libri di frequente consultazione, oggetti decorativi od elementi vari, come ad esempio il cesto da lavoro e così via.

Resta ancora da dire che il televisore, rappresenta generalmente il punto d'incontro della famiglia e pertanto la cosa migliore da farsi relativamente alla sua sistemazione è quello di dedicargli una piccola zona del soggiorno o del tinello ove tutti i componenti della famiglia possono trascorrere assieme qualche ora di serenità col programma prescelto; prevalendo in questo caso le abitudini della famiglia a qualsiasi altra considerazione.

Se viceversa il televisore dovrà assolvere esigenze varie, cioè essere trasportato in varie parti della casa in camera da letto od in quella dei ragazzi ecc. i migliori piani d'appoggio rimangono i tavolini a rotelle che facilmente maneggiabili ne permettono lo spostamento nelle zone desiderate senza problemi di sorta.

Fulvia Costantinides

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Nuova stella di Hollywood

LOS ANGELES — Hollywood ha scoperto una nuova stella: si tratta della coreografa e ballerina canadese Anne Ditchburn, che ha debuttato sullo schermo a fianco di Paul Sorvino in «Ballando lo slow nella grande città», ultimo film di John G. Avildsen (già regista di «Rocky») riportando un grosso successo personale.

Il film, scritto dall'attrice Barra Grant, narra la delicata storia d'amore tra un giornalista in apparenza rude e una bellissima ballerina. Il personaggio impersonato dalla Ditchburn è quello di una donna che nasconde la propria vulnerabilità dietro una maschera di fiera risolutezza e caparbietà. Il regista Avildsen l'ha scelta mentre si esibiva al Metropolitan di New York con la compagnia nazionale di balletto del Canada.

La critica americana non ha esitato a vedere in Anne Ditchburn una vera promessa del cinema e si prevede per lei una brillante carriera anche come attrice. Come coreografa è già molto nota per alcuni balletti da lei creati, che sono entrati a far parte del repertorio della compagnia di balletto canadese. Paul Sorvino, protagonista maschile di «Ballando lo slow nella grande città», è apparso recentemente nel film «Bentornato Dio!» e «Una strada chiamata domani».

Una storia in famiglia per Nadine Trintignant

PARIGI — Nadine Trintignant ha appena concluso la preparazione di un film che conta di girare nei prossimi mesi. Il film, intitolato «Frere et soeur» avrà per scenario la città di Nizza ed i meravigliosi paesaggi della Francia Sud-orientale. La storia narra le vicende di una adolescente e di un suo fratellino che hanno appena perduto la mamma. I due ragazzi partono allora alla ricerca del padre che deve sbarcare a Nizza: ed è proprio l'avventuroso viaggio che i due giovani devono affrontare — attraverso le montagne e i mille ostacoli che devono superare — che costituisce il nucleo affascinante narrato dal film.

Nadine Trintignant ha già scelto i suoi giovani interpreti: sono i suoi due figli Mario e Vincent. Perché non si sospetti che il film sia solo «una storia di famiglia», occorre precisare che Jean-Louis Trintignant non interpreterà il ruolo del padre.

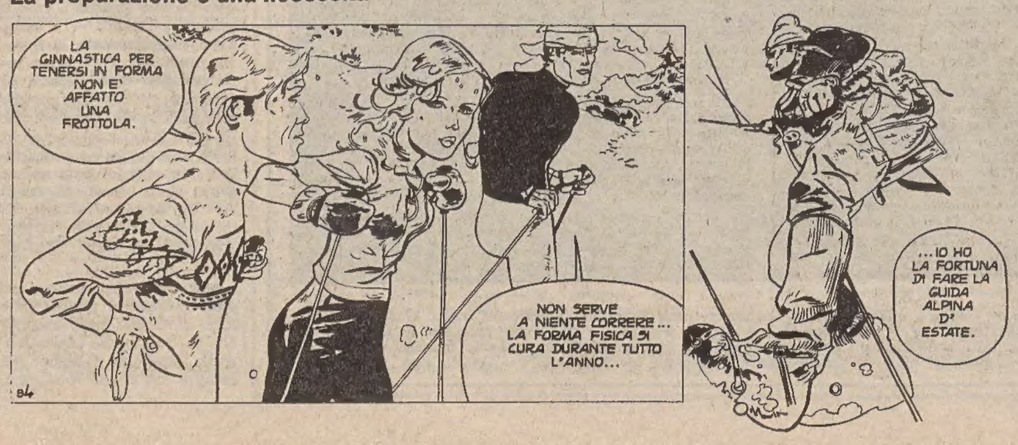
INDIA
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Un altro film per Philippe Noiret

PARIGI — Philippe Noiret, al quale Dominique Maillet ha dedicato una superba biografia illustrata (edita in Francia da Henry Veyrier), ha appena concluso di girare due film in Italia e si è subito rimesso al lavoro non appena tornato in patria. Come è noto, in Italia Noiret ha girato un film di Sergio Citti accanto a Vittorio Gassman ed uno di Marco Bellocchio, ed ora, a Parigi, si appresta a girare «Rue du pied de Grue», un film di Jacques Grandjouan nel quale interpreterà la parte di un alcolizzato. Padre di un giovane di 27 anni, l'alcolizzato in questione sogna di avere generato un nuovo Mozart, ma il «genio» in questione, pur appassionato di musica, sogna soltanto di mettersi in proprio e di gestire un bar.

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

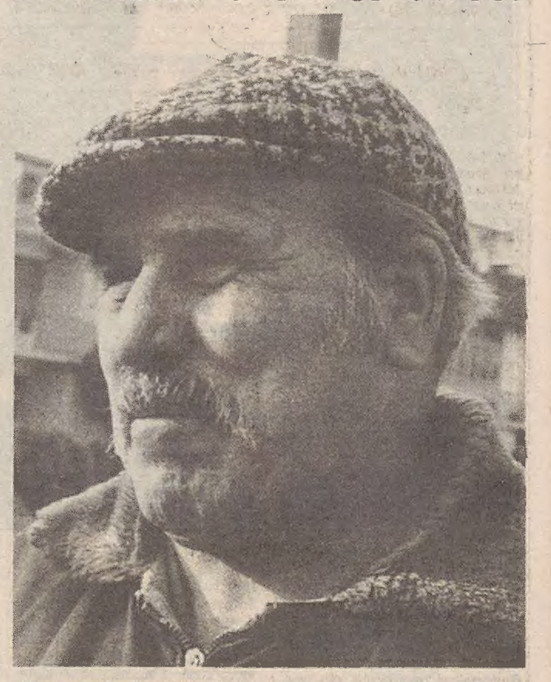
La preparazione è una necessità



Il fiato



I volti della vita



Classe 1914, Guerrino Corazza, noto come «Nino Bareta», s'imbarcò a 16 anni su motovelleri che trasportavano sabbia e ghiaia a Trieste, Rovigno, Parenzo, Pola e dall'Istria ripartivano carichi di legna. Si sposò a vent'anni. Nella seconda guerra mondiale combatté con la II Armata in Jugoslavia (zona di Babin Potok), poi tornò a navigare. Ma un giorno decise di sbarcare e per 27 anni ha fatto lo «stradino» alle dipendenze del Comune di Grado, sino a diventare vicecapo operaio. Ora è in pensione, ma gira sempre per il porto a dare una mano ai pescatori nel sistemare le reti o sui «dossi» a raccogliere vongole. (Foto Witige Gaddi)

OROSCOPO DI OGGI



Le polemiche sul lavoro vanno evitate con un atteggiamento più disponibile e pratico; cambiate strategia, dunque, e rinunciate a propositi di vendetta, se non volete rimetterci la dignità. Tensione con la persona amata per colpa dei parenti. Salute in netto miglioramento.



Avete conseguito un certo miglioramento nell'ambiente di lavoro, ma non basta: fatevi rispettare e valere maggiormente. Una grossa «grana» finanziaria non vi farà dormire tranquillamente; è opportuno correre ai ripari. Salute: la vostra insonnia è dovuta alle preoccupazioni del lavoro.



Grazie al vostro impegno e alla forte volontà riuscirete a superare ostacoli imprevisti nell'ambiente di lavoro. Talune situazioni si chiariranno con il tempo, ma abbiate imprudenza e non siate impulsivi. Serata distensiva con la vostra dolce metà. Salute: una leggera nevralgia.



Il fatto è grave ma non bisogna perdere la testa. Troverete il necessario sostegno tra nuovi amici che faranno a gara per aiutarvi. Un nuovo amore sta per sbocciare, ma attenzione alle infatuazioni. Siate calmi al volante, specie nei lunghi viaggi. Salute: seguite la dieta del medico.



Bisogna agire con decisione altrimenti rischiate di essere l'eterna vittima di una infelice situazione familiare. Accettate con entusiasmo alcuni lavori extraprofessionali, perché vi consentiranno di superare l'attuale «impasse» economico. Salute: non abusate nell'uso dei farmaci.



Per raggiungere la tranquillità economica dovete lavorare parecchio per smuovere alcuni ostacoli di natura professionale. Mirate al sodo e non lasciatevi influenzare da falsi miraggi. Occorre maggiore pazienza con la persona amata. Tentate la fortuna al gioco. Salute discreta.



Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non sottovalutate suggerimenti e critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di sottoporlo al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energie in questioni marginali. Non dimenticate un appuntamento.



Ottime prospettive di lavoro: non esitate a fare anche i bagagli per non lasciarvi sfuggire occasioni d'oro. Una nuova avventura sentimentale desterà emozioni sopite. Fate molta attenzione alla salute: occorre un controllo medico. Sogni fallaci. Accettate di buon grado un invito in serata.



Vi sentite particolarmente in forma ed è bene approfittare per portare avanti il vostro disegno; cercate comunque di vagliare i «pro» e i «contro» di una qualsiasi proposta extraprofessionale. In serata avrete un litigio con alcuni parenti. Sogno menzognero. Salute buona.



Troppo confuso il vostro «menage» familiare a causa delle mancate decisioni: se non correte subito ai ripari rischiate grosse «grane» nel campo affettivo e in quello economico. Il momento è più che propizio per tentare la fortuna al tavolo verde. Sogni allegorici.



Una delicata questione professionale sarà risolta grazie alle vostre non comuni capacità che vi consentiranno anche miglioramenti economici a breve termine. Non fatevi coinvolgere in una sterile polemica nell'ambiente di lavoro. Crisi sentimentale. Salute: possibili depressioni psichiche.



Quell'amico vi ha avvertito in tempo ma voi continuate a persistere nell'errore; è inutile tentare operazioni di recupero nei confronti di persone che non meritano affetto e stima. Affermazioni professionali e miglioramenti economici. Salute: nervosismo derivante da decisioni importanti.

GRANDE OCCASIONE
STIVALI . . . . . ~~49.000~~ - 29.000
STIVALI . . . . . ~~69.000~~ - 39.000
STIVALI . . . . . ~~89.000~~ - 49.000
EVA borsette
Via Piccardi 68

BORSE E MERCATI

Recuperi con scambi modesti

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti. All'andamento dimesso dei giorni scorsi il mercato ha contrapposto una lieve reazione nonostante il sempre ridotto volume di affari per l'atteggiamento prudente degli operatori.*

Il rinnovato interessamento per le Italcementi, a seguito di illazioni secondo le quali la società si appresterebbe a deliberare una distribuzione di azioni Italmobiliare, e qualche intervento tonificatore condotto sui titoli delle partecipazioni statali hanno dato il via a una ripresa dei prezzi che in un primo tempo ha interessato anche Fiat e Montedison.

Con la chiamata in chiusura, è tornata infatti a prevalere la cautela e qualche prudenziale realizzo ha eroso i progressi delle Fiat e delle Montedison che sono terminate su basi resistenti. Solo sulle Italcementi gli scambi si sono mantenuti vivaci e il titolo, dopo aver segnato un massimo di 26.000, è terminato a 25 895 con un rialzo del 7,4 p.c.

Tra i titoli delle partecipazioni statali, in ripresa le Cementir (più 11,2 p.c.), Sme (più 4,2 p.c.), Condotte acqua e Finsider (più 3 p.c. circa).

Migliori anche le Calzaturificio di Varese (più 3,3 p.c.), Bastogi (più 2,7 p.c.), Magneti Marelli e Superpila (più 2,5 p.c.), Beni Stabili (più 2,3 p.c.), Ras e Credit (più 2 p.c.), Miralanza (più 1,9 p.c.) e Generali (più 1,7 p.c.). In assestamento invece le Profing (—10,7 p.c.), Riva fin. (—2,8 p.c.), e Standa (—2 p.c.).

Attività in diminuzione sul mercato obbligazionario con lievi oscillazioni nei due sensi. Resistenti i Bt e in lieve assestamento le Enel indicizzate. Tra le convertibili, in fase di recupero le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 644 milioni; Obbligazioni 4 miliardi 309 milioni; Azioni 4.859.425.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente migliori. Italcementi 25900-26100; Sme 1240-1260; Generali 36100-36200; Fiat ord. 2815-2825.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22.380; Generali 36 000; Ras 58.800, Anic 34, Liquigas 39, Liquigas priv 25; Liquigas risp. 17; Montedison 186; La Rinascente 61; La Rinascente priv. 48; Geroldmich 830; Premuda 380, Sip 1 336; Tripcovich 25.500, Bastogi 530; Finmare 92; Finsider 173; Pirelli 880; Sme 1.230; Stet 1.650; Beni Stabili 4.495; Generale Immobiliare 68; Fiat 2.815; Fiat priv. 2.220, Dalmine 254; Italsider 386; Terni (sospesa); Lane Marzotto priv. 1120; Snia Viscosa 993, Snia Viscosa priv. 475; Patrnarca 2.850.

LONDRA — Chiusura contrastata dopo un'apertura debole. I valori azionari, dopo aver aperto in ribasso, hanno recuperato in assenza di una pressione di vendita chiudendo con modeste variazioni nelle due direzioni. L'indice industriale del Financial Times segnava verso la chiusura una perdita di 0,4 punti a 454,4. La tendenza depressa iniziale era dovuta all'annuncio di uno sciopero alla British Leyland per motivi salariali.

FRANCOFORTE — La borsa si mantiene in ribasso, depressa dagli avvenimenti iraniani e dalle prevedibili conseguenze sulla situazione petrolifera. Sia l'indice della Commerzbank che quello Hardy hanno toccato i nuovi minimi dell'anno. Particolarmente colpiti i titoli con forti interessi all'esportazione. Volkswagen è ribassata di 4,50 marchi tra gli automobilistici, Linde di 6,50 tra i meccanici. In controtendenza Tecnica, Deutsche Babock che, dopo la perdita di 9,90 marchi subita martedì, ne ha recuperati due. Discretamente stabili i chimici, mentre i bancari sono ribassati con una perdita di 3,70 marchi per Deutschebank.

ZURIGO — I prezzi appaiono in leggero rialzo nonostante il nuovo ribasso del dollaro sul mercato dei cambi. Nel settore dei trasporti in rialzo Swissair portatore. Fra assicurativi e bancari maggioranza di rialzi sotto la guida dei titoli al portatore di Ubs e Credito svizzero. In rialzo anche i finanziari guidati da Holder bank e Oerlikon-Buehrle le quali tuttavia hanno chiuso al disotto dei massimi con scambi attivi.

PARIGI — I prezzi anche ieri tendevano al ribasso nonostante un certo interesse di acquisto da parte di investitori istituzionali che hanno provocato un parziale recupero nel finale della seduta. La situazione internazionale e particolarmente quella iraniana continuano a deprimere la Borsa assieme al rialzo dei tassi sul mercato del denaro e al fortissimo rialzo del prezzo dell'oro.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	10-5/16	10-11/16	10-15/16
Sterlina	13-3/4	14-1/4	14-3/8
Franco	1/16	3/8	5/16
Marco	3-11/16	3-3/16	4-1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 7 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	249,74	(+ 6,27)
Hongkong	246,10	(+ 4,85)
Londra	251,60	(+ 7,10)
New York	255,60	(+ 7,10)
Milano	252,60	(+ 6,54)
Parigi	244,88	(+ 5,66)
Zurigo	249,—	(+ 5,65)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,,52	—
Capitalitalia	»	10,77	—
Italamerica	»	9,42	9,99
Italunion	»	7,31	7,97
Fonditalia	»	11,77	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrogr.	frav.	138,94	—
Robeco	fiorini	165,10	—
Rolinco	»	127,20	—
Rominvest	doll.	11,45	12,37
Fondo Tre R	lire	7.067	7.069
Interfund	doll.	10,16	—
Mediolanum	»	10,90	11,84
Italfortune	»	8,36	8,86

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 | Monfalcone tel. 45191
Trieste Borsa » 64609 | Udine » 56045

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6-2	7-2
Alimentari e agricole		
Alivar	3180	3180
Bonifiche Ferraresi	4980	4900
Chiari & Forti	2245	2249
Eridania	2228	2230
Imm. Vittoria	5835	5880
Ind. Buitoni Perug.	2675	2670
Romana Zucchero	105	105
Sermide	59.25	60
» priv.	59 25	60
» risp.	76	75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12600	12850
Assicuratrice Ital.	22110	22380
Ausonia	1299	1290
Bowring	1500	1500
Comp. Ass. Milano	7370	7370
» » » pr.	3000	3045
Comp. Latina	632	640 40
Comp. Latina priv.	350	350
Firs	3173	3175
Generali	35410	36010
Italia Assicurazioni	9950	9905
L'Abeille Italiana	6450	6510
Fondiaria Incen.	6940	5915
La Fondiaria Vita	12750	12770
Ras	57550	58800
Sai	4310	4310
Toro Assicuraz.	5710	5641
Toro Assicuraz. pr.	2905	2851
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8610	8620
Banco di Roma	7000	7005
Banco Lariano	1888	1898
Credito Italiano	1381	1410
Cred. Varesino	2995	3030
Interbanca priv.	9510	9450
Mediobanca	32200	32500
Cartarie - Editoriali		
Binda	835	834
Burgo	5820	5900
Burgo priv.	5295	5220
De Medici	350	358
Mondadori priv.	1835	1835
Cementi - Ceramiche		
Cementir	629	700
Cer. Pozzi	62 50	62.50
» risp.	56.50	56.50
Eternit	690	680
Eternit priv.	795	795
Italcementi	24100	25895
Richard Ginori	—	—
Unicem	5530	5480
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34.25	34 50
Brioschi	9950	9950
Caffaro	271	276
Carlo Erba	1274	1286
Carlo Erba priv.	806	810
Italgas	773	771
Lepetit	13700	13765
Lepetit priv.	13200	13320
Liquigas	28	28
Liquigas priv.	25	25.25
» risp.	16 25	17
Mira Lanza	20310	20700
Montedison	186	186
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1120	1120
Petrolifera Italiana	260	260
Pierrel	660	670
Rumianca	875	870
Saffa	5150	5215
» risp.	3355	3355
Slossigeno	7190	7190
Commercio		
La Rinascente	6050	61.50
La Rinascente priv.	48 50	48.25
Silos di Genova	1835	1805
Standa	1700	1660
Comunicazioni		
Alitalia	1350	1349
Ausiliare	3595	3587
Aut. Torino-Milano	900	900
Italcable	2701	2725
Nai	281	279
Nord Milano	598	598
Sip	1331	1336
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	539	553
Marelli E.	224 50	225
Superfila	3950	4050
Tecnomasio	370	376.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1710	1710
Agricola	1790	1810
Bastogi	516	530
Siele	4300	4300
Buton	3125	3125
Centrale	4302	4345
Fin. Ernesto Breda	1539	1551
Finmare	92	92
Finsider	167.75	173
Generalfin	1045	1051
Gim	—	1875
IFI priv.	2300	2295
IFIL	4020	4010
Invest	1506	1511
Mittel	838	840
Part. Fin.	995	1001
Pirelli & C.	1800	1810
Pirelli SpA	881	880
Profing	280	250
Rejna	6070	6070
» risp.	5300	5450
Riva Finanziaria	5300	5150
Sarom	880	882
SME	1180	1230
SMI	2115	2121
Stet	1651	1651
Borgosesia	1920	1960
» risp.	1790	1756
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1500	1510
Beni Imm. Italia	370	373
Beni Imm. It. pr.	210	202.75
Beni Stabili	4390	4495
Coge	999	1010
Condotte d'Acqua	211	218
De Angeli Frua	4365	4360
Finrex	2690	2690
Gen. Immobil.	68 50	68 25
Iniziativa Edilizia	—	3960
Isvim	1870	1870
La Milano Centrale	29970	29950
Risanamento	3190	3200
Sifa	664	665
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2815	2816
Fiat priv.	2215	2220
Franco Tosi	13750	13897
Gilardini	3530	3520
Olivetti	970	975
Olivetti priv.	1171	1180
Westinghouse	9440	9350
Worthinghton	3415	3465
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	710	700
Dalmine	255.75	254 50
Falck	2690	2695
Falck priv.	2275	2275
Ilssa Viola	1660	1660
Italsider	382.75	386 50
Magona	2089	2086
Pertusola	1640	1640
Trafilerie	497	499
Tessili		
Centenari e Zinelli	39	39.50
Cantoni	3475	3480
Cucirini	2300	2301
Cascami Seta	4150	4250
Linificio	369	369
» risp.	310	310
Fisac	1162	1165
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42.25	42
Rotondi	13910	14000
Snia Viscosa	838	843
Snia Viscosa priv.	480	475
Unione Manifatture	8100	8100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	—	1270
» » risp.	1370	1370
Acque Potabili	640.50	642
Calz. di Varese	2710	2800
Ciga	1036	1045
Cir	7085	7100
Pacchetti	31.50	31
Terme Acqui	508	500
Trenno	1241	1251

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-2	TITOLI		7-2
Rendita	5%	65.05	Pubbl. Ut.	5,5%	91 —
Edil. Scol. '67	5,5%	98.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	75 75
» » '68	5,5%	85 50	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » '69	5,5%	82.50	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	81.50	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	79.45	» Ind. ss. B	7%	84.50
» » '72	6%	77.20	» Ind. ss. C	7%	—.—
» » '76	9%	84.50	Isvelmer IX	5,5%	99.80
» » '77	10%	63.65	» X	5,5%	96.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—	» XI	6%	93.35
» » » '77	5,5%	—.—	» XII	6%	92.—
BT '79	9%	99.50	» XIII	6%	88.70
» '79 II	9%	98.25	» XIV	6%	97.80
» '80	5,5%	95.40	» XV	7%	86.—
» '80 Pol.	9%	87.65	» XVI	7%	84.90
» '81	10%	96.50	» XVII	7%	83.35
» '82	5,5%	84.20	» XVIII	7%	81.40
» '82	12%	99.25	» XIX	7%	78.70
» '82 2A	12%	98.80	» XX	7%	78.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.40	Enel 1965 I	6%	81.45
» » 68/88	6%	75.20	» 1965 II	6%	82.20
» » 68/89	6%	74.10	» 1966 I	6%	77.20
» » 70/90	7%	82.—	» 1966 II	6%	78.—
» » 71/86	7%	72.60	» 1967	6%	75 50
» » 72/87	7%	78.40	» 1968 I	6%	73.55
IMI XXIII	5,5%	88.40	» 1968 II	6%	74.10
» XXIV	6%	86.—	» 1969 I	6%	71.—
» XXV	6%	87.80	» 1969 II	6%	72 60
» XXVI	6%	75.65	» 1970	7%	85.30
» XXVII	6%	72.—	» 1971	7%	82.60
» XXVIII	7%	77.15	» 1972/87	7%	80 55
» XXIX	7%	76.—	» 1972/92	7%	71.55
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	70.75
» XXXI	7%	96.30	» 1974/81 Ind.	7%	129.60
» XXXII	7%	89.30	» 1974/94	8%	83.60
» XXXIII	7%	77.—	» 1975/82 I	10%	95.15
» XXXIV	7%	73.40	» 1975/82 II	10%	93.75
» XXXV	7%	77.10	» 1976/83	10%	92.40
» XXXVII	7%	69.40	» 1976/83 Ind.	10%	113.50
» XXXVIII	7%	70.50	» 1977/84 Ind.	10%	111.10
» XXXIX	7%	70.65	» 1974/84 II Ind.	10%	100.75
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	95.65
» XLI	6%	73 90	E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» XLII	8%	69.—	» '65-'80 II	6%	94 40
» XLIII	8%	85.35	» '68-'81	6%	92.50
» XLV	8%	83 85	» Gela	5,5%	96.—
» XLVI	8%	76.70	» Sud '61 IV	5,5%	92.20
» XLVII	8%	91.10	» » '62-'81 V	5,5%	90.—
» XLVIII	10%	90.—	» » '62-'81 VI	5,5%	91.80
» IL	10%	82.—	» » '64-'79 IX	6%	—.—
» L	10%	96.60	I.R.I. '62-'79	6%	—.—
» Interfund	8%	90.60	» '65-'80	5,5%	93.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.80	» '61-'96	5,5%	76 30
» » »	5,5%	65.10	» '63-'83	5,5%	86 50
» » »	6%	62.55	» Alfa R.	7%	78 65
» » »	7%	63.65	» Stet	7%	80 —
COF ss. I	6%	83.90	Autostr. C.C. '63	5,5%	70 35
» ss. II	6%	80.50	» C.C. '65	6%	82.75
» ss. III	6%	77.10	» C.C. '67	6%	75 30
» ANAS '66	6%	62.80	» C.C. '68 I	6%	72.60
» ANAS '72	7%	64.20	» C.C. '68 II	6%	76.30
» Dotaz. I	6%	80.80	» C.C. '69	6%	70.—
» Dotaz. II	8%	77.70	» C.C. '71	7%	82 20
» Int. St. 1	6%	78.20	» C.C. '72	7%	78.25
» Int. St. 2	6%	75.10	» C.C. '73	7%	71.—
» Int. St. 3	6%	72.90	B. Sic. Op. ex	5%	95.—
» Int. St. 4	6%	72 05	Banco Sicilia Op.	6%	95 —
» Int. St. 5	6%	71.60	Cred. Fond. 1965	6%	86.80
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1966	6%	83 20
» Int. St. I	7%	73.—	» » 1967	6%	94.80
» Int. St. II	7%	72.10	» » 1968	6%	87 20
» Int. St. III	7%	71.70	» » 1969	6%	83 15
» Int. St. IV	7%	71.30	» » 1990	6%	71.—
Ferrovie 1960	5%	90.60	» » 1990	7%	79.35
» 1961	5%	87 90	» » 1991	6%	69 60
» 1965 I	6%	81.30	» » 1992	6%	69.20
» 1965 II	6%	83 15	» » 1993	7%	72 —
» 1966 I	6%	78.20	» » 1994	7%	77.50
» 1966 II	6%	78.50	» » 1995	6%	69.—
» 1967	6%	75.—	» » 1995	7%	70 40
» 1969 I	6%	73.20	» » 1995	6%	84.—
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	68.—
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	70 95
» 1971	7%	73.70	» » 1996	9%	67.—
» 1972 I	7%	73 20	» » 1997	6%	73.90
» 1972 II	7%	71.70			

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.I. '70-'85	7½%	89.—	B.E.I. '67-'88 II	6½%	95.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '63-'80	6¾%	95.50
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	85.50
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¾%	90.—
» '67-'87	6½%	90.—	» '71-'86	8,50½%	85.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8¾%	95.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '69-'81	7%	98 50	» '66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50	» '67-'87	6½%	88.—
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—	» '67-'87	6,5/8%	90 —
» '67-'82	6½%	95.—	» '70-'85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO L'ACCORDO PER IL CONSORZIO

Banche al lavoro per salvare la Sir

Rovelli non intende ridurre la sua quota

ROMA — Frenetica attività dell'Imi e delle altre banche creditrici della Sir-Rumianca per rendere al più presto operativo il consorzio di salvataggio del gruppo chimico deciso martedì nella riunione fra le stesse banche e il ministro del Tesoro Pandolfi.

Una nuova riunione fra Imi, Icipu, Isveimer, Cis, Banco di Sicilia, Banco San Paolo, Comit e Banca popolare di Milano è prevista per i prossimi giorni per definire il piano finanziario che lo stesso Imi ha da tempo elaborato per la Sir e sul quale alcune delle altre banche avevano espresso posizioni discordanti.

Intanto, l'Imi sta avendo contatti a ritmo serrato con Rovelli per convincerlo ad accettare le condizioni concordate nella riunione di l'altro ieri. Per rendere operativo il consorzio, le banche infatti vogliono acquisire la piena disponibilità della Sir e l'escusivo e diretto potere di gestione e di controllo. Per questo, nel comunicato emesso martedì al termine della riunione al Tesoro, si parla di necessari sacrifici della proprietà. Quest'ultima però avrebbe opposto forti resistenze alla proposta delle banche di ridurre all'8-10 per cento la quota azionaria di Rovelli.

All'Imi si esprime comunque un cauto ottimismo sulla possibilità che Rovelli possa essere indotto ad accettare quello che di fatto sarebbe un drastico ridimensionamento del suo potere. Perché il consorzio diventi operativo, oltre a questi «modi» deve ancora essere risolto quello relativo all'applicazione alla Sir delle leggi 675 sulla ristrutturazione industriale e 787 sul risanamento finanziario delle imprese.

Negli ambienti bancari si ritiene che il comitato per il credito, che deve appunto emanare le deroghe alle direttive per l'attuazione della 787 (in modo da poterla applicare alla Sir), si dovrebbe riunire al più presto. Al ministero del Tesoro non risulta però che questa riunione sia stata ancora convocata. Le stesse banche sottolineano intanto che di fatto il consorzio è stato costituito, tanto che martedì ha deciso di fornire 30 miliardi alla Sir per assicurare la continuità produttiva in attesa che vengano risolte queste ultime questioni.

I sindacati, dal canto loro, avrebbero chiesto un incontro al Governo per conoscere quali obiettivi intende perseguire il consorzio e soprattutto in che maniera verrà assicurata la continuità produttiva degli impianti e quale ruolo avrà la Sir.

Analoga richiesta è stata avanzata dalla Fulc per Ottana con un telegramma al ministro dell'Industria Prodi. Nel telegramma si chiede, di fronte alla grave situazione di Ottana e dell'intero comparto delle fibre, una urgente convocazione per applicare le delibere del Cipi.

Finmeccanica: in aumento il fatturato

ROMA — Il fatturato del gruppo Finmeccanica (Iri) nel 1978, in base ai dati provvisori resi noti ieri dal bollettino «Finmeccanica notizie», è stato pari a 2678 miliardi di lire con un aumento del 24,6 per cento rispetto al 1977. In particolare, c'è stato un aumento del 21,9 per cento del fatturato estero (1142 miliardi di lire, pari al 42,6 per cento del totale) e un incremento del 26,6 per cento del fatturato italiano che ha raggiunto 1537 miliardi di lire.

Gli ordini assunti dal gruppo «Finmeccanica» nel 1978 sono ammontati a 3166 miliardi di lire con un aumento del 20,3 per cento rispetto all'anno precedente. Gli ordini acquisiti all'estero (1489 miliardi di lire, pari al 47 per cento del totale) sono aumentati del 6,1 per cento, mentre gli ordini italiani sono aumentati del 36,4 per cento.

Smentito il baratto tra oro e petrolio

CITTA' DEL CAPO — E' stata smentita la notizia di un baratto fra oro sudafricano e petrolio arabo. La smentita è stata data dal ministro delle Finanze sudafricano Chris Heunis. In Sud Africa la benzina è aumentata del 10 per cento il mese scorso e ora costa 38 cents Usa al litro.

L'Iran forniva il 90 per cento del petrolio importato dal Sud Africa, ma di recente ha annunciato che non ne fornirà più a causa della politica razziale sudafricana. Per questo si era sparsa la voce del baratto oro-petrolio. Ora Heunis smentisce questa notizia. Il recente rincaro del petrolio ha creato ulteriori difficoltà al Sud Africa: oltre al rincaro ufficiale del prezzo Opec ci sono maggiorazioni più onerose del previsto per acquistare greggio da altre fonti. Il governo non esclude quindi ulteriori rincari dei derivati del petrolio

Nuova centrale termoelettrica della Montedison

MILANO — Una nuova centrale termoelettrica, di grandi dimensioni e di avanzata concezione tecnologica, in grado di realizzare notevoli recuperi energetici è entrata recentemente in esercizio nello stabilimento petrolchimico della Montedison a Priolo.

Costruita su progettazione della Tecnimont — la divisione di ingegneria chimica della Montedison — la nuova centrale è costituita da un gruppo termoelettrico a contropressione, formato da un generatore di vapore a radiazione la cui produzione a carico massimo raggiunge le 480 tonnellate/ora, e da un turbo-alternatore da 72 mila kw a doppia derivazione di vapore, atto ad alimentare le reti dello stabilimento a 16 e a 5 atmosfere.

Botta e risposta sul prezzo contestato della «super» italiana

ROMA — La benzina «super» italiana costa il 10 p.c. in più di quella degli altri paesi europei a causa del più elevato carico fiscale adottato nel nostro Paese. E' quanto sottolinea in una nota l'Unione petrolifera, contestando le affermazioni fatte sempre ieri dalla Faib sul prezzo della benzina. Viceversa, il prezzo della benzina al netto delle imposte — prosegue la nota dell'Upi — è largamente inferiore agli altri paesi Cee. Infatti, rispetto al Belgio, è del 27 p.c. in meno, del 18 p.c. nei confronti della Francia e della Germania. Quello dunque che si paga in più in Italia è dovuto al peso delle imposte.

La nota della Faib precisa, tra l'altro, che negli ultimi quattro anni il prezzo della benzina «super» è aumentato del 92,30 p.c. Ciò è esatto — prosegue l'Upi — se riferito al periodo che va dal febbraio 1974 a oggi e, quindi, agli ultimi cinque anni. In questo stesso periodo il costo del lavoro è aumentato del 16 p.c. circa e il costo della vita del 115 p.c. Inoltre se il prezzo della benzina «super» al consumo è aumentato dal febbraio '74 al febbraio '79, del 92,30 p.c., ciò è dovuto a due fattori concorrenti:

1) l'aumento delle imposte che da 162,72 lire è passato a 356,07 lire per litro (più 118,8 p.c.); 2) l'aumento della materia prima, petrolio greggio, che da circa 53 mila lire per tonnellata del febbraio 1974 è passato a 87 mila lire circa per tonnellata nel gennaio 1979 (più 62 p.c.). Il prezzo industriale della benzina è passato da 97,28 lire a 143,93 lire per litro (più 48 p.c.).

Panorama mondiale: rallenta la ripresa

WASHINGTON — La ripresa economica sia dai paesi industrializzati sia da quelli in via di sviluppo nel 1976 dopo la recessione del 1974-1975 è venuta meno nel 1977 rallentando ovunque il tasso di crescita, ad eccezione di alcuni paesi dell'Asia meridionale e orientale (Corea, Singapore, Malaysia, Indonesia) che hanno continuato a svilupparsi a ritmo sostenuto.

Lo conferma l'atlante 1978 della Banca mondiale, pubblicato a Washington, che fornisce un quadro generale del prodotto nazionale lordo e del reddito pro capite nelle varie zone nel mondo. L'«Atlante» della Banca mondiale conferma che non sono intervenuti significativi spostamenti nella distribuzione globale della ricchezza nel mondo. Nel 1977 i paesi in via di sviluppo (esclusi i paesi esportatori di petrolio), con il 53 p.c. della popolazione mondiale, hanno totalizzato appena il 17 p.c. del prodotto lordo mondiale. I paesi industrializzati, con il 17 p.c. della popolazione, hanno assommato oltre il 63 p.c. del prodotto lordo mondiale.

CRISI DEI RIFORNIMENTI E MERCATO INTERNAZIONALE

Gasolio più «difficile»

Costa all'estero 210 lire contro le 120 del nostro Paese

ROMA — Il prezzo del gasolio da riscaldamento sul mercato internazionale è aumentato a 200-210 lire al chilo, 80-90 lire in più rispetto al prezzo di 120 lire al chilo fissato in Italia dal Cip. Le difficoltà di rifornimento tendono quindi ad accentuarsi, anche se il bel tempo che interessa molte regioni italiane lascia sperare in una minore richiesta di prodotti per il riscaldamento, almeno fin quando la temperatura si manterrà mite.

La situazione rimane però molto delicata. Ogni anno, verso la fine della stagione invernale, cioè in questo periodo, i depositi di gasolio in Italia si vuotano e per fronteggiare i consumi, pari a circa 13 milioni di tonnellate l'anno, si deve far ricorso a limitati quantitativi di importazione, che raggiungono alcune centinaia di migliaia di tonnellate.

Questo inverno, la stagione particolarmente fredda che ha fatto salire i consumi oltre il prevedibile, la crisi politica in Iran che ha privato il nostro Paese di circa il 15 p.c. delle forniture di greggio, una riduzione del 5 p.c. negli arrivi di petrolio dalla Libia e i rincari di prezzo decisi dall'Opec hanno reso la situazione molto più difficile e la quota di gasolio che manca per coprire i consumi è un po' superiore a quella degli altri anni. Si tratta di un quantitativo che può essere stimato pari ai consumi di 10-15 giorni. Il bel tempo potrebbe ridurre la portata del problema ma non eliminarlo del tutto. E' quindi necessario trovare al più presto alcune centinaia di migliaia di tonnellate di gasolio da riscaldamento.

Il modo più semplice è fare come gli altri anni, ricorrendo alle importazioni, ma quale operatore è oggi disposto ad acquistare all'estero gasolio a 200-210 lire al chilo per rivenderlo in Italia al prezzo di 120 lire imposto dal Comitato interministeriale prezzi? Finora alcune grandi aziende hanno sopperito in parte alle necessità importando anche a prezzi svantaggiosi, ma ci si chiede cosa succederà se il prezzo internazionale proseguirà nella sua ascesa.

Una proposta è stata avanzata da alcuni industriali petroliferi i quali hanno suggerito di «strizzare» un po' più la raffinazione per produrre maggiori quantità di gasolio anche se di qualità inferiore ma l'idea è stata abbandonata perché l'incremento produttivo ottenibile risultava irrisorio. Una proposta alternativa prevedeva di utilizzare — intaccandole — le scorte d'obbligo, ma la delicata situazione attuale del mercato petrolifero, complicata dalla crisi iraniana, non consente di commettere una simile imprudenza.

Si è anche parlato di liberalizzare il prezzo del gasolio, misura scartata perché in un momento di crisi come l'attuale avrebbe fatto schizzare alle stelle il prezzo del prodotto particolarmente nelle zone più decentrate. Un'altra proposta per consentire le importazioni è quella di costituire, come già fatto per il Gpl (gas di petrolio liquefatto), una cassa conguaglio dalla quale le aziende che acquistano il gasolio all'estero e lo rivendono in Italia ricevono un'integrazione pari alla differenza tra il prezzo pagato sul mercato internazionale e quello ricavato all'interno.

Al ministero per l'industria però non sono molto favorevoli a questo sistema.

Intanto una decisione sul sistema da adottare non è ancora stata presa. «Si continua a discutere sulla via da seguire — nota un operatore del settore — mentre la situazione del rifornimento si aggrava. E pensare che per non trovarsi così oggi sarebbe stato sufficiente eliminare gli sprechi attuando una seria politica dei risparmi energetici nel campo del riscaldamento domestico, dove si consuma enormemente più del necessario».

I RINCARI SALARIALI E LA NUOVA CRISI DEL DOLLARO

Prezzi in forte ascesa nel mercato dei legnami

Nell'anno in corso gli Stati importatori di legnami dovranno pagare sia i tronchi sia i segati fra il 10 e il 20 per cento in più rispetto il 1978. I motivi degli incrementi di prezzo sono da imputare ai seguenti fatti: a) all'aumento dei costi salariali in foresta e in segheria; b) alla crescita dei prezzi dei trasporti terrestri e marittimi; c) a quelli delle macchine per foresta e per la lavorazione del legno; d) al fatto che molti Stati dell'Africa e dell'Asia di Sud-Est hanno proibito o stanno riducendo sensibilmente l'export di tronchi, per favorire le lavorazioni degli stessi nelle loro segherie; e) per causa del «degrado» del dollaro, che è la moneta di base per la contrattazione della maggior parte delle essenze forestali.

Per quanto concerne le conifere, la prima offerta sovietica in Europa ha comportato degli aumenti per l'abete e il pino che vanno dal 10 al 20 per cento secondo gli assortimenti. Il primo listino sovietico per l'Italia, alla condizione merce in pacchi, stivata, franco a bordo Novorossjik - Mar Nero, comporta gli aumenti percentuali sopraindicati, con quotazioni in dollari. Di conseguenza, anche gli scandinavi hanno aumentato le loro quotazioni sia per l'abete sia per il pino. Minori aumenti si sono verificati finora nella merce cecoslovacca e romena. Nelle relazioni austro-italiane, alla condizione franco confine Tarvisio - Brennero, i prezzi sono molto tesi e, rispetto all'estate scorsa, sono saliti di circa 70-150 scellini per metro cubo.

Nel 1978 abbiamo importato oltre il 61 per cento di tutte le esportazioni austriache di segati di pino e abete, pari a più di 2,289 milioni mc, con un sette per cento in più sull'ultima media quinquennale. E' da notare che il maggior Stato importatore di legnami di conifera del mondo è il Giappone, con circa 20 milioni di metri cubi. Occorre in proposito far presente che l'impero nipponico ha in programma per l'anno in corso di costruire circa 1,6 milioni di quartieri, di cui quasi la metà di case uni-bifamiliari in legno.

*Nel campo delle latifoglie continentali, notiamo il recentissimo aumento nel faggio jugoslavo (che ha per cliente massimo l'Italia) e ora si

I GIUDICI RIUNITI

Undici votazioni per il caso Lockheed

ROMA — Da Palazzo Salviati, dove da più di 24 ore sono chiusi i giudici costituzionali ordinari e «aggregati» del processo Lockheed, non trapela ovviamente alcuna notizia o indiscrezione; i giudici non hanno alcun contatto col mondo esterno, non ricevono i giornali, non possono ascoltare la radio o guardare la televisione. I carabinieri della Corte costituzionale, al comando del cap. Barbato, hanno steso un vero e proprio sbarramento intorno alle stanze che ospitano i giudici e al salone dove essi si riuniranno per discutere e decidere sulla sorte degli undici imputati.

Si possono relativamente avvicinare alla zona «proibita» solo i militari che provvedono ai rifornimenti alimentari, ai quali è stato intimato il più rigoroso silenzio su quanto casualmente possano udire e vedere. Ma anche con loro i contatti sono ridotti al minimo: i pasti a tavola sono serviti dai giudici più giovani, che provvedono anche a riassettare le stanze.

Basandosi su un programma di lavoro di massima, studiato nei giorni scorsi dal presidente Rossi, si può tuttavia ragionevolmente presumere che il giudice istruttore dottor Gionfrida abbia a quest'ora già iniziato a leggere ai suoi colleghi la lunga relazione da lui preparata sui risultati raggiunti in novantotto udienze pubbliche, la prima tenutasi il 10 aprile dell'anno scorso e l'ultima appena martedì.

Quella di Gionfrida sarà una lunga relazione, e a palazzo della consulta di dice che durerà almeno due o addirittura tre giorni. Poi i giudici cominceranno a esaminare analiticamente la posizione dei singoli imputati, e alla fine voteranno sulla sentenza da emettere per ciascuno di essi. Ci saranno dunque undici votazioni, cominciando dal giudice più giovane, che è il prof. Marinucci, «aggregato» (44 anni), e terminando con il presidente Rossi.

Non l'intera giornata, tuttavia, sarà dedicata alla discussione collegiale: alcune ore di ogni giorno saranno impiegate dai giudici per riflettere e studiare, da soli, sui codici, sulla relazione di Gionfrida e sugli atti processuali.

■ INCIDENTE MORTALE — Due giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto sulla via vecchia pratese, nei pressi di Agliana. Walter Marini, 20 anni, e Luca Innocenti, 18 anni, entrambi di Agliana (Firenze) viaggiavano su di una Fiat 500 diretti da Pistoia a Prato.

■ INFILZATO — Un bambino di otto anni Carmelo Cucchiara, è morto nel cortile della sua abitazione in via Raimondo Montecuccoli nel quartiere San Lorenzo a Roma infilzandosi con l'asta di un biliardino ormai in disuso e abbandonato nel cortile.

DOPO UNA SPARATORIA A POCHI CHILOMETRI DA TORINO

Ucciso un giovane a un blocco stradale

TORINO — Un giovane è rimasto ucciso ieri mattina in un conflitto a fuoco con una pattuglia della polizia stradale. La vittima, insieme ad un amico, era a bordo di un'auto, risultata poi rubata, che non si è fermata all'alt degli agenti. E' accaduto nella centralissima piazza Savoia, a Carignano, un comune distante 25 chilometri circa da Torino.

Vi è stato un breve inseguimento al termine del quale un agente ha sparato alcuni colpi di pistola uno dei quali ha colpito il giovane. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Carignano e successivamente trasferito alle Molinette di Torino dove è morto poco dopo il ricovero. Il giovane che era con lui è stato arrestato.

Il giovane ucciso si chiamava Massimo Costanzo di 17 anni. Nato a Torino abitava insieme ai genitori in un modesto appartamento di Nichelino, un comune alle porte del capoluogo piemontese. Lunedì sera secondo quanto accertato dagli inquirenti il ragazzo era scappato di casa insieme al Cusitano, originario di None (Torino) e residente a Candiolo (Torino). Ieri i due hanno rubato una Fiat «500» targata Cuneo parcheggiata alla periferia di Carmagnola e si sono diretti verso Torino.

Ieri, stando alla ricostruzione della polizia stradale, l'auto con a bordo Costanzo e Cusitano ha imboccato, da piazza Savoia, la strada per Villastellone (Torino), affrontando una curva molto stretta a forte velocità. Ha sfiorato una Fiat «128» che procedeva in senso opposto, rischiando di schiantarsi poi contro altre vetture. Gli agenti, appostati per un normale posto di blocco, hanno intimato l'alt, ma i due hanno continuato nella fuga. Vi è stato a questo punto l'inseguimento conclusosi con la mortale sparatoria. Non risulta che i due giovani fossero armati.

Il medici delle Molinette hanno accertato che il giovane è stato colpito alla schiena da due pallottole cal. 9 lungo che sono poi fuoriuscite dal petto e dall'addome.

Peschereccio ad Ancona contro nave panamense

ANCONA — Incidente in mare a dieci miglia al largo di Ancona: un peschereccio della locale flottiglia, il «Rolando», con sei uomini di equipaggio, è entrato in collisione con la nave «Feni» di 6400 tonnellate di stazza battente bandiera panamense. Quest'ultima unità era partita dal porto di Trieste con destinazione l'Algeria. Nessun danno ai marinai ma solo alle strutture del peschereccio che è stato colpito alla prua e a una fiancata. Il natante, comunque, ha fatto rientro in porto con i propri mezzi. La capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta.

Obiettore condannato

BARI — Per «rifiuto del servizio militare di leva, al quale si è dichiarato contrario, perché «contrario alla violenza sia individuale sia organizzata», Sergio Bassi di 20 anni, di Brescia, è stato condannato ad un anno di reclusione dal tribunale militare di Bari.

Al processo erano presenti la madre del giovane e numerosi amici giunti da Brescia, oltre che una folta delegazione del Partito radicale barese. Alcuni iscritti hanno sostato per alcuni minuti al palazzo del tribunale, con al collo cartelli sui quali era scritto: «Più ospedali e case, meno caserme e chiese», «Quattromila miliardi ogni anno per l'esercito mentre 15 milioni di bambini muoiono di fame», «Se la patria ti chiama, rispondi signornò».

TRE COMUNI SI OPPONGONO A UN PROGETTO DELLA REGIONE

Verso una guerra fra poveri per la diga sul Tagliamento

PORDENONE — «Guerra fra poveri». Potrebbe essere il titolo di un film neorealistico, ricco di contenuti sociali e di denunce implicite sul cinismo della nostra società la cui vita viene spesso regolata sulla base di freddi calcoli. Ed è proprio una guerra fra poveri che la regione Friuli - Venezia Giulia deve attualmente cercare di evitare.

Parti in causa sono tre Comuni montani (Pinzano, Vito d'Asio e Forgaria) e il Comune di Latisana. Casus belli, la regolamentazione delle acque del Tagliamento, un fiume maledetto che periodicamente (circa ogni 6 anni) travolge con le sue piene molte zone rivierasche, scatenandosi specialmente nell'area di Latisana. Molti ricorderanno le micidiali e luttuose piene del '65 e del '66 che fecero scattare il soccorso nazionale per la gravità dei danni riportati dalla Bassa Friulana. Dopo l'evento disastroso si ripropose in termini d'urgenza la necessità di prevenire altre disgrazie del genere.

Nel '70 la Regione decise di far redigere un progetto di contenimento delle acque. Si delineò così, secondo il parere dei tecnici interpellati, l'opportunità di erigere una diga di contenimento di eventuali piene allo sbocco a valle della val D'Arzino. Poi venne il terremoto. Nel novembre del '77 comunque la Regione perfezionò l'incarico di progettare l'opera affidandola all'ing. Zorzi. A metà dell'anno successivo dietro la pressione delle popolazioni locali la Giunta regionale decise di far sospendere momentaneamente la progettazione per intraprendere ulteriori verifiche alla luce delle novità geologiche introdotte dal terremoto.



Forgaria — La popolazione di Forgaria protesta contro la diga. (Foto Drubich)

Allo stato attuale, esiste il progetto commissionato dalla Regione; c'è una soluzione indicata dai tecnici come la più idonea (la diga); esiste l'impegno della Giunta di non assumere decisioni definitive prima di aver saggiato l'orientamento delle popolazioni locali. A Pinzano, Forgaria e Vito d'Asio l'idea della diga fa rizzare i capelli in testa. Come si diceva il 4 marzo dello scorso anno i sindaci chiesero alla Regione la sospensione dei lavori di elaborazione del progetto esecutivo. Le ragioni di tale presa di posizione sono riassumibili in poche considerazioni: in caso di piena andrebbero sott'acqua (una volta costruita la diga) la ferrovia, parte della provinciale della val D'Arzino, alcune case in territorio di Pinzano, un insediamento di prefabbricati e una piccola zona industriale a Casiacco, (ove lo stesso Comelli inaugurò una nuova fabbrica, la prima del post-terremoto), alcune case popolari costruite dall'Iacp e inaugurate pochi mesi or sono.

«I progettisti hanno calcolato che la piena si verifica ormai circa ogni sei anni. Nel frattempo — afferma il sindaco di Vito d'Asio, Amistani — la gente dovrebbe continuare a vivere e a lavorare dove si trova. Con il rischio, sempre presente, di venire travolti dalle acque».



Pinzano — La zona del Tagliamento dove dovrebbe sorgere la diga contestata dalla popolazione della Bassa. (Foto Drubich)

Dice il sindaco di Pinzano, Marcuzzi: «E' inconcepibile pretendere che la gente viva sotto il terrore della piena. Ed è cinico il calcolo che costa meno risarcire i danneggiati dalle piene piuttosto che realizzare alternative allo sbarramento».

Sabato scorso a Forgaria il «no» alla diga è stato espresso in modo intransigente da tutta la popolazione. L'assesore regionale ai lavori pubblici, Biasutti, aveva indetto una riunione — che è stata poi allargata a tutta la popolazione — per valutare cosa si pensasse del progetto. Hanno risposto chiaramente tutti: la diga non si deve fare. Cedolini, sindaco di Forgaria, nel suo discorso ha detto: «Noi siamo gente pacifica, un po' montanari anche. Così non ci ha nemmeno sfiorato il dubbio che fosse stato il clima pre elettorale a suggerire al politici di farci false assicurazioni. Ma la nostra popolazione non si fa colpire da questa tragedia, tanto più terribile perché voluta dall'uomo. Questa diga non si deve fare. Al massimo siamo disposti ad accettare un invaso contenuto entro gli attuali limiti del Tagliamento e del suo affluente Arzino».

In sostanza Forgaria, Pinzano e Vito d'Asio chiedono che esperti in idraulica e tecnici qualificati studino delle alternative alla diga la quale, se dovesse essere costruita costituirebbe fra l'altro il deposito di tutti i detriti che il Tagliamento trascina in abbondanza giù dalla Carnia. «Più a monte — questo il parere del sindaco di Pinzano — vi sono delle valli spopolate e deserte. Questo fatto, unito alla considerazione che un fiume va imbrigliato alla sorgente, potrebbe suggerire di intervenire lassù, dove non si recherebbe danno ad alcuno».

Di fronte alla riottosità dei Comuni montani Latisana se l'è presa a male. Il sindaco Orlandi, presente a Forgaria, ha rivolto un appello affinché non si scateni una «guerra fra poveri». Ma le sue parole hanno fatto capire che a Latisana la diga è vista quale unica soluzione possibile per evitare nuovi disastri in pianura. Mentre la Giunta di Latisana (Psdi, Psi, Pci) pare comunque possibilista, la locale Dc si è schierata decisamente a favore della costruzione dell'opera. Si è parlato, in riferimento al «no» dei tre Comuni, di «tendenze destabilizzatrici».

I presupposti per la tenuta (e controproducente) guerra fra poveri ci sono proprio tutti. L'assessore Biasutti, al termine della riunione di sabato, facendosi forza dell'invito rivoltogli dal capogruppo Dc alla Regione, avv. Turello, a rivedere tutta la vicenda, ha lanciato una proposta. La Regione dovrebbe istituire due commissioni. L'una di tecnici (parte dei quali fiduciari dei Comuni interessati), l'altra di amministratori. Al primo organo dovrebbe spettare il compito di studiare possibili alternative; al secondo toccherebbe il controllo sui lavori dei tecnici e il compito di tenere informata la popolazione.

Bruno Cesca

Un'interpellanza al Consiglio regionale

Al Consiglio regionale l'assessore ai lavori pubblici, Adriano Biasutti ha risposto all'interpellanza dei comunisti Lanzerotti, Proserpio, Simsig e Magrini, sul progetto per la diga. L'assessore si è riferito a una precedente risposta data al Movimento Friuli sulla stessa materia. Riguarda studi e preoccupazioni sorte nella zona friulana dopo le piene del '65 e '66, che sconsigliarono l'istituzione di una commissione d'indagine nel settore idrogeologico in tutta la regione. Quali opere da attuare, la commissione aveva individuato nello sbarramento di Pinzano la zona più idonea fornendo dei valori circa la capacità di trattenere volumi di acqua e di restituirla al momento opportuno.

Il concetto esposto dalla commissione di indagine è stato recepito dalla commissione interministeriale di studio della sistemazione idrica e di difesa del suolo. Nel '70 furono fatti dei passi più concreti lungo l'asse del medio e basso Tagliamento ed è stata predisposta una progettazione che prevedeva una spesa di 4 miliardi e mezzo di lire per attuare l'opera. Essa è in corso dal novembre del '77. Lanzerotti, che aveva illustrato i contenuti della sua interpellanza, dopo le indicazioni dell'assessore Biasutti, si è dichiarato insoddisfatto.

PROCESSO-STRALCIO A VENEZIA IN MARGINE A QUELLO SU PETEANO

Assolto l'avvocato Bernot dalle accuse di «calunnia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il processo per le deviazioni nelle indagini sulla strage di Peteano, in corso davanti al tribunale di Venezia, ha subito ieri una battuta d'arresto per consentire lo svolgimento del processo-stralcio, che ha visto il legale goriziano Livio Bernot accusato di calunnia nei confronti del procuratore della Repubblica di Gorizia dottor Bruno Pascoli.

Bernot aveva inviato al sostituto procuratore della Repubblica di Venezia dott. Ennio Fortuna, che si occupava delle indagini sulle presunte «deviazioni», un telegramma nel quale era detto che Pascoli aveva convocato nel suo ufficio i fratelli del supertestimone Walter Di Biaggio. Nel messaggio, secondo l'accusa, si lasciava intendere che, così facendo, Pascoli avrebbe compiuto un abuso, dato che il magistrato, in quel momento, era sotto inchiesta, appunto, per le presunte deviazioni e cioè per fatti nei quali era implicato anche Di Biaggio.

Davanti al tribunale i legali di Bernot, avv. Loris Fortuna e Comandi, hanno sostenuto che il procuratore Pascoli risultava estraneo ai fatti ed hanno rilevato che questi ultimi erano stati riferiti in quei termini al loro assistito dall'avv. Mamolo e che Bernot, in perfetta buona fede, dopo avere consultato gli avvocati del collegio di difesa degli imputati della strage, aveva ritenuto suo preciso dovere segnalarli alla autorità giudiziaria che conduceva l'istruttoria.

Il dott. Ennio Fortuna, pubblico ministero nel processo, a sua volta, aveva manifestato qualche dubbio sulla perfetta buona fede dell'imputato ed aveva concluso invitando il tribunale ad assolverlo per insufficienza di prove. La richiesta è stata accolta dai giudici.

Gigi Bevilacqua

Una storia senza fine

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Risale alla notte del 31 maggio del 1972 il tragico agguato che, a Peteano, costò la vita a tre carabinieri e ferì gravemente un ufficiale, ma del crimine, dei suoi risvolti e delle sue appendici sembra se ne discuterà ancora a lungo. A Trieste, se ne parlò per mesi nei due gradi dell'assise, la strage passò, quindi, al vaglio del supremo Collegio, che ne ha affidato la trattazione alla Corte d'assise d'appello di Venezia dove, peraltro, la causa non è stata ancora messa in ruolo.*

Nel frattempo, come se sull'attentato pesasse un anatema, il Tribunale di Gorizia ha processato due avvocati (erano e sono tuttora i patroni di altrettanti imputati della strage), una coppia di medici e un preside, attualmente è in corso a Venezia un altro dibattimento, la cui matrice è sempre Peteano. Nel processo sono coinvolti il generale dei carabinieri Dino Mingarelli, il ten. col. Domenico Farro, il magg. Antonino Chirico, il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Gorizia dott. Bruno Pascoli, l'avv. Livio Bernot, Romano Resen, già imputato nei procedimenti di Trieste, l'ex agente di custodia del carcere isontino Padula e Walter Di Biaggio, il cosiddetto «supertestimone» d'assise. Gli ultimi quattro sono accusati di calunnia e Di Biaggio anche di altri reati.

Sulla complessa vicenda è stato chiamato a pronunciarsi il Tribunale della Serenissima, presieduto dal dott. Nepi e formato dai giudici dott. Paleologo e dott. Nordio, p.m. il dott. Fortuna; sinora sono stati esaminati qualche decina di testi e il cancelliere ha scritto oltre duecento pagine di verbale.

Anche il dibattimento in corso è piuttosto composito: il collegio sta attualmente giudicando gli ufficiali (sono difesi dagli avvocati Arturo e Paolo Sorgato da Venezia, Devoto e Carpani - Schittan da Verona) e il dott. Pascoli (prof. Sergio Kostoris da Trieste), due dei cinque goriziani, già imputati della strage, si sono costituiti parte civile contro i militari e il magistrato: Resen (avv. De Luca da Verona), e Giorgio Budicin (avv. Maniacco di Gorizia) mentre contro i soli ufficiali si sono costituiti Furio Larocca (avv. Pedroni da Gorizia) e i fratelli Gianni e Maria Mezzorana (avv. Battello da Gorizia).

La posizione dell'avv. Bernot (avv. Fortuna e Comand da Udine) viene giudicata separatamente in quanto il legale ha citato quali testi i Battello, De Luca e Maniacco. E' stata, invece, stralciata la parte inerente a Resen, Padula (avv. Battello) e Di Biaggio (avv. Meli da Venezia).

L'attuale processo avrebbe coinciso anche con il debutto del cosiddetto interrogatorio libero, stabilito da una norma dell'agosto scorso. In base alla nuova legge, l'imputato di un procedimento (nella fattispecie Di Biaggio, indiziato assieme ad altra persona di introduzione di esplosivo in Italia) può deporre in un dibattimento e, pertanto, Di Biaggio ha reso, sia pure informalmente, testimonianza. Questo, il complesso gioco delle parti che avviene nell'aula antica dell'assise veneziana, dominata dalla massiccia gabbia per i detenuti, che ha avuto l'onore — sempre che di onore si fosse trattato — di numerosi primi piani televisivi.

Quell'ambiente severo anche se addolcito dallo stile veneto ospitò i casi più clamorosi del secolo: dal processo all'affascinante Mara Tarnowska a Marzollo, il cambiavalute travolto da un «crack» di miliardi. Tra finestre a bifora e banconi rivestiti di pelle aleggia anche l'ombra di Wilma Montesi, la ragazza romana la cui morte impresse uno scossone al Paese: determinò, difatti, le dimissioni di un ministro, fece finire sui rotocalchi un principe del sangue, aristocratici, musicisti ed altri personaggi.

Gli illeciti addebitati agli attuali imputati sono molto più terra-terra: gli ufficiali sono stati incriminati per alcune ipotesi di falsità, il magistrato per usurpazione e omissione. La vita è veramente una favola amara: il dott. Pascoli, che fu un grande pubblico ministero, specie in Corte d'assise, si ritrova ora con i panni dell'accusato. Secondo il decreto di citazione, avrebbe trascurato di allegare agli atti del processo di Peteano il rapporto sul viaggio in Svizzera del ten. col. Farro, il quale ripercorse la strada battuta in precedenza dal collega Chirico.

Un anatema, dicevamo: il processo in corso non chiuderà il caso. A Gorizia è tuttora pendente la causa contro Di Biaggio ed un altro imputato per l'affare dell'esplosivo, le circostanze della strage devono ancora venire riesaminate, il caso dei professionisti goriziani sarà oggetto di discussione in Corte d'appello. Una tormentata vicenda, allargatasi a macchia d'olio: un altro processo era stato instaurato a Trento ma venne poi archiviato. Una storia senza fine.

Miranda Rotteri

UN FINANZIERE UXORICIDA ARRESTATO A VERONA

Ammazza sua moglie e accoltella un uomo

VERONA — Un finanziere di 49 anni, Nicola Nocita, di Staletti (Catanzaro), ha ucciso a coltellate la moglie, Elvira Sacchetto, di 39 anni, di San Bonifacio (Verona), da cui viveva separato da un anno, e ferito gravemente un conoscente della donna, Flavio Meneguzzi, di 31 di Ca' Di David (Verona). L'uxoricida è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Verona.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte, poco prima delle 24, davanti al policlinico di Borgo Roma dove la Sacchetto, cui il tribunale aveva affidato i due figli, lavorava come cassiera in un bar. Il finanziere, si sarebbe recato a casa della Sacchetto per vedere i figli, ma i parenti della donna glielo avrebbero impedito. Allora, secondo il suo racconto, sarebbe corso al Policlinico per chiedere spiegazioni alla moglie.

Nocita avrebbe trovato la donna nella zona del parcheggio dell'ospedale, mentre conversava con un uomo, Flavio Meneguzzi, cuoco del Policlinico. Il finanziere avrebbe quindi insultato la moglie e questo ha provocato la reazione dell'uomo che stava con lei.

«Ho perso il controllo dei nervi — ha detto Nocita dopo l'arresto — sono corso alla mia automobile parcheggiata poco lontano, ho preso un coltello a serramanico che usavo per le gite in montagna ed ho colpito il Meneguzzi». Il cuoco, ferito all'addome, si è trascinato fino al Pronto soccorso dell'ospedale, dove ha ricevuto le prime cure e ha dato l'allarme.

Nel frattempo il finanziere, dopo aver costretto la moglie a salire sulla sua vettura, l'ha pugnalata a morte, colpendola ripetutamente al petto e all'addome. Il Nocita si è quindi recato, col cadavere nell'automobile, al comando della Guardia di Finanza dove ha raccontato l'accaduto ai colleghi. Pochi istanti dopo sono arrivati gli agenti della squadra mobile che hanno arrestato l'uxoricida.

La polizia sta indagando anche su un'insolita circostanza, emersa in merito all'omicidio: un uomo, che non ha detto il suo nome ma si è qualificato come «un giornalista calabrese», aveva telefonato, nel pomeriggio di ieri, al centralino di un quotidiano veronese chiedendo se poteva interessare un «uxoricidio a coltellate», che sarebbe dovuto avvenire quella stessa sera.

Lanci di Carnevale vietati a Venezia

VENEZIA — Lanci di farina, gesso e uova, in uso da alcuni anni a Venezia durante gli ultimi giorni di Carnevale, sono stati proibiti dal sindaco della città, il quale, con un'ordinanza, ha disposto il divieto di tenere nei luoghi pubblici e aperti al pubblico comportamenti che possono turbare la tranquillità o compromettere la sicurezza dei cittadini. In particolare è vietato usare o portare con sé nei predetti luoghi pubblici con finalità di biasimevole divertimento, materie atte ad imbrattare».

Nei giorni di giovedì e martedì «grasso», gli scorsi anni, gruppi di giovani ingaggiavano per le calli «battaglie» a base soprattutto di farina, spesso senza risparmiare i passanti. Questi comportamenti, secondo il sindaco «turbano l'ordinato svolgimento della vita cittadina, possono creare pericolo per l'incolumità delle persone e insudiciano le vie e i monumenti».

Per i trasgressori, l'ordinanza prevede «il pagamento con effetto liberatorio nelle mani dell'agente accertatore della somma di lire ventimila, più la confisca del materiale».

Tenta di evadere l'attentatrice di Ford

ALDERSON — Sarah Jane Moore, di 49 anni, condannata all'ergastolo per aver tentato di uccidere il 22 settembre 1975 a San Francisco l'allora presidente degli Stati Uniti Gerald Ford è evasa dal carcere femminile di Alderson, nella Virginia occidentale, ma è stata rintracciata poche ore dopo.

La donna aveva sparato un colpo d'arma da fuoco in direzione di Ford nel corso di un viaggio di quest'ultimo in California. Le autorità hanno precisato che Sarah Jane Moore è evasa dal carcere in compagnia di un'altra detenuta. Entrambe sono state ritrovate, dopo alcune ore,

NASCERA' IL VACCINO ANTICONCEZIONALE?

La «pillola» del futuro

ROMA — Un «dispositivo intrauterino» che rilascia un ormone che impedisce la nutrizione degli spermatozoi; un «vaccino anticoncezionale»; nuove sostanze, capaci da un lato di uccidere gli spermatozoi e, dall'altro di avere effetto tossico sull'embrione. Ecco alcune vie di ricerca nel settore degli anticoncezionali sulle quali si lavora nell'ambito del programma finalizzato «biologia della riproduzione» del Consiglio nazionale delle ricerche. Se ne è parlato ieri a Roma nella giornata conclusiva del convegno del progetto.

Sul «meccanismo di azione dei dispositivi intrauterini che liberano progesterone» ha parlato il prof. Luigi Carenza. Il dispositivo, destinato a sostituire le spirali o analoghi sistemi meccanici, è costituito da una fibra con pareti porose che libera lentamente l'ormone progesterone: si ha così una modifica dell'ambiente, interferendo con la nutrizione degli spermatozoi e bloccandone il movimento. Lo stesso gruppo sta studiando un «vaccino contraccettivo» basato sulla gonadotropina corionica umana.

Quattro ricercatori romani hanno poi scoperto, in prove sui ratti, che tre sostanze che impediscono la formazione degli spermatozoi, hanno un'attività tossica sull'embrione fra il sesto ed il 15.o giorno della gravidanza.

FORSE 14 PERSONE UCCISE NELL'INCENDIO DI UN MULINO

Fiamme nel porto di Brema



Brema — Pompieri all'opera per spegnere l'incendio del mulino Roland nel porto. (Tel. Dpa)

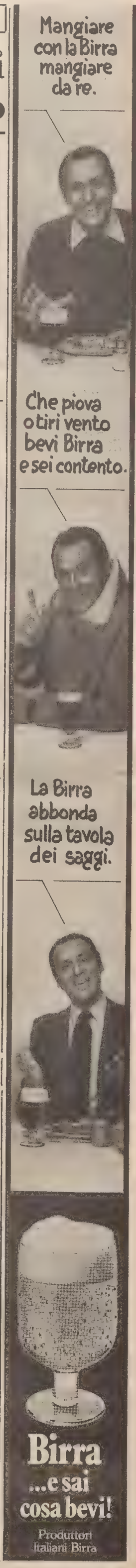
BREMA — Una tremenda esplosione avvenuta in un mulino di Brema ha ucciso probabilmente quattordici persone, mentre altre diciassette sono rimaste ferite, cinque di loro in modo grave. Lo spostamento d'aria ha scagliato detriti tutto attorno per un raggio di vari chilometri. Le cifra sono state comunicate dal dipartimento antincendi della città portuale, situata sulle rive del fiume Weser, nel Nord-Ovest della Germania federale.

Le squadre giunte sul posto hanno ricuperato fra le rovine fumanti di cinque edifici tre cadaveri, e hanno proseguito un'intensa operazione di ricerca delle undici persone che mancavano all'appello. Ma dopo qualche tempo un portavoce dei pompieri ha detto che c'era poca speranza che qualcuno dei dispersi fosse scampato alla deflagrazione e al furioso incendio che l'aveva seguita. Le febbrili ricerche comunque continuavano, con la partecipazione di un reparto di soldati dell'esercito della Germania occidentale.

Lo scoppio è avvenuto martedì sera verso le 21.30, durante il cambio dei turni di lavoro al mulino Roland, situato nella zona del porto. Le autorità ritengono possibile che la sciagura sia stata causata dalla presenza di una forte concentrazione di polvere di farina infiammabile. Non è emersa alcuna indicazione di sabotaggio; in ogni modo la polizia criminale di Brema ha aperto immediatamente un'inchiesta sulle circostanze del drammatico episodio. Alle due di ieri mattina le fiamme illuminavano ancora a giorno la zona del porto, e solo nella tarda mattina l'incendio è stato controllato.

Conferenza-stampa del pretendente al trono di Albania

SALISBURY — In una conferenza stampa concessa a Salisbury, il pretendente al trono d'Albania, «re» Leka I, ha dichiarato che egli cerca sempre di sapere perché sia stato espulso dalla Spagna. Accompagnato dalla regina Susan (di origine australiana) e da un seguito di quattordici persone tra funzionari e guardie del corpo, Leka I era giunto la settimana scorsa a Salisbury a bordo di un aereo messo a disposizione dal governo spagnolo. Un deposito di armi era stato scoperto nella villa da lui abitata nei dintorni di Madrid.



CRONACHE DELLO SPORT

UN PREZIOSO PUNTO SODDISFA I TRIESTINI LANCIATI VERSO L'AGOGNATA SERIE «B»

La solidissima retroguardia alabardata ha annullato ogni attacco dei cremonesi

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — Rispettata la tradizione per quanto riguarda la ripetizione delle partite sospese: la Triestina, perdente il 7 gennaio scorso quando calò la nebbia a Cremona, ha pareggiato ieri contro i grigiorossi, continuando così la serie positiva che dura ormai dalla partita di Lecco, ossia da nove giornate (Casale, Piacenza, Reggio, Biellese, Forlì, Parma, Alessandria, Mantova e Cremonese). Adesso la Triestina è a quota 24, come la Reggiana, a due punti dal Como. Sono annotazioni puramente statistiche, ma per una squadra che si batte ormai scopertamente per la promozione, sono di fondamentale importanza. Si bada al sodo, contano le cifre, appunto. Il pareggio conseguito nel ricupero con la Cremonese significa un ulteriore avanzamento. E messo in tasca questo punto bisogna già pensare al prossimo impegno in casa, con la Spezia.

La Triestina non ha ripetuto il bel primo tempo mostrato domenica contro il Mantova, tuttavia con una prestazione utilitaristica è arrivata al traguardo senza affanno, correndo qualche rischio, ma a sua volta creando valide occasioni da gol che però non sono state sfruttate. Ma obiettivamente la Cremonese ha costruito più occasioni che solo una difesa a tutta prova come quella alabardata poteva annullare del tutto, come si è visto allo stadio Zini. Una palla per Franca, appena iniziato l'incontro, una palla per Panozzo a metà ripresa, di quelle che possono decidere il risultato. Ma non sempre tutte le palle-gol vanno dentro. Per fortuna non sono andate neanche quelle dei grigiorossi, primo perché Bartolini è un portiere di tutta sicurezza, poi perché gli attaccanti cremonesi non hanno saputo sfruttare le migliori occasioni presentatesi loro.

La Triestina ha accusato l'iniziativa avversaria, ma non ne ha ricavato danno. Panozzo ha fatto il pendolo in avanti, lanciato più che sostenuto da Lenarduzzi che non si è mai spinto oltre l'area di rigore avversaria con riferimenti invece sulle ali di Franca o Politti quando veniva impostata l'azione offensiva. La manovra alabardata non è stata mai insistente, la partita è proceduta a fasi alterne con ribaltamenti frequenti di fronte. Con la differenza che la Cremonese premeva in massa, mentre la Triestina faceva il contropiede con il solo n. 9, generoso come sempre e indomabile anche se maltrattato. Il centrocampo, forse in maniera meno brillante di altre volte, ha assunto un ruolo determinante nel gioco della Triestina, ergendosi a puntello della squadra, sfruttando la ritrovata grinta di un Politti insuperabile, i tocchi intelligenti e gli appoggi di Quadrelli, l'esperienza difensiva di Fontana, la continuità di un Franca non appariscente ma puntuale e costante nell'interdizione e rilancio.

Certo, con una sola occasione offerta a Panozzo vincere sarebbe stato pretendere il miracolo; tuttavia nell'insieme la Triestina si è mostrata compagine di lungo corso, che bada a non subire gol senza arroccarsi pericolosamente in difesa, dove tutto il lavoro (nelle partite in trasferta ovviamente ce n'è di più) si svolge ordinatamente, come se si trattasse di ordinaria amministrazione. Di questa difesa Mascheroni è stato anche ieri l'ultimo pilastro, l'uomo che risolve in extremis le situazioni più difficili, ma per esaltare Mascheroni come si merita non si può dimenticare lo slancio da puledro di razza di Cei, il crescente rendimento di un sempre più sicuro Lucchetta, ormai vicino al suo livello migliore, l'inflessibile guardia di Prevedini sulle più pericolose punte avversarie (prima Fontanesi, poi Mondonico). Di Bartolini ricordiamo ancora un paio di sicure parate, con una sola incertezza su un pallone spiovente che non aveva visto partire.

Questa Cremonese, rispetto a quella vista un tempo in gennaio, è apparsa molto cresciuta. E' più squadra, gioca più convinta, con manovre più ragionate, convincenti. Imposta le sue azioni già dalle retrovie (Cassago), affida a De Gradi e Gola il compito di orchestrare il gioco a centrocampo, a Fontanesi e Chigioni quello di concludere. Ancora una volta ha chiamato in campo nel finale Mondonico, un movimentatore del gioco dalle risorse fisiche misurate, ma dalla grande vivacità. Con il Treviso domenica Mondonico aveva risolto a tempo scaduto; ieri ha tentato di fare il bis. Ma la difesa alabardata evidentemente non è quella dei veneti. La Cremonese tuttavia ha avuto notevole coraggio, ha attaccato con determinazione fino in fondo, insoddisfatta dello 0-0 che alla Triestina, nel timore del peggio, stava bene. Una squadra che si farà ancora notare sicuramente e che comunque marcia da tempo in serie positiva (l'ultima sconfitta l'ha subita a Novara, di misura, il 17 dicembre).

Un cenno di elogio all'arbitro perché se lo merita. Ne avevamo già segnalata la sua signorilità nella partita di Reggio (altro 0-0); ieri non si è fatto impressionare dalle richieste di rigore avanzate dai cremonesi per una caduta in area di Gola, che l'arbitro ha interpretato come simulazione. Bravo Castaldi. La Triestina non ha ancora avuto un rigore a favore quest'anno, ma almeno non glieli danno contro, a Mantova come a Cremona. Bisogna accontentarsi.

Allora aspettiamo questo Spezia a Valmaura, chiuso in difesa, nel tentativo di guadagnare un punto. Tagliavini ci sta già pensando. Ma ieri sera ha ugualmente fatto festa nel solito ristorante di Vicenza, assieme al direttivo, mai così al completo: con Del Sabato (giunto dalla) Svizzera come previsto), c'erano anche Colino, Divo, Basile e perfino Juliano, arrivato a Cremona all'ultimo momento. Un segno di compattezza societaria che è garanzia di un'unione di intenti in questa corsa alla B che la Triestina sta disputando.

Dante di Ragogna

Cremonese-Triestina 0-0

CREMONESE: Pionetti; Cesini, Cassago; De Gradi (16' s.t. Mondonico), Fei, Marella; Montani, Gola, Frediani, Chigioni, Fontanesi. Tarocco, Rossi.

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Lucchetta; Fontana, Prevedini, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Franca, Lenarduzzi (38' s.t. Trainini). Grigollo, Andreis.

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

NOTE: giornata grigia, con leggera pioggia e un po' di vento; temperatura fresca. Ammonito Politti al 26' del secondo tempo per scorrettezze. Spettatori 4000 circa. Calci d'angolo 3-2 (1-2) per la Cremonese.



Un attacco della Triestina: il pallone viaggia nell'area grigiorossa, dove è retrocesso il centrocampista Gola. (Foto Faliva)

Bartolini paratutto

CREMONA — Pioggia leggera su un campo perfetto, con i teli arrotolati ai bordi. Il direttivo alabardato è quasi al completo in tribuna.

Subito un angolo per la Triestina e sullo sviluppo dell'azione Panozzo tocca per Franca che non conclude da pochi passi. Un avvio alterno, con la Triestina in contropiede e la Cremonese scatenata in avanti, spinta da un Cassago troppo libero sulla fascia sinistra. Bel lancio di Quadrelli per Lenarduzzi ma l'occasione sfuma su un «mani» avversario e punizione di Mascheroni, inoffensiva. I grigiorossi locali sostenuti da un pubblico «festivo» calano però di ritmo dopo una ventina di minuti, lasciando l'iniziativa agli alabardati, più decisi e meglio organizzati con il passare del tempo. In uscita perde la palla Pionetti, ma Panozzo che è lì a due passi non ne approfitta tempestivamente.

Mascheroni interviene su Fontanesi in modo considerato non ortodosso dall'arbitro e sulla conseguente punizione gira di testa, fuori bersaglio, Montani. Poi Fontanesi spreca una grande occasione mandando sul fondo dopo una bella azione personale e pochi passi da Bartolini. Poteva davvero essere il vantaggio per la Cremonese, che riprende coraggio e ritorna all'attacco. Ma di azioni pericolose sul due fronti se ne vedono poche; sono solo tentate ma non concluse, come al 43' allorché Fontanesi non arriva su un traversone. Giunge così il riposo.

Brivido al 5' per un atterramento di Gola, appena dentro l'area alabardata e opera di Cei. L'arbitro dice che non è rigore e ordina punizione contro la Cremonese: fallo simulato...

Su rovesciata di Fontana, assolutamente innocente, De Gradi, che gli è arrivato alle spalle, viene colpito alla testa. L'allenatore grigiorosso ne approfitta per far entrare Mondonico al posto dello stesso De Gradi (16'). Conclude maldestramente al lato, nasoterra, Chigioni dopo un'azione manovrata che ha chiamato in causa tutto l'attacco dei locali.

Fontana intanto si è preso in consegna Fontanesi, ricevendolo da Prevedini che ha assunto la guardia del nuovo arrivato Mondonico. Proprio Prevedini al 22' salva una sicura rete, respingendo di testa sulla linea un pallone scagliato da Fontanesi, che lo ha ribattuto su precedente respinta di Bartolini.

Al 24' bella azione della Triestina che manca l'occasione grossa per andare in vantaggio, dopo una serie di passaggi da Franca a Lenarduzzi a Panozzo, infine a Politti che poi in traversone manda la palla sul capo di Panozzo che da posizione centrale manda però a lato.

Una punizione di Mondonico — una cannonata tesa — è bloccata in bella presa da Bartolini. La Triestina attacca con la «melina», cercando l'uomo libero anche per guadagnare tempo. Bello uno scambio fra Frediani e Mondonico, con parata finale di Bartolini al 35'. Tre minuti dopo Trainini rileva Lenarduzzi per consolidare il centrocampo nella fase finale della partita, dato anche il lieve calo del giovane. Gran parata di Bartolini al 40' su tiro improvviso di Fontanesi. Sì, questo pareggio va accettato senza riserve dagli alabardati.

L'ultimo spauracchio è però per i tifosi locali, allorché Franca viene atterrato alle soglie dell'area di rigore cremonese. Viene battuta una punizione frontale, ma senza esito.

D. d. R.



CREMONESE - TRIESTINA 0-0 — Una fase della disperata offensiva dei giogiorossi, ned secondo tempo: Bartolini respinge di pugno; poi salverà sulla linea Prevedini, su colpo di testa di un attaccante avversario. (Foto Faliva)

TAGLIAVINI GIUDICA EQUO IL RISULTATO PARI

«Ci sentiamo in paradiso!»

CREMONA — La partita è finita da pochi minuti ma per nostra fortuna Tagliavini è pronto all'invito ed esce quasi subito dagli spogliatoi:

«Il risultato mi sta benissimo — ci dice — anche perché era il nostro traguardo. Tre punti in due partite esterne non sono davvero pochi se si tiene presente che l'abbiamo giocate a distanza di tre giorni. Mi pare che questo zero a zero sul difficile terreno della Cremonese sia più che meritato ed anzi abbiamo avuto anche la possibilità di andare a rete ma purtroppo la palla-gol messa sulla testa di Panozzo da Politti è andata fuori di poco. E' altrettanto vero comunque che anche la Cremonese ha avuto le sue occasioni ma veramente mi sembra che tirando le somme una divisione della posta sia stata la cosa più equa e più esatta per quanto si è visto sul campo».

Adesso che siete in piena zona promozione che cosa contate di fare

«Niente di diverso da quel che abbiamo fatto fino ad oggi: vincere le partite in casa e... non perdere quelle esterne. L'importante è andare avanti in umiltà, senza montarsi la testa e chissà che con il nostro trantran non si approdi a qualche cosa di interessante. Nessuno prevedeva per noi un simile campionato ed al massimo ci assegnavano una posizione di centro classifica ed invece eccoci a ridosso del Como e sulla stessa poltrona della Reggiana. Insomma ci sentiamo un po' in paradiso e per gente che era partita per fare un'annata di transizione non è davvero cosa da poco».

Ed eccoci nello spogliatoio grigiorosso alle prese con Fortini:

«Lasciatemi dire che questo pari mi sta davvero stretto perché se nella ripresa c'era una squadra che meritava la vittoria, quella squadra era indubbiamente la nostra. Abbiamo fallito almeno tre palle gol, una delle quali ribattuta di testa a portiere fuori causa ed inoltre mi pare che il fallo su Gola fosse, seppur di poco, dentro l'area. Io non voglio giudicare l'operato dell'arbitro, ma Gola stesso mi ha confermato di essere stato messo giù con uno sgambetto un buon metro oltre la linea. Invece gli è stata data una punizione contro per simulazione. La Triestina mi è piaciuta più nel primo tempo che nella ripresa, ma forse in questa fase siamo cresciuti noi e quindi le cose si sono messe piuttosto sul difficile. Ad ogni modo giudico che sia una squadra ben degna del posto raggiunto in classifica e sicuramente rappresenterà una difficile antagonista per il Como, Reggiana e Novara che sono per ora le candidate maggiori alla promozione».

Sergio Armellini

Mantova - Forlì 3-1

Classifica della serie C-1

Como punti 26; Triestina e Reggiana 24; Novara 22; Biellese e Parma 21; Piacenza 20; Cremonese e Alessandria 19; Forlì, Juniorcasale e Mantova 17; Spezia 14; Treviso e Padova 13; Trento e Modena 12; Lecco 11.

BASKET ENTUSIASMANTE E DI CLASSE ECCELSA A VARESE

Splendida vittoria italiana contro i campioni europei

Emerson-Real Madrid 100-96 (47-51)

EMERSON: Colombo 2, Gualco 25, Morse 20, Ossola 4, Meneghin 17, Carraria 2, Yelverton 30; n.e. Gergati, Toscanini, Della Cà.

REAL MADRID: Brabender 32, Cristobal 4, Cabrera 16, Walter 24, Rullan 10, Meister 10, Iturriaga; n.e. Querejta, Prada, Beiran.

ARBITRI: Dimou (Grecia) e Chiraleu (Romania).

NOTE: tiri liberi: Emerson 8 su 12, Real Madrid 12 su 15; usciti per cinque falli: nel s.t. 6'55 Meister, 15'58" Gualco.

VARESE — L'Emerson è avviate alla decima finalissima consecutiva della Coppa dei Campioni. Ieri sera ha superato un ostacolo importante, costituito da quel Real Madrid che, nell'aprile scorso, l'aveva battuta a Monaco proprio nella finale della Coppa Europa 1978.

E' stata una vittoria, quella dei varesini, maturata nel secondo tempo: è venuto fuori il carattere di questa squadra ed è stata questa l'arma vincente. Il primo tempo, infatti, aveva visto una Emerson praticamente in balia degli esperti madrileni. Per quanto si era visto nei primi venti minuti, per la formazione di Rusconi poteva profilarsi una disfatta: aveva perso tredici palle (cinque a centrocampo) e aveva subito dieci contropiedi. Era, insomma, costantemente infilata dal gioco veloce del Real, perfettamente orchestrato da Cabrera e finalizzato da Brabender (superlativo: 32 punti, undici su sedici) e da Walter (24 punti, undici su venti, anche se calato nel finale). Nell'Emerson, nel primo tempo, soltanto Gualco e Morse sembravano poter reggere all'urto dei madrileni.

Nella ripresa, invece, la metamorfosi. Yelverton, seppure ancora reduce da un infortunio, impazzava a tutto campo e riusciva a mettere scompiglio nella difesa madrilena; anche Meneghin cresceva mentre Morse e Gualco si mantenevano sui valori già espressi nella prima parte della gara.

Il Real cominciava ad accusare alcune battute a vuoto anche perché la difesa varesina si mostrava molto più efficace che non nel primo tempo.

La partita è stata in equilibrio fino a metà del primo tempo, poi l'Emerson, proprio per le numerose palle perse, ha subito uno svantaggio che è arrivato fino a cinque punti (23-28). Ha avuto una impennata e si è portata in vantaggio di un punto (33-32 al 14'), ma il contropiede del Real l'ha punita riconducendola a un disavanzo di sei lunghezze (45-51 al 18'30).

Nella ripresa, l'Emerson ha subito preso l'iniziativa grazie a Yelverton e ha cominciato a macinare il proprio gioco portando il vantaggio anche a quattro punti (65-61 a 5'20). Il Real si è fatto sotto, ha pareggiato al nono (73-73), ma il carattere dei varesini è emerso in questa partita, dura, spigolosa, e il finale è stato tutto loro.

L'arbitraggio ha suddiviso equamente i molti errori: nel primo tempo ha guardato con occhio benevolo il Real, nel secondo l'Emerson.

COPPA DELLE COPPE

Sinudyne-Radnicki 94-81 (43-32)

SINUDYNE: Caglieris 12, Valenti 2, Wells 32, Martini 2, Villalta 8, Cosic 20, Generali, Govoni, Bertolotti 18. N.e. Goti.

RADNICKI: Ivkovic 14, Vucinic 10, Prelevic 8, Marovic 17, Damjanovic 15, Benjamin 3, Millanovic 14. N.e. Jaric, Sarac, Knezic.

ARBITRI: Szabo (Ungheria) e Helsemann (Germania).

NOTE. Tiri liberi: Sinudyne 18 su 22; Radnicki 11 su 21. Usciti per cinque falli Damianovic e Cosic.

Gabetti-Slask 108-81 (54-41)

WROCLAW (Polonia) — La Gabetti ha battuto ieri sera lo Slask di Wroclaw 108-81 (54-41) in un incontro valevole per il quinto turno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe di basket, gruppo «B».

Questi i marcatori: Slask: Zelig 16, Kalinowski 14, Garlinski 14, Golda 12, Chudeusz 11, Czarnecki 10, Zdrodowski 4. Gabetti: Della Fiori 33, Bariviera 18, Recalcati 16, Marzorati 15, Batton 14, Tombolato 4, Innocenti 4, Neumann 4.

CALCIO

Torneo italo-jugoslavo tra squadre adriatiche

BELGRADO — Si svolgerà prossimamente ad Abbazia una riunione di dirigenti delle società di calcio delle due sponde dell'Adriatico, destinata a varare un torneo italo-jugoslavo che dovrebbe avere periodicità annuale. Secondo i promotori della manifestazione, dovrebbero prendervi parte dodici squadre in rappresentanza di sei città italiane (Trieste, Ancona, Venezia, Foggia, Bari e Rimini) e sei jugoslave (Fiume, Pola, Zara, Sebenico, Spalato e Dubrovnik). In Jugoslavia, le squadre di Fiume e Spalato militano nel la massima divisione, le altre in serie minori.

La competizione, che potrebbe chiamarsi «Torneo dei buoni vicini», si svolgerebbe secondo la formula delle coppe europee, con partite di andata e ritorno. La prima edizione della manifestazione potrebbe essere organizzata nella prossima estate.

GIUDICE SERIE D

Il giudice sportivo della serie D ha preso fra gli altri i seguenti provvedimenti: squalifica per 6 giornate a Capiotto (San Donà), squalifica per 3 giornate a Marengo (Mira), squalifica per una giornata a Comisso (Tolmezzo) e Bonato (Montebelluna).

Cronache dello sport anche a pag. 14

SCI: NELLO SLALOM SPECIALE DI OSLO PER LA COPPA DEL MONDO

Dopo due anni un azzurro sul podio Leonardo David batte Ingemar Stenmark

Onorevoli piazzamenti degli altri italiani: Gros 5.o, Thoeni 8.o, Trojer 11.o

CLASSIFICA DELLO SLALOM

1) LEONARDO DAVID (It) 89"15 (47"01+42"14); 2) Ingemar Stenmark (Sve) 89"22 (47"34+41"88); 3) Phil Mahre (USA) 89"31 (47"01+42"30); 4) Franz Gruber (Au) 90"12 (47"42+42"70); 5) PIERO GROS (It) 90"26 (47"55+42"71); 6) Christian Orlainsky (Au) 90"40 (47"47+42"93); 7) Peter Popangelov (Bul) 90"57 (47"08+43"50); 8) GUSTAVO THOENI (It) 90"81 (48"18+42"63); 9) Wolfram Ortner (Au) 90"85; 10) Joze Kuralt (Jug) 91"11; 11) KARL TROJER (It) 91"34; 12) Jacques Luthi (Svi) 91"76; 13) Torsten Jakobsson (Sve) 91"75; 14) Bjorn Gelfe (Nor) 91"77; 15) PETER MALLY (It) 91"79.

CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO

1) Peter Luescher (Svi) punti 174; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 144; 3) Phil Mahre (USA) 131; 4) Andreas Wenzel (Liec) 122; 5) Leonard Stock (Au) 94; 6) PIERO GROS (It) 92; LEONARDO DAVID (It) 88; 8) Bojan Zrizaj (Jug) 72; 9) Peter Mueller (Svi) 66; 10) Christian Neureuther (Rft) 65.



Leonardo David in azione tra i paletti dello «speciale» svoltosi sulle nevi norvegesi; nel riquadro eccolo esultante sul podio più alto. (Telefoto Upi)

OSLO — *Era dal dicembre 1976 che un italiano non vinceva uno slalom di Coppa del Mondo. Si impose allora — a Madonna di Campiglio — Fausto Radici che da quest'anno non fa più parte della nostra squadra. Questo lungo digiuno è stato finalmente interrotto ieri da Leonardo David, l'uomo di punta quest'anno tra gli slalomisti azzurri.*

Nato a Gressoney St. Jean, in Val d'Aosta il 27 ottobre del 1960, Leonardo è arrivato alla Coppa del Mondo proprio quest'anno dopo aver vinto, grazie alla sua supremazia negli slalom, la Coppa Europa. E subito si è imposto all'attenzione di tutti con il terzo posto nel gigante di Schladming e un altro terzo posto nello speciale di Kraniska Gora.

Nel mese di gennaio il ragazzo ha avuto un leggero calo di forma in seguito forse ad una influenza natalizia, ma è ritornato alla ribalta tre giorni fa in Cecoslovacchia, a Jasna, con un secondo posto in speciale completato dalla vittoria di ieri. Una vittoria attesissima nel clan azzurro che dà ragione ai tecnici sostenitori della tesi che nello speciale — nel gigante i problemi restano — gli italiani hanno tutte le carte in regola e che ci vuole solo quel certo non so che — in mezzo ad una concorrenza agguerritissima tanto da impedire la vittoria ormai quasi normalmente allo stesso Stenmark — per vincere. Quel certo non so che ieri è arrivato grazie a David che ha rotto il sortilegio che legava l'ex valanga azzurra da un paio di anni.

Leonardo David, si è preso la soddisfazione di battere il grande Ingemar Stenmark. Il margine finale di vantaggio è stato per l'azzurro di sette centesimi. Il passivo dal vincitore per l'americano Phil Mahre, terzo, è stato invece di sedici centesimi.

Tempo complessivo di David sui due percorsi (rispettivamente 62 e 56 porte) è stato di 1'29"15. L'azzurro era emerso nella prima manche che lo ha visto in testa alla graduatoria alla pari con Phil Mahre. La vittoria di David è stata completata dal quinto posto di Piero Gros, dall'ottavo di Gustavo Thoeni, dall'undicesimo di Trojer e dal quindicesimo di Mally. Insomma cinque azzurri nei primi quindici.

Da rilevare l'ottima seconda manche di Piero Gros, risalito dall'undicesimo al quinto posto mentre Karl Trojer, ottimamente quarto (Stenmark sesto) dopo la prima manche, è calato sensibilmente nella seconda prova. Stenmark, tre volte vincitore di Coppa, nulla ha potuto contro la determinazione di David. Lo svedese in pratica ha compromesso la gara per una fatale esitazione nella parte alta del percorso nella prima manche. Il 41"88 nella seconda prova non gli è stato sufficiente per ribaltare le posizioni.

Phil Mahre, che puntava chiaramente ad un'altra vittoria dopo l'affermazione di lunedì nello slalom di Jasna in Cecoslovacchia, è finito invece al terzo posto precedendo l'austriaco Franz Gruber e l'italiano Piero Gros.

Stenmark, un quarto di secondo più veloce di David nella seconda manche, si è dichiarato rammaricato per il vistoso errore commesso nella prima prova e ha detto: «Non posso essere davvero soddisfatto per il secondo posto». Stenmark ha poi aggiunto che il percorso della seconda manche (56 porte) non era il più adatto per fargli recuperare il terreno perduto in precedenza. «Non vi era più tempo per vincere» ha commentato lo svedese.

Per circa un'ora aveva temuto la squalifica. La giuria riesaminando la registrazione filmata della prima discesa ha ritenuto invece che Stenmark non abbia saltato alcuna porta ed ha confermato l'originale ordine di arrivo.

Al traguardo Leonardo è letteralmente impazzito di gioia. «E' fantastico, fantastico, non riesco a crederci. Il percorso era abbastanza facile ma le porte piazzate sulla parte alta del tracciato veramente insidiose» ha commentato David mentre Gros, Thoeni e gli altri dividono con lui il trionfo.

SCI NORDICO

Il norvegese Oddvar Braa attualmente capoclassifica della coppa del mondo di sci nordico, ha vinto a Lake Placid la gara pre-olimpica dei 30 chilometri di fondo. Gli italiani Capitanio e Primus sono arrivati, rispettivamente decimo e dodicesimo.

SCI ACROBATICO

Da oggi a domenica sono in programma a Piancavallo (Pordenone) le gare di Coppa del mondo di «Free style» (sci acrobatico).

IERI SERA AL MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA INDOOR

Di Nicola: migliore prestazione mondiale di marcia sul miglio

MILANO — Il marciatore Renato Di Nicola delle «Fiamme Oro Padova» ha ottenuto ieri sera al palazzo dello sport di Milano, nel corso del meeting internazionale «Città di Milano», la miglior prestazione mondiale «indoor» sul miglio di marcia con il tempo di 5'59". Il precedente primato era deetnuto dall'americano Neal Pike con 6'04", ottenuto il 18 febbraio 1978 a Daly City.

L'ungherese Matay (che si chiama Andrea anche se è una donna), nei giorni scorsi a Budapest aveva raggiunto la Simeoni e la Ackermann all'1,95 del primato mondiale «indoor» dell'alto e iersera ha addirittura tentato di rimanere lei da sola a detenere questo record affrontando l'1,96 dopo aver superato con sicurezza l'1,92 alla prima prova. Non c'era però riuscita anche se al secondo tentativo l'asticella è caduta per essere stata appena sfiorata. Questa ventiquattrenne studentessa ha comunque dimostrato di essere in grado di inserirsi validamente nella lotta tra la Simeoni e la Ackermann per l'egemonia mondiale con il suo ottimo stile dorsale e la sua elevazione.

Marcia un miglio: 1) Renato Di Nicola 5'59" (nuova miglior prestazione mondiale); 2) Fabris 6'02"8; 3) Morotti 6'10"; 4) Percattini 6'10"1; 5) Morea in 6'26"2.

Salto triplo: 1) Piapan 15,82; 2) Marchetti 15,60; 3) Canata 15,30; 4) Badinelli 14,96.

Salto in alto femminile: 1) Matai (Ungh) 1,92; 2) Fossati 1,80; 3) Hrepevnik (Jug) 1,80; 4) Dini 1,75; 5) Cressoni 1,70.

Metri 200 femminili: 1) Borghi 25"60; 2) Sandrolini 25"72; 3) Cugnach 26"16; 4) Imperlino 27"34.

60 ostacoli: 1) Buttari 7"98; 2) Liani 8"; 3) Raybolis (Fr) 8"01; 4) Pisic 8"06; 5) Ronconi 8"17; 6) Pessina 8"19.

800 metri: 1) Savic (Jug) in 1'48"7; 2) Grippo 1'49"; 3) Corradini 1'49"8; 4) Rigo 1'51"5; 5) Giudice 1'56"6.

Metri 400 (prima serie): 1) Ribaud 49"57; 2) Modanesi 49" e 62; 3) Magnani 49"63; 4) Zezzi (Au) 49"65. **Metri 400 (seconda serie):** 1) Zorn 48"92; 2) Fortelny (Au) 48"93; 3) Bassignana 49"75.

Lancio del peso: 1) Groppelli 18,72, 2) De Santis 18,36, 3) Zecchi 18,29.

Metri 60 piani: 1) Crawford (Trinidad) 6"70, 2) Williams (Usa) 6"75, 3) Zucchini 6"76, 4) Grazioli 6"80, 5) Nodari 6"87, 6) Ghisdulic 6"69.

Metri 60 piani femminili: 1) Alisé (Fr) 7"38, 2) Bolognesi 7"68, 3) Bondioli 7"71.

Metri 60 ostacoli femminili: 1) Lombardo 8"61, 2) Aldrighetti 8"68, 3) Lunghi 8"71.

Salto in lungo femminile: 1) Bianchi 5,80, 2) Nurello 5,78, 3) Iacovelli 5,77.

Salto in alto maschile: 1) Jambor (Ungh) 2,25, 2) Bruni 2,21, 3) Di Giorgio 2,15.

Calcio: giudice «pro»

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti, in relazione ai campionati di serie A e B di domenica scorsa, ha squalificato per due giornate Guidetti (L. Vicenza), Nicolini (Catanzaro) e Spinosi (Roma); per proteste ha invece squalificato per una giornata Giovanelli (Roma).

In serie B sono stati squalificati per una giornata Odorizzi (Genoa), Cimenti (Taranto), Gori (Taranto), Sasso (Foggia), Vailati (Varese) e, per proteste, Manfrin (Spal) e Salvioni (Foggia).

Vigevano - Mestrina 1-1
Rhodense - Bolzano 2-2

CALCIO - RECUPERO DI SERIE «D»

Pro Tolmezzo-Montello 1-1

MARCATORI: al 35' Pilotto; nella ripresa al 22' Di Lena.

PRO TOLMEZO: Hiede; Comisso, Yesse; Lazzara, Scaini, Menegon; Di Lena, Fanutti, Basdaves, Codarin (D'Orlando), Pavoni.

MONTELLO: Vendramini; Semenzin, Tecce; Pascquola, Campagnola, Merlo! Brenetta, Pilotto, Menegon, Trevisan (Scandiussi), Rugolo.

ARBITRO: Lippi di Viareggio.

TOLMEZZO — Dopo oltre un mese di assenza dal campo amico, la Pro Tolmezzo ricomincia con i soliti pareggi interni. I tifosi carnici si sono fatti vedere in molti tanto da non far sembrare la giornata feriale. Sono rimasti delusi o quasi per il gioco fatto vedere. Il Montello è riuscito a portare a casa il punto che cercava pur senza far vedere grandi cose.

Il risultato di parità è da ritenersi la cosa più giusta. La mancanza di idee e la scarsa preparazione atletica hanno causato il risultato di parità. L'allenatore Clozza deve cercare di preparare meglio gli uomini e di studiare schemi adatti e più validi altrimenti quella che per ora potrebbe sembrare solo influenza potrebbe diventare una grave malattia che potrebbe significare retrocessione.

Veniamo alle scarse note di cronaca: la prima azione di una certa pericolosità viene all'11' a opera del Montello. Sugli sviluppi di una rimessa laterale avanza sulla sinistra Trevisan dal fondo, crossa al centro per l'accorrente Semenzin che con un pallonetto sfiora la traversa. Un minuto dopo la Pro Tolmezzo sfiora la marcatura su tiro di punizione dal limite di Bosdaves che lambisce l'incrocio dei pali.

Al 29' è ancora la squadra carnica a sfiorare il gol con Fanutti. Infatti su una delle poche volte che si è visto l'attacco corale, Bosdaves dal limite lascia a Fanutti in linea che scarica un tiro che si va a stampare sulla traversa a portiere strabattuto. Al 35' il Montello passa in vantaggio su azione di calcio d'angolo: la difesa di casa tarda il rinvio della palla, il più lesto è Pilotto che insacca all'incrocio dei pali.

La ripresa vede la squadra carnica costantemente all'attacco ma con scarsi risultati. Al 22' Di Lena pensa a pareggiare. Fa tutto da solo; avanza sulla tre quarti destra, tira un pallonetto, nessuno interviene, riprende la sfera e tira al volo insaccando.

Giuseppe Ancileri

Giudice dilettanti

Cinquantanove giocatori militanti nelle tre maggiori categorie dei campionati regionali dilettanti di calcio sono stati squalificati dal giudice sportivo.

Questi i provvedimenti disciplinari adottati:

squalifica una giornata: Dreolini e Tonin (Codroipo), Biondin (Isonzo Turriaco), Mazzolo Odorico (Sangiorgina), Degani (Tarcentina), Mazzolo Oscar (Spal Cordovado), Di Tommaso (Gonars), Francescon (Medea), Tomat (Corno Rosazzo), Potasso (Ronchi), Vittor (San Canzian), Pippo (Oroncico), De Mattia (Virtus Roveredo), Bortolussi (Zoppola), Gobat (Corno Rosazzo), Visintini (Mortegliano), Chieu (Sandanielese), Candotti (Reanese), Podutti e Petrizzo (Savorgnanese), Miani (Azzurra Premariacco), Codognotto e D'Odorico (San Gottardo), Gentile e Bianchini (Olimpia Udine), Simonini (Pocenia), Regeni Marino (Maranese), Buttò Aurelio (Ronchis), Saccon (Staranzano), Roppa e Zollia (Torriana), Nardon (Romana), Bertini (Malisana), Tavano (Villesse), Stradi (San Marco), Isola e Cogoi (Julia Cavalicco), Stabile e Pastorutti (Trivignano), Logozzo (Staranzano), Missera (Tarcentina), Barbazza (Spal Cordovado), Minin (Vigonovo), Vitti (Artenese), Fortunato (Sandanielese), Toffolo (Reanese), Garofalo (Gallianese), Riservato e Giacomello (Valvasone), Di Bernardo (Ruda), Minen (Itala San Marco), Bertoli (Julia), Vatta (Pro Aviano);

squalifica due giornate: Molinari (Bertiolo), Chiusso (Gradese), Ellero (Comelio), Zanello (Gonars), Puzzoli (Bertiolo);

squalifica sei giornate: Boer (Cividalese).

Provvedimento pesante inoltre per l'allenatore dell'Aurora Remanzacco Valerio Pittoni: il tecnico, che nell'intervallo entrava nello stanzino dell'arbitro e lo minacciava spintonandolo, è stato squalificato a tutto il 31 gennaio 1981.

Il giudice sportivo ha inoltre respinto i reclami della Tarcentina, avverso al risultato dell'incontro disputato con la Cormonese il 14 gennaio, omologando la gara (1-0 per i cormonesi), e quello del Pocenia.

Inghilterra - Irlanda Nord 4-0

SCIARE SUL VARMOST

Domenica 11 febbraio e per tutte le altre domeniche del mese la Paternitì Viaggi organizza delle gite sciatorie a Forni di Sopra. Lire 12.000 viaggio di andata e ritorno più Ski-Pass giornaliero. Per informazioni e prenotazioni:

PATERNITI VIAGGI — Corso Cavour 7 — Tel. 65222 (8 linee)

CRONACHE DELLO SPORT

SERATA AZZURRA AL «CLUB DEGLI IGNORANTI» CON BENVENUTI, LOMBARDI, SORRENTINO E SVARA

Revival olimpico dei protagonisti di Roma con lo sguardo rivolto ai «Giochi» di Mosca

Una serata diversa quella organizzata dal «Club degli Ignoranti» in collaborazione con la redazione sportiva del nostro giornale, una serata azzurra in chiave olimpica che ha riportato alla ribalta alcuni dei protagonisti delle Olimpiadi romane, alcuni rappresentanti di quella numerosa colonia giuliana, che ai Giochi del '60 fu rappresentata oltreché da Nino Benvenuti (pugilato), da Nereo Svara (atletica), da Sergio Sorrentino (riserva nella vela) — gli ospiti della serata assieme al toscano Gianfranco Lombardi (ormai triestino d'adozione quale allenatore dell'Hurlingham) — da Bruno Bianchi, Annamaria Cecchi e Pierpaolo Spangaro (nuoto), Claudio Candotti (hockey prato), Gaetano Devescovi (lotta), Salvatore Giannone (atletica), Paolo Mosetti, Mario Petri e Savino Rebek (canottaggio), Irene Camber e Claudia Pasini (scherma), Gianfranco Pieri (basket).

Hanno fatto gli onori di casa il presidente del «Club degli Ignoranti» avv. Michele Sabia e il «past president» Ulrico Bianchi. Ospiti d'onore degli «ignoranti» inoltre il direttore del nostro giornale Ferruccio Borio e il capo dei servizi sportivi Dante di Ragogna.

Lo sport triestino non è più come un tempo alla ribalta nazionale. Ecco perché la serata azzurra dei cinque cerchi ha avuto il sapore di un «revival», in omaggio ai triestini, atleti e tecnici (Nereo Rocco era alla guida della nazionale olimpica quarta classificata, che aveva tra gli altri un Rivera in campo e il povero Ferrini riserva) che furono in qualche modo protagonisti dei Giochi romani. Un revival proiettato peraltro, nelle considerazioni e nei temi dell'incontro - dibattito, verso Mosca '80.

Dante di Ragogna, prima di lasciare la parola agli invitati d'onore e agli «ignoranti» per le loro domande intelligenti, ha ricordato il curriculum degli ospiti olimpionici e olimpiaci.

Nino Benvenuti ha ricordato piacevolmente gli equilibrismi con cui allietava la vigilia dell'incontro con Frazier Scott, facendo impazzire il suo manager e chi gli stava intorno: era un segno della sua spensieratezza e della sua forza. A Miranda Rotteri che gli chiedeva come avesse potuto conciliare la boxe e Schiller, Nino ha risposto di aver cercato sempre di leggere moltissimo e di tenersi informato di tutto. In previsione di Mosca '80 Benvenuti ha poi indicato nel pugile dilettante Oliva il suo ideale successore («anche se non è un triestino...»). Della crisi della boxe italiana Nino — con acuta analisi — ha quindi testualmente affermato che se il pugilato italiano non ha compiuto ultimamente progressi ciò è dovuto soprattutto ai progressi compiuti dalla nazione italiana, alle possibilità per i ragazzi di trovare maggiori soddisfazioni in altre discipline quali tennis, basket, sci e nuoto che ai suoi tempi erano «elitarie». «La crisi del pugilato — ha sottolineato l'ex campione del mondo — dipende però anche dalla mancanza di preparatori che sappiano tenere il passo con i tempi: i tecnici federali sono gli stessi del '60 e nella boxe come in ogni altro sport molto è cambiato da allora».

Gianfranco Lombardi, raffrontando il basket dei suoi tempi con quello attuale, ha definito più «robot» i giocatori attuali, confessando di aver sempre ammirato Cesare Rubini per il suo modo freddo di stare in panchina: «Io sono diverso — ha detto il popolare allenatore dell'Hurlingham — io butto fuori quando sto in panchina tutto quello che ho dentro. E forse è un bene, perché così mi scarico». «Ai miei americani rimprovero poco — ha detto poi Lombardi —. Hanno cercato di capire i nostri giovani e questo è l'importante. Ovviamente non si può cambiare le loro abitudini: ho tentato di farli mangiare riso, ma quel giorno, poi, abbiamo preso trenta punti. Adesso lascio che si sveglino alle 11 e che mangino cioccolata...».

Sergio Sorrentino, da parte sua ha così sintetizzato l'evoluzione della vela nell'ultimo ventennio: «Una volta era soprattutto questione di uomini, ora è questione, soprattutto di barche».

Nereo Svara, dopo aver ricordato la tradizione italiana nei 110 ostacoli, che ebbe in Ottoz negli anni '60 la sua punta di diamante, ha infine messo il dito sulla piaga: mancanza di organizzazione e di iniziative nel settore dell'atletica triestina, ferma da troppi anni, mentre tutti sono andati avanti («basta vedere un po' più in là di Monfalcone...»).

Concluso il «botta e risposta» il collega Dante di Ragogna ha tratto da par suo le conclusioni sulla situazione di Trieste sportiva: «La città non è all'altezza del suo passato, non perché manchi di materia prima, ma piuttosto di entusiasmi, di organizzazione, di tecnici capaci di seguire il progresso sportivo e di insegnare, e oltreché di impianti».

Il direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio, peraltro ha voluto spendere parole di speranza per il futuro: «A Trieste ho scoperto uno sport diverso, non ridotto ai puri termini professionali, un fenomeno associazionistico di vera genuinità costretto spesso a far fronte alle mancanze degli enti pubblici. Da questo incontro-dibattito veramente costruttivo e impegnato, in una serata civica importante, devono nascere per forza delle speranze».

Una parola di speranza: ma quanti saranno i triestini che andranno a Mosca il prossimo anno? Meglio non pensare a quanti erano a Roma...

Ezio Lipott

Nel segno dei cinque cerchi



Nino Benvenuti (a destra nella foto con il presidente del Club degli Ignoranti che affettuosamente gli tiene una mano sulla spalla), Gianfranco Lombardi (a sinistra, avendo accanto il presidente onorario del club Ulrico Bianchi), Nereo Svara e Sergio Cosentino (in secondo piano): un olimpionico e tre olimpiaci in passerella. (Italfoto)

* * *

NINO BENVENUTI, classe 1938, ha vinto tutto quanto era possibile vincere. Dalla palestra di via San Nicolò dell'Accademia Pugilistica Triestina è finito al Madison Square Garden ed ha finito la carriera sul ring di Montecarlo, dopo l'ultima sconfitta con Carlos Monzon, nel maggio 1971. Campione olimpionico, campione italiano, europeo e del mondo, addirittura in due categorie, Nino Benvenuti ha conquistato allori perfino facendo un passo indietro con il peso. Infatti, nel 1954 è stato campione italiano novizi quale welter leggero, nel 1959 ha conquistato il titolo europeo dilettanti nella categoria welter pesanti, con 71 chili, l'anno dopo alle Olimpiadi di Roma ha conquistato la medaglia d'oro nella categoria welter, con ben quattro chili di meno. Un risultato indubbiamente straordinario, tanto più che a quell'epoca aveva 22 anni ed era ancora in fase di assestamento fisico. Poi la conquista del titolo professionistico di campione dei medi junior, contro Mazzinghi, nel 1965 e quello dei pesi medi contro Emil Griffith, nel 1967. Con il pugilato, stanco di tanti sacrifici Nino ha chiuso appunto nel maggio 1971.

* * *

GIANFRANCO LOMBARDI, 37 anni, livornese di nascita, emiliano di adozione; a 16 anni ha esordito in serie A e a 18 in nazionale. Vanta quasi duecento presenze in azzurro e tre Olimpiadi. Per alcuni anni è stato il «tiratore scelto» del campionato di serie A, quando vestiva la maglia della Virtus. Come giocatore ha terminato la sua luminosa carriera a Rieti, dove ha vissuto la prima, felicissima esperienza di allenatore. Infatti ha portato l'allora Brina dalla serie C alla serie A. Dopo Rieti ha deciso per Pordenone. Brillante anche il suo secondo anno in qualità di tecnico e la prova viene dal fatto che il Pordenone non ha raggiunto la serie A2 per... mezzo canestro. Un anno a Trieste, un periodo a Forlì con la Jollycolombani ed ora nuovamente con l'Hurlingham a Trieste.

* * *

SERGIO SORRENTINO, sesto con i dragoni a Melbourne, riserva a Napoli nel 1960, sesto con i dragoni a Tokio nel 1964, prima con Gorgato e Pelaschiar, poi con Furlan e Pelaschiar. Ha istituito a Monfalcone, presso il Centro motovelico Hannibal, la prima scuola di vela italiana, che continua a svolgersi con grande successo ogni estate-autunno. Vincitore di prestigiose Coppe di risonanza mondiale.

* * *

NEREO SVARA, nato a Trieste nel 1935, è stato per molti anni l'alfiere della Società Ginnastica Triestina, nel settore dell'atletica, nella specialità dei 110 ostacoli. Memorabili i suoi duelli con Mazza. Svara ha partecipato alle Olimpiadi romane arrivando alle semifinali e (quarto in una semifinale) mancando per poco l'accesso alla finale, dopo essere stato nel '59 campione italiano e aver detenuto il record nazionale (14 netti) e aver indossato più volte la maglia azzurra. Attualmente insegna educazione fisica.

Premiazioni per i campioni dell'anno

E' stata fissata per venerdì 16 febbraio la premiazione dei campioni dell'anno.

Uno splendido trofeo «Hurlingham» arrivato direttamente da Sheffield tramite i buoni uffici di Silvio Cosulich, attende Venanzio Ortis, campione dell'anno per il 1978, mentre altri premi verranno nell'occasione consegnati ai «campioni del cuore» e alle «speranze» delle quattro province regionali.

La manifestazione si terrà nella sala imperiale dell'Excelsior Palace Hotel alle ore 18.30 con la partecipazione delle massime autorità sportive regionali e dei dirigenti delle maggiori società del Friuli - Venezia Giulia, tutti a far festa al «campionissimo», ai campioni del cuore e alle «speranze» designati dal referendum promosso dal nostro giornale.

Tennistavolo: Kras in semifinale

Si è conclusa la prima fase del campionato di serie A femminile di tennistavolo. Nel girone settentrionale ha conquistato il primo posto con 4 punti di vantaggio la squadra del Kras di Sgonico che ha subito una sola sconfitta nel girone d'andata contro il Canottieri Lecco. Proprio sabato però le ragazze dell'altipiano si sono prese una pronta rivincita, vincendo l'incontro di Lecco con un perentorio 5-1. Ottima è stata l'esibizione di Carla Blazina che ha superato le temibili Monti e Stucchi, Sonja Milic ha totalizzato pure due vittorie, il 5.o punto è stato invece conquistato da Neva Rebula.

INUSITATO SPETTACOLO AL PALASPORT

Trova consensi il tennis indoor

Fossero arrivati anche i due punti, per il Tct «Visentin» sarebbe stata veramente una grande giornata. La squadra, al suo esordio casalingo nella serie A versione invernale, ha dovuto invece soccombere al Vittorio Veneto compromettendo parzialmente la qualificazione alla fase successiva di questa manifestazione. Già riposti nel cassetto i sogni di poter proseguire la corsa verso i quarti di finale? L'interrogativo troverà una risposta già domenica sera al termine del derby con lo Zetagrip Udine che i biancoverdi giocheranno sul campo amico.

Indipendentemente dall'esito di questo incontro, che verrà giocato nella palestra di Monte Cengio, una cosa è certa e cioè che il Tct «Visentin» ha già raggiunto un grosso obiettivo, quello costituito dal numeroso pubblico accorso per assistere all'incontro dell'altro giorno. Oltre mille spettatori hanno fatto da degna cornice ai due singolari e al doppio di domenica al palasport. Per il tennis di casa nostra si tratta di un grosso successo propagandistico ed è questo l'aspetto più positivo.

Soddisfatto il presidente del Tct «Visintin» ing. Presel: «L'affluenza è stata di gran lunga superiore alle più rosee previsioni e di ciò non possiamo che essere felici. Temevamo questo esame, inutile nasconderlo, ma il fatto di averlo superato a pieni voti ci consola per il mancato successo sul campo. Ho notato moltissimi volti nuovi, persone cioè che prima di domenica non avevo mai visto attorno a un campo di tennis. Ho constatato inoltre con enorme soddisfazione che hanno risposto all'invito numerosi giovani e poiché lo spettacolo non ha tradito le aspettative, ritengo che il tennis abbia compiuto ancora un passo in avanti in fatto di popolarità».

Dello stesso avviso anche uno dei «patron» della squadra, Elio Visentin: «E' mancato solo il risultato in quanto tutti noi desideravamo ricambiare la fiducia dimostrataci con una vittoria. Sono cose che possono purtroppo accadere; l'importante, a mio avviso, è che il pubblico, e soprattutto quella parte di spettatori che si avvicinava per la prima volta al tennis, abbia lasciato il palasport soddisfatta».

Il tennis, che da un paio d'anni sta vivendo anche nella nostra città il suo «boom» (sono sempre più numerosi quelli che lo praticano anche solo per hobby), forse solo ora inizia a vivere il suo momento magico.

C. N.

FASE PROVINCIALE SABATO A COLOGNA

Ritornano le campestri dell'«Esercito-Scuola»

Si ripeterà anche quest'anno la Rassegna nazionale di corsa campestre, iniziativa abbinata al decimo concorso «Esercito-Scuola», che ha trovato tanti consensi e larghissima partecipazione di atleti e atlete alle loro prime esperienze agonistiche.

La manifestazione, organizzata dallo stato maggiore dell'Esercito - Ufficio documentazione e propaganda e la Fidal-Settore propaganda, d'intesa con il ministero della Pubblica istruzione, è riservata alle categorie ragazzi e ragazze nati negli anni 1965 e 1966.

Come per il passato la rassegna si svolgerà in tre fasi: provinciale, regionale e nazionale e si disputerà sulla distanza di 2000 metri per i ragazzi e di 1200 metri per le ragazze. Per quanto riguarda la fase provinciale triestina questa avrà luogo sabato prossimo, sul campo scuola di Cologna con ritrovo alle ore 14.30. La fase regionale è stata fissata per domenica 18 febbraio nei pressi della foiba di Basovizza.

Campionato provinciale

Organizzata dal Marathon Club Alabarda - U.o.e.i. avrà luogo domenica prossima la prima prova del campionato provinciale di corsa campestre. La manifestazione riservata alle categorie allievi, juniores e seniores si svolgerà nei pressi della foiba di Basovizza con il seguente programma: ore 8.30: ritrovo giurie e concorrenti; 9: allievi (km 4); 9.20: juniores (km 6); 9.50: seniores (km 8).

In concomitanza con il campionato provinciale verrà organizzato il «Criterium di campestre» per atleti non tesserati alla Fidal suddivisi nelle categorie «enta» (nati negli anni 1940 e seguenti) e «anta» (nati negli anni 1939 e precedenti). Le iscrizioni si accettano presso la sede della società organizzatrice in via Oriani 1/b (tel. 763431) giornalmente dalle 18 alle 20 e, sul posto di partenza, fino a 15 minuti dal «via» di ogni singola categoria.

Trofeo Nathan-David di pattinaggio artistico

Jolly bianco e Polisportiva Opicina sono le prime due semifinaliste del Trofeo Nathan-David. Le squadre presenti, decimate dalle malattie invernali degli atleti, hanno gareggiato nella prima eliminatoria con alterne incertezze solamente per l'aggiudicazione del secondo posto, in quanto per il primo non ci sono stati dubbi. Il Jolly bianco vincendo in tutte le categorie ha nettamente dominato questa prima competizione, mettendo soprattutto in luce un'ottima Pertovt, dominatrice della sua categoria, un migliorato Apollonio, una vivace Bandi e una promettente Pergola.

La Polisportiva Opicina ripetendo l'exploit dello scorso anno ha conseguito il secondo posto a spese di una rimaneggiata Latisanese e del Monfalcone B.

I risultati:

Esordienti f.: 1) Francesca Pergola (Jolly bianco); 2) Fabiana Buffon (Latisanese); 3) Roberta Maggini (Opicina).

Allievi m.: 1) Roberto Dudine (Jolly bianco); Paolo Colotti (Opicina); 3) Manuel Pasian (Italc.).

Allievi f.: Federica Bandi (Jolly bianco); 2) Irene Prodan (Opicina); 3 Lajla Iava (Jolly bianco).

Juniores reg. m.: 1) Paolo Apollonio (Jolly bianco); 2) Franco Dudine (Jolly bianco); 3) Renato Rubin (Latisanese).

Juniores reg. f.: 1) Odilla Pertovt (Jolly bianco); 2) M. Teresa Marzano (Italc.); 3) Emanuela Corenica (Jolly bianco).

Coppie allievi: 1) Pergola F. - Dudine R. (Jolly bianco); 2) Lo Gatto B. - Colotti P. (Opicina); 3) Castelli N. - Rubin R. (Latisanese).

Classifica a squadre: Jolly bianco p. 65; Polisp. Opicina 39; Latisanese 29; Italc. Monfalcone B 20.

PREMIAZIONI C.G.S.

Il Centro Giuliano Servizi ha festeggiato nei giorni scorsi il suo secondo anno di attività. Il sodalizio di pattinaggio corsa ha voluto premiare gli atleti che si sono messi in luce in campo provinciale, regionale e nazionale.

IL RUGBY DI SERIE «C» DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Cus Veneziani in lotta per il secondo posto

Il Cus Veneziani incontrerà domenica sul campo di San Luigi il «quindici» di Monfalcone che dopo aver compiuto l'exploit di battere la Premet Portogruaro in trasferta, il mese passato, non è più riuscita a vincere, anche perché di fatto da quella volta ha giocato una partita sola e proprio contro l'imbattuta capolista Oderzo.

Gli universitari, con i due punti conquistati domenica scorsa nel derby di recupero, hanno ora raggiunto quota 16 distaccando di due punti i portogruaresi che con 16 punti occupano la terza posizione. Al primo posto naturalmente la Libertas Oderzo, con una partita ancora da recuperare (con la Fiamma), e ancora a punteggio pieno: 10 partite, 20 punti. Alle spalle di questo trio che ha letteralmente monopolizzato la lotta per l'ammissione alla poule finale, troviamo, staccata di sei punti, una sorprendente Fiamma se si pensa che a novembre i rossoneri occupavano l'ultima posizione in graduatoria, ma effettivamente la netta ripresa conferma la bontà del sodalizio triestino. Al quinto posto troviamo la Romana con 8 punti, poi Maniago e Polcenigo con 5 e infine il Pordenone con 2.

Per il Cus Veneziani l'impegno con la Romana non si presenta come uno dei più facili. I monfalconesi, gli anni passati, hanno sempre venduto cara la pelle al San Luigi. I bianconeri, soggetti ad alti e bassi nel rendimento, talvolta possono diventare molto pericolosi, e la vittoria a Portogruaro lo dimostra. Per il tecnico universitario Battig, non ci sono problemi di formazione. Dovrebbe essere confermata la formazione vittoriosa nel derby, anche perché Claudio Battig, mediano di mischia, il quale accusava un forte dolore alla spalla al termine dell'incontro, potrà quasi certamente essere recuperato.

La Fiamma giocherà in trasferta a Pordenone, contro l'Amatori fanalino di coda. I rossoneri, ormai vicini alla migliore condizione, possono affrontare l'impegno con un certo ottimismo. Per i triestini è tradizione che il girone di ritorno sia più ricco di soddisfazioni di quello d'andata. Per l'incontro di domenica Teghini potrà contare sul rientro di Sila, ormai completamente recuperato, e molto probabilmente farà esordire Giorgio Pocusta nel ruolo di ala. I due verrebbero impiegati al posto di Trimboli e Contri che per impegni di lavoro non potranno partecipare alla trasferta.

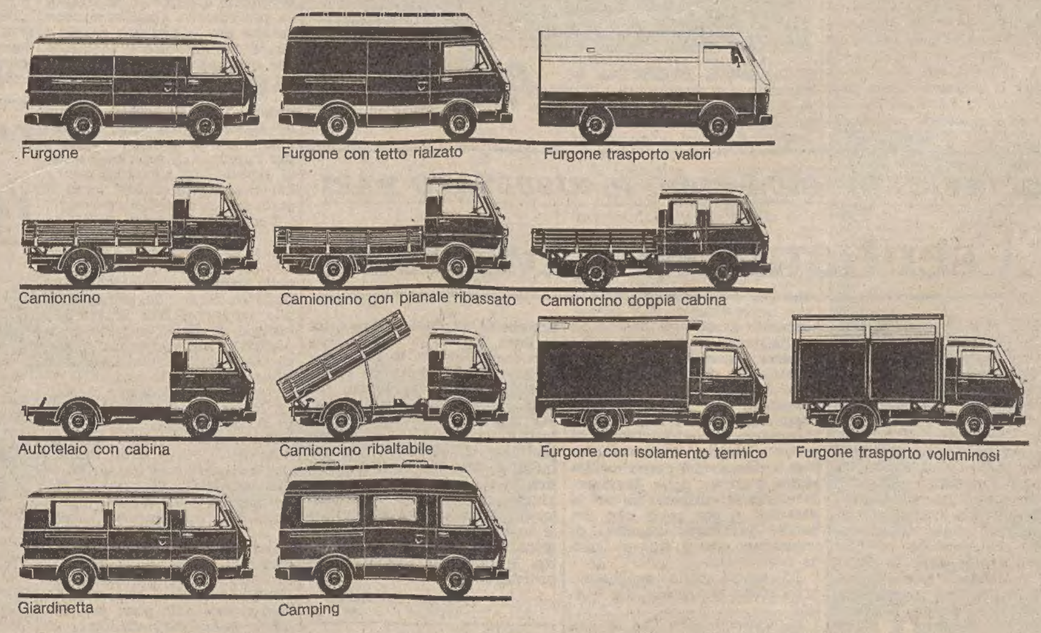
Per il resto la 12.a giornata del campionato di rugby di serie C non presenterà motivi di suspense per la classifica. La Libertas Oderzo avrà gioco facile a Polcenigo mentre il Portogruaro renderà visita al Maniago.

A. d. C.

VOLKSWAGEN TL DIESEL

...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero





tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN

Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia scelta che può soddisfare le più diverse esigenze di trasporto e inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li. Due passi differenti: 2500 e 2950mm per il Camioncino e l'autotelaio con cabina. Due diverse lunghezze del pianale di carico: 2990 e 3750mm per il Camioncino.

Un'autotelaio di tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. In più i vantaggi di tutte le Volkswagen: la qualità dei materiali e della lavorazione e l'efficienza del Servizio Assistenza.

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina, e nelle pagine gialle alla voce Automobili

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ABBANDONATA OGNI RISERVA VERSO IL CAPO RELIGIOSO

Adesso Mosca appoggia i progetti di Khomeini

Indetta per oggi una grande dimostrazione contro il governo costituzionale di Baktiar - «Guardie islamiche» in servizio

TEHERAN — Decine di migliaia di persone hanno marciato pacificamente a Teheran, Isfahan e altre città iraniane in appoggio al «governo provvisorio» di Khomeini. I principali collaboratori del capo islamico hanno organizzato una dimostrazione di massa per oggi, al fine, dicono gli osservatori, di attuare maggiore pressione sul governo Bakhtiar.

Giovani «guardie islamiche», che sostengono il governo provvisorio dell'«ayatollah», sembrano aver preso il controllo «pacifico» di due città nel Sud dell'Iran e si avviano ad assumere il controllo di polizia in altre città e villaggi.

Secondo notizie giunte a Teheran e diffuse dalla stampa locale, i giovani «vengono scelti dai principali esponenti del clero musulmano della città o del villaggio» e hanno persino cominciato a costruire strade nella città di Shiraz.

Nel frattempo il «primo ministro» del governo provvisorio, Mehdi Bazargan, ha preannunciato una conferenza per domani, nel corso della quale dovrebbe far conoscere i membri del suo «gabinetto».

Le autorità militari iraniane hanno annunciato — da parte loro — la riduzione delle ore di coprifuoco notturne. Il provvedimento è ora valido dalla mezzanotte alle cinque del mattino locali.

Gruppi armati di opposizione sono frattempo sempre più attivi in varie parti del Paese: uno di questi ha ferito gravemente, in un attentato terroristico, un colonnello dell'esercito della sessantaquattresima divisione nella città di Rezaiyeh.

Altri gruppi armati hanno attaccato il centro di trasmissioni radiotelevisive della città di Shnandaj. Nel corso della sparatoria un gendarme della pattuglia di guardia alla stazione radio è rimasto ucciso.

A Shiraz, un impiegato della società statunitense di elicotteri «Bell», è stato arrestato dalle «guardie islamiche» dopo che aveva sparato due colpi di pistola contro un conducente di taxi che lo minacciava con un coltello. Successivamente è stato consegnato alla polizia della città.

Si è appreso inoltre che 13 deputati della Camera bassa («Majlis») si sono dimessi al termine della seduta parlamentare, il che porta il totale di coloro che hanno lasciato l'incarico a 44.

Da rilevare che, secondo fonti religiose attendibili, l'«ayatollah» Khomeini si è sottoposto ieri a un controllo medico. «L'"ayatollah" è stanco, ma la sua salute è ottima», hanno aggiunto le fonti.

Il «controgoverno» di Khomeini sembra avere tratto nuovo vigore dalla collaborazione attiva dei dipendenti statali in sciopero. Il «governo» Bazargan cercherà di svolgere la propria attività servendosi dei dipendenti pubblici che scioperano contro il governo del primo ministro Baktiar, nominato dallo Scià.

Gli scioperanti dei ministeri della giustizia e della sanità, dell'agenzia ufficiale «Pars» e dell'«Air Iran» hanno fatto ieri dichiarazioni di fedeltà a Bazargan.

Mentre i seguaci del capo religioso proseguono sulla strada della repubblica islamica, circa 8 mila sostenitori del regime costituzionale, come viene chiamato il governo Baktiar, si sono riuniti al Palazzo dello sport nel centro di Teheran, per manifestare il loro appoggio a Baktiar. Il raduno è stato organizzato da un nuovo gruppo denominato il Fronte unito nazionale, che si prefigge il rispetto della costituzione del 1906. Ci sono state scene emotive mentre la folla manifestava il suo appoggio allo Scià. Uomini e donne, alcuni in lacrime, sono caduti in ginocchio come atto di fedeltà verso il sovrano.

La stampa sovietica si esprime frattanto in termini sempre più favorevoli nei confronti dell'«ayatollah» Khomeini e della sua decisione di nominare un governo provvisorio, rivelando un progressivo spostamento della posizione ufficiale sovietica. La «Pravda» nota che la proclamazione in Iran di un governo provvisorio «riflette la risoluzione dell'opposizione nel schiacciare gli ultimi baluardi del precedente regime anti-popolare, di conseguire un radicale rinnovamento della struttura interna e di allineare la politica estera del Paese con gli interessi nazionali».

Bazargan è descritto dalla Tass come un «eminente politico» che «gode alto prestigio» tra «studenti, intellettuali e bor-

Campagna elettorale aperta in Spagna

MADRID — La campagna elettorale per le elezioni legislative del primo marzo è cominciata ieri in tutta la Spagna. Da mezzanotte, a migliaia, militanti dei partiti minoritari hanno incollato centinaia di migliaia di manifesti sui muri di città e villaggi.

A Madrid, i militanti del «Partito dell'organizzazione rivoluzionaria del lavoro» e quelli della «Coalizione democratica» di Fraga Iribarne sembrano essere stati i più attivi. Da ieri sono cominciati anche i primi comizi in provincia.

La campagna è caratterizzata da un'apparente apatia dell'elettorato e, per i partiti politici, finanziariamente impoveriti da quattro campagne elettorali in poco più di due anni, da un'importante riduzione dei bilanci.

■ TITO. Il Presidente iracheno Ahmed Hassan Al-Bakr ha avuto ieri un colloquio con il Presidente jugoslavo Tito sulle relazioni bilaterali e sugli sviluppi della situazione internazionale. L'agenzia irachena ha affermato che i colloqui sono stati caratterizzati da una «completa comprensione».

COLLOQUI CON I DIRIGENTI GIAPPONESI

Deng: la Cina «punirà» Hanoi

Tokio evita di farsi coinvolgere nel contrasto

TOKIO — Deng Xiaoping e il suo seguito non sono riusciti ieri, nei colloqui avuti con esponenti del governo in carica e della passata amministrazione, a convincere il Giappone a prendere apertamente posizione contro l'aggressione vietnamita in Cambogia. Il 74enne Deng, che è apparso oggi più rilassato di quanto non lo fosse martedì al suo arriva da Washington (aveva dovuto annullare gli impegni della serata perché troppo affaticato) ha affermato, nel suo colloquio di 90 minuti con il primo ministro Masayoshi Ohira, di voler «punire» il Vietnam per il suo espansionismo in Cambogia.

Egli ha definito Hanoi come una «nuova Cuba» nel suo rapporto con i sovietici, dei quali sarebbe stata istigata nell'azione contro il regime di Pol Pot, e ha ammonito che Pechino «metterà in pratica quanto promesso» per controllare l'aggressione di Hanoi «anche se con circospezione».

Deng si è dichiarato soddisfatto dall'appoggio offerto da molti paesi al regime di Pol Pot e ha incoraggiato il Giappone a sospendere l'aiuto economico al Vietnam. Le stesse tesi sono state sostenute, dal ministro degli esteri Huang Hua, in un colloquio con il suo collega giapponese Sunao Sonoda. Huang ha accusato il Vietnam di voler creare una federazione indocinese e predetto che la guerriglia di Pol Pot durerà a lungo, essendo questi provvisto di un forte contingente militare.

La risposta di Ohira e Sonoda ai cinesi è stata interlocutoria. Sia il primo ministro, sia il ministro degli esteri sono rimasti rigidamente ancorati su una posizione di totale neutralità e hanno consigliato «calorosamente» a Deng di risolvere la situazione con mezzi pacifici.

La preoccupazione principale del Giappone — come è apparso nei colloqui con i rappresentanti di Pechino — continua a essere quella di alleviare i sospetti di Mosca circa la partecipazione nipponica a un fronte antisovietico con Washington e Pechino.

Per quanto riguarda la Corea del Sud e le aperture fatte da Seul alla Cina, con la mediazione di Tokio, per un miglioramento delle relazioni bilaterali, Deng e Huang Hua non hanno mostrato di voler accogliere la proposta limitandosi a sottolineare che appoggiano la posizione di Pyongyang.

In un colloquio con l'ex premier Fukuda, Deng ha criticato la politica americana verso l'Iran, affermando che essa ha facilitato l'estensione dell'influenza sovietica.

Tremila vietnamiti al largo di Hongkong

HONGKONG — Altri 3 mila profughi dal Vietnam sono giunti ieri nelle acque di Hongkong a bordo di un mercantile di Taiwan di 3506 tonnellate di stazza. La nave era partita senza passeggeri da un porto vietnamita il 12 gennaio, dichiarando come suo primo porto di destinazione proprio quello di Hongkong. Tuttavia, le autorità di questa colonia britannica si rifiutano di lasciar sbarcare i profughi, dichiarando che la loro permanenza a bordo «è più umanitaria» di un soggiorno negli affollatissimi campi di raccolta della colonia.

Infermiere in sciopero



Londra — Continua, con grave disagio per la popolazione, lo sciopero dei dipendenti pubblici. In particolare, la situazione è allarmante negli ospedali. Ieri si è registrato un episodio di rappresaglia: un medico ha rifiutato di curare un sindacalista. Sono entrati in sciopero anche 12 mila dipendenti della Leyland. Nella foto: protesta di infermiere. (Tel. Upi)

TORTURE A PRIGIONIERI?

Israele smentisce accuse americane

TEL AVIV — Le autorità israeliane hanno smentito un articolo del Washington Post, secondo il quale rapporti confidenziali giunti l'anno scorso al dipartimento di stato americano hanno fornito per la prima volta «indicazioni» sulla possibilità di un impiego «sistematico ed organizzato» della tortura da parte degli israeliani contro palestinesi arrestati in Cisgiordania.

Fonti ufficiali israeliane hanno confermato intanto che i negoziati di pace con l'Egitto riprenderanno entro la fine del mese, negli Stati Uniti, a livello ministeriale e la stampa di Tel Aviv ha aggiunto che le trattative avranno luogo a Camp David a partire dal 20 o 21 febbraio prossimi.

Un invito ufficiale in questo senso è stato inoltrato al Cairo e a Gerusalemme dal segretario di stato Cyrus Vance ma il portavoce del dipartimento di stato non ha voluto precisare il luogo e la data della nuova conferenza di pace. Altri funzionari americani si sono limitati ad annunciare che ad essa parteciperanno per Israele il ministro degli esteri Moshe Dayan e per l'Egitto il primo ministro Mustafa Khalil.

UN NUOVO ALLARME PER LA POPOLAZIONE BIANCA

Parà belgi nello Zaire a proteggere gli europei

Si temono esplosioni di violenza per la grave carestia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — *A meno di un anno dall'invasione dello Shaba (ex Katanga) da parte di ribelli provenienti dall'Angola, la violenza minaccia di nuovo lo Zaire, l'ex Congo belga.*

Ma la violenza che il governo di Bruxelles teme in questo febbraio del 1979 non è la stessa che nel maggio del 1978 nella regione mineraria di Kolwezi provocò la morte di europei ed africani. La violenza che si teme ora è una violenza provocata dalla carestia. E' una violenza che proviene dalla popolazione affamata di Kinshasa ed è potenzialmente diretta contro i 30 mila europei ben nutriti che vivono in città.

La tensione, in continuo aumento, ha indotto Bruxelles a decidere l'invio di un reparto di 250 paracadutisti e unità d'appoggio, ma il governo belga ha invano tentato di tenere segreta l'operazione. Dopo che la notizia era trapelata, è stata diffusa una versione ufficiale secondo cui i 250 uomini verranno inviati nella base militare costiera di Kitona per una normale esercitazione, nel quadro degli accordi di collaborazione con il governo dello Zaire, che ovviamente ha dato la stessa versione.

Ma, poco dopo il comunicato ufficiale, il ministro belga degli esteri, Henri Simonet, ha detto ad un gruppo ristretto di direttori di giornali che Kinshasa ed altre zone dello Zaire sono diventate pericolose per gli europei. Il pericolo maggiore, secondo il ministro, viene proprio dalla capitale, dove una minoranza di africani ed europei benestanti è confrontata e circa un milione di africani affamati. Inoltre, lo Zaire meridionale vicino all'Oceano, la provincia mineraria dello Shaba e quella orientale del Kivu sono state colpite da una epidemia di colera in fase di progresso.

I soldati dello Zaire, che l'anno scorso fallirono completamente nel compito di respingere l'attacco dei ribelli a Kolwezi, non danno alcun affidamento. In alcune zone, dove non sono stati pagati o sono pagati male, brutalizzerebbero e rapinerebbero la popolazione locale.

Simonet ha detto che il governo belga ha ricevuto rapporti diplomatici da altre fonti che descrivono la situazione politica come estremamente pericolosa. Il pericolo maggiore, ha detto il ministro, è a Kinshasa, ma ci sono altre zone parimenti pericolose. La situazione alimentare è sempre più grave. Ci sono persone — ha esclamato Simonet — che praticamente non hanno nulla da mangiare, scarseggiano i medicinali.

I rappresentanti di Stati Uniti, Francia e Belgio stanno studiando di raggruppare la popolazione non africana di Kinshasa in una zona da dove sia più facile evacuarla (in caso di necessità) a Brazzaville, 20 chilometri dalla capitale al di là del fiume Congo.

Il governo francese, invece, ha precisato di non avere in programma l'invio di soldati nello Zaire. «Il Presidente Mobutu ha informato il Presidente Giscard d'Estaing che la situazione non richiede tale iniziativa», ha detto il portavoce dell'Eliseo, Pierre Hunt.

A. P.

LE VERSIONI DIFFUSE IN FRANCIA SULL'INCIDENTE DI STRASBURGO

Attrito tra Vienna e Parigi per l'aggressione al ministro

VIENNA — L'aggressione subita dal ministro degli esteri austriaco Willibald Pahr a Strasburgo, la scorsa settimana, e le versioni sull'incidente («raccolte e diffuse con lettere dalle autorità francesi», come si afferma a Vienna) hanno provocato un certo attrito diplomatico tra l'Austria e la Francia.

Il sottosegretario agli esteri Reitbauer, in rappresentanza del ministro, il quale si trova ancora all'ospedale, sofferente per lesioni al viso e al torace, ha convocato al ministero degli esteri l'incaricato d'affari francese a Vienna per esprimergli il «disappunto» del governo austriaco di fronte all'atteggiamento della polizia e della procura di Strasburgo; l'una e l'altra hanno dato pubblicità «a una versione diffamatoria dell'incidente, verosimilmente fornita dagli aggressori per scolparsi dall'accusa di rapina».

Un analogo passo — si è appreso ora — è stato compiuto a Parigi dall'ambasciatore austriaco in quella capitale.

Il ministro Pahr uscirà dall'ospedale, probabilmente, entro la fine della settimana. Egli ha incaricato l'avvocato francese Roland Dumas di rappresentarlo al processo che si celebrerà il 13 febbraio prossimo a Strasburgo, e nel quale compariranno a piede libero i due giovani, un nordafricano di 18 anni e un suo amico di 16, accusati di averlo assalito e rapinato.

Pahr, verso la mezzanotte di giovedì della scorsa settimana, si era allontanato dal suo albergo per compiere da solo una passeggiata, dopo aver congedato la scorta. Il nordafricano ha riferito alla procura di Strasburgo di essere stato «avvicinato» dal ministro austriaco e di aver reagito alle sue «proposte».

A Vienna, i sindacati del ministero degli esteri hanno espresso la loro solidarietà a Pahr, deplorando la diffusione di «notizie scritiche» da parte di alcune agenzie di stampa internazionali su questa vicenda.

Si sottolinea, infine, nella capitale austriaca, che a Strasburgo c'è da tempo la tendenza ad attribuire agli stranieri la responsabilità di incidenti i quali possano offuscare la fama della città, sede del Consiglio d'Europa; e si ricorda anche che recentemente [illegible] prese a Strasburgo, un diplomatico danese, per essersi rifiutato di esibire i suoi documenti, è stato brutalmente malmenato da alcuni poliziotti.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un ribasso su un fronte molto ampio ha caratterizzato la seduta della borsa di New York, sulla quale hanno avuto ripercussioni negative il timore di una crisi energetica in seguito alle vicende iraniane e il cattivo andamento della quotazione del dollaro, soprattutto nei confronti dell'oro. I titoli in ribasso sono stati 1180, contro appena 320 in rialzo. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è caduto di 6,64 punti, attestandosi in chiusura a 916,01. Le azioni scambiate sono state 28.480.000 contro le 23.660.000 di martedì.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 6 febbraio è andata a raggiungere le dilette figlie GIANNA e ROMANA

Paola Rismondo nata Duchini

Ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, il figlio GIUSEPPE, la nuora VELLEDA e la nipote MARINA, gli zii TITTY e STANI de SMECCHIA unitamente a tutti i cugini, cognati e nipoti.

I funerali seguiranno domani venerdì 9 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1979

Con dolore e tanto rimpianto per la perdita della cara

Paola

amica generosa e fedele sin dall'infanzia partecipo assieme ai miei al lutto della famiglia RISMONDO.

RITA PREDONZANI-BRAUTTI

Trieste, 8 febbraio 1979

Partecipa al lutto l'avv.
— GIULIO BRAUTTI

Trieste, 8 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— DUILIO, GRAZIELLA, FIORETTA

Trieste, 8 febbraio 1979

Si associano al lutto dell'amico PINO i colleghi:
— GUIDO ALTENBURGER
— PINO BAGORDO
— FULVIO BALZIA
— SERGIO BATTAGLIA
— NELLO BELLANTI
— VIGILIO BENETTI
— ETTORE BERGAMASCO
— MARIO BIRSA
— LYDIA BREMITZ
— LUIGI BRESSA
— EDERA CECCHELIN
— FRANCO CIPOLLA
— AMBROGIO COLAPRICO
— ERMES COMAR
— PIERPAOLO CONDO'
— EGIDIO COSSICH
— LUIGI CREMONA
— MARIA LUISA DE ZORZI
— ALESSANDRO DI MARTINO
— FABIO DRIUS
— VITALIANO ERCOLI
— VITTORIO FIRMIANI
— LEDA FRANCARDO
— ENZO FUGA
— PAOLO GODENA
— FRANCO HLAVATY
— ENZO LAURENTI
— ANDREA LINARDI
— BRUNO LORENZUTTI
— SILVIO MONTELLO
— BRUNO MOZINA
— TEO NAPOLITANO
— PAOLO NORBEDO
— EUGENIO PAGNINI
— PIERO PERUCCHINI
— ENRICO PLET
— EDOARDO RAZORE
— GIANFRANCO SARROCCHI
— LUIGI SODARO
— ALDO TESSAROLO
— FRANCO VATTA
— BRUNO VATTA
— PIERGIORGIO ZOPPOLATO
— GIORGIO ZUCCO

Trieste, 8 febbraio 1979

†

Il 3 corr. è venuta a mancare

Carmela Weis

Addolorati ne danno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, la sorella LYDIA con il marito GIORGIO GIORGACOPULO, i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Trieste, 8 febbraio 1979

Il CST ACCADEMIA PUGILISTICA prende parte al lutto dell'amico MARIO per la scomparsa della mamma

Giulia Bottizer

Trieste, 8 febbraio 1979

Titolari e dipendenti della Ditta BON-PAS, si associano al lutto del sig. MARIO BOTTIZER, per la scomparsa della madre.

Trieste, 8 febbraio 1979

V ANNIVERSARIO

Franco Claudio Borghello

Lo ricordano mamma, papà, il fratello, sorelle e parenti tutti, con immenso dolore e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 8 alle ore 18.30 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

Trieste, 8 febbraio 1979

VI anniversario della morte di

Mario Bonatti

la moglie MERI, la figlia LUISELLA Lo ricordano con affetto.

Trieste, 8 febbraio 1979

†

Il 6 febbraio è mancato improvvisamente

Fulvio Romano

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i genitori, il fratello e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 8 corr. alle ore 12.15 dalla camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 febbraio 1979

Partecipano al dolore le famiglie SAVRON e LUCIO LONZA.

Trieste, 8 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie
— BUSSI
— TRAMARIN
— SIGNORETTO

Trieste, 8 febbraio 1979

Si associano al lutto dei familiari famiglie
— FRANCESCO e ROSALIA LONZAR
— VITTORINO e LUCIANA CANDOTTI
— PAOLO e GIOIA DE GIOIA

Trieste, 8 febbraio 1979

Si associano al lutto le famiglie
— PAGLIARO
— GERUSSICH
— COSTANZO
— MUZINA

Trieste, 8 febbraio 1979

Fulvio

gli amici LIVIO, ROSI e MASSIMO Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 8 febbraio 1979

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del caro

Fulvio

gli amici del GRUPPO PESCA SPORTIVA S. SABBA.

Trieste, 8 febbraio 1979

Partecipano al dolore degli amici NEVIO, FULVIA e famiglia, famiglie
— ZAROTTI
— CADEL
— FASANO

Trieste, 8 febbraio 1979

†

Il 7 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Kertel

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la figlia, la nuora, il genero, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 9 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1979

Partecipa al dolore la famiglia SILVANO TASSINI.

Trieste, 8 febbraio 1979

†

Il 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Bonifacio
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, i figli Gianfranco e Mariagrazia, il genero Gianni, i nipoti Claudio, Stefano, Andrea e Fabio.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1979

La C.C.d.L.-U.I.L. partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico

Guglielmo Ceselin

Trieste, 8 febbraio 1979

Si associa la FEDERAZIONE AUTOFERROTRANVIERI C.G.I.L. - C.I.S.L. - C.C.d.L.-U.I.L. dell'A.C.T.

Trieste, 8 febbraio 1979

Vivamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Stefano Minasi

ringrazio sentitamente quanti hanno preso parte al mio dolore.

Un grazie particolare ai signori coinquilini dello stabile di via Carducci 30.

La moglie

Trieste, 8 febbraio 1979

Ricorrendo oggi il XIX anniversario della morte del nostro carissimo

Vico

la moglie, i figli, le sorelle ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi giovedì 8 febbraio alle ore 18.20 nella chiesa B.V. del Rosario.

Famiglie DEANGELI

Trieste, 8 febbraio 1979

†

Il giorno 6 febbraio l'anima eletta della

N. D.
Ida de Franceschi
di Seghetto

è salita al cielo.

Addoloratissimi danno l'annuncio la sorella PINA, la cognata LAURA de FRANCESCHI CREPAZ, i nipoti ITALICO BALANZA, LICIA FALCHI, GIULIANO RALDI con le famiglie.

I funerali avranno luogo domani 9 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, Verona, Roma, 8 febbraio 1979

La FAMIGLIA UMAGHESE ricordando la benemerita e patriottica famiglia de FRANCESCHI, partecipa al lutto.

Trieste, 8 febbraio 1979

†

Addolorati per la perdita della cara mamma

Agnese Galic

Ne danno il triste annuncio i figli ALFREDO con la moglie MARIUCCIA, ELDA con il marito EZIO, la nipote MACRI' con il marito MICHAL.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1979

Partecipano al dolore della famiglia BRESSAN gli amici:
— RENATA, ENZO
— LAURA, GIORGIO
— NATALIA, RENATO
— ANTONIETTA, SERGIO

Trieste, 8 febbraio 1979

Partecipano al doloroso lutto:
— famiglie BRESSAN
— famiglia PARI
— famiglie CERETTI
— famiglia FRISORI

Trieste, 8 febbraio 1979

†

Il giorno 7 corr. è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Decarli in Presenti

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia EDDA, il genero EMILIO, l'adorata nipote DANIELA, le sorelle, i fratelli, le cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1979

†

Dopo lunga malattia è spirata serenamente

Nerina Petrina

lasciando nel dolore il marito, i figli, la mamma e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 9 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Marino Viola

ringraziano di cuore i parenti, gli amici, i dirigenti e i colleghi di lavoro dell'Arsenale San Marco e tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro immenso dolore e, in modo particolare il signor preside, i professori, gli alunni e i genitori del Liceo Petrarca; il signor preside, i professori, gli alunni e i genitori della Scuola media «Nazario Sauro» di Muggia; la direzione dell'ECA di Muggia e il G.S. Fortitudo di Muggia.

Muggia, 8 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Sono già trascorsi tre anni della tua dipartita caro indimenticabile

Mario Ianna

Tua moglie LILIANA e familiari tutti Ti ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 8 febbraio 1979

Nel primo anniversario della morte di

Maria Tolloi ved. Billia

i figli La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 febbraio 1979

†

Il giorno 6 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Colja nata Camaur

Ne danno il triste annuncio il marito RUDI, la figlia LUCIA, il figlio PAOLO, il genero PINO, la nuora GIGLIOLA, il fratello MARCELLO ed i nipoti SERGIO e MASSIMO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 8 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Chiesa di Servola.

Trieste, 8 febbraio 1979

Partecipano al lutto dell'amico PAOLO per la perdita della mamma

Libera Colja

i colleghi della **Cooperativa Triestina Portabagagli.**

Trieste, 8 febbraio 1979

Affettuosamente vicini alla famiglia piangono la cara

Libera

— PAOLA, MASSIMO, LUCI e CARLO MONTESION

Trieste, 8 febbraio 1979

†

Il giorno 7 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Isabella Principe ved. D'Angelo

Ne danno il doloroso annuncio i figli NIVES e GIORGIO, la nuora LILIANA e il genero JACK, i nipoti e le cognate.

Un grazie di cuore ai medici e personale tutto del Reparto lungodegenti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 9 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1979

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Libia Baruzzi in Massaro
di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, la mamma, le sorelle, i fratelli, i nipoti, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 8 corrente, alle ore 15 partendo dalla cappella dell'ospedale. Rito di commiato nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 8 febbraio 1979

†

Il giorno 7 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Turco nata Daneu

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 9 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Illidio Giraldi

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 8 febbraio 1979

ANNIVERSARIO

Nel XVII anniversario della morte di

Amalia Bormioli

il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 8 febbraio 1979

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura 8 - Tel. 203924

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI stabile con dormire cinquantenne-sessantenne con referenze per assistenza anziana e governo casa centrale. Tel. 418750 ore ufficio solo se interessati. 1754 B

FAMIGLIA 3 persone centro. Cercasi prestaservizi con referenze, stipendio 300 mila. Tel. 795076. 2155 B

PRESTASERVIZI 4 ore giornaliere zona Scorcola. Telefono 416831. 2142 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi stabile con dormire. Tel. 30667. 2162 B

250.000 mensili offriamo a stabile con dormire o lungorario pratica-o cucina per casa signorile, Miramare. Telefono 422595. 2121 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

CAPORICEVIMENTO 33enne, 16 anni d'esperienza turistica-alberghiera (ricevimento - sala - agenzia viaggi), ottima conoscenza inglese, francese, tedesco, spagnolo, offresi anche per impiego part-time hotel, agenzia viaggio oppure ristorante. Tel. Ts 741616 14-16. 2151 C

COMMESSA pratica abbigliamento pelletterie conoscenza sloveno serbo-croato offresi mezza giornata. Telef. 754497.

GEOMETRA con esperienza di ogni tipo disegno tecnico e conoscenza programmazione Cobol disposto trasferirsi qualsiasi comune Friuli - Venezia Giulia offresi per impiego adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38 E 34100 Trieste. 2205 C

GIOVANE 18enne perfetta conoscenza sloveno e tedesco, offresi quale commessa o praticante ufficio. Tel. 232119. 2131 C

PART-TIME referenziato autista segretario cameriere passaporto casella postale 1707 34100 Trieste. 2207 C

PULITRICE pratica uffici offresi 2-3 ore mattino. Telefono n. 744358. 2145 C

RAGIONIERE 39 anni, esamina proposte settore direzione commerciale, incarichi direttivi, consulenze, anche part-time. Professionalmente esperto organizzazione lavori ufficio, attività promozionali, pubbliche relazioni, marketing. Offerte a Publikompass cassetta n. 33 E, 34100 Trieste. 2126 C

STENODATTILOGRAFA nozioni contabilità preparazione lavori ufficio offresi. Scrivere Conti, via Cave 12-A Aurisina. 2133 C

STENODATTILOGRAFA 18enne volonterosa, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare all' 823264 ore pasti. 2158 C

19 volonterosa con conoscenza sloveno offresi come apprendista impiegata oppure conteggio paghe. Telefono 212854. 2202 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, ritiro mobili, cose ogni genere. Telefonare 794417. 2032 CC

A. APPLICO parati, eseguo pitturazioni in genere, massima serietà, competenza. Telefonare 751631. 2110 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 1938 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 1691 CC

AUTOTRASPORTI e traslochi smontaggio, montaggio mobili, preventivi gratis, tel. 93612. 580 CC

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione, restauro appartamenti, negozi, riparazione, sostituzioni avvolgibili ecc. Tel. 573161. 2122 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta scaldabagni rubinetti wc lavatrici frigo. Tel. 422822. 2078 CC

IDRAULICO installatore autorizzato riparazioni sostituzioni impianti sanitari metano preventivi. Tel. 870148. 2211 CC

INSTALLAZIONE impianti di verniciatura, lavorazione della ceramica e affini. A ogni livello, eseguonsi. Inviare ogni informazione necessaria a Publikompass cassetta n. 18-E 34100 Trieste. 2013 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilio Telefonateci sempre al 422298-410275. 2180 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

CERCASI aiuto commesso militesente negozio Giulio Meinl, via Roma 9, tel. 61676. 2156 D

CERCASI cuoca-o per trattoria. Rivolgersi «Bar Piccolo», via Prosecco, Opicina. 2159 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia e relative province ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione in luogo. Breve training serale in luogo. Possibilità alti stipendi per ben qualificati. Telefona 02-200401 02-270889. Opp. scrivi: Società Welcher - via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 146 D

COMMESSA-O pratica calzature con conoscenza lingue slave cerca «MADRAS» Spa, presentarsi via Roma 11/b. 2127 D

GRUISTA con referenze assume primaria impresa costruzioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 37 E 34100 Trieste. 2196 D

IL Parangal cerca aiuto cuoco-a, con esperienza pesce. Piazzetta Santa Lucia 1, tel. 30193. 2022 D

IMPORTANTE azienda commerciale operante settore elaboratori - minicomputer cerca venditore analista. Si richiede diploma di ragioneria spiccata attitudine contatti umani dinamismo, preferibilmente già operante nel settore. Ottime condizioni economiche. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 E 34100 Trieste. 2212 D

IMPRESA costruzioni cerca manovali specializzati con esperienza cantiere. Tel. 418750. T.A. 274 D

IMPRESA costruzioni operante a Trieste e in Friuli, cerca tecnico maturo, capace e di provata esperienza, desideroso di migliorare attuale posizione economica, per direzione e organizzazione cantieri Friuli. Scrivere curriculum vitae a Publikompass, cassetta n. 36 E, 34100 Trieste. 2183 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca elemento diplomato esperto assunzioni ramo vita da inserire ufficio direzione sede Trieste. Inviare curriculum a Publikompass, cassetta n. 34-D, 34100 Trieste. 1760 D

RESPONSABILE settore amministrativo commerciale cercasi conoscenza lingue inglese e francese per azienda zona monfalconese. Scrivere cassetta 47 D Publikompass Trieste. 101 D

RAGIONIERA-E cercasi espertissima-o contabilità partita doppia e relativa chiusura bilanci aggiornata sulle ultime leggi fiscali Iva ecc. Stipendio interessante. Per azienda monfalconese. Scrivere cassetta 48 D Publikompass Trieste. 102 D

SIGNORE-INE zona UD PN GO libere pomeriggio, possibilmente con auto propria, cerca importante ditta per lavoro esterno. Assicurasi lavoro continuato tutto l'anno e ben retribuito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33-D 34100 Trieste. 54 D

ISTRUZIONE

G Lire 230 per parola

YOGA inizio corsi 8 febbraio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 2000 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITO in località Perugino cagnolino volpino tutto bianco. Congrua mancia. Telefono 773091. 2200 H

SMARRITOSI presso Basovizza-Padriciano lupo pastore con collare in cuoio pregasi il rinvenitore di telefonare 60697 orario negozio. Lauta mancia. 2182 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

UFFICIO, ambulatorio CENTRALISSIMO lussuoso due stanze anticamera ripostiglio telefono funzionante affittasi. AMCO, tel. 732467. 1954 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

ASSISTENTE universitaria cerca appartamento tranquillo o mansarda. Telefonare n. 730683 mattino. 1725 L

CERCASI affitto Trieste e dintorni zone residenziali villa o appartamento in villa tutti conforti non ammobiliati. Ininteressati. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 D 34100 Trieste. 60 L

CERCASI appartamento centralissimo 1.o o 2.o piano con ascensore uso ufficio 2, 3 stanze più servizi massimo 250.000 mensili telefonare ore ufficio 68961. 1946 L

CERCASI affitto appartamentino centro telefono soggiorno stanza cucina bagno 62187.

CERCO in affitto camera soggiorno cucina coniugi referenziati. Tel. 31793. 2187 L

INSEGNANTE straniera cerca appartamento subito minimo 5 mesi. Tel. 211452 ore 8.40-15. 2176 L

4 ricercatori chimici cercano 2 appartamenti ammobiliati in affitto 2 stanze letto cucina bagno soggiorno garage zone Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare ore ufficio 0432 - 756091. 1914 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

OCCASIONE vendo lavatrice frigo cucina economica lavastoviglie. Tel. 422822. 2078 M

OCCASIONISSIMA vendesi trapano a colonna smontagomme pneumatico, troncatrice per ferro, smerigliatrice, ingrassatori a pressione, via Conti 9/1.

QUADRO autore Chiopris «Il chirurgo» ad amatore vendesi. Tel. 46316. 103 M

VENDESI tappeto persiano Shiraz 200x300 telefonare (040) 745755. 2141 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre soprammobili, quadri, tappeti, porcellane orologi oggetti antichi in genere. Tel. 31497. 2111 N

ACQUISTO giornalini «Mastroremo» stampati Trieste 1935, fumetti, riviste anteguerra. Bontempi Piazzale Corvi 13 Brescia. 102 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggetti antichi, lampade, giocattoli, bilance, libri, fotografie, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 1761 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo Telefonare 68242.

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri, sgombero appartamenti soffitte. Tel. 68808. 1885 NN

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti orologi tappeti cianfrusaglie sgomberiamo appartamenti telefonare 68657. 2164 NN

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianini, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare al 30353. 2108 NN

ACQUISTASI per campagna mobili pianoforte quadri orologi soprammobili telefonare 60450 - 30419. 2163 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati, antichi moderni. Telefonare 31500. 2117 NN

APPROFITTATE! — Occasione svendiamo salotti, divanietto, poltrone per eliminazione articolo. «Folli», Grimani 11. 9/2 NN

ARREDAMENTO negozio abbigliamento in noce in perfetto stato vendesi occasione. Telefonare 62020. 2201 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali lussuosissime grande occasione, massima garanzia, altra usata. Piccardi 49. 1849 NN

OCCASIONE vendesi camera matrimoniale seminuova causa trasferimento, prezzo da concordare. Telefonare dalle 9 alle 14 60445 int. 27 Cesca.

VISITATE il Mobilificio Biecher, Istria 27. Assortimento soggiorni, camere, cucine. Prezzi convenienti. Anche mobili usati inoltre la boutique dell'arredamento, quadri ecc. ecc. 2058 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 1719 O

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, dismpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

BORSETTE stivali giacche mantelli antilope camoscio ecc. pulite da soli con «PREBEN» in vendita alla Drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti, corso Saba 14. 2100 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo secondo titolo e specie, dismpegno polizze II.o piano.

DOMESTICA problema difficile Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050378 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

PRIMARIA casa editrice cerca collaboratori ambosessi. Telefonare Gorizia 81221 lunedì, mercoledì, venerdì 16-18.30. 2101 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2113 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-2 Q

A. CAPRI 1300 perfetta vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

A. CITROEN Dyane vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

A. CITROEN 1220 Club vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

A. BETA berlina 1600 76 perfettissima vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

A. SIMCA 1000 diversi modelli vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

A. SIMCA 1100 74 vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

A. SIMCA 1301 vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

A. NSU Prinz vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

A. RENAULT 15 perfetta vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7-2 Q

A. ALFA Romeo Giulia 1300 vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. ALFASUD TI 76 perfettissima vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 850 coupé nuovissima vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 128 4 P vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica 7/2 Q

A. FIAT 128 2 P perfetta vendesi viale Ippodromo 2, Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 128 fam. perfettissima vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 128 Coupé 3 P 77 perfetta vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. BMW 2002 vendesi, viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS perfetta vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. FIAT 132 vera occasione vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A. BAGHERA S 76 nuovissima vendesi viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/2 Q

A 112 Elegant, Fiat 126 fine '76 vendonsi. Tel. 46316. 103 Q

AFFARE Mini Cooper 1000 1975, unipropretario, perfetta, prezzo interessante. Tel. 53112 pasti. 2062 Q

ALFASUD 1973 unipropretario ottime condizioni vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

ALFASUD '73, buone condizioni, carrozzeria ottima meccanica, vendesi permutasi ratealmente. 813242-827231. 18/2 Q

AUTOCCASIONE Carli vende 500 68 71 850 68 Mini 70 750 70 1724 69, 71; 124 Coupé 71, 74; ARGT 70; 128 Coupé 72, 74; Spitfire 1300 74; NSU 1200 72; Mercedes 200 B 71; Opel 1700 70 B. Casale 7 tel. 826084. T. A. 264

AUDI 50 GL '75 - LS '76 unipropretario vendonsi Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

AUTORICAMBI usati selezionati Fiat Lancia Simca Nsu Alfa Opel al «Mercatino dell'auto» Corridoni 9 (P.zza Garibaldi).

BMW 528 novembre '76 perfetta condizionatore vendesi permutasi. 813242-827231. 18/2 Q

CITROEN CX Pallas '78 metallizzata isother perfetta 25.000 km vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

CITROEN Maserati stupenda blèu unipropretario visibile Citroen Piahuta via Brigata Casale 1 Trieste 18/2 Q

CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti, via Coroneo 33, vende a prezzi ribassati: Citroen Dyane 6 '73, Volkswagen Passat '73-'75, Lancia Fulvia Zagato '72, Citroen Ami 8 '70-'72, GS 1220 '73, 1015 '72, DS '72. Permute usate per usato. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. 5/2 Q

FIAT 128 3p, 1977, 25.000 km, mangianastri, unipropretario privato vende. Tel. 60903. 11/2 Q

FIAT 127 anno 1972, ottime condizioni, vendo. Tel. 828156. 2123 Q

FIAT 126 1973 - 74, 127 74, 76 3 porte, 128 71 vendonsi anche a rate. Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124 costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat. Prenotatela per tempo presso l'autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, tel. 766880, venditore esclusivo di zona. Permute, facilitazioni senza cambiali. 248 Q

FULVIA coupé veramente perfetta vendo, facilitando. Via della Valle, 6. 2172 Q

FULVIA coupé 1300 perfettissima nuova visibile Citroen Piahuta via Brigata Casale 1 Trieste. 18/2 Q

GIULIETTA 1300 '78 perfettissima, 18.000 km vendesi permutasi anche ratealmente. 813242-827231. 18/2 Q

LANCIA Beta 1300 1977 20.000 km perfetta vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

LAND Rover 88 diesel Overdrive fine '75, perfette condizioni, qualsiasi prova, completamente accessoriato vendesi. Tel. orario ufficio 765672. 2175 Q

MINI 850, Fiat 850 vendesi rate senza acconto. Via della Valle n. 6. 2172 Q

MINI Couper 1000 anno 72 occasione 920.000. Tel. 828156. 2123 Q

OCCASIONI: A 112, 127, 128, 124, 125, 131, A 112 Abarth, Alfasud, Alfetta, Lancia 2000, Beta coupé, BMW 2002, Mehari, Volkswagen Cabriolet, KTM 125, autocarro 238 doppia cabina, 238 finestrato camper, motoscafo con carrello, Roulotte Nardi Patrizia. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Tel. 766880. 247 Q

OPEL Kadett City 1978 unipropretario bellissima vende rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

PEUGEOT 504 diesel unipropretario 1976 km 28.000 prezzo interessante vende dilazionando Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

PORSCHE 914 bellissimo, ... vendo cambio, facilitazioni. Via della Valle 6. 2172 Q

PRIVATO vende Fiat 124 anno 1972 in ottime condizioni. Rivolgersi presso carrozzeria in via Milizie 9/3. 2214 Q

RENAULT 5 Alpine celeste vendesi. Tel. 569722. 2192 Q

RENAULT 5 TL superaccessoriata vendo. Telefonare seralmente dopo 21 al 209817. 2186 Q

SIMCA 1005 '77 4000 km 2.000.000 vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

VENDO pulmino 850 Fiat perfette condizioni, 30.000 km. Telefonare 794313. 2105 Q

VENDO Fiat 132 anno '74. Tel. 568767. 2184 Q

112 1.100.000 e 128 1.000.000 ottime condizioni vendonsi. Tel. 793578. 2153 Q

238 buon stato, meccanica ottima, L. 1.000.000 vende mercatino auto, via Corridoni 9. 2104 Q

500 L '72, unico proprietario vende facilitando. Tel. 910795 pasti. 2194 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.G. BAR rionale completamente rinnovato ottimo incasso garantito cedesi Adria Mazzini 30. Tel. 68753. 2188 R

A.G. S. GIOVANNI negozio abbigliamento cedesi muri licenza merce. Prezzo interessante. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2188 R

AZIENDA autotrasporti sede Genova cedesi integralmente, oppure cede quote partecipazione a padroncini dislocati nelle diverse città Capoluogo. Scrivere Publikompass 22 - 16121 Genova. 00035 R

LOCALE metri quadri 144 in zona centrale vendesi con licenza tabella IX - X - XI - XIV-2 nuovo prima entrata. Rivolgersi Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 1-2 R

OFFICINA attrezzata vetroresina nuova, con alloggio arredato e terreno recintato, vendesi Pieris. Telefonare 0481-76396 dalle 8 alle 9. 800 R

SALONE parrucchiera attrezzatissimo, ottima clientela vendesi. Tel. 69030. 2118 R

VENDESI prontamente bar analcoolico anche facilitando pagamento. Telefonare 54601 pomeridiane feriali. 105 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia cerca per propri clienti appartamenti ville casette qualsiasi tipo e zona anche da restaurare. Pagamento contanti massima serietà e riservatezza. Pubblicità stime gratuite Giulia 13, 794286. 2132 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende stupendo lussuoso attico mansardato vista mare garage prezzo interessante mutuo Giulia 13, 794286. 2132 S

A.M. BARRIERA 3 stanze tinello cucinino bagno soffitta vendesi ottimo prezzo ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2188 S

A.M. ROZZOL palazzina ultimo piano appartamento 3 stanze stanzetta cucina bagno terrazza panoramica, conforts moderni posto macchina vendesi prezzo interessante ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 2188 S

A. RABINO Tel. 762081 acquista direttamente in contanti interi stabili appartamenti ville casette in Trieste e circondario trattiamo esclusivamente coi diretti proprietari massima serietà e riservatezza. 1331-2 S

A. RABINO Tel. 762081 vende adiacenze via Carducci libero signorilissimo attico su due piani salone 4 camere cameretta cucina doppi servizi ampio terrazzo 99.500.000.

A. RABINO Tel. 762081 vende adiacenze via Rossetti libero rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno 14 milioni più 12.000.000 mutuo.

A. RABINO Tel. 762081 vende Barcola appartamenti 2 camere cucina bagno riscaldamento centrale 13.000.000. 1331-2 S

A. RABINO Tel. 762081 vende adiacenze via Rossetti 2 camere cucina bagno cantina 11 milioni. 1331-2 S

A. RABINO Tel. 762081 vende Altura recentissimo libero signorile salone 2 camere cucina doppi servizi posto macchina cantina soffitta 37 milioni più 10.000.000 mutuo. 1331-2 S

A. IMPRESA ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari direttamente vende via Cargnoleto 2.o lotto appartamenti in palazzine e ottima esposizione con portici e giardini privati mutuo via Donota 3 telef.. mattina 414180 pomeriggio 69131. 2195 S

ACQUISTASI appartamento - salone, 2-3 stanze, signorile, oppure villetta. Pagamento contanti. Telefonare 61712.

ACQUISTO contanti alloggio soggiorno 2 camere seminuovo o da restaurare.. Telef. 31793 2187 S

AFFITTATI in Via Ressel da una o due stanze, cucina, bagno, poggiolo. Prezzi interessanti vendesi Agenzia Domus tel. 61763. 1-2 S

APPARTAMENTI affare largamente sottovalutati a partire da Lire 73.000 al metro quadrato, vendonsi affittati di varie dimensioni. Agevolazioni di pagamento: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 61763. 1-2 S

APPARTAMENTI nuovi occupati complesso recente costruzione tutti i comforts mutui agevolazioni di pagamento inintermediari vendesi. Telef. 815213 9 - 11 - 14 - 18. 2070 S

APPARTAMENTI affare largamente sottovalutati a partire da lire 73.000 al metro quadrato, vendonsi affittati di varie dimensioni. Agevolazioni di pagamento: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210. 1-2 S

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, atrio grande, libero vendesi. Tel. 421084 dalle 17 alle 19. 2177 S

APPARTAMENTO 80 - 100 mq con giardinetto o casetta anche da restaurare. CERCASI URGENTEMENTE, telefono 823919 pomeriggio. 12-2 S

APPARTAMENTO libero 6 camere cucina, bagno, altri tristanze. Vendo con mutuo. Visitare Caprin 17 Lugnani. 1819 S

BAIAMONTI libero privato vende matrimoniale, tinello, cucinotta, bagno, terrazzone, confort moderni, IV piano, rinnovato. Telefonare 421595. 2165 S

BATTISTI angolo appartamento 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, casa signorile vende privato 16 milioni contanti, rimanenza mutuo. Tel. 414398 pomeriggio. 2181 S

BONZANINI vende appartamento centrale adatto ufficio 175 mq III piano, riscaldamento, ascensore. Tel. 31792. 2187 S

BONZANINI vende appartamento seminuovo Sottolongera, due camere, soggiorno, cucina, riscaldamento, poggiolo. Tel. 31792. 2187 S

BONZANINI vende Stadio appartamento due camere, soggiorno, cucinino, terrazza, riscaldamento. Tel. 31792. 2187 S

CASETTA da ristrutturare, con 1600 metri terreno, vendesi S. Pier d'Isonzo. Telefonare 0481-76396 dalle 8 alle 9. 800 S

CENTRALISSIMO 5 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2185 S

CENTRALISSIMO occupato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, vende 5.500.000 contanti, saldo mutuo bancario Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2185 S

CERCASI appartamento tre, quattro stanze, servizi in casa recente. Tel. 623919 pomeriggio. 12/2 S

CERCASI per acquisto contanti piccolo appartamento. 767790. 2125 S

CERCO per proprio cliente pagamento immediato contanti VILLA O CASA ANCHE DA RESTAURARE con parco giardino zona valida. Tel. 775700, geom. Sbisà. 2178 S

COMPLESSO nuova costruzione, appartamenti prontingresso, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento impresa vende. Tel. 815213 9-11, 14-18. 2070 S

DIAZ occasione 37.000.000 appartamento di 160 mq: quattro stanze, cucina, bagno, gabinetto, autoriscaldamento. Vendesi Agenzia Domus tel. 61763. 1-2 S

FABIOSEVERO signorile, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2185 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mq 60-70-90-140 anche arredati, ottime finiture. Agenzia Caster, telef. (0433)-88157-88118. 58 S

FORNI di Sopra vendonsi ville tricamere, cucinino, soggiorno, servizi, scoperto. Agenzia Caster, tel. (0433)-88157-88118.

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera nei complessi «Praiola» e «Silvella», ottime finiture, facilitazioni di pagamento. Agenzia Caster, tel. (0433)-88157-88118. 58 S

GEOM. SBISA' CERCA per proprio cliente appartamento 200 mq salone, quattro camere, tutti comforts. pagamento immediato CONTANTI. Telefono 775700. 2178 S

GEOM. SBISA' vende centro recente ATTICO prestigioso con mansarda mq 150 più terrazze. Tel. 775700. 2178 S

GEOM. SBISA' vende D'Angeli soggiorno, cucinino, camera, bagno, terrazza, cantina, giardino proprio 32.000.000. Telef. 775700. 2178 S

GEOM. SBISA' vende Delmestri panoramico, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, cantina, box doppio con magazzino 41.000.000. Tel. 775700. 2178 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA appartamenti prestigiosi in parco abitabili mq 140-250. Altri in costruzione in palazzina. Tel. 775700. 2178 S

GEOM. SBISA' vende ROSSETTI in palazzina residenziale appartamento prestigioso 170 mq comprendenti salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, lisciala, cantinetta, terrazza, 60 mq. Tel. 775700. 2178 S

GEOM. SBISA' vende zona UNIVERSITA' nuova in recente palazzina panoramico, saloncino, tre camere, tinello, cucinino, bagno, poggioli, cantina, box 62.000.000. Tel. 775700. 2178 S

GEOM. SBISA' vende VILLE signorili lussuose Opicina, Costiera, Aurisina, Rupingrande. Tel. 775700. 2178 S

GORIZIA vendesi casa 4 appartamenti, centralnafta, giardino. Telefonare 83384 ore ufficio. 93 S

GORIZIA vendesi S. Anna appartamento mq 105, recente costruzione affittato 85 mila mensili. Telefonare 0481-5787. 29-1 S

GORIZIA Corso Italia complesso residenziale «CORSO ITALIA» vendiamo appartamenti lussuosi, negozi in galleria da 70 mq in poi e magazzini fino a 1500 mq. Riscaldamento autonomo. Mutuo 70 per cento. Informazioni e vendite presso Agenzia Immobiliare ITALIA Gorizia, corso Italia, tel. 0481-82135. Monfalcone via XXV Aprile 47, tel. 74404. 83 S

GRIM S.p.A. 764952 - Trieste, Viale D'Annunzio, soggiorno camera cucina, servizi L. 19 milioni 200 mila. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764952 - Trieste Viale D'Annunzio, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi L. 20.300.000. 1000-2 S

GRIM S.p.A. 764954 - Trieste, Barriera, 4 vani, servizi, prezzo affare L. 5.650.000. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952 - Trieste, Baiamonti, 2 vani, servizi, posto macchina, L. 17.400.000. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764954 - Affacciato sul Giardino Pubblico proponiamo ottimo appartamento in casa signorile così composto: salone, 4 camere, cucina abitabile, servizi, solaio, L. 71.800.000. Facilitazioni. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764954 - Trieste, Servola, liberi soggiorno, 3 camere, cucina, biservizi, 2 cantine, box, terrazzo e giardino, L. 53.000.000. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, Roiano, liberi 2 vani, servizi, L. 17.400.000. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, Rive, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, L. 14.800.000. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952 - Trieste, San Giacomo camera, cucina, servizi, L. 10.200.000. 1000/2 S

GRIM S.p.A. 764952 - Monfalcone, vuoto affacciato sul mare, soggiorno, 2 camere, servizi, arredato, L. 20.000.000. Agevolazioni. 1000/2 S

LIBERO S. Giacomo stanza cucina servizi cantina urgente vendo. Tel. 910795 pasti. 2194 S

LIGNANO PINETA vendesi recente VILLIETTA su due piani 140 mq più giardino arredata. Tel. 040 - 775700 geom. SBISA'. 2178 S

LOCALE angolo Battisti 100 mq 2 fori vende privato 20 milioni contanti rimanenza mutuo. Tel. 414398 pomeriggio. 2181 S

MODERNA palazzina zona Grignano, saloni, n. 10 stanze e servizi; ascensore interno, portineria, parcheggio, facile accesso, giardino, vista panoramicissima, adatta a poliambulatorio o centro diagnostico, cedesi inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27 E, 34100 Trieste. 2070 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi appartamento indipendente in villa bifamiliare. 41807. 97 S

MONFALCONE